



IL NODO CANDIDATURE: POSSIBILE ROTTURA TRA SEGNI E MARTINAZZOLI

Il Centro impantanato

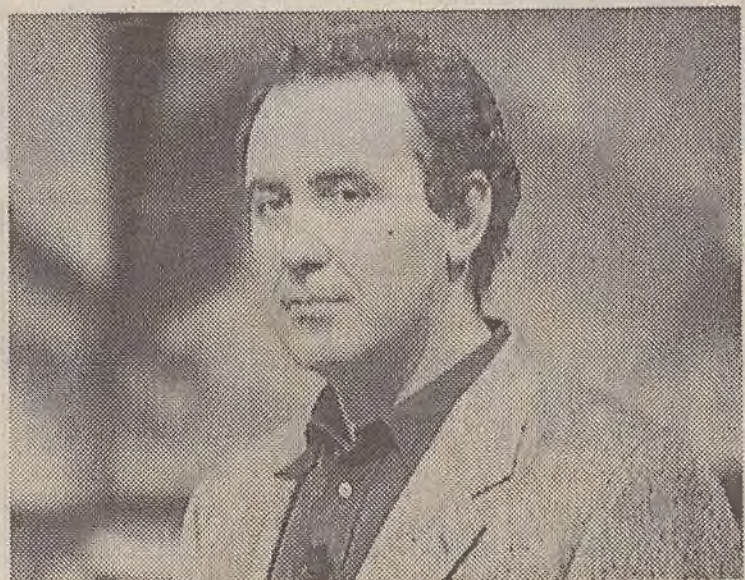
Finì: Berlusconi premier - Il candidato missino vince a Catania (al voto il 39,5% degli elettori)

Oggi il Pds presenta il programma

AUTOREGOLAMENTAZIONE: FINORA SOLTANTO PAROLE

Tv, la corsa ai «codici» Santoro si affida ai legali

ROMA — Tutti agitano codici di autoregolamentazione ma nessuno vuole adottarli per primo. All'appello del garante Santoro e del presidente della commissione di vigilanza per più imparzialità e pluralismo, Demattè rispondeva di essere pronto a una tregua con la Fininvest. Gianni Letta, garante dell'informazione Fininvest, depositava presso l'ufficio di Santoro il suo «codice». Ma la schiarita era apparente. Santoro (nella foto) ha chiesto alla Rai di difendere la credibilità dei professionisti del servizio pubblico, concludendo: «Così si sta spianando la strada alla distruzione della Rai, al monopolio dispotico dell'informazione da parte di Berlusconi». Subito Liguori e Ferrara l'hanno sfidato a un duello televisivo sul «cinegiornale» che Santoro avrebbe fatto ai danni di Berlusconi. E Santoro affida tutto ai suoi legali.



A pagina 2

ROMA — Segni e Martinazzoli sono a un passo dalla rottura. La fragile navicella del Patto di centro è impantanata e rischia di naufragare sui pericolosi scogli delle candidature. Segni è deciso a non mettere in lista gli inquisiti, ma Martinazzoli non rinuncia a candidare gli esponenti della vecchia guardia democristiana e ha risposto picche alla proposta di dare a Segni i «pieni poteri» per la scelta dei candidati comuni nei collegi uninominali.

Se nelle prossime ore non si troverà un accordo, la rottura potrebbe essere inevitabile. Questa mattina ci sarà un vertice con Martinazzoli a piazza del Gesù. Il segretario del Ppi ha inviato un messaggio di guerra a Segni e agli altri patisti: «Le proposte di candidature nel Partito popolare sono improntate

al più ampio rinnovamento». Ma quelli che per Martinazzoli sono i migliori candidati, per i patisti sono esponenti della «vecchia Dc».

Infuria la battaglia delle candidature anche al tavolo progressista: la Rete lascia il fronte progressista in Toscana e Sardegna, a Bologna rinuncia Barbera, in Sicilia litigano Rete e socialisti, a Trento esplode il caso Boato, in Umbria Rifondazione insiste su Capanna. Intanto oggi il Pds presenta il suo programma di governo.

E mentre Fini candida Berlusconi a Palazzo Chigi, se l'alleanza con Forza Italia dovesse uscire vincitrice dalle urne, un esponente missino è stato eletto presidente della Provincia di Catania: particolare piuttosto curioso, soltanto il 39,5% degli elettori è andato a votare al ballottaggio.

A pagina 2

CLINTON AVVERTE: «NON TORNIAMO INDIETRO»

Sull'ultimatum alla Serbia confronto tra Usa e Russia al Consiglio di sicurezza

L'ESPONENTE TRIESTINO

Il senatore Agnelli: «Un atto illegale la minaccia Nato»



«Il Parlamento

italiano

si opporrà

alle operazioni»

BELGRADO — I serbi? «Un popolo innocente». E l'ultimatum della Nato? «Un atto illegale». Il vulcanico senatore socialista, il triestino Agnelli, boccia così le ultime iniziative della Comunità internazionale nei confronti della crisi dell'ex Jugoslavia. Lo riferisce un dispaccio dell'agenzia di stampa dell'autoproclamata repubblica dei serbi di Krajina, «Iskra», ricevuto a Belgrado. Ma Agnelli non si ferma qui. Egli sostiene che «la maggioranza del Parlamento italiano si opporrà alle operazioni della Nato», così come «il Senato ha già apertamente dimostrato di essere contrario all'appoggio che gli Usa stanno dando a tutte le aspirazioni tedesche nei Balcani».

Agnelli, cittadino onorario della Repubblica di Krajina, resta fedele alla sua linea che vuole il popolo serbo unito sul proprio territorio, come ebbe a dichiarare nell'ottobre scorso durante la sua visita «ufficiale» al parlamento riunito a Belgrado. Ma più che dal cielo, una brutta sorpresa per il senatore filoserbo potrebbe giungere proprio da Belgrado, che dà la netta impressione di voler normalizzare i rapporti con Zagabria, decidendosi disposta a riaprire l'autostrada tra le due capitali. Una breccia nell'embargo, ma anche uno «schiaffo» ai connazionali di Knin. «Solo l'unità salverà i serbi», recita il motto dei cetnici. Agnelli sottoscrive, ma Milosevic potrebbe «immolare» l'alleato triestino sull'altare della «realpolitik».

m.m.s.

A Sarajevo

non si spara

ma infuriano

le polemiche

NEW YORK — Si avvicina l'ora della verità per l'ultimatum Nato alla Serbia. Mentre corrono rapidamente i giorni che mancano alla scadenza del «termine» fissato dall'Alleanza Atlantica ai contendenti del conflitto della ex-Jugoslavia perché lascino Sarajevo, è iniziata alle Nazioni Unite la riunione del Consiglio di sicurezza dedicata al «dossier Bosnia», imperniata sul dissidio tra i paesi occidentali favorevoli all'opzione militare e la Russia nettamente ostile all'ipotesi dei raid Nato.

In serata Bill Clinton ha avvertito: l'ultimatum è intoccabile. «Ricordate bene, il segretario generale dell'Onu ci ha chiesto un'azione. Noi siamo stati d'accordo. Gli Stati Uniti hanno sempre messo in chiaro che, se avessero preso questa strada, l'avrebbero seguita».

A Sarajevo le armi tacciono ma non tutto va per il verso giusto: se da una parte negli ultimi tre giorni non c'è stato nemmeno un ferito, dall'altra la consegna dei pezzi di artiglieria alle truppe dell'Onu va a rilente, mentre continuano ad infuriare polemiche che sembrano poter far saltare la tregua in ogni momento.

A pagina 6

NEL RAPPORTO AL CONGRESSO CLINTON SANCISCE LA STORICA SVOLTA ECONOMICA

Usa, addio al liberismo reaganiano

La ricetta del presidente: riduzione del disavanzo pubblico e intervento diretto del governo

WASHINGTON — Una storica «inversione a U» rispetto al vangelo del «lasciar fare» predicato da Reagan e da Bush: così è risuonato al Congresso degli Stati Uniti il primo rapporto economico del presidente Clinton. «In un solo anno - ha detto Clinton - la mia politica ha portato il paese su un sentiero economico virtuoso, caratterizzato

dall'aumento della produzione, dalla crescita dell'occupazione e dal calo del deficit pubblico».

In netto contrasto con i precedenti 12 rapporti economici di Reagan e Bush, che basavano la politica occupazionale sulla diminuzione delle tasse e dell'intervento pubblico sul mercato, Clinton ha rivendicato il

merito di aver avviato un piano di riduzione del disavanzo pubblico e di aver dato impulso alla produttività, affidandosi anche all'aumento delle imposte e all'intervento diretto del governo in economia.

«Troppo a lungo il nostro paese è stato lasciato in balia di se stesso», ha sostenuto il presidente - presentando il volu-

minoso rapporto (398 pagine). Per 12 anni la politica economica ha costruito una falsa prosperità su una montagna di debiti. Il credo economico di Clinton è fatto di poche formule: costante riduzione del deficit, più investimenti pubblici, riforma del sistema sanitario, aumento delle esportazioni.

In Economia

LE CRITICHE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI VERSO LE RIVENDICAZIONI DI FINI

Istria, si fa rovente la polemica

Berlusconi attacca Andreatta, che replica - Trieste: anche gli esuli contro la Farnesina

ROMA — Sempre più dura la polemica su Bosnia, Istria e Dalmazia tra il ministro degli Esteri Andreatta e il Cavaliere accusa Andreatta di «scarso senso dello Stato», affermando: «Invece di far sentire la voce dell'Italia sul massacro in Bosnia, si preoccupa di far sentire la voce del suo partito per attaccare con invective toni elettoralistici gli avversari politici. Apprendo da sue dichiarazioni che sarei paragonabile al demagogo Zhirinovski, un leader autoritario del mondo postcomunista travestito dal liberaldemocratico. Ma specialisti in questi travestimenti sono gli amici vecchi e nuovi del ministro Andreatta, gli ex comunisti cocco-

«Il ministro

non ha

il senso

dello Stato»

lati dalla sinistra democristiana. «La mia politica estera - prosegue Berlusconi - è un limpido europeismo e una convinta fedeltà all'Alleanza atlantica. Il resto è rissosa propaganda».

Allo scomposto attacco, lapidaria risposta di Andreatta: «C'è un solo punto nella maleducata replica del dottor Berlusconi che merita una sot-

tolineatura: l'assenza di qualsiasi risposta alla mia domanda, ma anche a quotidiani stranieri come il Times e l'Herald Tribune, se ritenga compatibile un'alleanza con chi sostiene i diritti storici sull'Istria e oltre. Il dottor Berlusconi parla d'altro: sarebbe ora che cominciasse a dire qualcosa di più articolato della sua pubblicità televisiva, possibilmente senza farci attendere un nuovo spettacolo per la presentazione del suo programma elettorale».

Alleanza nazionale precisa che la sua posizione «su Istria e Dalmazia è di principio e non una minaccia agli equilibri di politica estera. Chiediamo di rivedere per via pacifica, democratica e di-

«Il Cavaliere

parli della

pubblicità

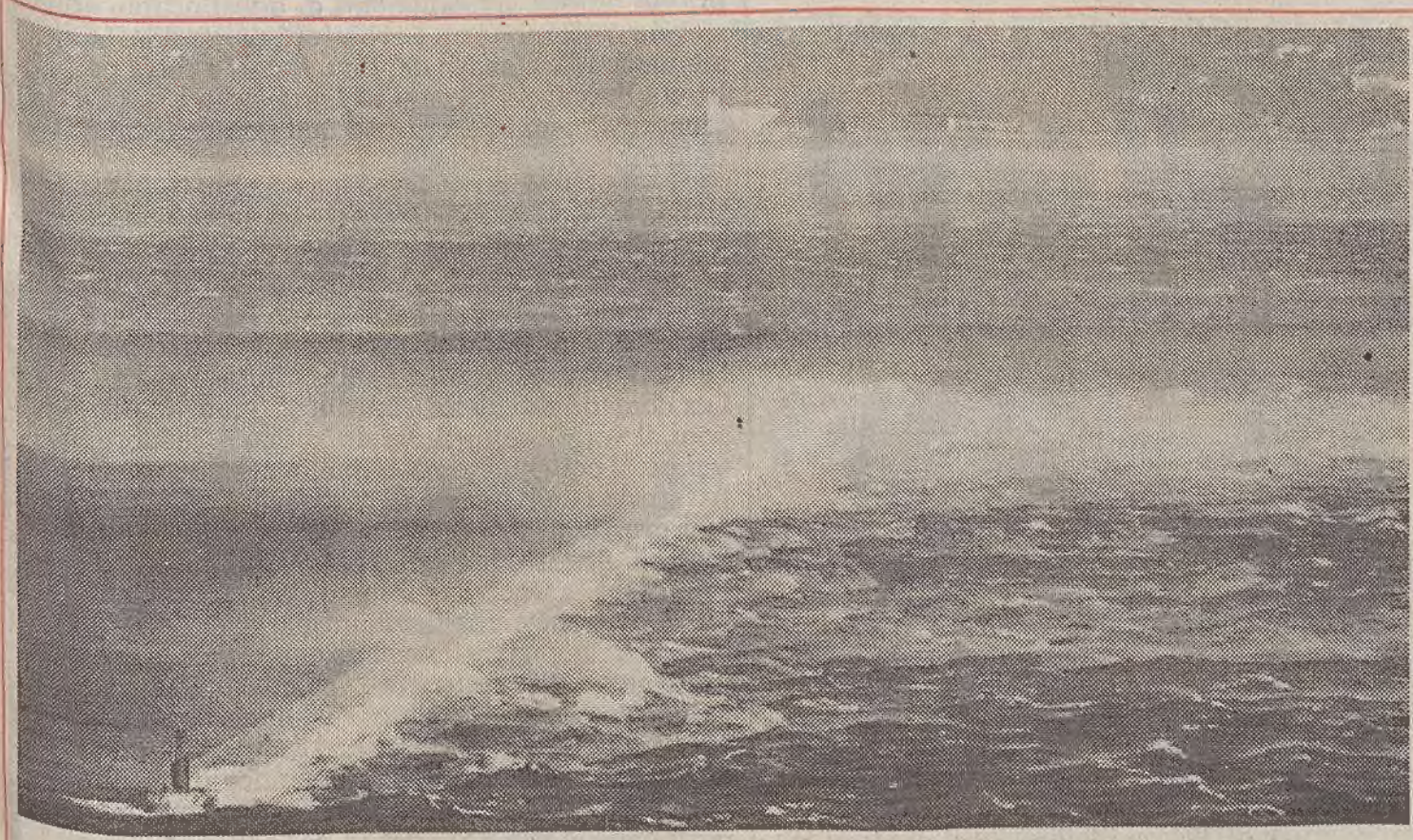
televisiva»

plomatica, un ingiusto trattato». Sul tema s'inscrive anche la «Voce repubblicana», secondo cui «la via diplomatica e democratica di Fini non è che l'alleanza fra il rinvanscismo italiano e il nazionalismo serbo a spese della Slovenia e della Croazia».

Sulla linea di Fini si esprime invece Paolo Sardos Albertini, presidente

della Federazione esuli istriani e dalmati, con una «degnata protesta» per le dichiarazioni di Andreatta, «secondo il quale sarebbero cancellati secoli di storia che hanno legato l'Istria, Fiume e la Dalmazia alla cultura e alla civiltà veneto-italiana». «La Federazione degli esuli prosegue la nota diffusa a Trieste - auspica che non solo la Farnesina ma tutte le forze politiche capiscano che la negoziazione in corso con Croazia e Slovenia (dopo la decadenza dei trattati con l'ex Jugoslavia) deve rappresentare occasione irrinunciabile per un giusto riconoscimento dei diritti degli esuli e per una seria tutela dei nostri connazionali in Istria e Dalmazia».

c. f.



Trieste spazzata ancora dalla bora

TRIESTE - Il freddo imperversa un po' dovunque, e la bora ha soffiato con violenza anche ieri a Trieste, con raffiche sopra i cento chilometri orari, accompagnata da un freddo pungente. Nella foto Balbi una veduta del golfo: in primo piano la diga foranea Luigi Rizzo coperta dai marosi, mentre sullo sfondo si intravede il castello di Miramare attraverso le nubi d'acqua polverizzata sollevata dal vento. Il lavoro in porto è rimasto bloccato e i vigili del fuoco hanno effettuato molti interventi per rimuovere antenne e cornicioni pericolanti, liberare le strade dai rami degli alberi caduti.

OKRAJNER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
**CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI**
con sconti
dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

PATTEGGIAMENTO PER CARBONE, SEGHE, COSLOVICH E DEL MONACO

Tangenti di Zaule in tre tronconi

Processo a Cividin - «In forse» Richetti e Cernitz - Tabacco: procedimenti unificati

GLI OSTAGGI ITALIANI

Tira e molla in Somalia per la loro
liberazione: complessa trattativa

A PAGINA 7

TRIESTE - Il principale processo triestino di Tangentopoli, quello relativo al depuratore di Zaule per il quale sarebbero girate «mazzette» di un centinaio di milioni, è stato tagliato ieri in tre tronconi dal giudice per le indagini preliminari. Tre politici, i socialisti Gianfranco Carbone e Augusto Seghene e il democristiano Antonio Coslovich, oltre all'ingegnere Dorian Del Monaco, patteggeranno la pena nell'udienza del 19 maggio. L'imprenditore Mario Cividin, suo figlio Donatello e Giuseppe Zaccheria, presidente della

«Ecologia spa» che ha costruito il depuratore, saranno processati dal tribunale il 7 novembre. Il 28 marzo infine il gip Vincenzo D'Amato deciderà se prosciogliere o rinviare a giudizio l'ex sindaco Franco Richetti e l'ex assessore Lucio Cernitz, entrambi democristiani.

Decisa ieri anche l'unificazione di tre procedimenti a carico di Franco Tabacco, ex presidente dell'Ezit ed ex segretario regionale del Pli, che patteggerà il 20 giugno.

In Trieste

Le mazzette dei farmaci

Due arresti eccellenti, e Broccoletti
fa anche il nome di Rita Levi Montalcini

A PAGINA 4

Maxiversamento Enimont

Cusani restituisce i primi 20 miliardi
Cariplo: indagato l'imprenditore Cabassi

A PAGINA 4

I Giochi invernali

Slittino di bronzo, «grillo» De Zolt
Di Centa: giallo del cappellino firmato

IN SPORT

SULLE «FACCE VECCHIE» DISACCORDO TRA MARTINAZZOLI E SEGNI

Centro agitato

ROMA — Segni e Martinazzoli sono a un passo dalla rottura. La fragile navicella del «Patto» di centro è impantanata e rischia di naufragare sui pericolosi scogli delle candidature. Segni è deciso a non mettere in lista gli inquisiti. Ma Mino Martinazzoli punta i piedi: non rinuncia a candidare gli esponenti della vecchia guardia democristiana. E ha risposto picche alla proposta degli alleati laici Giorgio La Malfa, Valerio Zanone e Giuliano Amato di dare a Segni i «pieni poteri» per la scelta dei candidati comuni nei collegi uninominali. Se nelle prossime ore non dovesse essere trovato un accordo, sostengono i collaboratori di Segni, la rottura potrebbe essere inevitabile. Questa mattina a piazza del Gesù ci sarà un vertice con Martinazzoli.

Da Brescia, dove si trovava ieri pomeriggio, il segretario del Ppi ha in-

viato un messaggio di guerra a Segni e agli altri pattisti che lo accusano di ostacolare il rinnovamento politico e morale candidando «vecchie facce» e inquisiti. «Le proposte di candidature, alfermato Martinazzoli in un comunicato diramato dal Ppi — sono state e sono improntate al più ampio rinnovamento e tutte rispondono a criteri morali e politici». A Segni e agli altri pattisti ha ricordato che il Patto per l'Italia è un'alleanza e in quanto tale basata sulla lealtà e sul rispetto della reciproca dignità e autonomia, che non può consentire una preventiva rinuncia a concorrere nelle determinazioni delle migliori candidature. Ma quelli che per Martinazzoli sono i «migliori candidati», per i pattisti sono invece esponenti della «vecchia Dc». I nodi principali sono le candidature di Giacomo De Mita, di Nicola Mancino e

Rosa Jervolino:

«Situazione
difficile

da recuperare»

di Sergio Mattarella. Proprio l'altro ieri De Mita ad Avellino ha stravinto le primarie per la scelta delle candidature ottenendo il 96 per cento dei voti. Giuseppe Gargani ha ottenuto il 90 per cento e Nicola Mancino, per il Senato, il 93 per cento. Con una richiesta così forte della base del partito, Martinazzoli non può certo decidere di mettere da parte le «vecchie facce» senza provocare malumori e proteste.

Per convincere Martinazzoli a rinunciare a queste candidature, gli

esponenti laici del Patto (Amato, Zanone e La Malfa) gli hanno scritto una lettera. «Caro Mino — questo il tenore del messaggio — è arrivato il momento che tu prenda personalmente in mano la situazione delle candidature, altrimenti in queste liste del Patto per l'Italia succede davvero un '48». Ma Martinazzoli ha respinto l'invito.

Quella di ieri è stata una giornata piena di tensione sia a largo del Nazareno, dove Segni era intento a preparare le liste, sia a piazza del Gesù, dove sono arroccati i popolari decisi a non subire imposizioni nella scelta dei candidati. Una intesa sulle candidature è stata raggiunta a fatica per le liste della Lombardia (resta qualche incertezza per Brescia), del Veneto, del Friuli e del Piemonte. Quando si è passati ad esaminare le liste per le regioni meridionali sono cominciate le grane. Alle 18 si è temuto che il Pat-

to fosse ormai a pezzi. I coordinatori regionali del Patto per la Puglia e la Calabria, hanno lasciato la sede di via del Nazareno scuri in volto e rilasciando dichiarazioni di fuoco: «Ma quale stallo e stallo — hanno detto ai giornalisti — qui abbiamo rotto». Poi si è appreso che Segni aveva bloccato la candidatura nel collegio di Lecce dell'on. Antonio Lia perché colpito da un avviso di garanzia. La presidente del Ppi, Rosa Russo Jervolino, ha confermato che la situazione era alquanto delicata. Le difficoltà ci sono, ha ammesso, ed è difficile recuperare la situazione. Ma non si può parlare di rottura, ha aggiunto con un certo ottimismo. Jervolino ha poi decisamente negato che il Ppi voglia candidare delle «vecchie facce» o dei personaggi inquisiti. «Non c'è nemmeno un indagato tra i nostri candidati», ha precisato.

Elvio Sarrocco

La «sagra» dei simboli elettorali

I 320 simboli elettorali sono stati depositati nelle cinque bacheche in cui sono stati esposti tutti gli stemmi registrati dai funzionari del Viminale.

I simboli più numerosi sono certamente quelli delle miriadi di leghe, che fioriscono al nord, ma anche al sud.

Sulla scia dello slogan «Forza Italia» invece, troviamo molti contrassegni del tipo «Fuerce Friuli».

I simboli più pittoreschi lo stemma de «Il vento del sud - viva Zapata», lista pugliese cui piace rappresentarsi con l'immagine di un campesino messicano che indossa un coloratissimo poncho ed il classico «sombro», reggendo nella mano destra una colomba. «Vesperi siciliani»: una mano segnata dal lavoro nei campi che stringe un fico d'India. La lista più curiosa è veneta e si chiama «Unione di solidarietà per la pulizia del sociale».

Un fiorire anche di «Alleanze popolari» (Veneto, Puglia, Campania e così via).

Lo stemma più «confusionario» è certamente quello della lista «Cittadini per il partito democratico» (Lazio e Liguria), che al suo interno così descrive il movimento: «ecologisti, liberaldemocratici, antipolitici, laici, cattolici, radicali, referendari, socialisti, operai, impiegati, studenti, pensionati, disoccupati, commercianti».

PROTESTA SENATORE EX DC

**Sei ore in catene.
Suona il cellulare,
si libera e se ne va**



L'AQUILA — E' rimasto incatenato per quasi sei ore alle sbarre di recinzione del palazzo di giustizia dell'Aquila il parlamentare ex Dc Enzo Lombardi. Il politico è inquisito in sette inchieste della magistratura aquilana legate al periodo in cui era sindaco dell'Aquila. Ha avuto un breve colloquio con il procuratore e con il sostituto procuratore generale della Repubblica.

Dopo cinque ore e mezzo il sen. Enzo Lombardi ha concluso la protesta. Alle 12.40 il parlamentare, che aveva le braccia libere, ha ricevuto una telefonata sul suo cellulare e due minuti dopo ha estratto dalla tasca del cappotto di montone la chiave del lucchetto e si è liberato. Poi è salito alla guida della sua «Lancia Thema» e si è allontanato col suo legale.

Nel pomeriggio il sen. Lombardi ha diffuso una nota in cui afferma che la sua protesta era legata alle anomalie di funzionamento della giustizia in un momento particolarmente delicato per il Paese. Riferendosi all'interruzione della protesta, il parlamentare ha reso noto che essa «è stata determinata dall'attenzione che le autorità istituzionali competenti hanno ritenuto necessario riservare all'episodio». Lombardi, durante la protesta, avrebbe avuto notizia di una telefonata del ministro della Giustizia, Giovanni Conso, che avrebbe chiesto informazioni sulla vicenda. Lombardi, infine, ha ritenuto «inevitabile comunicare come la questione della eventuale candidatura alle imminenti elezioni è del tutto estranea al gesto compiuto». Delle sette inchieste nelle quali Lombardi è coinvolto, cinque si riferiscono a ipotesi di abuso d'ufficio, falso e abuso edilizio che avrebbe commesso nel periodo nel quale era sindaco, una riguarda cene elettorali e un'altra la sua attività di amministratore di una società che gestisce sale cinematografiche.

IL PARTITO DELLA QUERCIA PRESENTA IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Infuria la «guerra» delle candidature

La Rete lascia i progressisti in Toscana e Sardegna — Rifondazione insiste su Capanna

ROMA — La battaglia delle candidature del fronte «progressista» è alle ultime battute. L'imminente «rien ne va plus» alla presentazione delle liste ha intensificato la ridda di rotture e ricomposizioni dei «tavoli regionali» dal Trentino alle isole. In Sardegna il «tavolo» è andato in pezzi dopo il formale abbandono di Rete e «Rinascita e sardismo». I partiti e i movimenti rimasti nel fronte «federalista-progressista» parlano di «quasi avanti verso una intesa globale» su simbolo e collocazione dei futuri eletti rispetto ai partiti nazionali di appartenenza. Ma i fuorusciti della Rete accusano il fronte «progressista» di aver già tradito le attese e si preparano ad una battaglia solitaria. Da Trieste arriva una conferma della strategia che ha portato all'elezione del sindaco Illy: il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, ha espresso ieri «soddisfazione» per la scelta dello scrittore germanista Claudio Magris di candidarsi al Senato, come indipendente, nelle liste del Patto per l'Italia. Un plauso che conferma la disponibilità della Quercia a «intese tecniche» con il «centro» di Segni che consenta di «bissare» il successo alle amministrative.

Nel Trentino a mettere in crisi il tavolo

progressista ci ha pensato Marco Boato. La sua candidatura sostenuta da Verdi e socialisti è stata bocciata. In Umbria la riapertura del tavolo è stata chiesta da Rifondazione comunista, insoddisfatta del modo in cui è stato liquidato il mancato accoglimento della richiesta della Rete di candidare Mario Capanna, uno dei padri della contestazione sessantottesca.

Il tavolo siciliano ondeggiava sotto il peso delle lamentele di Del Turco che giudica «del tutto incomprensibile» la richiesta della Rete di escludere i socialisti dal tavolo progressista regionale. Il plenipotenziario del Pds, Pietro Fojna, minimizza: «stiamo lavorando per la definizione di alcune candidature di area socialista». Ma Pippo Russo, della Rete, avverte: «non accettiamo contrattazioni fuori del tavolo». Il segretario del Pds di Palermo, Gianfranco Zanna, ricorda intanto ai contendenti che se prevalgono le ragioni «della vecchia politica» la sinistra perde a favore della destra, dal momento che «il centro non esiste più».

Anche in Toscana la Rete ha dato «forfait». Il tavolo, in sua assenza, ha comunque definito i nomi dei 43 candidati: tra i 25 del Pds troviamo Luigi Berlinguer, rettore dell'ateneo senese, Sandra Bonsanti,

giornalista, il sociologo Pino Arlacchi; tra i 7 di Rifondazione: Armando Cossutta, presidente nazionale, e Sergio Garavini. I verdi presentano Mauro Pissani. La Rete, che non avrà propri candidati nei collegi uninominali, ha scelto come capolista per la proporzionale l'ex capo del pool antimafia di Palermo Antonio Caponnetto.

A Bologna è scoppiato il «giallo» della candidatura di Augusto Barbera, noto costituzionalista, dato per «silurato» dal Pds del capoluogo emiliano. Il segretario federale Sergio Sabatini ha convocato in gran fretta la stampa per smentire: «il nome di Barbera — ha detto — non è mai stato messo in discussione». Ma l'interessato ha confermato il suo proposito di non partecipare alla competizione elettorale motivandolo con la difficoltà insorte al momento della definizione delle candidature, quando si è constatato che la rappresentanza femminile era inadeguata.

Un'altra rinuncia è venuta da Corrado Augias, giornalista e conduttore di Telemontecarlo. Augias preferisce «contribuire meglio alla difesa di valori di libertà e di tolleranza reciproca seguitando a lavorare per la nascita di un terzo polo televisivo».

Salvatore Arcella

ELEZIONI VIA ETERE: TUTTI PRONTI MA NESSUNO SI AUTOREGOLAMENTA

Regole? Sì, ma per gli altri

Santoro: «Prima si pronuncia la magistratura, poi sfiderò Berlusconi alla tivù»

**TERZO POLO
200 tv locali
rifiutano
gli spot
«Forza Italia»**

ROMA — I responsabili dell'associazione «Terzo Polo» alla quale aderiscono 200 tv locali hanno invitato «le emittenti locali a rifiutare le offerte Fininvest-Forza Italia di programmi con spot di partito incorporati e ha proposto alle emittenti un codice di autoregolamentazione che concorda con la Commissione parlamentare di vigilanza e con le soluzioni indicate dalla Rai». In una nota l'associazione Terzo Polo sottolinea che la decisione del direttivo nazionale conferma «la propria linea di ricerca di qualificazione della tv locale nel servizio informativo corretto, completo e imparziale. Se le tv locali vogliono godere di sostegni pubblici, come recentemente previsti dalla legge per le concessioni tv locali provvisorie, devono dimostrare la propria valenza pubblica anche nel servizio elettorale».

ROMA — Ora tutti agitano codici di autoregolamentazione. Ma sembra che nessuno voglia adottarli per primo. Nella concitazione della vigilia catodica delle elezioni, ieri si è scatenata un'apparente gara alla correttezza. All'appello congiunto e accorato lanciato in mattinata dal garante Giuseppe Santaniello e dal presidente della commissione di vigilanza parlamentare, Luciano Radi, in favore di maggiore imparzialità e pluralismo, Demattè risponde di essere pronto a una tregua con la Fininvest: «una specie di carta dei diritti e dei doveri unica per le emittenti e per la campagna elettorale seria».

Gianfranco Letta, garante dell'informazione delle reti del Biscione, faceva

di più: depositava nell'ufficio di Santaniello un codice di autoregolamentazione.

Una schiarita nella guerra prelettorale sul controllo dell'informazione televisiva? Solo apparente. A ben vedere infatti nessuno è disposto a firmare tregue unilaterali. Letta, furbescamente, non pone scadenze da rispettare per l'entrata in vigore dei suoi buoni propositi, in modo da non essere sconfessato in tempo reale dai suoi editorialisti.

Così le grida continuano, mentre tutti si proclamano aggrediti. Ieri era il turno di Michele Santoro che ha chiesto ai vertici della Rai di prendere posizione a difesa del patrimonio aziendale e della credibilità dei professionisti del

servizio pubblico. Ponendo come condizione indispensabile per continuare a trasmettere.

Con i consueti toni apocalittici il conduttore de «Il Rosso e Nero» (definito da Martinazzoli «una fumeria d'oppio») ha scritto: «siamo assistendo a un incredibile attacco alla libertà di informazione giustificato con inesistenti violazioni di norme e leggi. Con le loro dichiarazioni, leader politici delegittimano trasmissioni, giornalisti e telegiornali che sono in testa al gradimento del pubblico. In un Paese civile — ha continuato Santoro — non sarebbe permessa un'aggressione che sfugge alla verifica dei tribunali, dell'ordine professionale e delle autorità competenti». E ha concluso: «in

questo modo si sta spiacciando la strada alla distruzione della Rai, al monopolio dispotico dell'informazione da parte di Berlusconi e dei suoi alleati».

Immediata la replica dei suoi concorrenti. Ignorando del tutto i proclami di correttezza di Letta e i suoi codici già depositati, Paolo Liguori e Giuliano Ferrara hanno sfidato Santoro. Un regolamento di conti televisivo sulle «cinque ore di linciaggio» che Santoro avrebbe fatto, secondo i due, ai danni di Berlusconi nell'ultima puntata del suo programma. Lui si difende affermando tutto ai suoi legali: «prima si pronuncia la magistratura sulla mia correttezza, poi sfiderò Berlusconi in tivù».

Virginia Piccolillo

LEGA CONTRO GLI ESTREMISMI

Cavaliere for president Fini vede rosa nel voto di fine marzo

ROMA — Berlusconi for president. Se l'asse Bossi-Fini-Nord Italia dovesse uscire vincitrice dalle urne, il naturale candidato alla presidenza del Consiglio deve essere considerato il Cavaliere di Arcore. L'investitura l'ha formalmente ufficializzata Gianfranco Fini, coordinatore di Alleanza nazionale che con Silvio Berlusconi ha messo in piedi un «accordo elettorale» nel centro-sud. «Io — ha spiegato ieri Fini — mi sono chiamato fuori due mesi fa e Bossi rappresenterebbe solo una parte dell'elettorato».

La stoccata polemica di Fini è accompagnata da un'ennesima presa di distanza dalla Lega. «Al Nord ci saranno nostri candidati in tutti i collegi e sfido chiunque a sostenere che noi abbiamo rapporti con Bossi al quale daremo battaglia esattamente come facciamo con il centro e la sinistra». La replica a distanza della Lega è affidata alla consueta lettera settimanale di Bossi nella quale si ribadisce che «nell'ambito del polo della libertà la Lega combatte contro gli opposti estremismi».

Al di là delle frecciate, anche a destra si stringono i tempi per le candidature. Al Nord l'accordo tra Lega e Berlusconi sembra cosa fatta. Circa il 70% delle candidature comuni saranno appannaggio di uomini del Carroccio, lasciando il resto a Forza Italia e in misura minima a esponenti dell'Unione di centro (l'ex leader Raffaele Costa si presenterà in Piemonte) e del centro cristiano democratico. Proprio in queste ore esponenti di quest'ultimo gruppo stanno trattando con Berlusconi per trovare una sistemazione ai leader del Ccd. Sembra fatta per Umberto Fumagalli Carulli in Lombardia e per Pierfrancesco Casini in Emilia. Al Sud prende forma il cartello Fini-Forza Italia.

Terreno di scontri campali sarà la piazza di Roma. Nella capitale Alleanza nazionale metterà in campo il gotha del movimento. Fini si presenterà nel «sacro» collegio di Prati, quartiere medio borghese con solide tradizioni di destra. Al suo fianco in altri collegi ci saranno l'ex direttore del Gr2 Gustavo Selva, l'attuale sottosegretario alla sanità Publio Fiori, l'ex comandante della Guardia di finanza Luigi Ramponi, il votatissimo «federale» romano Teodoro Buoncompagni. Il collegio Roma 1, quello che ciroscrive centro storico e una parte di Trastevere, quello di maggior prestigio, verrebbe invece riservato a Silvio Berlusconi. Spazi sicuri verrebbero ritagliati anche per Francesco D'Onofrio e Fausto Fausti, proconsoli capitolini del cristiano democratico.

Il difficile puzzle dovrebbe comunque essere composto entro le prossime ore. Obiettivo: la maggioranza assoluta nel prossimo Parlamento. Solo così, a giudizio di Fini, si eviteranno rischi gravi. «Se nessuno dei tre raggruppamenti strariva il 27 marzo, si aprirà una delle fasi più turbolente e meno trasparenti della storia italiana». E per evitare tutto ciò Fini rilancia fin dalla prossima legislatura un suo antico cavallo di battaglia: l'elezione diretta del presidente del Consiglio.

Ma nella giornata delle candidature si scatena una polemica tra il ministro degli Esteri Andreotta e il leader di Forza Italia sulla questione dell'Istria. Paragonato all'ultranazionalista russo Zhirinovskij, e richiesto di sapere come giustifica un'alleanza «con chi sostiene i diritti storici sull'Istria», Berlusconi l'ha presa male e ha risposto accusando Andreotta di elettoralismo e di scarso senso dello Stato.

Paolo Tavella

A Catania vince il candidato della destra

CATANIA — Gli elettori di Catania, quelli che ancora si recano alle urne, e cioè il 39,5 per cento, hanno dato fiducia alla proposta di Fini: per la prima volta un esponente missino, Nello Musumeci, è diventato presidente della Provincia. Due settimane fa aveva partecipato il 60,6 per cento, ma dopo la sconfitta di Musumeci riduce a brandelli i vari tentativi di restaurazione centrista. Alle politiche lo scontro sarà fra destra e sinistra. Gli elettori non sprecheranno voti per Segni e i suoi uomini.

Nel voto comunale siciliano si segnala la vicenda di Santa Lucia del Mela, un piccolo comune del Messinese, invece, dove erano in ballottaggio Francesco La Camera e Santo Marcone. Il primo dopo aver ricevuto intimidazioni di stampo mafioso, si è ritirato e Marcone, con una decisione apprezzabile, ha invitato gli elettori a non votarlo. Alle urne si è presentato il 24,67 per cento, molto meno del 50 per cento della legge e così si ricomincerà da capo fra 90 giorni.

In Sicilia gli elettori chiamati alle urne sono stati poco meno di un milione, suddivisi in 13 comuni, oltre ai quali bisogna aggiungere l'intera provincia di Catania.

Gli eletti, che si sono presentati con simboli sganciati dai quelli dei partiti tradizionali, sono in maggioranza dell'area progressista di sinistra (10) ai quali si aggiungono i due della destra e quello dell'area di centro. Alla destra sono andati, oltre al presidente della Provincia di Catania, Nello Musumeci, i sindaci di Acireale (il sen. Cristoforo Filetti del Msi-Dn) e di Acate

(Gaetano Masaracchio). L'unico eletto in un lista di centro è il sindaco di Santa Teresa Riva, nel Messinese, Antonio Barolotto. Di sinistra tutti gli altri sindaci: Giuseppe Di Salvo a Ribera unico a presentarsi con il simbolo del suo partito, il Pds; Vincenzo Lotà a Melfi, dove era contrapposto al deputato nazionale dell'Msi Guido Lo Porto; Gaetano Curiale a Cianciana; Pietro Caldeironi a San Biagio Platani; Giuseppe Avenia a Tripi; Giovan Battista Amore a Ispica; Pietro Cuccio a Capaci; Vito

Pernice a Marone; Gaspare Di Spazio a Misilmeri e Paolo Sata a San Gregorio di Catania.

Rino Farnetti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: (tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 276.000 - Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - P.P. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000)
- Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.400.000) - Legale L. 240.000 (fest. L. 438.000) - Appalti/Azi. L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Micrologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (riva)

La tiratura
del 14 febbraio 1994
è stata di 65.750 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: BURDIN

Un trono di dolori per il libertino

Recensione di
Lucio Klobas

Francesco Burdin nel contesto letterario italiano è, come è noto, un singolare outsider capace ogni volta di sorprendere il lettore più esigente. Prendiamo il caso dell'ultimo romanzo, «Apoteosi di un libertino» (edizioni Spirali Vel, pagg. 375, lire 35 mila). Questo libro conclude, nelle intenzioni dello scrittore triestino, l'interessante trilogia iniziata con «Antropomorfo» (1979) e «Davenport» (1983). E, come del resto i libri che l'hanno preceduto, ha tutte le qualità per attestarsi su posizioni di rilievo per la giusta ambizione che lo caratterizza.

I romanzi di Burdin sono ingegnose macchine letterarie, lo stile, pur leggero e stravagante, è estremamente elaborato e ricco di umori sapidi e pulsioni sanguigne. La struttura è solida e ben disegnata, senza cedimenti. La specialità di Burdin, se così si può dire, è il grottesco venuto di pietosa indulgenza, il melodramma della vita rivisitato come opera buffa e assurda, la cattiveria di una alienazione esistenziale ripetuta nei modi della farsa.

Gli nondimeno la padronia a volte è un gioco implicito, una malizia intelligente della scrittura, un pretesto per inoltrarsi nell'ignoto. Anche l'ironia affiorante sembra per lo più sommersa, frutto di una involontaria complicità tra l'autore e il lettore. Tutto il resto è percorso da citazioni palesi (dall'autore o da allusioni ammiccanti, da citazioni per così dire occulte, se non addirittura pretestuose, vagamente subdole ma sempre gustose e mai predominanti).

Del resto il lettore può rintracciare o meno la matrice di dette fonti, ma non è necessario che lo faccia, la lettura procede comunque arricchita da una elegante enigmistica che moltiplica il gioco combinatorio della scoperta senza produrre danni alla comprensione del testo. Le qualità let-

Amori, sfaceli e muti ricordi con rigogliosi effetti di stile

terarie della scrittura di Burdin si manifestano bizzarramente travestite e travisate nel clima fintamente leggero che assume il suo modo di condurre la narrazione. L'enfasi prevalente, inclusi tutti i trucchi e gli espedienti retorici d'una vistosa padronanza del mezzo espressivo, appare lucida e spietata, talvolta vicina a certi passaggi landolfiani.

Va ancora aggiunto che gli intellettualismi, certamente presenti nella prosa di Burdin, potrebbero essere assimilati non tanto a fredde compulsioni del sapere più o meno argute, quanto, per analogia, agli aromi che insaporiscono una pietanza rendendola commestibile anche quando sembra indigesta. Fuor di metafora s'intende dire che nonostante lo spessore del testo (in ogni senso) il lettore avveduto non si concede svagheggie, si lascia condurre nel mondo allucinato di Burdin, frammento dopo frammento, capitolo dopo capitolo, storia dopo storia, senza eccipere nulla se non l'immenso senso di disagio che lo pervade nell'identificarsi con personaggi o situazioni che ripetono il nostro disordine interiore, le nostre angosce semiosmerse, le nostre paure più riposte.

«Apoteosi di un libertino» si potrebbe definire approssimativamente un romanzo di formazione. Ma all'incontrario. Il protagonista, un certo A., intorno alla cinquantina e quindi «vecchio», è un catalitico condannato, dopo la morte della moglie avvenuta il 17 gennaio del 1989 alle ore cinque, a una vita rigorosamente vegetativa, ma ancora capace di ricordare e di riflettere sulle cose presenti e pas-

sate dal trespello su cui è esposto, come in una bara naturale mezzo vivo e mezzo morto, alla curiosità morbosa dei visitatori. Un autentico fenomeno da baraccone.

Ma anche prima che gli capettesse quella singolare disgrazia non era mai stato uomo di molte parole, persino con le donne, desiderate e cacciate con cinico interesse per tutta la vita «vera», non proferiva sillaba persuaso che quella tattica fosse vincente; dalla precoce giovinezza alla maturità si era fatto mantenere dalle donne (soprattutto mature) in cambio di copiose prestazioni amorose. Di qui la sua carriera di libertino rievocata nel romanzo sul filo della memoria: carriera condita da numerose avventure piccanti in paesi esotici, lontani, misteriosi.

Naturalmente questa specie di uomo possiede pure una famiglia o ex famiglia giacché la stessa finirà distrutta in incidenti catastrofici; si salverà solo una sorella chiamata Plot-Plot priva di una gamba (amputata per errore) che però non intende rinunciare alla sua modesta vita sentimentale, concupita da ben due vecchi e intraprendenti spasimanti rifattisi vivi dopo moltissimo tempo e parecchi colpi di scena. Alla fine il nostro povero catalettico resta solo, sepolto nel suo assoluto vuoto esistenziale, muto e senza nessuna possibilità di esternare il suo pensiero se non, appunto, tramite la penna dello scrittore Burdin.

I viaggi compiuti a ritroso nel passato con la memoria lo aiutano in qualche modo a sopravvivere, ma gli danno anche la precisa misura di una solitudine senza rimedio, abissale, simile alla condizione dell'uomo non catalettico: la metafora dell'esistenza diventa lo specchio d'una realtà infranta. L'Apoteosi del libertino coincide con il suo ridicolo annientamento, sicché persino gli espedienti narrativi più sofisticati portano in definitiva a un'impasse insuperabile. Il vuoto completa il resto.

ANTROPOLOGIA: STUDIO

Così immobili, così beati

Geografia e storia dei paradisi: un singolare viaggio nell'immaginario secolare

Recensione di
G. Cacciavillani

Il vocabolo «paradiso» deriva dal persiano «paradāis», e significa «giardino», «riserva di caccia» destinata al divertimento dei re. Il paradiso islamico è un luogo abitato dalla bellezza: tra palme e melagrani, tra cespugli odorosi e boschetti ombrosi, i Giusti si dilettano entro i quattro fiumi (della lunga vita, del vino che non ubriaca, del latte incorruttibile e del miele) che scorrono quieti, diffondendo la serenità. Si tratta evidentemente di un modello che ha le sue origini nel ristoro arretrato dall'uomo del deserto all'oasi di riposo. E, come è stato osservato, i giardini dei califfi arabi non erano che una realizzazione anticipata del «paradiso».

La prefigurazione e la nostalgia del paradiso sono di quei sentimenti che stanno alla radice di tutte le tradizioni religiose e hanno poi dato vita ai quesiti di interminabili dibattiti teologici. Ma esiste una mappa celeste per identificare e per non perdersi nel paradiso? Qual è la natura dei suoi abitanti e in primo luogo di quegli esseri indefinibili che sono gli angeli? E i beati sono come perduti in una sovratemporale contemplazione della verità ovvero continuano, in modo ormai perfetto e puro, le precedenti attività terrene?

Pierre-Antoine Bernheim e Guy Stavridis, in un libro eruditissimo ma di lettura estremamente piacevole, «Paradiso Paradisi» (Einaudi, pagg. 278, lire 52 mila), tracciano una geografia e una storia dei paradisi così come essi sono stati concepiti dalla tradizione giudaico-cristiana (premio degli eletti), da quella induista e buddista (pienezza di un eterno ritorno) e da quella islamica (giardino di delizie). Ma se è vero, come diceva Proust, che i «veri paradisi sono quelli che si sono perduti», l'indagine dei due ricercatori francesi apre uno di quei viaggi nell'immaginario secolare che ci

appaiono preziosi in quanto illuminano la nostra stessa identità contemporanea e la varia articolazione di una delle più tenaci direzioni dell'inconscio.

Non mancano tematiche divertenti in questo studio antropologico dai molti volti. E, per esempio, il giudaismo rabbinico si chiede se i corpi resusciteranno nudi o vestiti. Spiega rabbi Meir alla regina Cleopatra nel «Talmud» babilonese: «Se il chicco di grano si interra spoglio e spuntato tutto coperto, a maggior ragione i giusti, seppelliti con le loro vesti!». Ma tale credenza, che spinse i familiari a vestire i corpi dei defunti con abiti molto costosi, divenne rapidamente così economicamente gravosa che molti preferivano abbandonare la spoglia mortale e fuggire piuttosto che rovinarsi.

«Chi non si affrettarebbe a tornare in patria, se si trovasse in un paese

Un'indagine (erudita ma piacevole) sul luogo delle delizie senza fine, promesso all'uomo da tutte le fedi. Ma così difficile da concepire...

straniero? Noi riteniamo come nostra patria il paradiso», predicava san Cipriano nel 258 a Cartagine. E i primi cristiani, molto probabilmente, aspettavano un ritorno imminente del Cristo (parusia), che avrebbe non solo segnato la fine dei tempi attuali, ma soprattutto l'instaurarsi di un mondo nuovo, celeste o terreno. È stato ormai dimostrato, comunque, che la potente idea di una vita eterna «post mortem» fu uno degli elementi che maggiormente contribuirono al successo del cristianesimo. «Ma quale sarà lo spazio in cui i corpi di tutti gli uomini vivificati potranno riunirsi quando la voce dell'Eterno rianimerà le loro ceneri? Cerchiamo dunque di immaginare Dio seduto sui nubi, al centro di tutti i pianeti che, come altrettanti mondi, conterranno tutte le generazioni». Così un teologo del Settecento, Caraccioli, difendeva la via ortodossa di san Tommaso, contro l'ipotesi del gesuita Fortman, secondo cui la «nuova terra» preparata per i beati sarebbe stata suffi-

cientemente capiente per accoglierli tutti. Funto questo che divide fortemente anche il pensiero protestante, nonostante il tentativo conciliatore di James McDonald, secondo cui la terra, ormai purificata, potrà diventare per gli eletti una piccola sede che essi visiteranno di tanto in tanto.

Difficile descrivere la temporalità d'oltretomba. Padre Garrigou-Lagrange la formula in questi termini: «È l'unico istante dell'immobilità eterna, senza alcuna successione. L'eternità è un eterno presente, senza passato né futuro, l'unico istante di una vita che si possiede tutta nel medesimo momento». Significativamente, è l'immobilità che massimamente qualifica la condizione dell'eternità. Anche se Pascal potrà osservare che la quiete assoluta coincide con la morte. Pensieri dell'impensabile...

Non a tutti è stato da-



Premio degli eletti, pienezza dell'eterno ritorno, giardino di delizie: il significato del paradiso varia da religione a religione. L'illustrazione è tratta da «I confini del paesaggio umano» (Laterza editore).

to (come al teosofa Swedenborg) di potersi intrattenere con gli angeli nelle sante dimore: «Da tredici anni ormai mi è stato concesso di stare con gli angeli e di intrattenermi con loro, come un uomo con un altro uomo, e altresì di vedere le cose che si trovano nei cieli e negli inferi. Posso ora descrivere quanto ho visto e udito...». E queste descrizioni occupano le quasi cinquecento pagine del suo best-seller «Bibbia per ogni romantico d'Europa» («Cielo e Inferno»).

Per altro, sembrano più fortunati gli eletti islamici, i quali, secondo il «Corano», saranno serviti a tavola da un corpo speciale: per servirli gli eletti «faràn circolare paggi eternamente giovani, che al vederli ti giudicheresti perle sciolte». Di quando in quando essi volgeranno i loro sguardi a Dio e disorranno con lui. Dio è contento di loro ed essi sono «di Lui compiaciuti».

Di grandissimo impatto poetico è per noi la lettura dell'indiano «Mahabharata». La concezione ciclica dell'inesausto nascere, morire e rinascere tocca i suoi vertici ineguagliati. Se un ciclo dura dodicimila anni divini, mille cicli costituiscono un giorno di Brahma, l'essere creatore. La fine di un giorno di Brahma segna il momento della distruzione dell'universo. Segue la notte di Brahma, preludio però a una nuova alba.

Dopo 311 miliardi e 40 miliardi di anni terrestri (come è stato calcolato) Brahma muore. Ma un Brahma succede a un altro Brahma; uno si corica e l'altro si alza. È impossibile contarli, infinito è il numero dei Brahma. Al di là della visione più lontana, al di là di ogni spazio immaginabile, gli universi nascono e si dissolvono indefinitamente. Come lievi vascelli essi galleggiano sull'acqua pura e senza fondo che forma il corpo di Vishnu. Da ogni poro di quel corpo sale un universo, dura un istante ed esplode». Quando la teologia diventa poesia.

ANNUARIO In volume tutti i fatti del 1993

Un milione di informazioni, divise in 34 sezioni e in 950 pagine, riguardanti cronaca, geografia, economia, scienza, spettacolo, difesa, linguaggio, sport e istituzioni. Oltre a nozioni di storia, astronomia, meteorologia, editoria e giustizia. Questi i numeri, i dati e le informazioni raccolti nell'edizione '94 del «Libro dei fatti», edito dall'Adnkronos Libri, arrivato quest'anno alla quarta edizione (pagg. 901, lire 10 mila). Una mole di materiale utilizzabile per il lavoro, lo studio e il divertimento, pari a oltre 2700 dati per ogni giorno dell'anno. In questa straordinaria mole di dati, ve ne sono anche molti di curiosi: per esempio, il numero di studenti per insegnante nelle università italiane (da 2,4 di Cagliari a 62,6 di Pescara, 16,9 a Trieste e 21,6 a Udine).

L'almanacco, che è in vendita in edicola, si è arricchito di una nuova serie di sezioni: elezioni e referendum, difesa, giustizia e ordine pubblico, cultura, informazione e spettacolo. Il «Libro dei fatti» è uscito nel nostro paese per la prima volta nel 1991 come edizione italiana dell'americano «World Almanac», diffuso negli Usa in milioni di copie. La sezione iniziale è dedicata alla cronologia nazionale e internazionale del 1993. In essa sono sintetizzati gli eventi, di maggior rilievo accaduti, giorno per giorno, nell'arco di dodici mesi.

PITTURA: MOSTRA

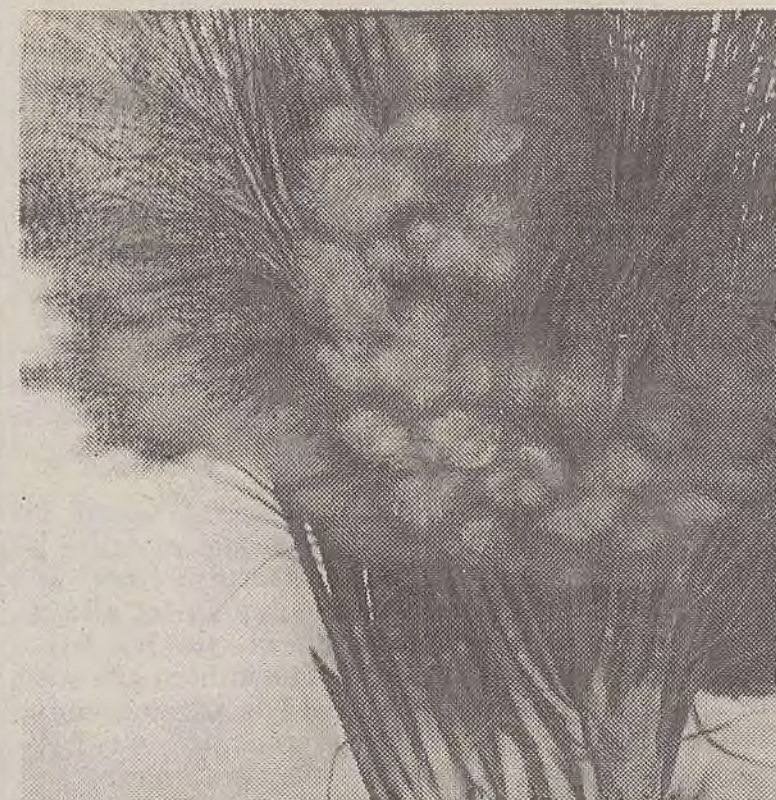
Rami tesi come muscoli

L'itinerario di Franco Dugo dalla figura al paesaggio

Servizio di
Laura Saffred

CONEGLIANO — Nubi addensate in cieli plumbei si srotolano sopra colline rivestite di un manto di pietraie e macchie di arbusti; oppure, illuminate dai riflessi del tramonto, macchiano grigioazzurre a pelle di leopardo il cielo dorato e le vallate appena solcate dal filo nero delle case. A volte si condensano come una nebbia e trasformano tutte le cose in una caligine evanescente e impalpabile di bruni e di grigi. Sono i colori a pastello a compiere queste metamorfosi di luci: ed è l'animo dell'artista che vi si riflette, e che ricostruisce volta per volta una propria storia, gettando lo sguardo oltre il profilo secco delle colline.

Per chi conosce il loro autore, Franco Dugo, questi paesaggi a pastello, costruiti con calma laboriosità, costituiscono una sorpresa. Si distinguono oggi sulle pareti di Palazzo Sarcinelli a Conegliano, che ospita fino alla fine di febbraio un'ampia e articolata mostra delle più recenti opere su carta dell'artista goriziano, insieme con uno spaccato della sua produzione grafica degli ultimi quindici anni. Così, dopo l'ouverture inattesa dei pastelli vellutati e dei paesaggi, inconnuti per un pittore «di figura» com'è stato sempre Dugo, l'osservatore ritorna tra alcuni tra i cicli grafici più compatti, che Marco Goldin, curatore della mostra, ha voluto scegliere per



«Grande cipresso rosso», opera di Franco Dugo del 1993, a sanguigna, carboncino e pastelli.

ricomporre la fisionomia dell'autore: la mostra si inserisce infatti in un ciclo di rassegne monografiche promosse dal Comune di Conegliano dal 1988 per delineare un percorso organico tra artisti che, nella grafica o nella pittura, si dedicano oggi alla figurazione.

Certo, Dugo entra a buon diritto in quest'ambito, a motivo di un'indagine costante sulla figura, di cui il bel catalogo, curato da Goldin insieme con Marco Vallora, è un significativo testimone. E la serie grafico-pittorica dedicata ai cipressi goriziani, che accompagna nel tempo quella dei paesaggi, ci riporta anch'essa alla figura umana, per i fasci diritti di rami tesi come muscoli e per le fronde scame

dividuale per far fronte a ogni nuova difficoltà del presente. I cipressi di Dugo rivelano dunque con efficacia questa implosione dei sentimenti su se stessi e l'impossibilità di evasione da una prigione apparentemente silenziosa e tranquilla.

Proprio nel paesaggio l'artista cerca una via d'uscita, percorrendo una strada appartata e riprendendo antiche esperienze pittoriche, che erano state lasciate cadere durante gli anni delle più intense prove grafiche. La riappropriazione del passato avviene sotto un segno più dolce di quello che caratterizzava i tratti arcigni dell'indagine sul volto e la figura del padre, condotta da Dugo alla fine dello scorso decennio per recuperare un rapporto perduto e mai informato interamente nel suo animo, ricomponibile in qualche modo solo mediante l'arte.

La scrittura del passato si dipana oggi meno violenta e riscrive anche l'esperienza artistica dell'autore, rimuovendo il tabù della vallata goriziana e scavati dall'artista sulla nitida superficie metallica per isolare il sentimento irrisolto di inquietudine che lo pervade, al contatto con un mondo che sembra assorbito nel ricordo e che è invece sempre disposto a riaprire vecchie ferite e suscitare tristi fantasmi di guerra e di odio, serpeggianti come i segni neri tra i confini, infranti dalla ragione, ma costantemente riformati dalla coscienza in-

DOCUMENTO: EX JUGOSLAVIA

Anche i bimbi vanno alla guerra

Recensione di
Mauro Manzin

Come può la quotidianità trasformarsi in guerra? Come si può morire sotto i colpi dei cecchini in una città dell'Europa a sei anni dall'inizio del terzo millennio? Interrogativi che solo qualche tempo fa potevano sembrare farneticazioni si sono oggi trasformati in inquietanti domande di fronte al dramma che si sta consumando in Bosnia. Per comprendere, al di là di quelli che sono i motivi storici, politici e sociali del conflitto che sta dilaniando i Balcani, per riuscire a capire come si può scivolare dalla normalità del vivere civile alla follia della guerra e sprofondare nel cupo baratro dell'odio interetnico, il libro «Diario di Zlata» (Rizzoli, pagg. 166, lire 24 mila) è senza dubbio un documento importante, una testimonianza che ci permette di esplorare nel privato il dramma di Sarajevo e della sua gente.

La vita in cantina, al buio, la mancanza di acqua, di cibo, lo scoppio delle granate diventano un insopportabile stillicidio che le erodono l'animo e l'innocenza, che le rubano la fanciullezza. E poi l'impatto con la morte, con l'odio inspiegabile esploso tra persone che poco tempo prima si da-

scaraventare migliaia di creature innocenti nel marasma dell'odio, creando oltre a terribili traumi fisici, anche irreparabili guasti nella psiche di intere generazioni di adolescenti. Nelle pagine del suo diario non troviamo però nulla di anomalo rispetto alle migliaia di storie che altrettanti piccoli bosniaci avrebbero potuto scrivere. Certo non può essere considerato «normale» che una bimba di 11 anni parli di guerra e racconti le sue esperienze nella guerra.



vano la mano e si rispettavano. Senza dimenticare poi che Zlata, prima della guerra, era una bambina fortunata, nel senso che apparteneva a una famiglia benestante, il padre avvocato, la madre chimico. Una famiglia tipica di quella borghesia socialista che si era affermata in Jugoslavia negli anni Ottanta e rappresentava la filiazione diretta della degenerazione del sistema economico dell'autogestione. Zlata, quindi, è una bambina più «occidentale», per condizioni sociali e di vita, di tante altre bambine ben più sfortunate di lei dell'ex Jugoslavia.

Poi ci ha pensato la guerra a livellare tutto, a

tissime altre storie che sono state raccontate da testimoni diretti del dramma dei profughi della Croazia, della Serbia e della Bosnia-Erzegovina, siano essi giornalisti, intellettuali o, come nel nostro caso, persone che vi sono state coinvolte in prima persona, è diventata solo il pretesto per creare audience, per accrescere le tirature dei giornali.

Un'operazione subdola, che porta al pietismo invece che alla solidarietà, che non «educa» quest'Europa cieca, sorda e muta al dramma che si sta consumando alle porte di casa, che non porta alla formazione di quello spirito di resistenza e di rifiuto della guerra, che non stimola la formazione degli «anticorpi» contro l'odio e l'intolleranza. Già l'accostamento di cui si è abusato, paragonando Zlata all'ebrea Anna Frank, vittima dell'odio nazista, dimostra come l'Occidente abbia capito poco o nulla di quel che sta succedendo nell'ex Jugoslavia.

Questo non è il tempo per puntare le luci del varietà sulla tragedia degli altri. Questo è il tempo in cui l'intelligenza umana deve ergersi a baluardo contro la deflagrazione dei nazionalismi sorti sulle ceneri del bipolarismo mondiale, sputolatosi tra le macerie del muro di Berlino. Le migliaia di Zlata della Bosnia-Erzegovina non devono diventare fenomeni da baraccone, né altrettanti specchietti per le allodole puntati a riflettere le coscienze di chi la guerra non la conosce se non attraverso le immagini dei telegiornali.

TANGENTOPOLI: CON ALEOTTI E CAVAZZA ACCUSATI DI CORRUZIONE CROLLANO GLI IMPERI DELLA «MENARINI» E DELLA «SIGMA TAU»

Farmaci d'oro, altri due arresti

«Pagato» il Nobel a Rita Levi Montalcini Poggiolini infanga, poi arriva la smentita

ROMA — Duilio Poggiolini, nelle sue ultime confessioni, avrebbe tirato in ballo perfino il Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Secondo quanto riferito dall'ex direttore generale della Sanità una industria farmaceutica importante avrebbe favorito la corsa al Premio Nobel della Reale Accademia delle Scienze. Una notizia che ha del surreale. Tanto che è arrivata in serata la smentita di Francesco Della Valle, presidente Lifegroup ed ex amministratore delegato della Fidia. «Smentisco nel modo più reciso e categorico, in quanto certo di quel-

lo che affermo, che la Fidia o chiunque per essa, abbia mai, direttamente o indirettamente, corrisposto somme o altri benefici al comitato Nobel della Reale Accademia delle Scienze». «Smentisco altresì aggiunge Della Valle e sempre per diretta e precisa consapevolezza, che ipotetiche erogazioni o benefici siano in ogni modo esistiti e abbiano riguardato personalità scientifiche o istituzioni, pubbliche e private, comunque influenti per il loro prestigio o posizione istituzionale, nel porre in essere comportamenti o atteggiamenti di orien-

tamento in relazione all'attribuzione del Premio Nobel per la medicina dell'anno 1986 alla professoressa Rita Levi Montalcini. Tutto questo, sottolinea ancora, «costituisce un vergognoso oltraggio a scienziati che per eccellenza del contributo fornito e per eccezionalità di statura morale onorano il nostro Paese». Adesso Della Valle vuole che vengano identificati i responsabili affinché si accertino «i reati di diffamazione e di calunnia, fatta salva la richiesta di incolmabili danni materiali e morali comunque accertati».



r. i. Rita Levi Montalcini

FIRENZE — Due arresti «eccellenti» per le medicine d'oro. La nuova bordata del manipolo dei pubblici ministeri che indagano sulla Tangentopoli sanitaria, hanno colpito Alberto Aleotti, settantuno anni, cavaliere del lavoro, amministratore unico della «Menarini» gioiello della farmaceutica nazionale e fiore all'occhiello dell'imprenditoria fiorentina e presidente della Federazione mondiale dell'industria farmaceutica nonché Claudio Cavazza, di Roma, legale rappresentante dell'industria farmaceutica «Sigma Tau». I due imprenditori devono rispondere di corruzione e di istigazione alla corruzione. Aleotti in considerazione dell'età ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Secondo l'accusa, Cavazza avrebbe consegnato al professor Duilio Poggiolini, ex direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, tra il 1982 e il 1988 tangenti per un miliardo e 200 milioni di lire allo scopo di favorire nella commissione unitaria farmaco (Cuf) e nel Cip farmaci le pratiche relative ai prodotti della «Sigma Tau». Gli inquirenti hanno inoltre accertato ulteriori episodi di corruzione riguardanti il pagamento di tangenti per alcune centinaia di milioni - tra il 1991 e il 1992 - a componenti della Cuf, al fine di agevolare la procedura inerenti al farmaco «Carnitina» prodotto dalla stessa «Sigma Tau».

L'accusa di istigazione alla corruzione si riferisce invece al periodo tra il 1992 e la primavera del 1993 (in piena tangentopoli) quando Cavazza avrebbe offerto a Poggiolini alcune centinaia di milioni di lire per ottenere la rapida trattazione di pratiche riguardanti i prodotti farmaceutici dell'azienda. Per quanto riguarda Aleotti i fatti ri-

salirebbero fra il 1982 e il 1988. L'industria fiorentina nell'ottobre del '93 ricevette una comunicazione giudiziaria. Ai magistrati Aleotti ricordò che quando presentò una richiesta al Cip farmaci fu avvicinato da Elio Guido Rondanelli (poi arrestato) che gli suggerì di rivolgersi al presidente della facoltà di Farmacia di Napoli Antonio Vittoria (morto in circostanze misteriose su cui sta indagando la procura di Napoli e che ha visto finire nel mirino dei magistrati il capo della Procura di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua). Vittoria lo mise in contatto con Duilio Poggiolini.

Il dirigente del ministero della Sanità gli chiese soldi per favorire la pratica e Aleotti pensò di consegnare 300 milioni. Ma quella cifra, per le tasche di Poggiolini, era scarsa e poteva bastare sì e no al rimborso della trasferta. Insomma la Menarini sarebbe stata costretta ad aumentare i contributi e ad estendere i beneficiari: Poggiolini, Antonio Fraiese e Gaetano Brenna (poi arrestati) presero 800 milioni. Secondo un comunicato della Menarini «l'imprenditore era stato tra i primi a denunciare il sistema di potere creato dai componenti del dissolto Cip farmaci. Proprio dalle sue dichiarazioni rese ai magistrati dalla procura di Milano il 10 luglio e 21 luglio 1993 e da questi trasmesse alla procura di Napoli, erano scaturiti a fine luglio dello scorso anno ordini di custodia cautelare per il reato di corruzione di alcuni componenti del Cip farmaci fra cui il professor Poggiolini».

Secondo la Menarini le dichiarazioni di Poggiolini «nascono dal tentativo di coinvolgere Aleotti in presunte dazioni di denaro avvenute tra il 1982 ed il 1988 era smentita dal fatto che Aleotti tenne per tutto quel periodo un atteggiamento estremamente duro verso il professor Poggiolini, come risultava da documenti inoppugnabili. Insomma Aleotti indossa i panni del concusso, cioè di colui che è stato costretto a pagare contro la propria volontà. L'amministratore della Menarini, una azienda che da lavoro a 1126 dipendenti, è stato arrestato ieri mattina nella sua villa sulle colline di Fiesole dai carabinieri su ordine del Gip che gli ha concesso gli arresti domiciliari. Contemporaneamente all'arresto di Aleotti, a Roma veniva arrestato Claudio Cavazza, presidente della «Sigma Tau».

ALTRO NOME ECCELLENTE NELL'INCHIESTA MILANESE

Cariplo: tra gli indagati l'immobiliarista Cabassi

MILANO — Un altro nome eccellente nell'inchiesta sui fondi pensioni Cariplo: il Sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha ascoltato in qualità di indagato l'immobiliarista Carlo Cabassi, titolare tra l'altro dell'area dove sorgeva il centro sociale Leoncavallo.

Cabassi, come molti altri protagonisti dell'edilizia milanese, negli anni '80 ha concluso affari anche con la Cariplo: è stato raggiunto da un avviso di garanzia in quanto anche lui è stato indicato, dai personaggi arrestati nei giorni scorsi, come possibile pagatore di una mediazione per ottenere dalla Cariplo l'acquisto di suoi immobili. In particolare, Cabassi avrebbe pagato un intermediario che lo aveva informato della possibilità di vendere al fondo pensioni Cariplo un palazzo costruito al quartiere Lorenteggio, alla periferia sud della città. L'immobiliarista ha ammesso il pagamento di una somma, e avrebbe negato invece di aver versato denaro per la vendita di un palazzo a Milano, dove ora è stata costituita la borsa merci.

Per quest'ultimo affare, infatti, secondo Cabassi la trattativa sarebbe stata condotta direttamente dalla Camera di Commercio. L'ammissione di Cabassi ha creato non poco sconcerto, dal momento che l'immobiliarista ha potuto ritornare a casa in libertà così come era arrivato a Palazzo di Giustizia. Cabassi è stato raggiunto solo da un avviso di garanzia e non è stato invece arrestato come Paolo Berlusconi, che pure apparentemente avrebbe ammesso la stessa operazione raccontata da Cabassi. La cifra pagata dall'immobiliarista a titolo di segnalazione si aggirerebbe attorno ai 200-220 milioni di lire.

L'immobile in questione avrebbe avuto un valore di quasi 23 miliardi. Non è dato sapere se l'intermediario in questione fosse ancora Giuseppe Clerici, l'ex funzionario della Cariplo che nei giorni scorsi aveva coinvolto nell'inchiesta Paolo Berlusconi. La Guardia di Finanza che sta controllando tutte le operazioni immobiliari effettuate dalla Cariplo fra l'83 e il '93 starebbe facendo accertamenti su 44 operazioni per una cifra complessiva pari a circa 600 miliardi.

Se venisse dimostrato che il sistema delle tangenti del 5 per cento su ogni affare era codificato così come sostiene Clerici, il giro di «mazzette» raggiungerebbe i 30 miliardi.

Ma altre somme sono destinate a rimpinguare la cassa: Cusani infatti ha promesso ai giudici di versare prossimamente altri 15 miliardi derivanti dalla liquidazione della Imofin, la finanziaria immobiliare di sua proprietà, e nel frattempo a copertura della somma, non ancora disponibile in contanti, saranno messi a disposizione della procura come garanzia alcuni quadri di grande valore di cui Cusani è proprietario.

Il denaro, in questi giorni, verrà raccolto dai legali di Cusani nelle varie banche estere dove era stato depositato ai tempi della operazione Enimont: erano le somme che Gardini aveva fatto preparare a Cusani per pagare i partiti.

E un altro finanziere è stato ieri nel mirino di Antonio Di Pietro: il sostituto procuratore di «mani pulite» si è recato in trasferta a Montecarlo dove, nell'ambasciata italiana, ha interrogato l'ex amministratore delegato della Comit, Enrico Braggiotti.

Il banchiere è stato ascoltato sui fatti relativi alla nascita e al fallimento di Enimont. Giuseppe Berli, durante un'udienza del processo Cusani aveva riferito di un versamento da 50 milioni di dollari accreditati ad Enrico Braggiotti, che è cittadino monegasco, su ordine di Raul Gardini. Il «contadino di Ravenna» voleva ringraziare il banchiere monegasco per il buon collocamento in borsa delle azioni Enimont e per il trattamento di favore riservato, in generale, al gruppo Ferruzzi-Montedison. Un «ringraziamento» sospetto, considerata la somma che tradotta in lire supera i 65 miliardi.

L'interrogatorio è stato condotto solamente da Antonio Di Pietro in quanto le autorità di Montecarlo nei giorni scorsi avevano respinto la rogatoria internazionale presentata dal giudice del processo Cusani.

Luca Belletti Sergio Cusani

SONDAGGIO Ai giovani italiani piace il «petting»

ROMA — Gli adolescenti italiani preferiscono il «petting», ovvero le effusioni amorose, al rapporto sessuale completo. Le pulsioni sessuali, inoltre, si «scaricano» nei giovani in modo soprattutto masturbatorio; è questa una caratteristica maschile e il tratto si mantiene costante in tutte le fasce di età con tendenza ad aumentare. Duemila giovani dai 14 ai 19 anni sono stati intervistati dal Cospes, il Centro di orientamento dei salesiani d'Italia, nell'ambito di una ricerca compiuta nel 1992/93.

MASSONERIA Gran maestro Grande Oriente: i retroscena della scissione

ROMA — «Di Bernardo aveva intenzione di creare una Gran loggia europea che fosse a capo di tutte le Gran logge europee confederate». Lo ha affermato il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Virgilio Gaito, che ha rivelato i retroscena della scissione della massoneria italiana, indicando le alleanze di cui ha goduto Di Bernardo, «un uomo che vede presente la Chiesa cattolica».

DOPO LE ACCUSE DI CRAXI LA PROCURA DI ROMA DEVE DECIDERE Occhetto e D'Alema tra gli indagati?

Ma nel dossier dell'ex segretario socialista non vi sono nuove denunce, solo precisazioni

ROMA — Tra oggi e domani la procura di Roma deciderà se iscrivere nel registro degli indagati Achille Occhetto, Massimo d'Alema e Marcello Stefanini. Lo scorso fine settimana è stato infatti provveduto per i sostituti procuratori Maria Teresa Saragmano e Gianfranco Mantelli, titolari dell'indagine sulle presunte tangenti pagate al PciPd che hanno potuto leggere il dossier presentato sabato da Bettino Craxi insieme a una denuncia del vertice del partito della Sicilia.

Il contenuto delle cinquanta pagine di allegati consegnate ai magistrati è «top secret» ma secondo quanto si è appreso, il dossier non conterebbe accuse nuove rispetto alla denuncia consegnata precedentemente alla procura di Milano e Torino e a quanto Craxi aveva già dichiarato alla Camera.

Eppure qualcosa in più sembra esserci, se è vero che prima di pronunciarsi i due sostituti aspettano il parere del capo della procura romana, Vittorio Mele, Craxi, secondo indiscrezioni, avrebbe aggiunto elementi nuovi, più precisi e circostanziati, tali da rendere le accuse più attendibili e portare i magistrati a quello che sarebbe un «atto dovuto» l'iscrizione nel registro degli indagati ed eventuali avvisi di garanzia contestuali.

L'ex segretario socialista non ha però voluto rivelare quali siano questi «elementi» e quale filone dell'indagine riguardino. In una breve dichiarazione ai giornalisti che lo aspettavano, sabato Craxi aveva detto di aver ridisegnato il quadro dei finanziamenti illegali che riguardavano anche il maggior partito d'opposizione.

Già lo scorso dicembre, agli stessi magistrati, Craxi aveva parlato di finanziamenti dei paesi dell'ex blocco comunista e di tangenti ottenute tramite la «cooperativa rosse»; le stesse accuse in sostanza che avevano visto come indagati l'ex segretario amministrativo del Pci Renato Pollini e l'ex funzionario Primo Greganti. E proprio Greganti era stato sentito dal pm Mantelli il 9 febbraio scorso. Tre ore di interrogatorio al termine del quale l'ex funzionario aveva laconicamente dichiarato di aver dato il suo «periodico contributo alla giustizia italiana».

L'inchiesta sebbene vada avanti da alcuni mesi, è comunque ancora agli inizi e l'unico atto formale contro i vertici del Pds è la denuncia presentata da Craxi e da cui potrebbe uscire nei prossimi giorni qualcosa di eclatante. Forse quei provvedimenti che si aspettavano dopo i tre incontri riservati che l'ex leader del Psi aveva avuto a Roma con il pm Antonio Di Pietro.

Ugo Barbara

Alleggerita la cassaforte dei Ferruzzi: sequestrate azioni per 120 miliardi

RAVENNA — La Guardia di finanza ha sequestrato ad Alessandra e Franca Ferruzzi, nella loro qualità di azioniste della Serafini Ferruzzi srl, la «cassaforte» di famiglia, titoli azionari di loro proprietà fino a un controvalore di 120 miliardi. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna Francesco Mauro Iacoviello, nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri del gruppo che sta conducendo dal luglio scorso.

Telecamera nel bagno per donne: denunciato dipendente Enel

CATANZARO — Un dipendente dell'Enel di Catanzaro, Saverio Sorridente, 58 anni, è stato denunciato dalla polizia perché aveva sistemato una telecamera nel bagno per le donne, che filmava mentre si spogliavano o utilizzavano la toilette. La polizia ha agito su querela delle interessate. Il fatto si è verificato al Centro addestramento Enel dove si sta svolgendo un corso di Telematica per l'aggiornamento dei dipendenti dell'azienda elettrica.

In autostrada: compra due panini, trova una decina di milioni

ROMA — Autostrada Salerno-Napoli, ore 19.30 dell'altro ieri sera. Una signora di mezz'età, diretta a Napoli, ha fame. Non sfugge la prima area di servizio. La macchina si dirige velocemente verso l'ambito autogrill. La signora entra nel bar ordinando due panini, li paga e se li fa incartare. Risale in macchina, percorre alcuni chilometri e, quando si appresta ad affrontare il «ghiotto» bottino, nel sacchetto di carta accanto ai panini, trova una busta con una decina di milioni dentro. È l'incasso dell'autogrill, pronto per essere immesso nella cassa automatica. La signora non ha battuto ciglio: ha girato la macchina e ha riportato l'intero «tesoro» al legittimo proprietario e poi, mordicchiando il proprio panino, si è avviata nuovamente alla sua auto.

Genova: transessuale vestito da suora per adescare clienti

GENOVA — Un transessuale napoletano per adescare clienti in cerca di forti emozioni si è vestito da suora andando poi a «passeggiare» nei pressi dello svincolo di Ponente della sopraelevata genovese, una zona che di notte è abitualmente frequentata da prostitute. La singolare scoperta è stata fatta da una pattuglia di carabinieri che hanno denunciato il napoletano, Vincenzo, di 52 anni, per usurpazione di titolo e vilipendio alla religione cattolica.

Tragedia in montagna

LUCCA — Un escursionista è morto dopo un volo di un centinaio di metri dalla parete nord-est del monte Pisanino, nel comune di Gramolazzo, in Alta Garfagnana. Si tratta di Alessandro Romano, 38 anni, di Firenze, insegnante di educazione fisica. Assieme a tre amici stava facendo una escursione sulla cresta della Mirandola nella parete del Pisanino, quando è scivolato su un lastrone di ghiaccio e ha battuto la testa contro una roccia.

Disoccupato disperato: «Vi pago con il mio rene»

BERGAMO — Disoccupato, senza alcuna possibilità di pagare l'affitto di casa, sarebbe disposto a vendere un rene per superare il momento critico in attesa di trovare lavoro. È Ivano Crivenna, 34 anni, operaio, abitante a Pontirolo Nuovo, che ha telefonato a una cronista di un quotidiano di Bergamo ponendogli la domanda: «A chi posso rivolgermi per vendere un rene?». Crivenna ha raccontato di essere disoccupato da tre anni e di non avere più un soldo per pagare l'affitto - che scadrà nel prossimo mese di maggio - dell'appartamento dove abita, con la moglie e il figlio, a Pontirolo Nuovo.

Disoccupato disperato: «Vi pago con il mio rene»

Proprio la paura di essere messo fuori casa con la moglie e il figlio lo avrebbe convinto a ricorrere alla disperata soluzione annunciata alcuni giorni fa da Aldo Fattori, un disoccupato di 44 anni di Verona che aveva appunto pensato di vendere un rene per risolvere i suoi problemi finanziari. Crivenna ha però detto di sperare di non dover arrivare a un gesto estremo come questo, «se riuscirà a trovare una occupazione prima di maggio».

FREDDO, VENTO E NEVE COME A LILLEHAMMER

L'Italia ghiacciata

ROMA — Se gli sciatori azzurri impegnati in questi giorni nelle Olimpiadi invernali di Lillehammer affermano di soffrire particolarmente il freddo norvegese, lo stesso possono dire i molti turisti che in questi giorni stanno trascorrendo le loro settimane bianche in montagna. Le temperature italiane, infatti, non hanno niente da invidiare a quelle nordiche, come dimostrano i 23 gradi sotto lo zero fatti registrare ieri mattina a Livigno (Sondrio).

Ma oltre al freddo, ieri su tutto l'Italia è spirato un vento gelido al quale si è assommata anche la neve, caduta copiosamente su quasi tutta la penisola. In Lombardia ha nevicato, oltre che nelle zone montuose, anche in quelle collinari, come gran parte della Brianza. Disagi alla circolazione si sono avuti soprattutto lungo la superstrada 36 MilanoLec-

co dove, a causa del mancato spargimento di sabbia o sale si sono formate code chilometriche. A Valmadera, inoltre, venti auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena. Gelo anche in Friuli; a Trieste il freddo intenso e la bora, che ha soffiato ad oltre cento chilometri l'ora, hanno causato il blocco del porto. I traghetti che collegano la città all'Albania ed alla Grecia non hanno potuto attraccare alla banchina ed hanno dovuto gettare l'ancora in rada.

Freddo intenso, nonostante il sole, in Liguria. Anche qui, per il forte vento di tramontana, i pescherecci del Tigullio sono dovuti rimanere all'ormeggio in porto. La neve è caduta anche in tutte le zone montane dell'Emilia Romagna, raggiungendo anche Forlì, Cesena e Imola. In tutti i valichi non autostradali è necessario viaggiare con le catene da neve

re con le catene da neve montate, così come accade anche nelle Marche dove continua a nevicare ininterrottamente da due giorni.

Rischio di valanghe a causa della neve fresca - in Abruzzo, dove è sconsigliato lo sci fuoripista. Neve e ghiaccio anche nel Molise dove in mattinata la circolazione automobilistica ha subito notevoli rallentamenti. In quasi tutte le strade della Regione è infatti consentita solo agli automezzi muniti di catene. Anche in Campania il freddo e la neve hanno causato disagi, facendo anche segnalare un morto. A Bisaccia (Avellino), un pensionato di 78 anni, Giuseppe Castelluccio è morto per le esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da un braciante che aveva acceso in casa per scaldarsi. La moglie, Filomena Imperiale, di 78 anni, è ricoverata in ospedale in

gravi condizioni.

La neve è caduta in Irpinia, sul massiccio del Matese, nel Cilento, sulla cima del Vesuvio e del Monte Somma. Alcuni comuni sono isolati e in diverse scuole oggi non si sono svolte le lezioni. Nevica anche in Puglia, nelle province di Foggia e Bari, e in tutta la Basilicata dove le temperature sono da ieri sotto lo zero e la neve supera in alcune zone mezzo metro di altezza.

In tutto il territorio lucano si segnalano difficoltà alla circolazione automobilistica, che avviene con catene su quasi tutta la rete stradale. Ieri mattina è rimasto bloccato per alcune ore il raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni (Salerno) in quanto alcuni automezzi pesanti erano finiti di traverso sulla carreggiata. In Calabria, infine, nevica su lunghi tratti della Salerno-Reggio.

Ingiusta detenzione: 66 giorni, 2,7 milioni

CAGLIARI — Sessantasei giorni di privazione della libertà (quattro in carcere, il resto agli arresti domiciliari) valgono due milioni e 730 mila lire. Lo hanno stabilito i giudici della Corte d'appello di Cagliari decidendo sulle richieste di risarcimento per «ingiusta detenzione» avanzate dal titolare di un autosalone e da un suo collaboratore arrestati nell'ottobre 1992 con l'accusa di detenzione a scopo di spaccio di droga e poi completamente scagionati.

Marco Ignazio Cardia, 32 anni, di Iglesias, commerciante, e

Enzo Deidda, 29, cagliaritano, procacciatore d'affari, erano stati infatti assolti per non aver commesso il fatto dopo aver trascorso oltre due mesi di detenzione, tra carcere e arresti in casa.

Assistiti dall'avv. Pier Luigi Concas, i due giovani hanno di recente chiesto alla Corte d'appello l'indennizzo di 50 milioni di lire ciascuno per i danni materiali e morali subiti a causa dell'arresto e della successiva privazione della libertà. I giudici invece hanno ritenuto equo un risarcimento di 2 milioni e 730 mila lire.

LA STRAGE DEL TRENO 904

Il missino Abbatangelo: «Volevano eliminarmi dalla scena politica»

FIRENZE — Si trattò di un «complotto» contro di me. Così il deputato missino Massimo Abbatangelo ha definito il suo coinvolgimento nell'inchiesta per la strage del rapido 904 del 23 dicembre 1984, che costò la vita a sedici persone e il ferimento di 266. Abbatangelo - condannato all'ergastolo il 23 marzo 1991 per strage, attentato con finalità di terrorismo, porto e detenzione di esplosivi - è stato interrogato ieri pomeriggio dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Firenze dove si è aperto ieri mattina il processo di secondo grado.

Abbatangelo ha in particolare fatto riferimento ad un «complotto» per eliminarlo dalla scena poli-

tica poiché egli all'epoca si stava battendo contro le modalità di utilizzo dei fondi che giungevano a Napoli dopo il terremoto del 1980. Il parlamentare non ha però saputo fornire spiegazioni circa una serie di accuse che gli sono state mosse da alcuni pentiti.

Secondo tali pentiti Abbatangelo avrebbe consegnato a Giuseppe Misso una quantità di nitroglicerina poi utilizzata per realizzare la miscela esplosiva dell'ordigno collocato sul rapido Napoli-Milano. Quanto ai suoi rapporti con Misso, Abbatangelo ha detto di averlo conosciuto nella primavera '83 negando, contrariamente a quanto sostiene il «pentito», di aver partecipato a riunioni politiche con lui.

ASSALTO A DUE FURGONI PORTAVALORI

Sventata una rapina nel Nuorese: feriti due sottufficiali dell'Arma

NUORO — Una rapina a due furgoni portavalori è stata sventata ieri mattina nel Nuorese. Nell'operazione due carabinieri sono rimasti feriti. Il brigadiere Giorgio Cencini, ferito da un colpo d'arma da fuoco alla gamba destra durante il conflitto con i malviventi, è ricoverato all'ospedale civile di Lanusei. Nello stesso ospedale si trova il vicebrigadiere Alessandro Perello, rimasto ferito nell'incidente subito dall'«Alfetta», uscita fuori strada, mentre accorrevva sul luogo della tentata rapina.

Obiettivo dei malviventi due furgoni portavalori attesi in località «Bau Mela», in territorio del comune di Villagrande Strisaili a circa 80

chilometri da Nuoro, tristemente nota per numerose altre rapine. A sconvolgere i piani dei banditi, un cellulare con a bordo un detenuto Luigi Contini - che, sotto scorta, veniva tradotto a Nuoro ed ha incrociato i furgoni portavalori proprio mentre i malviventi, utilizzando una «Fiat Croma» ed un trattore, sono entrati in azione per compiere l'assalto. I malviventi, sei o sette secondo le testimonianze, armati e mascherati, non hanno esitato ad aprire il fuoco contro i carabinieri i quali hanno risposto con le armi automatiche in dotazione. Il conflitto a fuoco è durato alcuni minuti ed i fuorilegge sono fuggiti nella fitta boscaglia cir-

costante proprio mentre giungevano i due furgoni della «Sicurpool».

In serata si è appreso che la banda specializzata in assalto ai furgoni blindati delle ditte private che trasportano valori per conto degli Istituti di credito aveva predisposto nel dettaglio la nuova impresa di criminalità organizzata usufruendo di un basista a conoscenza dei movimenti dei mezzi della «Sicurpool». La banda aveva predisposto l'assalto in una zona che offre notevoli margini di sicurezza ai malviventi nell'eventualità di contrattamenti ed imprevisti.

Seguendo uno schema collaudato in altre rapine, i fuorilegge intendevano bloccare il primo

dei furgoni portavalori partito da Nuoro e diretto in Ogliastro, la vasta zona della Sardegna centro-orientale. Avevano recuperato un trattore e, anche questo è un dato ricorrente, una «Fiat Croma» di provenienza furtiva. Stavano per entrare in azione quando del tutto inatteso è sopraggiunto il cellulare con a bordo il detenuto Luigi Contini, con fine pena entro l'anno, in trasferimento da Lanusei.

In serata le condizioni dei due sottufficiali rimasti feriti sono sensibilmente migliorate ed i sanitari hanno sciolto la prognosi: il brigadiere Giorgio Cencini e il vice brigadiere Alessandro Perello guariranno in due settimane.

ROMA

«Lei non mi vuole più» e si taglia i testicoli

ROMA — Fisicamente le sue condizioni sono giustificate abbastanza buone, ma per molto tempo ancora dovrà essere aiutato sotto il profilo psichiatrico. Questo hanno detto ieri i medici della clinica di Pomezia che hanno in cura U.R., il ragazzo di 24 anni che sabato scorso si è tagliato i testicoli con un paio di forbici e li ha gettati nel water, sembra per una delusione amorosa.

Già oggi, hanno detto i medici, il paziente verrà sottoposto ad una visita psichiatrica. Poi, a scopo precauzionale, i responsabili della clinica consiglieranno alla famiglia di far seguire il ragazzo dal centro d'igiene mentale di Pomezia. «Quando avvengono fatti di questo genere - ha fatto notare il chirurgo che lo ha operato, Andrea Sansonetti - gli aspetti più preoccupanti sono proprio quelli psicologici». E già il fatto che il ragazzo sia arrivato a compiere questo gesto, ha aggiunto il chirurgo, «fa pensare che una sofferenza psichica ci fosse già». Alla clinica San'Anna, una struttura convenzionata di Pomezia, U.R. era arrivato nel pomeriggio di sabato scorso, accompagnato dal fratello, che lo aveva soccorso trovandolo in bagno, accasciato sul water, ricoperto di sangue e inebriato dal dolore. «Lei non mi vuole più - avrebbe detto il ragazzo al fratello - io mi voglio fare prete». Da quando è arrivato al pronto soccorso però U.R. non ha parlato più.

+

Tanto ha sempre dato, dopo tanto soffrire in punta di piedi se n'è andata per ricongiungersi ai suoi cari

Adele Weiss
ved. Wengherschin

Lo annunciano addolorate le figlie GIGLIOLA, NIVES, MIRELLA, BRUNA, il genero RENATO, la nuora IRENE, le sorelle LIDIA e ALBERTINA, nipoti e pronipoti.

Un sincero grazie alla nipote dott.ssa KOSS per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno mercoledì 16 febbraio alle ore 12 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Nonnina
quanti dolci ricordi avrò sempre di te.
- FRANCO

III ANNIVERSARIO
Nedda Mantio
sempre con i tuoi
ENORE, GIULIANO
Trieste, 15 febbraio 1994

+

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

Maria Ciliento
ved. Franciosa

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e CRISTINA, la nuora LUCIANA e i nipoti MARCO, LUCA, DIEGO.

I funerali si svolgeranno mercoledì, ore 12.15, dalla chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 febbraio 1994

Il consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Obelisco partecipano al dolore dei familiari.

Romano Bassani
Sei sempre nei miei pensieri.
Tua figlia LICIA
Trieste, 15 febbraio 1994

V ANNIVERSARIO
Rina Angelini
Con tanto rimpianto.
Tuo marito VALERIO e parenti tutti
Ronchi dei Legionari, 15 febbraio 1994

+

"Morendo al Creato siamo nati nell'Eterno... Irrevocabilmente".

Luisa Guagnini
ved. Mergiani

Ha raggiunto il marito GIULIO e il caro nipote PAOLO.
La ricordano i figli: ETTORE, SILVANA, GIUSEPPINA, ANTONIO, STEFANO, AGOSTINO, le nuore GIUSEPPINA, MARIELLA, NORA, i generi STELLIO, NINO, i nipoti EMANUELA, ROBERTA, ELENA, GIULIO, ALBERTO, CRISTINA, NATASCIA, KATIA, ANDREA, FABIO, il fratello, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante MARIA GRAZIA ZARAMELLA. I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 febbraio 1994

A tutti il nostro grazie per le attestazioni di affetto rivolte al nostro amato

Giovanni Cattonar
(Nino)
Una S. Messa in suffragio sarà tenuta al 15 febbraio 1994 nella Parrocchia di S. Caterina alle 19.
I familiari e TERESA
Trieste, 15 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Ermando Cargnelutti
ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 15 febbraio 1994

+

E' passato a miglior vita

Mr. Asbel Halcumb

Lo ricordano la moglie EVA, cognati GEMMA, LUIGI, nipoti GIORGIO, RICCARDO e parenti tutti, l'amata sorella OPAL HOD e parenti tutti in Usa.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa OLIVIA GIANNINI e al dottor LUIGI STANIC, al col. PAUL LERD e Mr. RICHARD WHITTEMORE e tutte le persone che gli volevano bene.

I funerali seguiranno mercoledì 16 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà per la chiesa di S. Pio X.

Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipano al lutto i condomini di via Revoltella 41.

Lidia Pierini
ved. Hlapse
Desolate lo annunciano le sorelle LETIZIA e NORI, la cognata STEFANIA e i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 14.30 nel cimitero Evangelico.
Trieste, 15 febbraio 1994

A dieci anni dalla scomparsa della
PROFESSORESSA
Mirella Bartolini
la sorella MARISA la ricorda a chi le ha voluto bene.
Trieste, 15 febbraio 1994

+

Da oggi in Cielo c'è un angelo in più. Lo annuncia nel suo dolore per la scomparsa dell'adorata moglie

Emma Cescutti
in Del Re

il marito PINO.
Quando hai bisogno di me sussurra il mio nome nel tuo cuore e io sarò con te. I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1994

Vicini nel dolore dell'amico PINO: ARIANNA, CESARE e VALENTINA.

Trieste, 15 febbraio 1994

Si uniscono al dolore NEVA e famiglia.

Giuseppe Stabile
anni 54
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e i parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa di S. Stefano a Vermegliano, mercoledì 16 febbraio alle ore 13.45.
Monfalcone, Vermegliano, 15 febbraio 1994

I medici e gli infermieri del Servizio di Medicina d'Urgenza partecipano con affetto al lutto del dott. NICO GUERRINI per la perdita del padre
Egidio Guerrini
Trieste, 15 febbraio 1994

+

La tua allegria e gioia di vivere riscalderà per sempre il cuore di chi ha avuto la fortuna di averti vicino. Ci è mancato improvvisamente

Ruggero Visintin
(Gerry)
grande invalido di guerra

Affranti e increduli ne danno il doloroso annuncio la moglie ARMIDA, GABRIELLA TADDEO e FLAMINIO ZUPIN, sorelle, nipoti, parenti e amici tutti, unitamente a STEFANIA MANCINELLI.

I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di S. Lorenzo di Servola.

Trieste, 15 febbraio 1994

zio Gerry
- LIVIANA, LUCIANO, MASSIMO
Trieste, 15 febbraio 1994

Gerry
ci hai lasciati soli.
LIVIO, MARIUCCIA, NINO, CLARA, ELDA, BEPE, MIRINE, GIOCONDA, ENRICO, ROMANA.
Trieste, 15 febbraio 1994

Zio Gerry
ti ricorderemo sempre:
- UCCIO, LUCIA, ARLENA, DORIANO, DANIELA
Trieste, 15 febbraio 1994

Con grande dolore partecipano le sorelle PALMIRA, GUERRINA, GIOCONDA e il cognato EUGENIO.

Trieste, 15 febbraio 1994

nonno Gerry
Gli adorati nipotini DANIELE ed ELIA.

Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipa al lutto famiglia ACCORSI.

Gerry
- GIORDANO con DARRINKA
- SERGIO con LICIA
- REANNA, SANDRO
Trieste, 15 febbraio 1994

Gerry
da ROSELLA, DEANA e mamma.
Trieste, 15 febbraio 1994

Maria Svara

Ne dà il triste annuncio MAFALDA PISANI. I funerali seguiranno mercoledì 16 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipa al dolore la famiglia PREKOP.

Trieste, 15 febbraio 1994

Si uniscono alla triste scomparsa MARY, GIORGIO, RIZZI, MARIA.

Teresa Sestilli
in Ricci
Lo annunciano con immenso dolore il marito GUIDO e parenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla via Pietà.
Trieste, 15 febbraio 1994

DOTTOR
Gino Cogliati
la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
Una Messa sarà celebrata alle 18 nella Cappella di via Marconi.
Trieste, 15 febbraio 1994

+

La nostra cara

Rina Mihovilcevic
ved. Menneri

riposa nella Pace del Signore.

Lo annunciano con profondo dolore la sorella WALLY, i figli FRANCO e LUCIO, le nuore, i nipoti tutti e la cugina NATALIA.

Si ringraziano fin d'ora quanti onoreranno la memoria della defunta.

Il rito funebre sarà celebrato mercoledì 16 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 febbraio 1994

nonna
- RICCARDO, STEFANO, LORENZO
Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipa la famiglia DUGLIETTI.

Trieste, 15 febbraio 1994

Ci mancherà tanto, indimenticabile amica e santola buona: NERINA, FABIO, LIVIA.

Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipano al dolore: MARIO, DARIO, CLAUDIO, FABIO FRATNIK con le famiglie, OTTAVIA CRISMAN, famiglia BARRANCOTTO.

Trieste, 15 febbraio 1994

Bruno Saxida
(Bronza)

Lo annunciano il figlio MAURIZIO, la sorella ANTONIA con MARINO, il fratello LUCIO con ADRIANA, i nipoti ROBERTO con MONICA, ELIO, PATRIZIA con SERGIO, GIULIANA, ELENA, il cognato VINICIO (assente) e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici della Clinica medica di Cattinara e al personale tutto. I funerali seguiranno mercoledì 16 febbraio 1994 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Canberra, 15 febbraio 1994

Si è spento serenamente

Agostino Romano
(Dino)

Ne danno il triste annuncio la moglie NADIA con i figli MONICA, ANTONIO, ALESSANDRO, il papà, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e paramedici della Semeiotica chirurgica.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FABIO PETROSSI.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 12 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori
ma opere di bene
pro Centro tumori
Trieste, 15 febbraio 1994

Caterina Cervai
ved. Dapas
Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello e i nipoti.
I funerali saranno celebrati domani mercoledì 16 febbraio alle ore 13.45 nella chiesa di Bistragna.
Monfalcone-Staranzano, 15 febbraio 1994

+

Mario Miot

ha raggiunto la sua adorata IOLE.

Resterà sempre nei cuori dei figli SILVA, FABIO con DONATO e CRISTINA e della nipote LUANA con ENZO e BIRILLO. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipano al lutto le famiglie RICCI, COCCO, RICATTI, ROMANO, VEGGLIA.

Trieste, 15 febbraio 1994

Ciao caro
zio
- Famiglie SILLA
Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipa al lutto:
- famiglia ZETTIN
Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipano al lutto le famiglie TRON e D'AGNOLO.

Trieste, 15 febbraio 1994

Affettuosamente i vicini: ANTONELLA e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1994

Si associano al dolore:
- NINO LIONETTI e famiglia

Trieste, 15 febbraio 1994

Le famiglie MARIO e FRANCO ZAGARIA si associano al lutto.

Trieste, 15 febbraio 1994

+

E' mancato ai suoi cari

Bruno Cossutta

Lo piangono la moglie ELVIRA, il fratello GIOVANNI, la cognata ADELIA, il fraterno amico MARINO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i dottori ANTONINI e DE VUONO e il personale tutto del III piano dell'Igea per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 febbraio 1994

Ermenegilda Micol
ved. Greatti

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA, GIORGIO, DELORIS con rispettivi coniugi, figli, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale del "Sanatorio Triestino" e la cara DIANELLA.

Un grazie particolare all'amico dott. GIUSEPPE PILLITTERI.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1994

Il giorno 12 febbraio 1994 è spirata serenamente

Severina Macorig
Ne danno il triste annuncio le cugine e parenti tutti. Un sentito grazie alla cara ROSSANA che per tanti anni le è stata affettuosamente vicina e alla casa di riposo "CONSOLATA SENECE" di via Giulia n. 5 per l'assistenza data.

Il funerale si svolgerà il giorno 16 febbraio 1994 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 febbraio 1994

Partecipano i cugini e le famiglie VISINTINI.

Trieste, 15 febbraio 1994

BALCANI / LA RUSSIA CHIEDE UNA NUOVA PRESA DI POSIZIONE DELL'ONU

Mosca tentenna sui raid

Ma la portavoce di Bill Clinton conferma: «L'ultimatum è ancora valido»

Anche il rappresentante italiano è intervenuto al Consiglio di sicurezza. «L'uso della forza non deve essere una rappresaglia»

NEW YORK — La Russia cerca di guadagnare tempo all'Onu: mentre da Mosca il ministro della Difesa Pavel Graciov, affiancato da Sergei Filatov, capo di gabinetto di Boris Eltsin, facevano sentire la loro opposizione ai raid aerei in difesa di Sarajevo, l'ambasciatore Yuli Vorontsov ha chiesto ieri una nuova «presa di posizione» del Consiglio di Sicurezza a sostegno del processo di smilitarizzazione di Sarajevo.

«E' estremamente importante — ha dichiarato Vorontsov — che il Consiglio appoggi le sue richieste con una presa di posizione appropriata per ottenere un effettivo cessate-il-fuoco e il ritiro delle artiglierie dalla capitale sotto assedio. L'appello è stato formulato durante una seduta-fiume sulla crisi che da 22 mesi insanguina il travagliato paese balcanico. «Sarajevo aveva messo in guardia poco prima l'ambasciatore bosniaco Muhammed Sacirbey — è solo la punta dell'iceberg nelle sofferenze e le aggressioni che il nostro popolo è stato costretto a subire».

Parlando in apertura del Consiglio anche Sacirbey, come Vorontsov, ha chiesto all'Onu nuove iniziative. L'invio del governo islamico di Bosnia ha sollecitato interventi per togliere l'assedio da altre cinque città minacciate: Zepa, Gorazde, Bihac e Srebrenica e Tuzla. Convocata quella venerdì scorso, la riunione era stata rinviata per il maltempo. Al centro del dibattito, a cui hanno dato un contributo anche inviti di paesi che non siedono in Consiglio tra i quali l'Italia,

l'ultimatum della Nato ai serbi di Bosnia perché ritirino i cannoni da Sarajevo sotto la minaccia dei raid aerei alleati. A Sacirbey hanno fatto eco gli ambasciatori dei paesi in prima linea nella elaborazione dell'ultimatum. «I bombardamenti sui serbi che lo dovessero violare — ha detto la inviata Usa Madeleine Albright non avranno bisogno di nuove autorizzazioni del Consiglio perché la decisione ultima spetta al Segretario Generale. E a darglielo siamo stati proprio noi, con le nostre precedenti risoluzioni sulla Bosnia». «L'ultimatum è ancora in vigore», ha precisato Dee Dee Myers, la portavoce di Bill Clinton. «Stabilisce che i cannoni e le altre armi che non sono sotto il controllo dell'Unprofor diventino obiettivi degli attacchi aerei alla scadenza dell'ultimatum».

Non passa giorno che da Washington non partano minacce all'indirizzio dei belligeranti in Bosnia. Domenica era stata la volta di William Perry, neo-capo del Pentagono, che aveva allargato il tiro. «Se i raid aerei sulle artiglierie intorno a Sarajevo non dovessero bastare, la Nato non esiterebbe a intraprendere altre ovvie azioni», aveva detto. Tra gli oltre 40 iscritti a parlare in Consiglio figura anche l'Ambasciatore d'Italia Francesco Paolo Fulci, secondo cui l'eventuale ricorso ai raid aerei «non deve essere visto esclusivamente come un atto di rappresaglia, ma un mezzo per indurre le parti a un ritorno alla ragione e fare ogni tentativo possibile per un'intesa».

BALCANI / A MONACO DALLA POLIZIA TEDESCA

Arrestato un serbo per genocidio

BERLINO — Arrestato per strada a Monaco di Baviera dove si era nascosto, è stato rinchiuso in un carcere tedesco come criminale di guerra: è un giovane serbo, il primo accusato dalla magistratura tedesca di «complicità in genocidio» per aver partecipato a torture nei famigerati lager della Bosnia.

L'uomo viene presentato come un seguace fanatico della causa della «grande Serbia»: ha 28 anni e, hanno detto i magistrati della procura federale della repubblica a Karlsruhe competente per tali reati, si chiama Dusko Tadic. La polizia federale (Bka) indaga ancora su di lui, ma intanto nei suoi confronti è stato emesso un mandato di cattura per complicità in genocidio, in omicidio e gravi lesioni personali. In virtù dei principi di diritto internazionale fatti propri dalla legge tedesca potrà essere tradotto davanti ai giudici in Germania anche se i crimini non sono stati commessi in questo paese.

Alla sua cattura, è stato precisato, hanno contribuito giornalisti dell'ente televisivo regionale «Suedwestfunk». Nel giugno del 1992, sostiene l'accusa, Dusko Tadic inferì più volte con il calcio del fucile contro musulmani detenuti nel campo di

prigionia di Omarska.

Ma la rete televisiva pubblica «Ard» ha anche registrato la testimonianza di un uomo che dice di essere stato costretto dall'accusato a staccare coi denti i testicoli a tre suoi compagni di detenzione. «Se i tedeschi vogliono arrestare qualcuno per crimini di guerra e genocidio non hanno che da andare a cercare tra i membri del loro governo e tra gli ufficiali dell'esercito».

E' quanto ha dichiarato il ministro dell'informazione dell'autoproclamata repubblica serbo-bosniaca Miroslav Todorovic in relazione all'arresto Tadic. Dopo aver definito «infondate» le accuse contro Tadic, il ministro ha affermato che «le autorità tedesche stanno lanciando una nuova campagna antiserba: i neo nazisti annunciano espulsioni massicce dei nostri concittadini da tutto il Paese».

Todorovic ha aggiunto che «i distruttori dell'esercito tedesco stanno addestrando croati e musulmani ad ammazzare i serbi, così come avevano già fatto nella seconda guerra mondiale», affermando infine che «sappiamo bene che due o tremila mercenari tedeschi agiscono in Bosnia ed in Krajina, la regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione».

BALCANI / ACCUSE DEI CASCHI BLU ALL'ESERCITO BOSNIACO

«I musulmani non stanno ai patti»

Durante la tregua avrebbero avanzato le proprie linee - Giochi olimpici «alternativi»

BELGRADO — Da due giorni a Sarajevo — dove il freddo è terribile (ha toccato ieri i -9) — non si registrano né morti né feriti. E' la prova che il cessate il fuoco entrato in vigore giovedì scorso alle 12 tiene al di là di ogni più ottimistica attesa. Ma il quadro non si è rasserenato: la raccolta dei pezzi di artiglieria pesante — fondamentale per fermare i raid aerei — procede a rilento ed in maniera poco più che simbolica, il che è molto preoccupante. L'ultimatum scade infatti alle 01.00 italiane della notte tra domenica e lunedì prossimo.

Ma l'elemento che ha caratterizzato la giornata è stata una sorta di polemica a distanza tra il governo bosniaco musulmano e l'Unprofor. Il primo passo lo hanno fatto i caschi blu, che hanno dichiarato che i musulmani — contravvenendo alle intese — stavano approfittando del cessate il fuoco per avanzare le loro linee. Una dichiarazione di rilievo, poiché sposa in buona misura le accuse serbo-bosniache, che affermano che non intendono consegnare le loro armi pesanti se non sarà sottoposta a controllo la fanteria musulmana, che altrimenti occuperebbe i quartieri via via demilitarizzati.

Il governo musulmano ha sempre smentito tale intenzione, ad all'Unprofor non ha neanche risposto. Ma ha sparato una bordata di tipo differente, sostenendo che i Caschi Blu non si stanno attenendo alle direttive della Nato. «L'indicazione della Nato — ha dichiarato il ministro per i rapporti con l'Unprofor Hasan Muratovic — prevede che i serbi arretrino le loro artiglierie, e i caschi blu prendano posizione lì dove essi si ritirano: il che non sta avvenendo».

Secondo Muratovic succedeva invece che le truppe Onu hanno inviato solo osservatori nelle zone serbe, che sono rimasti sulle loro postazioni («Così ora siamo sotto l'assedio congiunto di serbi ed Unprofor»), ed hanno conservato le loro artiglierie pesanti consegnando solo pochi pezzi fuori uso e non provenienti dalle linee del fronte.

Ieri a Sarajevo c'è stato un lungo incontro tra Charles Redman, inviato speciale del presidente americano Bill Clinton, ed il leader musulmano Alija Izetbegovic. Contemporaneamente, continua la missione nella regione di Vitali Ciurkin, viceministro degli esteri russo e rappresentante del presidente Eltsin che oggi avrà nuovi appuntamenti a Zagabria e probabilmente anche a Sarajevo.

Esclusi dai giochi invernali di Lillehammer, incuranti di chi alla vigilia aveva giudicato di dubbio gusto l'iniziativa, i serbi di Bosnia hanno ieri dichiarato aperta, a pochi chilometri da Sarajevo, la loro «Olimpiade parallela». Dopo un minuto di silenzio per le vittime della guerra e qualche prolusione delle autorità, la «fiatima olimpica» è stata accesa sul Monte Jahorina, una sorta di caricatura di paesaggio invernale con tanto di abeti innevati e chalet di legno. Meno di un'ora dopo la fiamma era già spenta.

I giochi paralleli, che gli organizzatori hanno voluto realizzare nonostante in molti avessero giudicato di cattivo gusto disputare competizioni sportive a pochi metri dalla quotidiana carneficina di Sarajevo, sono stati voluti dai serbi bosniaci per protestare contro l'esclusione di circa 100 atleti da Lillehammer. E si limiteranno a quattro gare: slalom, slalom gigante, fondo e biathlon.

BALCANI / L'UNHCR RESTA SENZA FONDI

O i dollari o sarà la fame

Servizio di Mauro Manzi

TRIESTE — Un altro grido d'allarme, lanciato questa volta dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), giunge dalla martoriata ex Jugoslavia. Per il primo semestre del 1994 sono necessari 200 milioni di dollari per assistere la marea di rifugiati e sfollati della Bosnia, della Croazia e della Serbia. Il bilancio dell'Unhcr nel 1993 ha superato per il secondo anno consecutivo il limite del miliardo di dollari. Dopo la crisi di fondi dell'autunno scorso, il problema, dunque, viene a riproporsi di fronte a un fenomeno, quello dei profughi dalle zone di guerra, che non accenna ad arrestarsi.

Gli ultimi dati ufficiali messi a disposizione dall'Alto commissariato parlano di 3 milioni e 800 mila rifugiati costretti a fuggire in Croazia (255 mila provenienti dalle aree a maggioranza serba e 287 mila dalla Bosnia-Erzegovina), 97 mila nelle cosiddette «aree protette» delle Nazioni Unite, 328 mila in Serbia, 2 milioni e 740 mila nella Bosnia-Erzegovina, 31 mila nel Montenegro, 30 mila in Slovenia e 32 mila in Macedonia (3 mila provenienti dalla Croazia e 29 mila dalla Bosnia-Erzegovina).

Per riuscire a sfamare questa marea di disperati occorrono aiuti

alimentari che negli ultimi mesi non sono mai stati sufficienti a coprire le fabbisogni richieste. A tale proposito sono emblematiche le cifre calcolate dallo stesso Unhcr che ha preso in esame alcune città e aree estremamente significative dell'ex Jugoslavia, relativamente al mese di dicembre del 1993. A Banja Luka, ad esempio, il quantitativo mensile necessario per la sopravvivenza della popolazione era di 3.400 tonnellate di cibo. Ne sono state distribuite 2.700. Gli altri casi quantificati riguardavano Bihac (800 tonnellate distribuite su un fabbisogno di 4.400 tonnellate), Bosnia centrale e Tuzla (4 mila tonnellate distribuite su un fabbisogno di 17.300), Bosnia meridionale (2.200 tonnellate distribuite su un fabbisogno di 4.700), Bosnia orientale (4.100 tonnellate distribuite su un fabbisogno di 9 mila) e, infine, Sarajevo con 6 mila tonnellate distribuite a fronte di un fabbisogno mensile di 8.300. Complessivamente, dunque, in queste regioni o città sono state collocate 19.974 tonnellate di aiuti alimentari, mentre il fabbisogno era di 46.993 tonnellate.

Per quanto concerne le singole repubbliche sorte sulle ceneri della Jugoslavia di Tito lo scorso anno gli aiuti alimentari sono stati così distribuiti: Croazia 72.027 tonnellate, Serbia e Montenegro 41.856 tonnellate, Macedonia 2.967 tonnellate, Slovenia 5.663 ton-

nellate. Mentre, complessivamente, nello scorso anno sono giunte a Sarajevo 77.150 tonnellate di aiuti alimentari. Sforzi non indifferenti, come spiegano le cifre, ma purtroppo ancora insufficienti per garantire una «copertura» totale dei milioni di disperati sparsi sul territorio dell'intera ex Jugoslavia. Anche perché, non bisogna dimenticare, che, purtroppo, buona parte del cibo inviato nelle varie zone si perde nei rivolti del feroce mercato nero a cui, in alcuni casi, non si sono sottratti neppure alcuni contingenti degli stessi caschi blu dell'Onu.

Dal punto di vista dei contributi in denaro anche nel 1993, così come è stato già nel 1992, la parte del «leone» spetta all'Unione europea che ha stanziato per i popoli dell'ex Jugoslavia una cifra complessiva di poco inferiore ai 158 milioni di dollari. Seguono gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che si assestano attorno ai 45 milioni di dollari, la Francia con circa 40 milioni di dollari e la Germania con 16 milioni di dollari. L'Italia ha offerto all'Unhcr 3,5 milioni di dollari.

Ma il problema, come al solito, riguarda il futuro che attende queste popolazioni di rifugiati. Occorre riempire, nel tempo più breve possibile, un «buco» di 200 milioni di dollari. Altrimenti per i quasi 4 milioni di profughi sparsi nell'ex Jugoslavia sarà la fame.



DAL MONDO

Un gelo polare ghiaccia la Polonia: tredici vittime

VARSAVIA — Tredici persone sono morte in Polonia in seguito all'ondata di gelo polare che si è abbattuta da venerdì scorso sul paese. Il termometro è sceso a meno 27 nella regione dei laghi Mazoviani (nord-est) e a meno 20 nell'area metropolitana di Varsavia. Il traffico ferroviario ha subito ritardi e rallentamenti a causa della deformazione dei binari prodotta in alcuni tratti dal gelo e difficoltà di vario genere hanno ostacolato la normale circolazione automobilistica. Un abitante di Cieszyn sul confine con la Repubblica ceca si è addormentato in strada dopo aver bevuto vodka ad un party con amici ed è morto assiderato. Un'altra persona a Stettino si è messa a riposare nel suo furgoncino ed è stato trovato privo di vita per congelamento.

Cinque portaerei? Per la Russia è un lusso: ne bastano due

MOSCA — A causa della grave crisi economica, la Marina russa non può permettersi di mantenere in servizio attivo tre delle sue cinque portaerei. Le tre unità, la «Kiev», la «Minsk» e la «Novorossiysk», la prima appartenente alla Flotta Settentrionale, le ultime due alla Flotta del Pacifico, saranno quindi ritirate dai ruoli operativi. Le tre portaerei hanno bisogno di manutenzione, ma la Russia non dispone di bacini di carenaggio, né dei mezzi finanziari per costruirne uno. Le forze navali del defunto impero sovietico si servivano infatti dei cantieri «Nikolaev», in Crimea, facente parte dell'Ucraina. Resteranno in servizio, invece, la portaerei a propulsione nucleare «Kuznetsov» e la «Gorshkov». La Marina russa dispone anche di una portaelicotteri, la «Moskva».

Costa d'Avorio: giovane suicida nello stagno dei coccodrilli sacri

ABIDJAN — Non potendo sopportare la morte del presidente Felix Houphouët-Boigny (deceduto lo scorso 7 dicembre), un giovane della Costa d'Avorio si è tolto la vita gettandosi nello stagno del palazzo presidenziale, dove i coccodrilli sacri lo hanno divorato. Numerosi testimoni hanno raccontato che il giovane, 25 anni, prima di gettarsi in acqua ha detto: «Se Houphouët è morto, non vedo perché io dovrei vivere». Poi si è lanciato in acqua e ha fatto alcune bracciate, finché si è trovato davanti un alligatore che l'ha prima colpito con un violento colpo di coda e poi l'ha addentato trascinandolo sott'acqua. Solo il giorno dopo il corpo del giovane è riemerso, ma solo per essere smembrato e divorato dai coccodrilli nel giro di pochi minuti.

Una campagna per salvare i rossi bus di Londra

LONDRA — Nel timore di vedere le strade di Londra invase da «scandalosi» autobus di ogni colore, c'è chi ha pensato di lanciare una campagna per salvare le tipiche vetture rosse a uno o due piani. Così come le storiche cabine telefoniche dello stesso colore che — se non ci fosse stato un analogo tempestivo intervento — sarebbero state tutte sostituite da anonimi gabbietti di plastica, anche i bus rossi «costituiscono una peculiarità imprescindibile del panorama londinese», ha affermato un portavoce del partito liberal-democratico che ha lanciato l'allarme. Si teme che la privatizzazione delle linee di trasporto urbano induca imprenditori di pochi scrupoli a mettere in circolazione vetture dai colori più disparati, ponendo così fine a una lunga tradizione.

Ubriaco azzanna un cane che lo aveva assalito

DNIEPROPETROVSK — Una volta, per insegnare ai praticanti i criteri di selezione delle notizie, i vecchi maestri di giornalismo solevano citare il caso del cane. «Se un cane morde un uomo», dicevano, non è una notizia. «Se accade il contrario, invece lo è». A Dniepropetrovsk l'esempio ha trovato un riscontro drammatico. Un cane pastore si è avventato contro un ubriaco in un parco cittadino. Di solito chi viene aggredito cerca di darsela a gambe, ma questa volta è successo il contrario. L'uomo, il trentasettenne Anatoly Kosov, ha «azzannato» il cane al collo e ha tenuto la presa finché l'animale non ha esalato l'ultimo respiro sotto lo sguardo stravolto del padrone, che non ha potuto far nulla per salvare la bestia.



Cacciabombardieri Usa sulla portaerei Saratoga.

ESPLOSIONE DI ODI ETNICI NEL PAESE AFRICANO, TRENTA VILLAGGI DATI ALLE FIAMME

Cinquecento morti nel Ghana per colpa d'una gallina faraona

ACCRA — Una lite per il prezzo di una gallina faraona in un mercato del Ghana ha innescato un'ondata di scontri etnici nel nord del paese. Il bilancio, provvisorio, è finora di oltre 500 morti e migliaia di sfollati. Fonti militari hanno riferito che i protagonisti delle violenze, scoppiate il 3 febbraio, sono i due gruppi etnici dei Konkomba e dei Nanumba. Gli scontri hanno toccato sette distretti e hanno coinvolto anche altre tribù. Sarebbero almeno una trentina i villaggi

bruciati tra Bimbila, capitale dei Nanumba, e la cittadina di Yendi. Le strade sarebbero coperte di cadaveri.

Tutto è iniziato in un mercato, quando un membro della tribù Nanumba ha ucciso un Konkomba durante una lite scoppiata per contrasti sul prezzo di una gallina faraona. La rissa si è poi estesa, inserendosi in un clima di tensione preesistente tra i Nanumba, tradizionalmente detentori della terra nel paese, e i Konkomba, originari del vicino Togo, che il diritto alla terra lo vo-

gliono acquisire. A quanto riferito dal brigadiere Henry Smith, comandante del secondo battaglione di fanteria, l'esercito ha bruciato 168 cadaveri nella cittadina di Tamale e altri 68 a Yendi. Una trentina di corpi sono stati trovati sul fiume Yendi, che è la maggiore fonte di acqua potabile per la cittadina dallo stesso nome. E' estremamente difficile secondo Smith «calcolare esattamente il numero delle vittime perché molti sono stati uccisi nella boscaglia e i loro corpi non sono stati ri-

trovati e altre persone sono perite nei roghi delle loro case. Nella città di Tamale e nei distretti coinvolti (Yendi, Nanumba, Gushiegu/Karaga, Saboba/Chereponi, Gonja orientale e Zabzugu/Tatale), visitati dal presidente Jerry Rawlings durante il fine settimana, è stato proclamato lo stato d'emergenza. A Tamale è in vigore anche il coprifuoco dal tramonto all'alba. Tra le vittime ci sono anche tre militari, incluso un ufficiale, uccisi venerdì mentre cercavano

di trattare con un gruppo di Konkomba la fine degli scontri. Situato nell'Africa occidentale, il Ghana confina a ovest con la Costa d'Avorio, a nord-ovest con il Burkina Faso, a est con il Togo e si affaccia a sud sull'oceano Atlantico. Capitale: Accra (1.580.000 abitanti); lingua ufficiale è l'inglese, d'uso comune lingue Kwa (twi e fanti) e Gur (more, dagomba ecc.). Religione: cristiani 52 per cento, animisti 35 per cento, musulmani 13 per cento. Una popolazione di

13.577.500 abitanti (stima 1988) composta in maggioranza da neri sudanesi di diverse etnie (Akan 53 per cento, Mole Dagbani 16 per cento, Ewe 12 per cento, GaAdangme 7,6 per cento e altre) vive in Ghana. Già colonia britannica col nome di Costa d'Oro, è indipendente dal 6 marzo 1957 e repubblica dal primo luglio 1969 nel Commonwealth. I militari, che col colpo di stato del 1966 avevano destituito il presidente Kwame Nkrumah, restituirono il potere ai civili nel 1969, ma se ne

impossessarono di nuovo nel 1972. Il governo tornò ai civili nel 1979 e poi di nuovo ai militari col colpo di stato del 30 dicembre 1981 del tenente Jerry Rawlings, restato al potere anche con la nuova Costituzione multipartitica approvata col referendum del 28 aprile 1992. Nelle elezioni del 29 dicembre 1992, boicottate dai maggiori partiti d'opposizione, il Congresso nazionale democratico (Ndc) di Rawlings ha ottenuto 198 dei 200 seggi dell'Assemblea.

SOMALIA: COMPLESSA TRATTATIVA PER LA LIBERAZIONE DEI DUE ITALIANI

Tira e molla sugli ostaggi

Anche la moglie del presidente Ali Mahdi media con i rapitori - «Non fate intervenire i soldati»

MOGADISCIO — Non si è sbloccato il rapimento di Gianfranco Stefani e Sergio Passadore, i due italiani sono ancora nelle mani dei sequestratori somali e hanno passato la seconda notte nei dintorni di Gohar a pochi chilometri di distanza dal luogo del rapimento. I due cooperanti italiani del «Cef», secondo quanto riferiscono gli anziani del luogo, starebbero bene, ed i sequestratori sono intenzionati a rilasciarli. L'ambasciatore italiano a Mogadiscio, Mario Scialoja, e la moglie del presidente ad interim Ali Mahdi, la signora Nurta, sono a colloquio con i rapitori in una zona isolata ed impenetrabile ad una decina di chilometri dalla diga di Sambun.

Dopo una intera giornata di trattative a distanza, con due distaccamenti di incursori della brigata «Col Moschin» e due elicotteri pronti all'azione, la delegazione italiana è riuscita a ottenere solo in serata, attraverso trattative con gli anziani di Gohar, un «contatto» diretto con la banda di rapitori somali, che ha chiesto, ed ottenuto, che Scialoja non fosse accompagnato da militari italiani.

La linea del governo, ha riferito il sottosegretario agli Esteri Carmelo Azzarà, che sta coordinando in loco le trattative, è di «estrema prudenza», anche se i militari sono «pronti ad intervenire anche di notte». Il comando italiano di Italofo ha infatti inviato dalla sede di Balad due elicotteri abilitati per il volo notturno. La zona dove si sono fermati i rapitori - diventati di più, secondo le testimonianze degli anziani - è estremamente impenetrabile ed una eventuale azione di forza presenterebbe notevoli difficoltà.

Azzarà ha confermato che lo scopo del sequestro era l'estorsione, e ha precisato però di non aver avuto nessuna richiesta specifica di riscatto. In ogni caso la si-

gnora Mahdi e gli anziani hanno «supplicato» gli italiani di non intervenire e di non dare soldi a quelli che definiscono degli «sbandati».

Infatti oltre ai rischi per gli ostaggi, un intervento dei militari potrebbe scatenare una serie di ritorsioni nei confronti degli italiani. Inoltre il contingente di Italofo sta effettuando proprio in questi giorni un graduale disimpegno dalla Somalia, che si presenta di ora in ora sempre più rischioso. Anche i numerosi civili che lavorano nella cooperazione potrebbero subire le conseguenze di un deterioramento del clima nei confronti dell'Italia.

Al termine di una giornata estenuante di trattative indirette e contraddittorie, Azzarà ha riferito la cronaca delle ore trascorse a Gohar in un'altalena di annunci di imminente liberazione: «Siamo partiti in mattinata da Mogadiscio - ha raccontato con la signora Nurta Mahdi ed alcuni somali tra cui un ex ministro degli Interni. Fin dall'inizio abbiamo chiesto che almeno l'ambasciatore Scialoja potesse parlare con i rapitori. Dopo un primo nulla di fatto - ha aggiunto - io ho insistito, minacciando un attacco militare. Solo a questo punto la signora Nurta Mahdi e Scialoja sono andati a parlare con gli anziani del luogo, con l'assicurazione che dopo due ore ce li avrebbero ridati».

«Nel frattempo - ha proseguito Azzarà - mi sono sentito più volte con il ministro degli Esteri Beniamino Andreotta, che mi ha consigliato la prudenza. Ma soprattutto gli anziani e la signora Mahdi ci hanno supplicato di essere prudenti. Dopo ulteriori pressioni hanno consentito la partenza della signora Mahdi e dell'ambasciatore che sono andati, in una macchina con scorta somala, dieci chilometri oltre la diga di Sambun, una zona molto boscosa».

a.a.



Pattugliamento di miliziani locali in una zona di Mogadiscio evitata dalle truppe dell'Onu.

ENTRO FEBBRAIO ACCORDO DEFINITIVO OLP-ISRAELE?

A Taba si torna a negoziare Damasco delegittima Arafat

TABA — Nuova tornata negoziale per israeliani e palestinesi dopo la firma dell'accordo parziale di mercoledì scorso al Cairo. In discussione le questioni ancora pendenti sull'autonomia di Gaza e Gerico. L'atmosfera è tesa perché l'accordo sulla sicurezza firmato al Cairo dal leader dell'Olp Yasser Arafat e dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha sollevato dissensi in entrambi gli schieramenti.

Dalla capitale siriana si critica l'accordo ma soprattutto si tenta di delegittimare Arafat in quanto, riferisce la stampa di Damasco, non rappresentativo della maggioranza dei palestinesi. La presa di posizione de-

gli organi di stampa siriani viene assunta alla vigilia della ripresa dei negoziati israelo-siriani nell'ambito della conferenza di pace per il Medio Oriente in corso a Washington.

Intanto sono arrivati da Amman a Damasco i delegati di Hamas (Movimento per la Resistenza Islamica) per un «dialogo strategico» con i responsabili siriani alla vigilia dei negoziati ma anche per discutere dell'accordo israelo-palestinese di mercoledì scorso. Una riunione di tutti gli oppositori palestinesi alla trattativa in corso tra Israele e Olp è prevista per la prossima settimana.

Fonti palestinesi tuttavia informano che l'ac-

cordo complessivo Olp-Israele potrebbe essere firmato al Cairo entro la fine di febbraio. Intanto a Taba si dovranno risolvere questioni ancora aperte almeno su tre fronti: i «dettagli» delle questioni di sicurezza su cui Arafat e Peres hanno trovato un accordo di massima, il rilascio dei prigionieri palestinesi, e il trasferimento dei poteri civili all'autorità palestinese per la fase di transizione.

Di questi temi si discuterà in tre sub-commissioni differenti: la commissione sulla sicurezza si concentrerà sulla creazione della polizia palestinese, che gli uomini di Arafat vogliono di 9000 effettivi mentre

Israele fissa un tetto di 6000. Le parti dovranno trovare anche un accordo sul numero dei prigionieri che dovranno essere rilasciati: i palestinesi sostengono che si tratta di 9000 persone, gli israeliani che sono «soltanto» 5000. I delegati dell'Olp ne chiedono il rilascio entro il prossimo luglio, in tempo per le elezioni che dovrebbero svolgersi in quella data nei territori.

Infine, coloro che negoziano sul trasferimento dei poteri civili dovranno districare la complessa matassa delle fonti idriche e elettriche, concordare la gestione dei mezzi radiotelevisivi e affrontare i problemi che riguardano i siti archeologici e gli scavi.

SUD AFRICA / PROBLEMI PER DE KLERK

Vuole la secessione il sovrano degli zulu

L'etnia sul sentiero di guerra
intende boicottare le elezioni.

Spari (un morto) nel corso
del vertice svoltosi a Durban

CITTA' DEL CAPO — Gli zulu, la più numerosa etnia del Sud Africa, hanno minacciato con la voce del loro re, Goodwill Zwelithini, di autoproclamarsi indipendenti e di non accettare né la nuova costituzione transitoria del paese né il risultato delle prime elezioni multirazziali fissate per aprile, alle quali essi non parteciperanno, almeno sulla carta.

Il presidente sudafricano Frederik de Klerk, dopo tre ore di colloqui a Durban con re Zwelithini ed il primo ministro del territorio autonomo del Kwazulu, Mangosuthu Buthelezi, ha detto di non considerare quanto affermato dal sovrano una «secessione: tutto si può ancora negoziare».

Almeno ventimila zulu nei loro tradizionali costumi di pelli di leopardo o leone, lance, zaggie e scudi oblungi con disegni di guerra, hanno ascoltato il loro re che ha promesso che la monarchia, nata nel 1834, non «è negoziabile ed io proclamerò una costituzione che farà del Kwazulu un regno costituzionale e democratico, come ne esistono già in Europa ed in altre parti del mondo».

Il re e Buthelezi hanno ribadito a de Klerk il loro pieno disaccordo circa la costituzione transitoria, che non prevede larga autonomia per alcune regioni del paese.

Non è stata, quella di ieri, una riunione del tutto tranquilla. Vari colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi nel corso della manifestazione, e si deve lamentare anche una vittima. Ignoti - al momento - i responsabili

li degli spari. Buthelezi, leader del partito zulu Inkatha, ha annunciato lo scorso fine settimana che la sua formazione politica non parteciperà alle elezioni, fissate dal 26 al 28 aprile, insieme ad altri gruppi conservatori bianchi (il Partito conservatore e il Fronte del popolo afrikaner) e all'home-land nera nominalmente indipendente del Bophuthatswana, che ha tutto da perdere in una «reintegrazione» nel Sud Africa.

Re Zwelithini ha detto ai giornalisti di non aver parlato apertamente di secessione. «Voglio solo ciò che appartiene alla nazione zulu e questo è il regno del 1834» che era dieci volte più grande dell'attuale territorio del Kwazulu-Natal.

Il sovrano tribale ha detto che l'autonomia del suo popolo è «fuori discussione», ma de Klerk ha cercato di gettare acqua sul fuoco affermando che le richieste del re verranno discusse ed esaminate dai negoziatori impegnati nel difficile lavoro di preparare il paese alle nuove elezioni.

Osservatori indipendenti hanno fatto notare che gli zulu, come già successo ai bianchi afrikaner (discendenti dei primi coloni olandesi) sono profondamente divisi tra loro.

Da una parte molti giovani che simpatizzano anche apertamente per il movimento African National Congress (Anc) di Nelson Mandela, dall'altra coloro che vogliono continuare a vivere secondo le tradizioni conservatrici e guerriere dell'etnia zulu.

SUD AFRICA
Sconfissero
gli inglesi

CITTA' DEL CAPO — Il Kwazulu-Natal è la patria di circa sei milioni di zulu, oltre che di alcune centinaia di migliaia di discendenti di coloni bianchi (boeri e inglesi) stabiliti nella provincia del Natal nella prima metà del secolo scorso.

La regione autonoma del Kwazulu è formata da una serie di territori a macchia di leopardo nel Natal. La capitale è il piccolo centro di Ulundi. La regione è la più piccola del Sud Africa e misura 3 milioni di ettari divisi in una ventina di territori, circa un decimo dell'impero del grande re zulu Shaka, che nei primi anni dell'800 si estendeva sino a sud dello Zimbabwe.

Gli zulu, emigrati verso la metà del quindicesimo secolo in Africa australe dalle regioni centrali del continente, opposero una forte resistenza alla conquista britannica - avvenuta a metà del secolo scorso - e inflissero agli inglesi la più pesante sconfitta nella loro storia militare, dovuta all'abilità strategica del loro capo e al loro numero (oltre che all'inspiegata tattica dimostrata dagli inglesi nell'occasione). Sempre nei primi decenni dell'800, gli zulu combatterono con alterne fortune contro gli afrikaner (coloni di origine olandese).

Il Kwazulu divenne territorio autonomo alla fine degli anni Settanta, dopo che il governo segregazionista aveva creato, nel 1959, «homeland» tribali in tutto il paese.

TIENE IL 'NUOVO CORSO' IN NEPAL

Una minuscola democrazia stretta tra due colossi

KATHMANDU — In Nepal, l'ora è di quindici minuti avanti rispetto a quella indiana; il sabato, non la domenica, è il giorno di chiusura delle scuole, degli uffici e dei negozi; la bandiera nazionale - unico caso al mondo - non è rettangolare, ma è composta da due triangoli, uno sopra all'altro.

Del resto, in Nepal anche la storia ha avuto un andamento particolare: forse è stato l'unico paese del mondo ad avere due dinastie al potere allo stesso tempo; una, quella dei Rana, di primi ministri che detenevano il potere esecutivo; l'altra, quella degli Shah, di sovrani ridotti ad un ruolo cerimoniale.

La prima rivoluzione democratica nepalese, scoppiata dall'India, riportò al potere re Tribhuvan degli Shah. Suo nipote Birendra Bir Bikram Shah Dev, dal 1972 sul trono di Kathmandu, si è piegato alla protesta di piazza del 1990 cedendo gran parte dei suoi poteri al Parlamento e accettando la nuova Costituzione democratica.

Dal 1991, quando si tennero le elezioni democratiche, è al governo il Partito del Congresso, che ha visto così coronata una lotta durata cinque decenni.

Della loro «particolarità» i nepalesi vanno or-

Dopo tre anni
la democrazia
ha ormai messo
radici solide

gogliosi. I loro governanti - siano stati essi gli Shah, i Rana o i democratici del Congresso Nepalese - sono sempre riusciti a ritagliarsi uno spazio tra i due ingombranti vicini: la Cina e l'India.

Dopo che nel 1989 il paese è stato ridotto allo stremo dal blocco commerciale imposto dall'India - che contestava gli accordi tra Nepal e Cina soprattutto nel settore della difesa - il Nepal è ora orientato nei ranghi e le relazioni con il «grande fratello» del sud sono tornate nella normalità.

Le relazioni sono migliorate anche con la Cina, tanto che il primo ministro Girish Prasad Koirala, con una visita in Tibet, ha voluto fugare tutti i sospetti che sarebbero potuti sorgere dalla presenza in Nepal di circa centomila profughi tibetani che si proclamano fedeli al Dalai Lama e non a Pechino.

A tre anni di distanza dalla «rivoluzione», la democrazia sembra aver

messo radici solide. Sono soddisfatti i politici che, afferma un intellettuale, «si stanno arricchendo dopo gli anni di magra», è soddisfatto il Re, che mantiene una forte influenza.

Le facilitazioni agli investimenti stranieri (soprattutto indiani), il turismo e l'industria tessile hanno messo in moto un certo sviluppo economico, anche se il Nepal rimane uno dei paesi più poveri del mondo.

La stabilità del paese sembra minacciata soprattutto dai dissensi interni al Partito del Congresso.

Koirala e Krishna Prasad Bhattarai, popolare capo del governo che ha portato alle elezioni democratiche, si contendono la leadership del partito e la poltrona di primo ministro. I tentativi di mediazione tra i due di Ganesh Man Singh, l'anziano eroe della lotta per la democrazia, non hanno finora dato frutti.

La crisi nel Congresso e le difficoltà dell'industrializzazione potrebbero finire per favorire il forte partito comunista, l'Uml, che usa con astuzia la sempre popolare retorica anti-indiana.

In Parlamento, l'Uml ha oggi 69 deputati su un totale di 205 contro i 110 del Congresso. Che una monarchia possa essere governata da comunisti sembra assurdo dappertutto, fuorché in Nepal.

GIAPPONE / CLINTON MINACCIA SANZIONI DOPO IL FALLIMENTO DEL VERTICE

Tokyo-Washington, guerra commerciale

Ma il premier Hosokawa ha il sostegno di tutto il Paese e non intende tirarsi indietro

Il surplus commerciale di 60 miliardi scava un baratro fra i due Paesi

TOKYO — Il Giappone esporta verso gli Stati Uniti molto più di quanto importa, e nell'ultimo quinquennio il suo surplus commerciale non ha fatto che aumentare acuendo la situazione di conflitto.

Partito da 45 miliardi di dollari nel 1989, sceso momentaneamente a 37,9 nel 1990 e a 37,2 nel 1991, è risalito a 50 nel 1991, per toccare l'apice storico di tutti i tempi con 60 mila nel 1993.

L'amministrazione Clinton, dopo vari tentativi di ottenere maggiori aperture di mercato dai giapponesi, ha deciso di usare le maniere forti pretendendo che Tokyo accetti di quantificare le importazioni americane e soprattutto di misurarle con «criteri obiettivi» e controllabili.

Tokyo ha recisamente respinto le imposizioni come violenze al libero mercato, fino alla totale rottura nel vertice di Washington lo scorso fine settimana.

Ecco in particolare i punti del contenzioso nei tre settori chiave: auto, assicurazioni, appalti e forniture pubbliche in telecomunicazio-



Morihiro Hosokawa visto da Lurie.

ni e prodotti sanitari. Posizione generale Usa: il Giappone deve portare le quote di prodotti esteri nel suo mercato allo stesso livello del Gruppo dei Sette.

Giappone: non si può fare perché in ogni paese le quote dipendono dalla struttura industriale, dalla competitività e dalle abitudini della popolazione.

1) Auto. Usa: il Giappone con il tre per cento ha la quota di auto straniera più bassa nel G7.

Deve facilitare l'ingresso alle merci estere e comprare almeno il 20 per cento in più di componenti auto americane per riequilibrare

il mercato.

Giappone: il governo non può imporre alle case automobilistiche acquisti o accordi. Solo le case Usa sono colpevoli per la scarsa penetrazione nel mercato giapponese.

2) Assicurazioni. Usa: le società straniere coprono meno del due per cento del mercato nipponico, mentre negli altri paesi del G7 vanno dal dieci al 33 per cento. In Giappone manca trasparenza.

Giappone: il mercato americano non è affatto aperto, basti pensare che gli agenti di società straniere devono lasciare le impronte digitali alle autorità.

3) Appalti pubblici. Usa: in Giappone la quota americana nelle telecomunicazioni è del cinque per cento contro il 11-35 nel G7.

Nel settore medico sanitario è del 20 contro il 40 in Europa.

Giappone: la società di telecomunicazioni Ntt è privata e non riceve ordini dal governo.

Quanto al settore medico, i giapponesi non hanno quote negli Usa, mentre hanno il 42 in Europa.

WASHINGTON — Clinton ha deciso di imporre sanzioni al Giappone in alcuni settori delle importazioni, a partire da quello dei telefonini cellulari, all'indomani della conclusione negativa degli incontri a Washington tra il presidente Bill Clinton e il primo ministro giapponese Morihiro Hosokawa. Citando anonime fonti dell'amministrazione Clinton, il «Washington Post» afferma che scopo delle sanzioni è rafforzare la posizione negoziale di Washington e precisa che ancora non è stato deciso su quali prodotti applicarle.

Il Sol Levante, da parte sua, si schiera compatto dietro il premier Morihiro Hosokawa, che ha respinto la richiesta del presidente americano Bill Clinton per un regime di scambi regolato da accordi politici rinviando il dialogo sulla materia al vertice del G7 previsto in luglio a Napoli. Le reazioni di commentatori di stampa e televisione, politici e gente della strada al riguardo sono unanimi in Giappone.

Il fallito vertice Hosokawa-Clinton dello scorso fine settimana, rileva l'editoriale del quotidiano «Yomiuri», mostra che il rapporto fra le maggiori potenze economiche «assume toni nuovi e maturi» e che fare la voce grossa non servirà agli Usa per garantirsi quote del mercato nipponico. Il Giappone che cede alle pressioni statunitensi è

La rottura
si ripercuote
sui mercati
finanziari

cosa del passato», afferma l'ex vice ministro del commercio e dell'industria Noboru Hatakeyama.

Concordi i cittadini intervistati dalle reti televisive che ricorrono spesso alla metafora di un giovane il quale si ribella «finalmente» a un genitore troppo autoritario. Le reazioni fanno eco ai proclami lanciati dal parlamentare liberaldemocratico Shintaro Ishihara nei tre libri «Il Giappone che dice No» (il primo scritto con l'ex presidente del gruppo elettronico Sony Akio Morita).

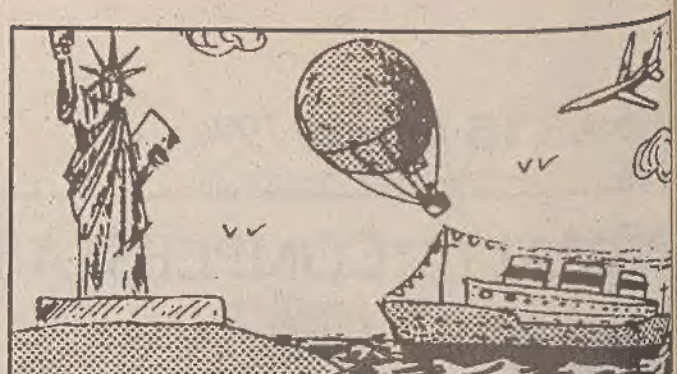
Invocando l'orgoglio nazionale e confutando la legittimità degli Usa come paese guida del mondo libero, Ishihara aveva percorso i tempi invitando il Sol Levante a smetterla di dire sempre sì allo zio Sam. Le pressioni statunitensi e le minacce di rappresaglia commerciale ventilate da Washington vengono inoltre accolte con aggettivi come «inaccettabili» o «prepotenti» dai rappresentanti degli imprenditori che sollecitano gli Usa a cercare altre vie per il dialogo.

La mancata intesa su un nuovo accordo quadro per le relazioni commerciali bilaterali ha sicuramente chiuso un capitolo. E' la «fine di un'era» titola un editoriale del quotidiano «The Japan Times» e resta ora da vedere se Washington metterà in atto le ritorsioni anticipate o se si limiterà a cercare di spingere ancora più in alto lo yen contro il dollaro.

A quest'arma non rinuncerà, come dimostra l'andamento di ieri del mercato dei cambi di Tokyo che ha pesantemente gravato anche sulla Borsa.

Se il Giappone che dice «no», secondo Ishihara, è il frutto della maturazione del paese, per Ichiro Ozawa, uomo forte della coalizione di governo e «burattinaio» del partito Shinseitō, è molto di più: l'effetto del cambiamento cominciato con la fine della guerra fredda che ha ridisegnato gli equilibri nel mondo.

Ozawa propugna la cosiddetta «sicurezza collettiva», una strategia che vede un Giappone protagonista politico internazionale al di là del ruolo subalterno e vicario svolto finora e definito dal trattato sulla sicurezza firmato con gli Usa nel 1960. Di questo orientamento si è del resto fatto interprete anche Hosokawa, che nei mesi scorsi aveva preso le distanze quando gli Usa inveivano contro Pechino per il problema dei diritti umani.



REPORTAGE DALLA HONG KONG DEL MEDIO ORIENTE DOVE LA CULTURA ARABA HA SPOSATO L'OCCIDENTE

La «doppia vita» di Dubai



Fujairah: compratori al mercato del pesce

Servizio di

Livio Missio

DUBAI — Sono quasi le due del mattino (ora locale) quando l'Airbus della Emirates inizia la discesa. L'enorme distesa nera del Rub al Khali, il deserto arabico, s'illumina all'improvviso: siamo a Dubai. La città sfavilla: anche le autostrade a quattro corsie che tagliano le dune sono illuminate a giorno. L'energia costa poco, ma c'è anche una ragione pratica. D'estate, con l'umidità che sfiora il cento per cento, si formano condense da tagliare col coltello. Nebbie da Val Padana, che unite al caldo torrido rendono il clima insopportabile. D'inverno invece il clima è secco e ventilato dalle brezze marine, e il mercurio arriva appena a sfiorare i trenta gradi. L'ideale per una vacanza negli Emirati arabi, strano miscuglio di tradizioni arabe e progresso occidentale, Allah e petrodollari.

Dubai, capitale dell'omonimo emirato, contende ad Abu Dhabi il primato di città più moderna. Se la seconda, capitale della federazione, poggia le sue fortune soprattutto sul petrolio, Dubai invece punta sui servizi, commercio e finanza: non è azzardato ribattezzarla la Hong Kong del Medio Oriente.

Niente di meglio dunque di Dubai per fare base: le tradizioni dei beduini berberi sono interessanti ma decisamente troppo austere per i turisti occidentali. Niente paura: negli hotels internazionali la vita è comoda, per non di-



Una veduta di Dubai lungo il creek. (Fotoservizio di Gabriele Crozzoli)

re lussuosa. E in dieci minuti, grazie a un efficiente sistema di strade, si è già in pieno deserto. I grattacieli di marmo e cristallo, le ville hollywodiane, le Rolls Royce sono già alle spalle. Siamo nel regno del Jamal, il dromedario, animale sacro (tanto è che il governo sovvenzionava gli allevatori per evitare l'estinzione di un animale ormai soppiantato dai fuoristrada).

La cosa che colpisce di più il viaggiatore che per la prima volta arriva sulla "Costa dei Pirati", come si chiamava anticamente la fascia costiera della penisola arabica che dà sul Golfo Persico, è l'incredibile quantità e varietà di panorami. Non a caso ci sono sette diversi tipi di sabbia, una per ogni emirato: quella bianca di Abu

Dhabi, quella ocra del deserto di Dubai (colorata dall'ossido di ferro delle montagne), quella grigia di Sharjah, quella gialla di Ajman, quella verde di Umm al Quwain, quella marrone di Ras al Khaimah e quella nera, piena di pagliuzze argente, delle spiagge di Fujairah, sull'oceano indiano.

C'è deserto e deserto, in questa stretta penisola che forma lo stretto di Hormuz. Le lunghe spiagge di sabbia sono spesso interrotte da profondi fior-di-sulle cui sponde sono sorte tutte le città. E ancora oggi il creek di Dubai è un vivacissimo porto di piccolo cabotaggio, frequentato da centinaia di imbarcazioni in teak (i dhows), che redistribuiscono le merci sbarcate

nei nuovi porti per container lasciati lungo le coste di tutto l'Oriente. Ma ben presto la sabbia chiara, chiazze dai laghi di sale e dalle sabbie mobili nere, lascia il posto alle rosse dune del Rub al Khali, sulle quali si può anche fare surf, mano a mano che ci si avvicina alla catena montuosa dell'Oman il deserto lascia il posto a una non meno arida savana. Non c'è più sabbia ma pietrisco, non più bassi ceppi ma alberelli di acacia che danno cibo a cammelli, capre e asini selvatici. Le gazzelle sono sempre più rare. Le jeep sfrecciano sulle piste che nessuna carta riporta, e d'improvviso si sale fra aspre montagne senza un filo d'erba né un albero. L'aria è incredibilmente tersa, ogni tanto un'aqui-

la degli agnelli spunta in un cielo incredibilmente azzurro. Il saliscendi fra i passi di montagna è interrotto dalla scoperta di qualche piccola oasi, in corrispondenza di qualche risorgiva. Sotto le palme da dattero i berberi delle montagne coltivano orti e giardini che danno una deliziosa sensazione di fresco. Si riparte e d'improvviso, ai piedi delle montagne, ecco l'Oceano indiano: siamo nell'emirato di Fujairah, incastrato fra le due parti dell'Oman. Una piccola perla dalla quale si può tornare a Dubai per la più comoda (ma meno suggestiva) autostrada: un'oretta o poco più. La parte abitata degli Emirati infatti non è molto vasta, e affittando un'automobile si può visitare senza problemi. La distanza maggiore (Abu Dhabi - Ras al Khaimah) è di trecento chilometri o poco più. La segnaletica è ottima, il traffico relativamente limitato e comunque veloce. Diverso è il discorso se si vuole puntare verso l'interno per attraversare le dune o lanciarsi col fuoristrada lungo il letto degli wadi, i fiumi in secca. Col deserto non si scherza, meglio affidarsi a mani esperte. La "Arabian Adventures", società collegata alla compagnia aerea Emirates, organizza viaggi ed escursioni sia per gruppi che per singoli: giri alla città con auto e guida, visite alle oasi dell'interno, safari (fotografici), lezioni di guida sulle dune e sci sulla sabbia, e per finire la cena araba sotto le stelle del deserto con pernottamento in tenda.

I VIAGGI ORGANIZZATI

Ma la cucina araba crolla a suon di menu francesi e italiani



DUBAI - "Champagne, sir?". La hostess tunisina che accoglie i clienti sull'Airbus della Emirates cerca (con successo) di rendere piacevole le sei ore di volo Roma-Dubai. Del resto sono sei ore che l'eterna mente "volano", specialmente nella business-class (ma anche la turistica, sugli aerei della Emirates, compagnia piccola ma molto sofisticata, è una sistemazione superiore alla media).

Le sei portate curate dallo chef francese Bernard Gaume, dell'Hyatt Carlton Tower di Londra, mi sembrano l'ultimo pasto concesso al condannato: all'arrivo mi aspetta la frugale cucina araba innaffiata, al massimo, da succhi di frutta.

Shaghiato. L'hotellerie degli Emirati, nata soprattutto per i manager del petrolio e della grande industria, non ha niente da invidiare a quella di New York o di Parigi. E nei grandi alberghi si bevono anche alcolici. A prezzi occidentali.

Ma la cosa più interessante per i turisti è che adesso gli Emirati stanno puntando anche al turismo quale fonte di reddito. Non turismo di massa, ma comunque alla portata delle tasche di un europeo di medio reddito. stanno nascendo infatti ottimi alberghi sul mare mentre quelli più cittadini si attrezzano con beach clubs per chi vuole praticare sport acquatici. E poi ci sono piccole perle tutte da scoprire.

La Kuoni viaggi, agenzia leader per gli Emirati, ha ottimi programmi (volendo comprensivi anche dell'Oman, ancor più interessante). A Dubai Kuoni offre il meglio: l'Hilton in centro, il Chicago Beach sul lungomare e il lussuoso Jebel Ali, sempre sul mare, a metà strada con Abu Dhabi. E, soprattutto, il delizioso Hilton di Fujairah. E'

il più piccolo Hilton del mondo, pochi appartamenti in palazzina sulla sabbia nera d'argento dell'oceano indiano, incastrato nel Confortevolissimo, un'ora di strada dalla città, ma vicino ai veri villaggi arabi di pescatori. Pesca d'altura, immersioni con bombole (ci sono bar e istruttori). E se avete problemi chiedete di Ben, un giovane manager che parla perfettamente l'italiano, efficiente e gentile, che conosce virtù (e vizii, ohm ehmi di tutti gli emirati).

Anche l'itinerario offre, all'incirca, gli stessi prezzi (dal due ai quattro milioni circa per persona, a seconda della sistemazione) lo stesso tour, sempre con voli Emirates e pernottamenti negli stessi alberghi. Ci pensano loro a organizzarvi anche le escursioni, facendovi risparmiare un bel po' di tempo e fatica.

Anche la nostra Utat ha in catalogo Dubai con i due alberghi marittimi (Chicago e Jebel Ali) e l'Hilton di Dubai, più un'offerta per l'Oman non meno interessante. Ricordate che l'Oman, paese musulmano più osservante, è storicamente forse più "comodo". Insomma, è fatto per chi ama l'avventura e può rinunciare a vita occidentale, che comunque sono garantiti negli hotels.

Ma torniamo alla cucina. Ogni grande albergo ha almeno cinque ristoranti internazionali (italiano, francese, tex-mex, cinese, giapponese e via dicendo). Cucina ottima, prezzi italiani. Ma se volete mangiare "local" andate nei ristoranti libanesi, il miglior compromesso fra ingredienti arabi e cucina mediterranea: pesci e aragoste fantastici cucinati in tutti i modi, kebab (spiedini) deliziosi, insalate delle sette meraviglie. Alcolici, ripeto, solo dentro gli hotels.

IN BREVE

L'«altra» Pasqua: sei giorni in mare sulla rotta iberica

Per tutti quelli che desiderano passare la Pasqua al caldo visitando ogni giorno luoghi tanto diversi quanto affascinanti la Costa Crociere ha pensato a due crociere di sei giorni ciascuna entrambe con partenza il 30 marzo da Genova e arrivo nella Penisola Iberica (scalo a Malaga, escursione a Granada, Cadice, visita ad Alicante e Barcellona, rientro a Genova). I prezzi per questa crociera partono da 1 milione. Per chi ricerca un'atmosfera raccolta e raffinata e desidera far rotta verso la Corsica, la Tunisia e Malta, la Costa Crociere propone la crociera di Pasqua sull'Enrico Costa (da 920 mila lire). Per informazioni tel. 010/5483362.

Soggiorni-relax al sole di Cuba, la maggiore delle Grandi Antille, nel mar dei Caraibi. Due le mete di maggior richiamo balneare: Cayo Largo e Varadero. Con il suo opuscolo su Cuba, Ventana Turismo (tel. 02/2666003; 011/57421) propone soggiorni settimanali a Cayo Largo con sistemazioni nei complessi Isla del Sur e Villa Coral (in stile ispano-mediterraneo) a 1 milione e 920 mila-2 milioni di lire a testa fino al 30 marzo (settimane supplementari, 670 mila-750 mila lire). Le quote per 9 giorni-7 notti variano da un minimo di 1 milione e 925 mila lire (aereo+mezza pensione) per l'Hotel Internacional al milione e 960 mila lire del "L'uxpan".

Lungo la costa occidentale dell'Africa, di fronte alla Guinea-Bissau, si estende l'arcipelago delle Bissagos (o Bijagos), una sessantina di isole tra grandi e piccole ricche di lussureggiante vegetazione tropicale. Da novembre a maggio nelle acque dell'arcipelago naviga l'Africa Queen, un elegante yacht lungo 46 metri a ridotto pescaggio con 18 cabine e 18 persone di equipaggio. Le crociere dell'Africa Queen vengono vendute in Italia da «Aviomar» (tel. 02-58394208). Il programma di 9 giorni prevede il volo Parigi-Lisbona-Bissau, breve visita della capitale guineana e 7 giorni di navigazione, con partenza ogni giovedì. Quota da 3.760.000 lire a pensione completa.

E' stato costituito il Parco nazionale d'Abruzzo, il Gruppo Ilice Italia, che accoglierà operatori e specialisti ben decisi a seguire e ad appoggiare il ritorno del mitico «gattopardo» nel nostro Paese. Il recupero da parte del felino della catena alpina sta già verificandosi silenziosamente da parecchi anni, ma il fatto più clamoroso è la sua recente ricomparsa anche in alcuni remoti recessi dell'Appennino, tenuti per il momento rigorosamente segreti.

E' uscito il nuovo catalogo Hotelplan «Speciale viaggi nozze '94», dedicato a tutti gli sposi, con una scelta di lune di miele a condizioni particolari a Mauritius, Comores, Seychelles, Sudafrica, Kenya, Maldive, Sri Lanka, Giamaica, Isole Vergini, Stati Uniti, Estremo Oriente, Australia, Fiji, Nuova Zelanda, Isole Cook, Polinesia Francese, Creta.

Nell'ambito della prossima Bit di Milano, il mensile Gambero Rosso promuove un convegno dal titolo «Per un'Italia di nuovo ospitale», che si terrà giovedì 24 febbraio alle 15 nella sala Gasparotto. Si tenterà di fare il punto sulla grave situazione in cui versa la media ricettività alberghiera italiana (specie i tre stelle), situazione che ha contribuito a togliere al nostro Paese un lunghissimo primato turistico nel panorama europeo e mondiale.

PUGNALI OMANITI E MONILI DA UN SOLDI: ITINERARIO NEI MERCATINI

Shopping nei «souk» dell'oro

Qui non esiste il prezzo fisso ma la pratica raffinata del mercanteggiare

DUBAI — I beduini, nomadi per necessità e commercianti per vocazione (anche di schiavi, benché oggi non amino ricordare questi imbarazzanti trascorsi di pirati e negrieri) riuscivano a far stare su un paio di cammelli tutti i loro averi: la tenda, la cucuma del caffè, il bracciere e poche altre cose. Vita spartana, sotto il sole del deserto, mangiando datteri e bevendo latte di cammella. Poco artigianato dunque, e quindi non illudetevi, arrivando negli Emirati, di trovare i tesori delle Mille e una notte. Anche perché i prezzi, vista la ricchezza portata dal petrolio, non hanno niente da invidiare a quelli occidentali.

Tutto si trova nei souk, ovvero i mercati, divisi per settori: c'è il souk della seta (indiana), quello delle spezie (coloratissime, inebrianti: si possono comperare tutte le basi per confezionarsi un vero curry secondo i propri gusti), ma soprattutto c'è il souk dell'oro. Quello di Dubai è uno spettacolo nello spettacolo: ogni vetrina

è rivestita all'interno di monili filigranati in oro a 24 carati. Sono i classici monili beduini rifatti in oro, mentre quelli originali e antichi, più spesso d'argento, si possono trovare nelle bottegucce del souk di Sharjah, il più bello e pittoresco.

I mercanti, perlopiù indiani e pakistani, offrono una quantità in-

credibile di oggetti, spesso di gusto un po' pacchiano. Ma sapendo cercare si trova anche qualche oggetto di gusto e di relativo valore, anche se i pochi pezzi di antiquariato sono stati "spazzolati" dai primi occidentali arrivati qui trent'anni fa. Un oggetto caratteristico è il khanjar, pugnale omanita a lama ricurva, nel fo-

dero d'argento: può arrivare a costare anche due milioni di lire.

La moneta locale è il dhiram, che equivale a 500 lire, ma i dollari sono graditi ovunque mentre le carte di credito difficilmente vengono accettate nei souk. Le lire, in compenso, si cambiano senza difficoltà.

Ricordatevi che per ogni affare bisogna fare

"bargain", insomma mercanteggiare: il prezzo fisso, per un arabo, sarebbe un insulto alle sue capacità di mercante. E appunto trattando si possono acquistare bellissimi tappeti pakistani o iraniani, a prezzi effettivamente convenienti. Nei mercatini dei paesi invece si trovano graziosi manufatti in terracotta: orciotti per l'acqua e piccoli braccieri per bruciare l'incenso, che si compra in grani nel souk delle spezie.

A Dubai, moderna metropoli, non manca niente, e c'è un intero quartiere di negozi con ogni diavoleria elettronica Made in Japan. I prezzi però equivalgono grossomodo a quelli italiani. Per questo genere di acquisti è meglio riavvolgersi un paio d'ore prima del rientro e visitare con calma il duty free dell'aeroporto internazionale, che si vanta di essere il più grande e ben fornito del mondo. Conviene soprattutto il caviale iraniano, che Teheran ha ripreso a produrre da poco espressamente per i palati degli emiri.

Li. Mi.



Uno dei «souk» dove la merce non ha prezzo fisso e dove si mercanteggia a tutte le ore.

La moneta dei beduini? I talleri di Maria Teresa

Una guida per orientarsi tra Mercedes e cammelli

Un libro che si propone di raccontare gli Emirati Arabi Uniti come li vede per la prima volta chi sino a ieri ne conosceva a malapena l'esistenza. La guida turistica della Calderini sugli Emirati, firmata da Sergio Stocchi, in 109 pagine risponde a quasi tutti i dubbi di

chi intende affrontare un paese sconosciuto quale questa striscia di terra affacciata sul Golfo Persico. Un tempo base di pirati, oggi questo paese è l'esempio più significativo di come sotto i grattacieli parcheggino Mercedes e carovane dei cammelli.

Sabbia, tende, capanne di foglie di palma, una sola casetta (quella del diplomatico inglese), il forte residenza dello sceicco: questa era Dubai trent'anni fa. Come trent'anni fa: l'era moderna degli Emirati inizia nell'anno di grazia 1962 quando inizia lo sfruttamento petrolifero. Gli sceicchi, fino a quel momento semplici capirribù, si ritrovano all'improvviso miliardari, ma saggiamente decidono fin dall'inizio di reinvestire i proventi del petrolio in infrastrutture (strade, aeroporti, porti) e grandi industrie per ga-

rantirsi un futuro quando l'oro nero sarà finito. Nel frattempo costruiscono scuole e università per poter subentrare, un domani, ai managers occidentali. I lavori più umili sono invece appaltati agli "expat", gli immigrati indiani, pakistani, iraniani, filippini. Su duecentomila arabi divisi in sette emirati, ci sono due milioni di immigrati.

L'economia è in rapidissima espansione all'ombra del petrolio. Ma fino a quest'ultimo dopoguerra la moneta corrente fra i mercanti beduini degli Emirati, co-

me nell'Oman e nello Yemen, era il tallero d'argento di Maria Teresa. Sì, proprio quella bella moneta d'argento (28 grammi) tintinnante conata dal 1780 in poi, detta anche Tallero del Levante. Il suo conio aveva un contenuto di fino dell'833 per cento, e questo tenore d'argento, rendendo la moneta più tenera, rappresentava un pregio per gli arabi che ne assaggiavano i bordi fra i denti per accertarne l'autenticità. Se ne trovano nelle oreficerie dei souk, a prezzi uguali a quelli italiani (sulle ventimila lire).



Martedì 15 febbraio 1994

Redazione: Capodistria, via Županić 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GLI ECOLOGISTI DENUNCIANO: SONO SEPPELLITE NEL CORTILE DI UNA FABBRICA

Spalato, scorie atomiche

Risalgono agli anni Cinquanta quando la Jugoslavia voleva avere la sua bomba

SPALATO — E' dell'agenzia di stampa slovena «Sta» che arriva notizia di un grosso scandalo, legato allo stoccaggio di scorie radioattive e che starebbe per scoppiare a Spalato. Stando alla «Sta», che riprende l'informazione resa nota dal Movimento degli amici della natura, nel cortile dell'azienda «Inavil» (dislocata nei Castelli spalatini), sarebbero state seppellite sette tonnellate e mezzo di uranio 238 e 55 chilogrammi di uranio 235. Il materiale sarebbe custodito in semplici contenitori di plastica, a circa un metro e mezzo di profondità e per gli attivisti del movimento ecologista rappresenterebbe un grave pericolo per gli abitanti di una vasta area dalmata.

Le rivelazioni sono davvero clamorose: l'uranio sarebbe stato sotterrato negli anni '50 quando la Jugoslavia

stava cercando di fabbricare una propria bomba atomica. Gli esperimenti ebbero luogo nell'Istituto di fisica nucleare di Vinca, a una manciata di chilometri a Est di Belgrado. Fu Aleksandar Rankovic, il potentissimo capo della polizia segreta successivamente epurato da Tito, a spingere affinché la Jugoslavia avesse l'arma micidiale.

Esauriti gli esperimenti, evidentemente senza produrre gli esiti sperati, i rifiuti nucleari vennero trasportati dalla Serbia ai Castelli e nascosti sottoterra, a insaputa di tutti o quasi. A quarant'anni di distanza, la vicenda dovrebbe venir svelata anche perché sempre in base alle asserzioni dei «verdi» croati, le scorie sono la causa principale (e unica), dell'aumento in zona di decessi provocati da tumori, di un'elevata mortalità tra i neonati e di una galoppante sterilità.

A venir colpiti da malattie cancerogene sono soprattutto le maestre, mentre i casi di decessi di bimbi appena nati sarebbero tre volte superiori alla media nazionale.

Del magazzino di uno stock di sostanze radioattive nei pressi di Spalato si era parlato già due anni fa ma da allora nulla è stato concretamente intrapreso. Intrepide, le competenti istituzioni giurano e spergiurano che la sistemazione in terra del materiale nucleare sarebbe stata compiuta a regola d'arte e non costituirebbe un pericolo per la salute. Affermazione contestata dagli ambientalisti, che invece hanno deciso di dare l'allarme. La bomba ecologica spalatina, ed è molto indicativo, non viene assolutamente citata da alcun mezzo d'informazione croato (almeno sinora), nemmeno dai media indipendenti.

CAPODISTRIANI BLOCCATI A COSINA

Armi e droga in auto: arrestati due giovani

COSINA — Ha destato un certo clamore la notizia dell'arresto di due capodistriani, M.D. ed E.B., entrambi ventitreenni, a due passi da Cosina. Clamore poiché i ragazzi, a bordo di una vettura, sono stati trovati in possesso di droga ma anche di una pistola con colpo in canna. Armi e stupefacenti dunque, una miscela che, nonostante l'alto tasso di criminalità, in regione non era mai stata riscontrata. L'arresto è avvenuto alle 22 di venerdì, ma la notizia è trapelata appena ieri da fonti dell'ufficio affari interni di Capodistria.

Il fermo e la successiva perquisizione della macchina hanno portato alla scoperta di quasi due chili di «marijuana». La pistola, una «Cerva Zastava» calibro 7.65 mm di pro-

duzione serba, è stata sequestrata a uno dei ragazzi (M.D.) il quale la teneva sotto la cintura dei pantaloni. Nell'arma c'erano sette pallottole più una in canna. Scattato l'arresto, i due sono stati interrogati dal giudice capodistriano per le indagini preliminari e attualmente sono rinchiusi nel carcere di Sant'Anna in attesa di giudizio. La presenza di armi ed esplosivi nei pressi di Cosina, sta assumendo ormai una certa frequenza. Nella zona, solo un mese fa, un altro capodistriano era stato trovato in possesso di due revolver, quattro bombe a mano e un numero imprecisato di munizioni. In quell'occasione si sospettò che la merce fosse una delle partite del diffuso commercio di armi tra i paesi dell'ex Jugoslavia e l'Italia.

a. c.

DOPO L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

La Dieta istriana torna alle origini

Nota di

Flavio Dessardo

Tre importanti personaggi espulsi, quattro sollevati dagli incarichi di partito. Lotta di potere o resa dei conti tra le due anime del partito regionalista? Entrambe le spiegazioni di quanto accaduto sabato all'assemblea straordinaria della Dieta democratica istriana sono riduttive. E' stata una lotta di potere (ci mancherebbe altro), è stato anche uno scontro tra ultranazisti e moderati, ma, soprattutto, è stato un ritorno alle origini, alle idee che hanno portato la Dieta a meritarsi ampi consensi del corpo elettorale istriano, nonché la logica conseguenza di quello che è il clima politico in Croazia.

Un ritorno alle origini, dicevamo. E' molto semplice: nata per volontà degli istriani di gestire da soli il proprio presente e il proprio futuro, la Dieta ha detto basta ai «fatti» con Zagabria. Le accuse di presunti legami tra alcuni dei «radiati» dalla Dieta e i vertici dell'Accadizeta non sono state provate (ma neppure smentite), però testimoniano la volontà di non scendere a compromessi con Zagabria. A questo punto entra in ballo il problema del funzionamento del potere politico.

Eletti dalla Dieta, i deputati al Sabor si sono trovati nel delicato ruolo di fare da portavoce degli interessi dell'Istria. E lo hanno fatto, basti vedere i loro interventi al Parlamento. Ma in Croazia le cose sono un po' diverse. In effetti, le istanze regionaliste sono state regolarmente controllate e dominate dalla «macchina del voto» del partito di Tudjman, e Herak e Martinovic, per fare i nomi dei deputati al Sabor espulsi dal partito, si sono trovati, forse inconsapevolmente, nella situazione di fare esattamente l'opposto di quello per cui erano stati eletti. L'Istria cioè non riuscì-

va a promuoversi a Zagabria, ma Zagabria, lentamente, ma sicuramente, si inseriva in Istria.

Un processo politico, una purga staliniana, hanno definito la riunione di sabato gli «sconfitti». In linea di principio, qualche difetto di forma c'è stato, ma se non fossero stati usati questi sistemi un po' rudi, la Dieta si sarebbe spaccata irrimediabilmente. Una certa qual dose di machiavellismo era indispensabile, per non combattere ad armi impari con l'Accadizeta. Tra quelli che sono rimasti, non è difficile individuare un buon numero di persone che comunque non permetteranno che la Dieta si trasformi in un partito con una sola testa pensante e tanti «manovali» della politica.

Ora le posizioni ritornano ad essere chiare, almeno nelle relazioni tra l'Istria e Zagabria: gli attacchi della capitale riprenderanno e ai «dissidenti», possiamo scommetterlo, sarà dato ampio spazio sui media. Sarà una conferma che un disegno per indebolire la Dieta esisteva e che gli epurati, in un modo o nell'altro, ne facevano parte. Esiste però anche un altro problema: in questo rapporto di forze, la stessa brutta fine rischiano di farla anche i futuri rappresentanti istriani al Sabor.

Perché il vero dialogo è possibile soltanto se entrambe le parti sono disposte ad ascoltare. Zagabria, invece, non ha mai cambiato atteggiamento. Ostile nei confronti di qualsiasi forma di regionalismo, si è ammorbida soltanto nella forma.

I sette ci sono cascati, il grosso del partito no. Sarà stata anche un'ingenuità, ma in politica le ingenuità si pagano. La Dieta democratica istriana, con i suoi problemi, le sue contraddizioni, i suoi carrieristi e i suoi idealisti, continua sulla propria strada. Perderà forse qualche voto, ma ha ritrovato sé stessa.

ABBZIA

Albergatori in rivolta: liberateci dai profughi

ABBZIA — Una mossa proditoria, che farà perdere all'azienda circa un miliardo e trecento milioni di lire nel '94: così all'impresa turistico-alberghiera abbaziana «Liburnia Riviera Hotel» è stata commentata la disposizione governativa che limita da 10,5 a 6,7 marchi l'indennizzo quotidiano per ogni profugo ospitato negli alberghi.

La riduzione sta generando malumore ad Abbazia e località confinanti, anche perché già i 10,5 venivano considerati appena bastanti per coprire le spese che ogni sfollato comporta. I circa 1700 rifugiati che ormai da 2-3 anni hanno trovato riparo ai piedi del Monte Maggiore diventano dunque una pesante palla al piede della «Liburnia», che sta guardando con fiducia verso la prossima stagione di villeggiatura. Se la decurtazione, scattata il 31 gennaio e con decorrenza retroattiva (da metà novembre '93), ha fatto imbestialire i dirigenti dell'azienda alberghiera, ciò che più li sta mettendo in apprensione è il disinteresse dimostrato da Zagabria in merito allo sgombero degli sfollati. Ad Abbazia il problema si sta facendo scottante in quanto il 1994 dovrebbe rappresentare la stagione del rilancio per il settore.

PESANTI ACCUSE DEL PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA AGRICOLA DI TRIESTE

Patate, certificati «contraffatti»

Lo avrebbero fatto altri esportatori della regione per poter superare la dogana slovena

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,85 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60 = 909 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00 = 1.031 Lire/litro
(* Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria)	

RABUIESE - Si tinge di giallo la vicenda delle patate da semina olandesi, che erano state bloccate ai valichi di confine dalle autorità doganali slovene.

Il presidente della Cooperativa agricola di Trieste, Boris Mihalic, è infatti partito al contrattacco minacciando azioni giudiziarie. Dopo aver sopportato in silenzio per settimane attacchi anche pesanti, Mihalic afferma: «Sono in grado di presentare prove documentali che dimostrano come qualche collega della provincia abbia tentato di falsificare i nostri certificati di garanzia (gli unici che le autorità slovene riconoscono, n.d.r.) — spiega amareggiato ma deciso Mihalic — per permettere ai loro clienti di varcare comunque il confine e raggiungere la Slovenia e la Croazia con le patate incriminate».

E' pesante la dichiarazione di Mihalic, che in ogni caso si affrettò subito a precisare che la cosa potrebbe anche fermarsi a un'accusa pubblica, senza seguiti nelle aule del tribunale.

«Sto valutando assieme ai miei legali l'opportunità di iniziare una causa — aggiunge — perché non mi interessa ottenere un risarcimento del danno, peraltro dif-

ficilmente quantificabile. E' ben più importante riportare la situazione sotto controllo e impedire che una vicenda, iniziata come vertenza commerciale, diventi un contenzioso giudiziario fra operatori dello stesso settore e della stessa provincia che dovrebbero invece dedicarsi allo sviluppo delle loro aziende».

Come si ricorderà, tutto era iniziato quando le autorità doganali slovene cominciarono, qualche settimana fa, a impedire ai commercianti italiani del settore agrario di esportare patate da semina olandesi, rilevando che non avevano la garanzia di essere esenti da fitopatologie, che cioè non era sicuro che fossero sane. Le autorità slovene ammettevano invece soltanto i quantitativi accompagnati dal certificato di garanzia emesso dalla Cooperativa agricola di Trieste, che si era avvalsa di esperti capodistriani.

Dopo le prime schermaglie verbali si era rapidamente passati alle reciproche accuse di scorrettezza, fino ad arrivare all'intervento ufficiale di due delegazioni (una guidata dal presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, Umberto Dorligo, l'altra dal

vicepresidente dell'Ascom di Gorizia, Milan Koglot) nella sede del Ministero sloveno competente a Lubiana.

Dagli incontri era emersa una soluzione, in base alla quale l'assessorato regionale per l'agricoltura si sarebbe potuto sostituire al Ministero nei contatti diretti con le autorità slovene, che sembrava potesse porre fine alla vertenza, invece improvvisata ecco riesplodere la polemica, condita dalle fosche ombre del codice penale.

«Sono state utilizzate delle perfette fotografie colorate che riproducono in tutto e per tutto la nostra carta intestata — afferma ancora Mihalic — anche se manca qualche particolare che ci ha permesso di distinguere dalle originali».

«Rimane in ogni caso la profonda amarezza per un gesto che sicuramente non giova al buon nome della categoria — conclude — e peggiora enormemente la situazione».

Nei prossimi giorni i legali di Mihalic decideranno sul da farsi, mentre i commercianti della provincia sono in attesa dell'intervento dell'assessorato regionale per l'agricoltura, che potrebbe forse sedare definitivamente la polemica.

Ugo Salvini

IN BREVE

Dilettanti allo sbaraglio: la giunta fiumana taglia i fondi alle associazioni

Fiume — Le attività artistiche e culturali su base dilettantistica o amatoriale rischiano di scomparire dalla scena fiumana. L'allarme è stato lanciato dalla presidenza dell'Associazione delle società artistico-culturali locali. Già ridotte ai minimi termini, le società che attualmente operano in città, tra cui la «Fratellanza», rischiano di chiudere i battenti dopo una laconica comunicazione dell'assessorato municipale alla cultura in cui si rende noto che d'ora in poi non verrà più erogato alcun finanziamento. Nella lettera si precisa che verranno sovvenzionati solo determinati progetti d'interesse generale, in base alla disponibilità finanziaria del comune. Per giovedì un'assemblea discuterà la questione.

Mostra e performance dei ceramisti fiumani

Fiume — Appuntamento stasera alla Comunità degli italiani per festeggiare i cinque anni di attività della sezione dei ceramisti della «Romolo Venucci», operante in seno alla società «Fratellanza». Alle 18 nella sala maggiore del sodalizio verranno proiettate una serie di diapositive volte a illustrare l'attività del gruppo guidato dalla professoressa Erna Tonicich. Durante la prima parte del programma a tre persone, sorteggiate fra il pubblico, verranno regalati altrettanti moretti eseguiti, appunto, dai ceramisti. Successivamente verrà inaugurata una mostra collettiva dei trenta artisti. Da rilevare che i ceramisti hanno allestito sinora una trentina di esposizioni e si sono meritati diversi riconoscimenti.

Giovedì alla «Loggia» incontro con Tomizza

CAPODISTRIA — Giovedì alle ore 19 negli ambienti del «Caffè della Loggia», nella piazza centrale di Capodistria, avrà luogo una serata letteraria alla quale parteciperà lo scrittore istriano Fulvio Tomizza. Condotta da Lorenzo Josa e organizzato dalla locale Comunità autogestita della nazionalità italiana, l'incontro-dibattito è il primo di una serie di appuntamenti con insigni personalità della cultura italiana che il sodalizio ospiterà nei mesi a venire. L'iniziativa si propone di rafforzare, tramite il veicolo universale della cultura, i rapporti tra i connazionali e la nazione d'origine, e anche quelli tra chi è rimasto e chi, negli anni bui dell'esodo, ha abbandonato queste terre.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IL 27 NOVEMBRE

Entro l'anno la Slovenia raddoppierà i municipi

LUBIANA — In Slovenia è iniziato il conto alla rovescia per arrivare alle amministrative di novembre. La prima tappa è fissata per la fine della prossima settimana.

Nel progetto per la creazione di uno Stato sloveno, accanto al conseguimento dell'indipendenza e l'affermazione di un sistema parlamentare pluripartitico, un ruolo di primo piano lo riveste anche un nuovo sistema di autonomie locali. Polemiche, ostrosionismi, tentativi di mantenere o conquistare il controllo sui comuni, hanno ritardato notevolmente questa riforma.

Ora finalmente ci siamo, dicono gli sloveni, malgrado nessuno sia pienamente soddisfatto

dalla legislazione corretta e approvata dopo gli interventi in extremis della corte costituzionale. La scorsa settimana la presidenza del parlamento ha spedito ai sindaci di tutta la Slovenia lo scadenziario in base al quale il primo appuntamento è fissato per il 25 del mese. Entro questa data dovranno essere convocate le assemblee dei cittadini che potranno svolgersi al più tardi il 13 marzo. Sarà l'occasione per affrontare la questione della nascita dei nuovi comuni, ovvero la spartizione degli attuali beni comunali. Le osservazioni andranno alla Camera di Stato che dovrà definire le circoscrizioni referendarie entro cui votare i nuovi comuni il cui nu-

mero, alla fine, risulterà triplicato.

Entro il 21 aprile verranno indetti i referendum che si svolgeranno domenica 22 maggio. Verrà poi emanata una legge sui nuovi comuni in rispetto alla volontà degli elettori. In base al nuovo assetto territoriale i comuni saranno formati e definiti le circoscrizioni elettorali per arrivare alle elezioni per i consigli comunali fissate per il 27 novembre. Sistema maggioritario per i comuni con meno di 3 mila abitanti, proporzionale per tutti gli altri. Il sindaco (in caso di ballottaggio il secondo turno si terrà l'11 dicembre) verrà eletto con il sistema maggioritario.

l. b.

OPERAIO PRECIPITA DA UN'IMPALCATURA CAUSA LA BORA

Una raffica assassina

La disgrazia è accaduta a Portorè - Neve sulle isole dalmate

CAPODISTRIA — Bora assassina a Kraljevica (Portorè). Una violenta raffica ha fatto cadere un operaio del locale cantiere da un'impalcatura a dieci metri d'altezza. L'uomo, Ivica Juretic, si è sfasciato al suolo ed è morto sul colpo. La sciagura è avvenuta ieri a mezzogiorno. Oltre alla bora, le temperature fino a dieci gradi sotto lo zero e la neve sulle isole dalmate danno l'idea della portata del gelo («made in Russia») calato negli ultimi giorni sulle regioni nord adriatiche.

Ma andiamo per ordine.

La situazione sulla costa del Capodistriano è stata pressoché tranquilla: gli agricoltori, membra della «gelata» di qualche anno addietro aveva-

no provveduto a proteggere con dei teloni le loro colture, mentre le capitanerie di porto avevano proibito l'uscita in mare a ogni tipo di imbarcazione. I problemi seri si sono presentati invece nell'immediato retroterra, sui colli circostanti, dove la bora ha soffiato con maggiore impeto. I tecnici della centrale elettrica di Villa Decani sono stati al lavoro tutto il giorno per riparare i danni a tralicci e cavi dell'alta tensione, mentre domenica, allo stadio locale, l'arbitro ha dovuto sospendere una partita di calcio valevole per il campionato sloveno. Nel Litorale alcune strade sono state chiuse ai mezzi pesanti: è il caso, ad esempio, della frazione Nova Gorica-

Aidussina dove, qualche ora prima del provvedimento, il forte vento aveva rovesciato un autocarro e aveva fatto uscire dal rettilineo un'autovettura con rimorchio. I danni in questo caso sono stati soltanto materiali, ma gli autobus hanno dovuto effettuare percorsi alternativi facendo registrare notevoli ritardi. Nel medio Litorale le raffiche di bora hanno raggiunto la velocità di 150 chilometri orari, mentre nella parte settentrionale gli operatori della Società stradale (l'Anas slovena) si sono prodigati per liberare le strade dalla neve caduta soprattutto nelle ore notturne.

Come detto, neve, gelo e bora non hanno risparmiato il Quarnero e la

Dalmazia. La recrudescenza delle condizioni meteorologiche ha ostacolato il traffico marittimo: i refoli di bora e il moto ondoso hanno impedito ai traghetti di salpare per Cherso, Lussino e Pago. Ferma agli ormeggi anche la motonave che collega Lussinpiccolo con le isole di Unie, Sansego e Sanpiro. Il ponte di Veglia è stato chiuso ai veicoli di prima e seconda categoria. In Gorski Kotar i tratti gelati richiedevano l'uso di catene, mentre la Fiume Zagabria era interdetta a tutti i mezzi pesanti. Infine spesso colte di neve sulle isole di Lesina, Brazza, Curzola e Lissa, disegnando uno scenario certamente raro per la regione adriatica.

a. c. a.m.

NON PIACE LA PROPOSTA DI LEGGE CHE VUOLE STATALIZZARE LE CASE DA GIOCO SLOVENE A TUTTO BENEFICIO DELL'ERARIO

Pirano, i comuni non vogliono perdere i loro redditi casinò



Il casinò di Portorose. (foto Sterle).

PIRANO — Gestione allo Stato, profitti all'erario. Se questo è il futuro del casinò, i comuni che ospitano le case da gioco non ci stanno. Su iniziativa del sindaco di Pirano, si sono incontrati ieri i presidenti delle assemblee e delle giunte di 13 comuni della Slovenia per discutere delle leggi sul gioco d'azzardo e sulla riconversione proprietaria delle Case da gioco, prossimamente in seconda lettura alla Camera di Stato.

Scopo dell'incontro, far capire all'opinione

pubblica slovena quanto i casinò hanno contribuito finora all'offerta turistica nazionale. A Portorose, per esempio, senza il Casinò non ci sarebbero né l'aeroporto né l'Auditorium, per non parlare dei mezzi devoluti per riportare Pirano agli antichi splendori. Se a questo si aggiungono le sponsorizzazioni di varie manifestazioni sportive e culturali, è facile immaginare che senza il Casinò non si potrebbe parlare di sviluppo del turismo, ribadiscono le autorità comunali. Lo stesso discorso vale anche per numerose altre

località, come pure per le due grandi città che hanno un casinò, Lubiana e Maribor.

Il gioco d'azzardo, questa una delle conclusioni, è troppo importante per permettere allo Stato di gestirlo soltanto nell'interesse dell'erario. La pressione fiscale deve essere invece fatta da permettere al casinò di crescere ulteriormente. Il controllo dello Stato è necessario, ma la gestione deve essere affidata agli esperti e agli operatori turistici, in grado di sfruttare al massimo questa attività.

Presenti all'incontro anche Janez Jug e Breda Pecan, i due deputati del Litorale sloveno alla Camera. Tenteranno, lo hanno assicurato, di riportare le leggi in questione in prima lettura in quanto le osservazioni già avanzate non sono state prese in considerazione. Si tenterà inoltre di convincere gli altri deputati di votare secondo gli interessi dei loro comuni e non seguendo semplicemente le posizioni del partito d'appartenza. L'argomento nel suo complesso, ha ricor-

dato la Pecan, è stato troppo politicizzato e si è creato un clima di caccia alle streghe. Non è più una questione di interesse di partito, ma un'autentica fobia, che rischia di creare danni enormi. Con la gestione dello Stato e con un'accentuata pressione fiscale si rischia infatti di far chiudere i battenti a numerosi casinò. In quel caso, nessuno trarrebbe dei vantaggi: né lo Stato, né i Comuni, né il turismo. Una soluzione, sono stati tutti concordi che deve assolutamente essere evitata.

f. d.

GIOCHI POLITICI QUASI CHIUSI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA PER LE ELEZIONI POLITICHE DI MARZO - IL NOME PIU' ECLATANTE RESTA MAGRIS

Tutti in corsa verso Roma

PROGRESSISTI

**Ecco spuntare
giornalisti,
medici
e scrittori**



TRIESTE - Nomi e ripartizioni ancora da ufficializzare in casa dei progressisti, dove anche ieri si sono susseguite numerose riunioni, vertici e accordi tutti in attesa di verifica.

La LaF, come l'Unione Slovena, avrebbe comunque abbandonato del tutto il tavolo delle trattative formato da Pds, Rifondazione Comunista, Verdi, Alleanza Democratica, socialisti di Amato ed ex repubblicani. Le candidature emerse sarebbero comunque le seguenti: per la Camera **Giovanna Del Giudice** a Trieste 1; **Stojan Spetic**, non ancora confermato, a Trieste 2; **Arturo Bertoli** a Gorizia; **Graziano Pasqual** (confermato) nella Bassa Friulana; **Pierluigi Spadetto**, psicologo, a

Udine; **Franceschino Barazzutti**, per il collegio della Carnia; **Federico Rossi** nel Medio Friuli; **Lorenza Beltraminelli** nella Collinare; **Francesco Durante**, giornalista, nel collegio numero 9 di Pordenone; **Paolo Brugnacca** a Pordenone città. Per quel che riguarda invece il senato oltre al sostegno ideale al candidato super partes **Claudio Magris** per il collegio di Trieste, a Gorizia ci sarà **Darko Bratina**, a Udine **Furio Bianco**, in Carnia **Romano Lepre**, a Pordenone **Ludovica Cantarutti**.

Per la quota proporzionale correrà invece **Elvio Ruffino** per il Pds. Invece ad dovrebbe esprimere **Margherita Hack** e per Rifondazione Comunista **Antonino Cuffaro**.

PATTISTI

**Martinazzoli
«benedice»
una squadra
quasi nuova**



TRIESTE - Martinazzoli e Segni hanno benedetto ieri a Roma la lista formata in regione dal Patto per l'Italia e consegnatagli di persona dal coordinatore locale del Ppi, Gottardo. Oltre a **Claudio Magris**, in ogni caso super partes, la squadra del Senato sarà formata da **Stelio Nardini** nel collegio di Gorizia; **Eugenio Del Piero**, manager, attuale assessore a Trieste nella giunta Illy, già direttore dell'associazione degli industriali in Friuli, nel collegio di Udine; **Diego Carpenedo**, senatore uscente della Dc, nel collegio della Carnia; e infine **Giam-piero Brunello** nel collegio senatoriale di Pordenone. Per quel che riguarda invece la Camera a Trieste città si presenta **Fabio Severi**; mentre

nel collegio 2 di Trieste ci sarà **Silvano Magnelli**. **Enzo Bevilacqua** è candidato nel collegio di Gorizia, mentre in quello della Bassa Friulana c'è il consigliere repubblicano del Pri, già assessore all'agricoltura, **Gianluigi D'Orlandi**; la cui candidatura è stata definita un vero colpo grosso a livello politico. **Disette** invece il candidato nel collegio della Carnia, **Pietro Pittaro** nel Medio Friuli; **Daniilo Bertoli**, onorevole uscente, nella Collinare; **Grolami** a Pordenone città. Incerto invece il collegio due di Pordenone per il quale si fanno i nomi di **Gianni Rivera**, **Enzo Bearzot** e **Isidoro Gottardo**. Per la quota proporzionale sarebbe invece stato scelto l'attuale ministro degli esteri **Andreatta**.

TRIESTE - I giochi politici regionali in vista delle elezioni del 27 e 28 marzo si stanno chiudendo. Vi è qualche riserva ancora su alcuni nomi e sulla ripartizione, all'interno dei vari poli, di qualche spazio a questa o quella forza politica, ma ormai i margini di manovra sono minimi. E dopo **Claudio Magris**, candidato per il Senato a Trieste «super partes», quindi senza alcun simbolo a fianco al suo nome (ma di fatto sostenuto da progressisti e pattisti), le sorprese non dovrebbero essere eccessive, se non quelle legate a qualche asso nella manica locale che le varie forze potrebbero decidere di giocare all'ultimo momento (come una possibile candidatura dell'ex presidente della Regione **Pietro Fontanini** che la Lega Nord potrebbe candidare a Udine per contrastare il «pattista» **Del Piero**). Sul fronte delle novità quindi resta solo il nome del ministro **Andreatta**, candidato sul proporzionale dal Patto per l'Italia e la presentazione del repubblicano **D'Orlandi**, sempre tra i pattisti, alla Camera, al collegio della Bassa, che se la vedrà con il progressista **Pasqual**, il leghista-berlusconiano **Furlan** e **Venturini** della Fiamma.

fe. ba.

LEGA-BISCIONE

**Fontanini
in campo
per un seggio
al Senato**



TRIESTE - Accordi ancora tutti da svelare quelli tra la Lega Nord, Forza Italia di Berlusconi e Lista per Trieste. Il Carroccio toglierà la maschera ai suoi candidati (è proprio il caso di dirlo) soltanto questa sera nel corso di un veglione mascherato organizzato a Lignano per inaugurare la campagna elettorale. Qualche nome e la spartizione dei vari collegi tra i due movimenti dovrebbe comunque coincidere con le seguenti ipotesi. **Luciano Sampietro** dovrebbe essere presente del collegio per la Camera di Trieste 1. **Roberto Antonione** (per la parte riservata alla LpT) sarebbe invece il prescelto per Trieste 2. **Mario Raul Lovisoni** dovrebbe essere il candidato di Gorizia; **Mario Furlan**

nella Bassa Friulana; **Roberto Asquini**, deputato uscente, a Udine; **Franco Stroili** in Carnia; **Carlo Sticotti** nel Medio Friuli; **Giampaolo Dusso** nella Collinare; **Fior-delia Cartelli** nel collegio numero 9 di Pordenone; **Eduard Balaman**, infine, nel collegio dieci di Pordenone città. Per il Senato la squadra dovrebbe essere la seguente: **Piero Ineri** a Trieste; **Livio Caputo** (o **Manlio Collavini**) a Gorizia; **Pietro Fontanini**, ancora da confermare, a Udine; **Rinaldo Bosco**, senatore uscente, in Carnia; **Roberto Visentin**, deputato uscente, a Pordenone. Resta ancora da svelare il nome del candidato sulla proporzionale, che potrebbe essere riservato a Forza Italia.

ALL. NAZIONALE

**La Fiamma
con Fini
tenta il tutto
per tutto**



TRIESTE - Il nome sicuramente di maggior spicco all'interno della squadra composta da Alleanza Nazionale è quello del segretario nazionale **Gianfranco Fini**, che si presenterà per la quota proporzionale, magari con l'obiettivo di cedere il posto poi a **Roberto Menia**, il cui nome sarà comunque presente sulla scheda per la camera di Trieste 1. Nel collegio numero due del capoluogo giuliano troviamo invece **Sergio Giacomelli**, avvocato e consigliere regionale. A Gorizia si presenta invece **Luigi Coana**, per quel che riguarda la Bassa Friulana ci dovrebbe essere **Giorgio Venturini**; mentre nel capoluogo friulano compare un altro consigliere regionale, il capogruppo **Giancarlo Casula**. **Erne-**

sto Pezzetta è stato invece prescelto, stando alle ultime dichiarazioni ufficiali, per il collegio della Carnia. Nel Medio Friuli dovrebbe presentarsi **Marzio Giau** e per la Collinare si fa il nome di **Sergio Silvestri**. Ancora il nome di un attuale consigliere regionale, **Manlio Contente**, dovrebbe apparire sulla scheda del nono collegio, nell'Alto Pordenone. E infine a Pordenone città il posto è stato riservato a **Gastone Parigi**, deputato uscente. Per il Senato invece **Sergio Dresti** sarà il candidato triestino, **Sergio Cosma** a Gorizia, **Guido Melisanda De Micheli Vitturi** dovrebbe essere presente in Carnia. Infine **Mario Coiro** sarà in lista, sempre al Senato, per il Pordenonese.

INTERESSANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

Patti in deroga «limitati»

Non sono estendibili - per i giudici - ad usi diversi dalle abitazioni

Raffica di interpellanze in consiglio regionale

TRIESTE - Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà oggi con all'ordine del giorno la proposta di convalida dei consiglieri Ferruccio Saro e Roberto De Gioia (Pds), Giorgio Mattassi (Pds), Anna Piccioni (L.N.) e del consigliere Elia Mioni (Verdi). L'assemblea dovrebbe anche deliberare l'adesione alla conferenza dei presidenti dei consigli regionali e delle province autonome. Nel corso della seduta del consiglio regionale la Giunta risponderà ad una ventina di interrogazioni e di interpellanze rivolte dai consiglieri. Il presidente Renzo Travantu risponderà sull'impiego di militari di leva al confine con la Slovenia, sulle motivazioni che hanno spinto il presidente a trattenere la delega alla formazione professionale. L'assessore Tiziano Chiarotto parlerà dell'opportunità di ridefinire le aree a parco; dell'agricoltura biologica, dei ritardi nei pagamenti presso gli ispettorati forestali.

PORDENONE - Il tribunale di Pordenone ha dichiarato la non estensibilità della normativa sulle locazioni con «patti in deroga» agli usi diversi dalle abitazioni cioè negozi, uffici, capannoni. L'unico precedente di tribunale sull'argomento è rappresentato dalla sentenza, di identico orientamento, del tribunale di Verona del 1993; più numerose invece le pronunce di pretura.

Tale sentenza è stata

favorevolmente interpretata dall'Uppi di Pordenone (Uppi) la quale ha sottolineato che la decisione «premia l'atteggiamento di grande prudenza che l'associazione ha tenuto nella interpretazione del problema atteso, quantomeno, la indubbia incertezza di valutazione che andava data allo specifico problema, cioè l'estensibilità della proroga agli usi diversi». Nella sentenza si afferma che la non estensibilità con «patti» agli usi diversi alle abitazioni si desume dal valore letterale della norma; dal fatto che la stessa conferma la proroga biennale e che bisogna tener conto del comma che prevede la non libertà di determinazione del canone.

POLEMICHE PER LA MORTE DEL GIOVANE SLOVENO UCCISO DALLA POLIZIA

Fuga mortale, atto d'accusa

La famiglia attacca le autorità d'oltre confine: «Non hanno fatto tutto il necessario»

Il platano meledetto fa una nuova vittima

PORDENONE - L'università e il giornale: erano le due passioni di Luigi Simionato, 25 anni, sacilese, da pochi mesi corrispondente de «Il Gazzettino» di Pordenone. Ieri, sogni e ambizioni si sono spente per sempre. Contro un platano. Uno dei tre — gli unici in quel tratto di strada — che costarono la vita lo scorso anno a Pierluigi Odorico, caposervizio dello stesso quotidiano. Un accostamento che suona quasi come una provocazione. E la lista dei giovani morti in provincia a causa di incidenti stradali (sei in meno di un mese) comincia ad assumere sinistre proporzioni.

Erano le 7.45. Simionato, a bordo di un'Alfa 164, si dirigeva verso il capoluogo. A Fontanafredda, in prossimità di un lungo rettilineo, ha iniziato un sorpasso ma purtroppo, per cause che sono ancora da stabilire, ha perso il controllo dell'auto che è andata violentemente a sbattere contro uno dei tre famigerati platani.

CAPODISTRIA — Una tragica fatalità o anche precise responsabilità? Secondo i familiari nel caso di Matjaz Tanko, il giovane sloveno che ha forzato alcuni posti di blocco e che alla fine è stato ucciso dalla polizia all'altezza di Padova, non è stato fatto tutto il possibile per impedire che la tragedia avvenisse.

Matjaz Tanko, 30 anni, di Zapotok, un villaggio che fa parte del comune di Ribnica, soffriva di disturbi psichici. Aveva stati depressivi e quasi ogni primavera spariva per qualche giorno per dare sfogo in solitudine alle proprie angosce. Voleva risolvere i propri problemi da solo ma durante le sue «sparizioni» telefonava regolarmente a casa pur non dicendo dove si trovava. Così se n'è andato anche questa volta di casa nella notte tra giovedì e venerdì.

Alle 10 di venerdì mattina i familiari hanno denunciato la sua sparizione alla stazione di polizia di Ribnica. Il fratello precisa di aver fornito agli agenti tutti i dati, compresi quelli relativi all'auto, un'Alfa 33 di colore verde scuro con tanto di numero di targa e quindi sono convinti che sarebbe stato facile individuare specie sul confine tra Italia e Slovenia dove ha avuto inizio il drammatico inseguimento delle forze dell'ordine italiane. Nelle sue fughe Matjaz, pur isolandosi, non si nascondeva. Invece è emerso che la

stazione di polizia di Ribnica ha avvertito della sparizione solo i collegi di Kocevje e Cerknica. E per questo che i genitori si chiedono chi non ha fatto il proprio dovere fino in fondo per fermare Matjaz, per far capire agli inseguitori che la sua folle corsa lungo l'autostrada non era la fuga di un delinquente, per impedirgli di farsi del male visto che «era buono come un agnellino».

Sono le parole della madre Angela, confermata dalla sessa polizia che precisa come Matjaz non abbia mai avuto noie con la polizia, che non ha mai provocato incidenti e tanto meno che gli fosse vietato di guidare a causa dei suoi disturbi psichici.

l.b.

PROPAGANDA ELETTORALE

(Legge 10 dicembre 1993 n. 515)

Si dà notizia che questo giornale intende diffondere, nel 30 giorni precedenti la data di inizio delle votazioni, propaganda elettorale per l'elezione della Camera dei Deputati e per l'elezione del Senato della Repubblica adottando il codice di autoregolamentazione che qui di seguito viene riportato.

PROPAGANDA ELETTORALE CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Accettazione di spazi di propaganda elettorale negli ultimi 30 giorni prima della data delle elezioni (legge 515 del 10 dicembre 1993).

1) La O.T.E. S.p.A. editrice della testata IL PICCOLO intende diffondere propaganda elettorale ai sensi della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sulla disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica.

In conformità con quanto previsto da detta legge e dal provvedimento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 26 gennaio 1994, recante il regolamento per la disciplina delle trasmissioni di propaganda elettorale, ha adottato il seguente codice di autoregolamentazione.

2) La prenotazione degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale va effettuata 3 giorni prima della data di pubblicazione.

Le prenotazioni degli spazi di propaganda elettorale relative agli ultimi 5 giorni di campagna elettorale vanno effettuate non oltre le ore 12 della data che precede la pubblicazione, purché l'annuncio sia presentato già in pellicola.

Le prenotazioni si intendono senza data di rigore e senza posizione di rigore.

3) L'annuncio dev'essere consegnato con tre giorni di anticipo rispetto alla data di pubblicazione in idonea pellicola o in bozzetto esecutivo, la cui fedeltà di riproduzione deve comunque tenere conto della tolleranza implicita nel sistema di stampa.

L'Editore può accettare testi che necessitano di composizione, ma sin da ora rifiuta ogni contestazione di ordine grafico e non assume alcuna responsabilità per errori involontari.

L'Editore a richiesta mette a disposizione del committente una bozza dell'avviso entro, e fino, le ore 12 del giorno che precede la pubblicazione. In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere avanzata richiesta di danni, di qualsiasi genere e natura.

4) La Società si impegna a garantire uguali condizioni di accesso ai candidati e alle liste per la Camera dei Deputati ovvero ai candidati e ai gruppi di candidati per il Senato della Repubblica. La Società si impegna a impedire fenomeni di accaparramento degli

spazi di propaganda elettorale e a garantire concretamente la possibilità dell'accesso in condizioni di parità, nonché l'equa distribuzione degli spazi tra tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta. Qualora la domanda per una singola edizione della testata superi la disponibilità degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale, se non risulterà possibile aumentare gli spazi utilizzabili per la propaganda stessa, né rinviare la pubblicazione dell'inserzione al numero o ai numeri successivi, la Società procederà a una riduzione proporzionale degli spazi richiesti utilizzabili per la propaganda elettorale onde garantire l'accesso a tutti i richiedenti.

Qualora la disponibilità degli spazi lo consenta, la Società si impegna a garantire le stesse condizioni e modalità di accesso ai partiti e ai movimenti politici. La collocazione degli avvisi è subordinata all'impostazione tipografica del giornale.

5) La Società si impegna infine a non pubblicare sulla testata edizioni inserzioni pubblicitarie vietate ai sensi dell'art. 2 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e dell'art. 3 del regolamento del Garante del 26 gennaio 1994 («Pubblicazioni, esclusivamente di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, ancorché succinta, presentazione politica di candidati e/o programmi e/o di linee ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori»).

6) La Società si riserva a suo insindacabile giudizio di valutare il contenuto dell'annuncio verificandone la conformità alla legge n. 515/1993 e al regolamento del Garante del 26.1.1994 e conseguentemente di procedere alla sua pubblicazione.

7) A norma dell'art. 4 del regolamento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 26 gennaio 1994, i messaggi di propaganda elettorale saranno riconoscibili con l'inserimento della dizione «Propaganda elettorale».

I messaggi recheranno inoltre l'indicazione della persona che li ha redatti e del loro committente.

8) Le tariffe per l'accesso agli spazi di propaganda si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

EDIZIONE REGIONALE IL PICCOLO

(mm 40 x mm 40)

Edizioni e cronache locali

Trieste

Gorizia

Gorizia/Isontino

Monfalcone

Monfalcone/Grado

Bassa

Friuli

Trieste/Gorizia

Trieste/Monfalcone

Trieste/Bassa

L. 184.000 a modulo

L. 104.000 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 54.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 34.400 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

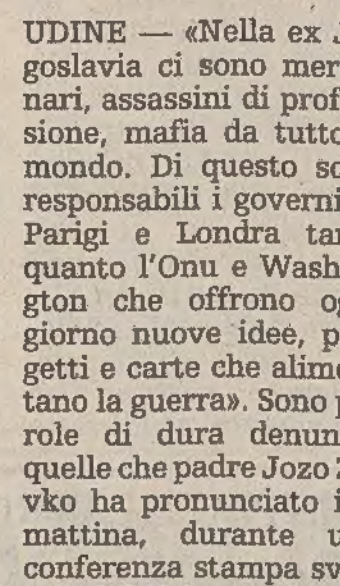
L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

L. 120.000 a modulo

APPELLO DI PADRE ZOVKO (MEDJUGORJE)

«Stop al traffico di armi per salvare la Bosnia»



Padre Jozo Zovko

nipolati da Satana». «Ma ormai — ha continuato il francescano — non servono più le analisi della guerra di fronte alla sofferenza degli innocenti».

«Non potete nemmeno immaginare cosa significhi vedere arrivare migliaia di profughi in una volta sola» ha detto padre Jozo, che a Sirokj Brjag gestisce con altri francescani un campo profughi dove convivono musulmani, cattolici, cristiano-ortodossi.

«Quello che c'è qui da voi non è niente». Ha giustificato i problemi di convivenza che sorgono

a 30 chilometri da Mostar come a Cervignano: «Non c'è più casa, non c'è più lavoro, si creano tensioni etniche, non è normale vivere grazie agli aiuti della Caritas. Insieme a case e fabbriche è stata distrutta anche la speranza: battezziamo i nuovi nati, ma cosa gli possiamo promettere? Non abbiamo nient'altro che scatole».

Il «crociato» di Medjugorje è riuscito a trattare a stento le lacrime e i singhiozzi parlando dei figli della guerra, i bambini orfani o abbandonati, dei quali si occupa personalmente nell'antico santuario di Sirokj Brjag.

Padre Zovko è fautore di un progetto di adozione a distanza che, tramite un versamento mensile, ha già permesso a molte famiglie italiane, austriache, tedesche e americane di contribuire al mantenimento degli orfani della Croazia e della Bosnia Erzegovina della Bosnia Erzegovina, fino alla maggiore età. L'iniziativa ha la sua base italiana a Massa Carrara (tel. 0585/43653).

Anna Rita Tavano

FRENETICA GIORNATA PER LA SCELTA DEI NOMI

Candidati, giochi quasi fatti

IERI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio, cominciata la discussione in aula

Con una seduta dai toni piuttosto blandi (l'unico accenno di polemica ha visto protagonisti il consigliere pidessino Giorgio De Rosa e il presidente dell'assemblea Giorgio Marchesich, accusato dall'esponente della Quercia di non avere articolato nel modo migliore la successione degli interventi) l'assemblea del consiglio comunale ha iniziato ieri sera la discussione sul bilancio.

Era prevedibile che si sarebbe trattato di una seduta di «assaggio» (le opposizioni si sono limitate a critiche generiche, conservando per i prossimi appuntamenti le osservazioni più approfondite) nel corso della quale affilare le armi.

Federica Seganti della Lega Nord, aprendo la serie di interventi (move in totale) ha iniziato approvando alcune scelte di bilancio della giunta Ily («Sono d'accordo sulla politica fiscale che non prevede inasprimenti, sulla riduzione delle spese»), ma ha criticato il criterio con il quale viene gestito il patrimonio comunale, soprattutto quello immobiliare.

«La relazione programmatica non spiega esattamente quale vocazione (turistica, commerciale, scientifica) della città debba essere privilegiata — ha aggiunto — mentre propone un pericoloso sbilanciamento verso l'assistenzialismo, che è poco coerente con i richiami all'austerità proposti dalla maggioranza».

La Seganti ha inoltre sottolineato la necessità che, in sede governativa a Roma, i partiti che hanno concretizzato l'elezione di Riccardo Ily si adoperino concretamente per lo sviluppo della città.

Di tutt'altro tono invece l'intervento di Giorgio De Rosa del Pds: «Il sindaco ha operato per il meglio — ha detto — nei rapporti con il Governo, con la Regione, aprendo contestualmente un dialogo molto vasto con la repubblica di Slovenia. Anche la gestione del

Le opposizioni si limitano a toni blandi nelle critiche

«caso Verdi» è stata trattata opportunamente. L'unica critica, comunque marginale — ha concluso — va fatta nei confronti di alcune opzioni oziose del bilancio che

potrebbero essere eliminate».

Marino Andolina (Pds) ha sottolineato l'opportunità dell'apertura di un centro di accoglienza per i rifugiati, mentre Oscar Dionisi, anch'egli pidessino ha richiamato l'attenzione generale sul problema degli handicappati.

L'ex sindaco Giulio Staffieri (LpT) ha invece evidenziato le voci di bilancio che prevedono considerevoli aumenti rispetto alla passata gestione.

«Nota con preoccupazione che vengono riversati sulle famiglie dei costi, come quelli per gli asili nido, i centri estivi, le mense, i centri sportivi, le case di riposo — ha precisato — che sotto la precedente amministrazione erano a carico del Comune».

Bruno Sulli (Alleanza nazionale) si è invece soffermato, criticandola, sulla scelta del sindaco di permettere l'utilizzo ufficiale, nei rapporti con il Municipio, della lingua slovena.

«Un altro errore al quale sarà necessario porre rimedio è il "regalo" fatto al Mib del palazzo del Ferdinando, accanto al quale peraltro — ha aggiunto — viene lasciata prosperare una famiglia di zingari».

Per i popolari hanno preso la parola Piera Montonesi, che ha apprezzato la capacità della giunta Ily di non procedere ad aumenti di pressione fiscale su scala locale anche in presenza di una riduzione degli interventi finanziari del Governo a favore delle amministrazioni locali e Giuseppe Tommasi.

Quest'ultimo ha ribadito l'opportunità di trasformare l'Acega in azienda speciale.

In chiusura di seduta, il sindaco Ily ha confermato di avere ricevuto a mani del presidente dell'assemblea Giorgio Marchesich le firme raccolte dalle associazioni ambientaliste che propongono la chiusura costante del centro al traffico.

Ugo Salvini

Puzzle completo, o quasi. Ieri è stata una giornata frenetica per il totocandidatura. Solo a tarda sera i Pattisti hanno ufficializzato i concorrenti per i collegi di Trieste 1 e Trieste 2, mentre Forza Italia scioglierà le riserve questa mattina.

Vediamo la mappa del voto, così come è venuta via via precisandosi.

Per i Pattisti (Patto Segni e Partito popolare) i concorrenti saranno, rispettivamente, su Trieste 1, il professor Fabio Severi, docente alla facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste e, per Trieste 2, l'ex segretario provinciale della Dc ed ex vice sindaco, Silvano Magnelli. Per il proporzionale la decisione è lasciata direttamente a Martinazzoli, che si pronuncerà oggi. Per il Senato i Pattisti hanno proposto l'«opportunità eccezionale» (come l'ha definita Elettra Dorigo del Ppi) della candidatura dello scrittore Claudio Magris, su cui c'è stata la convergenza del cartello dei Progressisti, compresa Rifondazione, seppure con notevoli riserve tecniche. Magris, candidato super partes, correrà sotto un simbolo nuovo: un'«unica grande scritta, TRIESTE», all'interno di un cerchio senza altre connotazioni, a significare la volontà del candidato di rappresentare la città tutta, al di fuori di qualsiasi simbolo partitico.

Vediamo ora cosa è successo in casa progressista. Per il collegio Trieste 1 si presenterà la psichiatra Giovanna Del Giudice, proposta dalla convenzione delle donne e recepita dal cartello. Per Trieste 2 i giochi in serata erano tutti aperti. Da una parte la resistenza di Rifondazione, che chiede un suo candidato (Stojan Spetic in pole position con altri due nomi ancora riservati), dall'altra la restante parte della cordata progressista, che preferisce un esponente meno «caratterizzato», un «candidato di area» che non possa aprire la strada a radicalizzazioni del confronto politico. Al proporzionale regionale,

Per i Pattisti correranno

Fabio Severi e Silvano Magnelli.

I progressisti indecisi su Trieste 2

ma Rifondazione insiste su Spetic

invece, ciascuno correrà col suo simbolo. Elvio Ruffino, candidato della Quercia, troverà nell'astrofisica Margherita Hack (Alleanza Democratica) un'avversaria pericolosa, in grado di raccogliere consensi anche in aree ritenute tradizionalmente di sinistra. Per Rifondazione, invece, correrà Antonino Cuffaro, che di Trieste è stato deputato, consigliere regionale, comunale e segretario della Federazione.

Situazione fluida anche per quanto riguarda la cordata Lega Nord, Lista per Trieste e Forza Italia.

Per ora, l'unica candidatura associata sembra quella dell'avvocato Luciano Sampietro, proposto dalla Lega, per Trieste 1. Su Trieste 2 (e non solo) il nome circolato con insistenza nei giorni scorsi è quello di Roberto Antonione, candidato apparentemente più gradito al Carroccio rispetto al deputato Giulio Camber. In realtà, questa presunta simpatia è stata seccamente smentita dal segretario politico della Lega, Davide Perazzelli che, in una nota, la definisce «priva di qualsiasi fondamento». Evidentemente

anche alla Lega Nord le idee non sono del tutto chiare, visto che l'appoggio del Carroccio ad Antonione (definito «più né meno che il "collante" della cordata») era stato anticipato al Piccolo proprio da un dirigente del partito. Certamente le posizioni verranno definite oggi, al ritorno del segretario Roberto Tanfani dal vertice di Milano, dove si sono discusse le candidature insieme ai rappresentanti regionali e nazionali di Forza Italia.

Veniamo alle reazioni registrate dopo l'annuncio della candidatura di Magris al Senato. Soddistazione in casa Pds dove il segretario, Stelio Spadaro, ha commentato positivamente il ripetersi di quella convergenza tra progressisti e Ppi che ha portato Ily alla poltrona di sindaco. «In questi anni Claudio Magris è riuscito a parlare all'opinione pubblica italiana di una Trieste che può aprirsi al futuro senza per questo rinnegare le sue radici o rinviare le parti dolorose della sua memoria. La sua scelta di scendere in campo senza simboli di partito — ha aggiunto Spadaro — è per noi garanzia che dal suo seggio vorrà rappresentare tutta intera la città. E Trieste, dopo tante divisioni artificiali, ma non per questo meno dolorose ha più che mai bisogno di ritrovare in questo momento delicato le sue radici di comunità cittadina al cui interno la convivenza civile e culturale sia valore condiviso da tutti».

Secca l'opinione di Gianfranco Gambassini, capogruppo regionale della LpT. Riferendosi all'operazione che vede riprodursi la «collusione» tra Dc e sinistre, Gambassini scrive: «Segni ricordandogli che questa scelta costituisce una gravissima responsabilità personale», che toglie ogni credibilità alle sue dichiarazioni precedenti. «Con simili comportamenti politici — conclude Gambassini — Segni con il Patto e Martinazzoli con il Ppi stanno consegnando la seconda Repubblica ai comunisti».

Arianna Boria

TUTTE LE SCADENZE

Giorno per giorno le tappe dell'iter che porta alle urne

Questa mattina il ministero dell'Interno completerà l'esame dei 320 simboli depositati dai vari partiti che si riferiscono all'intero territorio nazionale. Nel caso vi fossero obiezioni le forze interessate potranno provvedere alla sostituzione dei contrassegni entro 48 ore.

Domani. Entro questa data i Comuni devono ultimare la preparazione dei certificati elettorali. **17 febbraio.** I simboli giudicati irregolari devono essere sostituiti entro questo giorno. In alternativa è possibile presentare all'Ufficio centrale nazionale un'opposizione che viene subito notificata alle liste interessate.

19 febbraio. Entro questa data l'Ufficio centrale nazionale deve decidere definitivamente sulle controversie riguardanti i simboli, dopo la trasmissione delle opposizioni da parte del Ministero e dopo aver sentito i depositanti delle liste interessate.

20, 21 febbraio. Dalle 8 alle 20 i rappresentanti dei partiti devono depositare nella cancelleria della Corte d'Appello o del Tribunale i nomi dei candidati, allegando le firme raccolte. A questo proposito è bene ricordare, che per quanto riguarda la raccolta di firme per il collegio uninominale al Senato sono necessarie da un minimo di 1.750 a un massimo di 2.500 sottoscrizioni (riferite o al cartello o ai singoli partiti); per il collegio uninominale alla Camera, invece, sono necessarie da un minimo di 250 a un massimo di 500 firme; infine, per il proporzionale alla Camera, da un minimo di 2.000 a un massimo di 2.250 firme. Insieme alle candidature vengono indicati anche due delegati effettivi e due supplenti, autorizzati a nominare i rappresentanti di lista nelle sezioni e all'Ufficio centrale circoscrizionale.

22 febbraio. In questa giornata l'Ufficio centrale circoscrizionale e, nel caso del Senato, l'Ufficio elettorale regionale, vagliano le candidature e ricusano quelle irregolari. Nella stessa giornata le contestazioni vengono rese note ai delegati di lista.

23 febbraio. È il giorno in cui l'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio elettorale regionale ascoltano i rappresentanti delle liste contestate e modificano, ammettono nuovi documenti e deliberano definitivamente.

25 febbraio. L'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio elettorale regionale procedono al sorteggio per assegnare un ordine sulle schede alle liste e ai simboli. Contemporaneamente ne viene data comunicazione ai delegati. Le liste vengono trasmesse alla Prefettura per la stampa delle schede. Nel caso fossero presentati ricorsi le operazioni vengono rinviate a dopo il 26 e 27 febbraio, data entro cui deve avvenire la decisione dell'Ufficio centrale nazionale. Entro il 28 l'esito del ricorso deve essere comunicato agli Uffici circoscrizionali e regionali, nonché ai ricorrenti. Vengono nominati anche i presidenti di seggio da parte delle Corti d'Appello.

BILANCIO PARLAMENTARE Coloni: «Su Magris confido si schieri anche Cecovini»

«Abbiamo tentato di fare un lavoro assieme per Trieste, e io stesso ho cercato la massima collaborazione. Priva, purtroppo, dell'apporto dell'onorevole Giulio Camber che, ancora una volta, ha brillato per la sua assenza, preferendo le strumentalizzazioni e le esasperazioni demagogiche all'impegno sui problemi della città». Non ha usato mezzi termini il sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, nel bilancio di due anni di attività parlamentare, tracciato ieri sera in un incontro del circolo culturale Giuseppe Donati.

Coloni, che non si ricandida, ha ricordato che le linee del suo impegno si sono sviluppate nel sostegno e nel potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica, nel mantenimento e rafforzamento di strumenti preesistenti (Fondo Trieste e Credito doganale), nella ricerca di nuovi strumenti come l'Obiettivo Cee 2 e l'off shore, di prossima conclusione. Infine il sottosegretario ha parlato della sfida per Trieste che vede ora il Partito popolare appoggiare la candidatura di Claudio Magris al Senato. «Magris rappresenta una delle migliori e più autorevoli figure della storia di queste terre — ha detto Coloni — capace di unire e superare le divisioni che isolano Trieste. Spero che tutta la città si unisca a questa candidatura e spero di poter contare anche sul lungimirante contributo dell'onorevole Manlio Cecovini».

RELAZIONE ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il Wwf mette sotto esame la giunta

Il responsabile Guido Pesante: «Il Comune deve sentire anche la nostra opinione»

PARTITO Iscrizioni al Ppi

Sono ufficialmente aperte le adesioni al Partito popolare italiano di Mino Martinazzoli.

L'iscrizione costa 50 mila lire come quota ordinaria e 30 mila come quota ridotta.

Le iscrizioni al nuovo partito possono essere fatte direttamente presso la sede di Piazza San Giovanni 5, da lunedì a venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

E adesso vediamo come se la cava la nuova Giunta. Questo, in fondo, l'interrogativo suggerito ieri da Guido Pesante, responsabile del Wwf triestino, nella consueta relazione annuale della sezione svoltasi all'hotel «Continental» di via San Nicolò. Pesante, che va a sostituire la responsabile degli ultimi tre anni, Giulia Bova Siciliani, ha evidenziato l'attività dell'associazione, spaziantesi dalla difesa del Carso all'educazione ambientale, dalla lotta all'inquinamento atmosferico a quella contro gli scempi urbanistici ed edilizi. E' proprio in quest'ultimo campo che, secondo Pesante, gli ambientalisti hanno ottenuto quest'anno, le maggiori vittorie.

«Il bilancio — ha spiegato — può senza dubbio ritenersi positivo. Molte delle nostre battaglie sono state vincenti. Basti pensare alla bocciatura del Ppi di Poggi Sant'Anna e via Timignano e del progetto Malaspina per la superstrada. E ancora a Villa Cosulich o all'Itis, senza dimenticare la zona artigianale di Duino Aurisina».

«E' inutile cantar vittoria — ha dichiarato Pesante — quando si deve ammettere che in ogni caso da noi denunciato è dovuta intervenire la magistratura. Gli enti, istituzionalmente competenti, fino ad ora non hanno mai mosso un dito su tutti i problemi da noi denunciati. Non sono mai stati adottati dei

provvedimenti di politica organica del territorio e troppe volte si è intervenuti quando ormai il danno era fatto». «Ci auguriamo quindi — ha aggiunto il responsabile del Wwf — che tutte le nuove amministrazioni cambino atteggiamento nei riguardi degli ambientalisti, da sempre considerati una variabile minore nel contesto cittadino».

«Riteniamo veramente ha continuato Pesante — che il Comune senta il parere di ogni categoria, dai commercianti agli artigiani, e ritenga invece sempre secondaria la nostra opinione. Tanto più che il Wwf ha diversi progetti sui quali lavorare in futuro».

Erica Orsini



L'assemblea generale annuale del Wwf. (Italfoto)

Rigutti

abbigliamento uomo

Via Mazzini 43 chiuso per ampliamento locali

Da oggi la vendita continua nella filiale al Centro Commerciale

IL GIGLIO

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36555-367045-367538, FAX (040) 365046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0431) 758259, FAX (0431) 758228 • UDINE - Corte Savorgnan 26, telefono (0432) 506924

Paradiso

TRIESTE - VIA FLAVIA - Tel. 812391 - BUS 20 - 21-48

GRAN FINALE DI CARNEVALE

BAMBINI dalle ore 15 alle 19 con la partecipazione dei ballerini del CLUB DIAMANTE Friuli-Venezia Giulia

Con GIULIANO REBONATI girerà i dischi MAURIZIO BACICHI

INGRESSO: L. 8.000 INDISTINTAMENTE

ADULTI dalle ore 21 alle 05 e oltre

SAMBA e... CARNEVAL A RIO

Con la bravissima **Orchestra CAMEL**

SANDRO CURCI

MAURIZIO BACICHI D.J.

Dopo le 02 gireranno i dischi

I tavoli non si prenotano - Cassa ore 20.30

INGRESSO: L. 20.000

COMPRA SI ORO E MONETE

GIOIELLERIA MARCUZZI

V.L. XX SETTEMBRE 7

VIA DEL TORO 2

IL PICCOLO

Con la musica e i giochi di **Radioattività**

Per informazioni telefonare questo pomeriggio al 397280

VI ASPETTIAMO ALLA FIERA DI TRIESTE DALLE 21.00 IN POI, SULLA PISTA DI

ROLERAPARK

Veglionissimo!

Con la musica e i giochi di **Radioattività**

Per informazioni telefonare questo pomeriggio al 397280

cesana via Mazzini 40

DA OGGI

VENDITA TOTALE

PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA DELLE COLLEZIONI

PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO

SCONTI REALI

FINO ALL' 80%

VENTO CON RAFFICHE SEMPRE A OLTRE CENTO CHILOMETRI ORARI E PER TUTTO IL GIORNO TEMPERATURE NEGATIVE

Sotto la sferza della bora

A CATTINARA

Caffè al brivido



L'ondata di gelo non ha risparmiato nemmeno l'ospedale di Cattinara. Tutta colpa del vento che ha mandato in frantumi le lastre di due finestroni al quinto e al settimo piano e un lucernaio al quinto piano.

La situazione si è fatta difficile soprattutto al quinto piano, nel salone frequentato da pazienti e visitatori per telefonare o bere una bibita, in seguito allo scoppiamento di uno degli abbaini che danno luce al vasto ambiente. Il freddo si è ben presto impadronito del locale, dove soltanto qualche coraggiooso imbucuccato osa avventurarsi in queste ore per prendere un caffè.

Bora abbondantemente oltre i cento chilometri all'ora ieri a Trieste. L'Aeronautica Militare ha registrato la raffica più violenta, di 104 chilometri orari, alle ore 5.31; secondo l'Istituto nautico, invece, tre ore più tardi c'è stata una raffica di ben 148 km/ora. Il vento ha soffiato impetuoso per tutta la giornata, con tendenza però alla diminuzione; nel pomeriggio aveva una velocità media di 36 chilometri orari, con raffiche a 82 chilometri.

Il golfo poteva essere preso a prestito per una scena dell'Inferno dantesco. Sollevate dal vento, vere e proprie nubi d'acqua polverizzata si rincorrevano sul mare forza sette. In rada, un paio di navi stavano all'ancora; nell'eventualità che le ancore arassero, i comandanti avevano dato l'ordine di contrastare i marosi con le macchine «avanti adagio».

A complicare le cose si è messo anche il freddo intenso. La temperatura minima in città è stata di 3,4 gradi sotto zero (la massima - 0,7), ma sull'altipiano la colonna del mercurio è scesa abbondantemente sotto.

Anche ieri è rimasto bloccato il lavoro nel porto. Tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi, comprese le due fregate della Marina militare italiana «Zeffireo» e «Alpi-

Bloccato il lavoro in porto. Le navi hanno rafforzato gli ormeggi. Difficoltà di manovra per i traghetti. Numerosi interventi dei vigili del fuoco.

Il Comune autorizza a tenere aperti gli impianti di riscaldamento per tutta la giornata da oggi a lunedì.

no», che sono ormeggiate alla Stazione marittima. Il traghetti «Palladio», che fa la spola tra il porto albanese di Tirana e Trieste, nell'impossibilità di attraccare a Trieste, sta incrociando a

Sud di Punta Salvore nell'attesa che la bora ritiri un po' i suoi artigli. Il traghetti «Kyron», che collega Patrasso con Trieste, è in ritardo: se ce la farà, attraccherà in Riva Traiana, altrimenti farà



Il molo Audace ricoperto di ghiaccio. (Foto Sterle)

come il «Palladio».

La Capitaneria di porto non ha ricevuto richieste di soccorso e non sono dovuti uscire per operazioni neanche le motolance dei vigili del fuoco in servizio nell'area portuale.

I loro colleghi in città, invece, hanno effettuato un centinaio di interventi per rimuovere comignoli, tegole, cartelloni pubblicitari e rami pericolanti. I vigili sono accorsi anche a San Sabba dove, come riferiamo a parte / era rimasto semiscoperchiato un capannone.

Chiusa per alcune ore anche la galleria di piazza Foraggi, a causa di stalattiti di ghiaccio che si erano formate sulla volta. Anche qui si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

L'ondata di freddo ha consigliato il Comune di autorizzare l'apertura degli impianti di riscaldamento per tutta la giornata da oggi fino a lunedì 21 febbraio.

La bora ha spazzato anche... l'aria di Trieste. La centralina di piazza Goldoni ha registrato domenica e sabato valori di ossido di carbonio ben al disotto dei limiti di guardia; in particolare domenica nella media di otto ore appena 1,7 milligrammi per metro cubo. Di conseguenza non viene posta nessuna limitazione al traffico automobilistico.

IN VIA RIO PRIMARIO VICINO ALLA SUPERSTRADA

Scoperchiato un capannone



Il capannone a San Sabba che ha avuto parte del tetto scoperchiato dalla bora. (Italfoto)

Due squadre di vigili del fuoco con un'autoscala, al comando dell'ingegnere Gaetano Valfuoco, sono accorsi ieri nel rione di San Sabba dove in via Rio Primario la forte bora aveva semiscoperchiato un grande capannone della ditta Grassetto di Padova, un tempo utilizzato per la prepa-

razione di strutture in cemento precompresso per la superstrada.

Si tratta di un edificio di oltre duemila metri quadrati che da tempo era abbandonato.

Non si lamentano feriti.

Sollevate dal vento, alcune lastre del tetto rischiavano di volare

d'intorno, magari sulla superstrada che corre vicina. Ed è stato proprio per motivi precauzionali che è stata chiusa per un paio d'ore, dalle 13 alle 16 circa, la superstrada nella zona di Valmaura.

Come si è detto, il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ogni pericolo.

IN PRETURA

Con un «colpo» da Guinness sottrae in questura 20 mila lire a un poliziotto

«Colpo» da Guinness dei primati quello di Giampiero Casti, 38 anni, di Bologna. Il 19 gennaio '92 contro di lui fu emesso foglio di via e venne accompagnato in Questura per il rimpatrio. Il vicesovrintendente Rabbaioli, che avrebbe dovuto scortarlo alla stazione, trovò sulla sua scrivania 20 mila lire per comperargli il biglietto, ma appena notate le banconote fu chiamato in un altro ufficio. Ritornato dopo qualche istante, non trovò più il denaro. Lo aveva ovviamente rubato Casti negli attimi in cui era rimasto solo. Gli fu, difatti, trovato addosso. Imputato di furto e difeso dall'avv. Claudio Petarini, il temerario emiliano è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Alberto Santacatterina, ed è stato condannato a 15 giorni di reclusione, convertiti in 435 mila di sanzione pecuniaria e 60 mila di multa con i benefici.

Ricettazione di assegni rubati: condannati un giovane e una donna

Fu un agosto ruggente quello del '91 per Lucio Orlando, 23 anni, via D'Alviano 72, Saveriana Banicevich, 40 anni, abitante al numero 86 della stessa strada, Paolo Scozzari, 22 anni, Giuliana Gerzeli, 19 anni, viale XX Settembre 72, Gino Riva, 38 anni, via Machlig 18 e Paolo Francesco Murro, 32 anni, via Cologna 37. Durante quel mese, Orlando avrebbe ricettato assegni rubati, cedendone alcuni ai coimputati e diversi li avrebbe disinvoltamente spesi. Difesi Orlando dall'avv. Claudio Petarini e gli altri dagli avvocati Ernesto Bardi e Claudio Vergine, sono stati processati dal pretore che ha condannato Orlando e la Banicevich a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale, ha scagionato Orlando da alcuni addebiti e ha assolto gli altri quattro con la formula liberatoria più ampia. Orlando avrebbe usato qualche titolo per onorare vecchie pendenze e sarebbe venuto in possesso anche di assegni rubati nella casa di Roberta Cattarin, via Del Bosco 4.

Omissa tenuta di libri contabili: il fallito patteggia la pena

Patteggiamento per Marco Sparpaglione, 42 anni, via Marconi 18, al quale per ommissa tenuta del libro giornale e di quello dell'Iva, il pretore Manila Salvà ha applicato la pena di due mesi e venti giorni di reclusione, convertiti in due milioni di multa con i benefici, come pattuito dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Dario Lunder. L'omissione emerse dopo il 30 giugno del '91 quando Sparpaglione fu dichiarato fallito dal tribunale, sul dissenso furono aperte le procedure di legge e si scoprì che già due anni prima del crack non aveva tenuto i libri Iva.

mir

AL TOSSICODIPENDENTE VIOLENTO Sconto di pena

Notevole sconto di pena a Igor Bion, 33 anni, via San Pelagio 2, ora ospite di una comunità che lo aiuta a uscire dal tunnel della droga. Per resistenza agli agenti, lesioni e porto di un pugnale lungo 23 centimetri, il tribunale gli inflisse un anno e tre mesi di reclusione, un anno e sette mesi di arresto. Egli ricorse con l'avv. Andrea Frassini, e la Corte gli ha ridotto la pena a dieci mesi di reclusione e un anno di arresto. Bion fu catturato il 30 dicembre del '92

quando l'agente Linda entrò nel bagno di un locale e lo sorprese mentre stava riscaldando un cucchiaino per preparare la dose per un buco. La sorpresa lo fece uscire dai gangheri, la siringa si spezzò ed egli prese a inveire contro la guardia che lo chiuse nel bagno e chiamò soccorsi. Bion abbatté la porta e all'arrivo degli agenti estrasse un pugnale, fu disarmato e vibrò allora un pugno all'assistente Cucumazzo causandogli lesioni guaribili in venti giorni.

m. r.

GLI OPERATORI DEL MERCATO COPERTO AI FERRI CORTI CON L'ASSESSORE DEL PIERO

E' guerra fra gli ambulanti e il Comune

Pomo della discordia la suddivisione in lotti per la ristrutturazione dell'edificio di via Carducci

«Tre lotti al posto di due». Sembra uno slogan pubblicitario, invece è il grido di battaglia che stanno per lanciare contro l'amministrazione comunale gli ambulanti del Mercato coperto. Ieri infatti era in programma l'ultima riunione della commissione mista di gestione del Mercato coperto, formata dal rappresentante del Comune, l'assessore al commercio Eugenio Del Piero, e dai delegati dei settori merceologici che operano all'interno dell'edificio di via Carducci. Ne sarebbe dovuto scaturire il regolamento da utilizzare durante il periodo dei lavori di ristrutturazione (all'incirca due anni fa). Invece il confronto si è concluso con una rottura, originata da una divergenza insuperabile sui criteri da usare nei prossimi ventiquattro mesi al fine di garantire agli operatori del Mercato coperto (quasi 200) la continuità del lavoro.

Da un lato gli ambulanti chiedono che il complesso delle opere da eseguire sia suddiviso in tre lotti, in modo che siano costantemente utilizzabili i due terzi del complesso commerciale. Dall'altro l'assessore Del Piero, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, a ribadire che l'esecutivo, sullo specifico argomento, non può fare altro che applicare un contratto d'appalto, con annesso capitolato, già firmato dalla Giunta precedente, e perciò intoccabile, che prevede due lotti. «Qualsi-

asi variazione, a questo punto — ha detto Del Piero — comporterebbe un vertiginoso aumento dei costi, con conseguente aggravio, ingiustificabile da parte nostra, sul bilancio del Comune». In altre parole è conflitto aperto. I commercianti del Mercato coperto hanno espresso anche ieri mattina, nel corso dell'ennesima assemblea, la volontà di rimanere all'interno dell'edificio anche durante l'esecuzione dei lavori. «Siamo disponibili ad affrontare qualsiasi sacrificio — ha detto Franco Ferraccini, vicepresidente della commissione mista e rappresentante delle categorie merceologiche — anche a lavorare in due sullo stesso banco. Ma non possiamo accettare di essere trattati come

se le nostre attività economiche non contassero. In fin dei conti si tratta del reddito di numerose famiglie della città». Sull'altro fronte appare però altrettanto precisa e inamovibile (pena le inevitabili critiche per un ingiustificato aumento di spese e l'inadempienza contrattuale nei confronti dell'azienda incaricata dei lavori, la Pressotto di Pordenone, che aveva ricevuto delle garanzie sul fatto che i lavori sarebbero iniziati entro febbraio) la posizione della Giunta. Oggi gli ambulanti decideranno le azioni di protesta nei confronti del Comune che, dal canto suo, ha già annunciato per la prossima settimana la firma dell'ordinanza di sgombero.

u. sa.

FONDI ALLE COOPERATIVE

Edilizia per i militari

Il parlamento ha risposto in maniera positiva all'appello lanciato dal cittadino con le stellette a proposito di edilizia economica e popolare (sul problema delle case dei militari il Piccolo pubblicò una segnalazione il 4 dicembre scorso). Oggi le cooperative interessate possono tirare un sospiro di sollievo. La camera dei deputati, nella seduta del 13 gennaio 1994, ha approvato, definitivamente e a tempo di record, il disegno di legge n. 1684/B, licenziato dal senato il giorno precedente, cioè il 12 gennaio 1994, «Modifiche e integrazioni alla legge 17 febbraio 1992, n. 179, recante norme per l'edilizia residenziale pubblica». Legge 85/1994 G.U. n. 28 del 4-2-1994. Purtroppo, per incomprensibili motivi, data la disponibilità di migliaia di

miliardi per l'edilizia residenziale, è stato negato lo stanziamento straordinario in conto capitale, a favore delle cooperative costituite tra gli appartenenti alle Forze Armate e di Polizia, di 20 miliardi per l'anno 1994.

L'on. Botta, nel suo intervento, ha messo in evidenza che la riduzione degli stanziamenti a favore delle cooperative militari non consentirà il necessario volume di mutui per investimenti nel settore dell'edilizia residenziale, osservando che sarà compito del prossimo parlamento.

Botta ha precisato che il comitato per l'edilizia residenziale non ha mai assunto la funzione di organo snello di ripartizione degli stanziamenti, ma è divenuto sempre più un organismo burocratico.

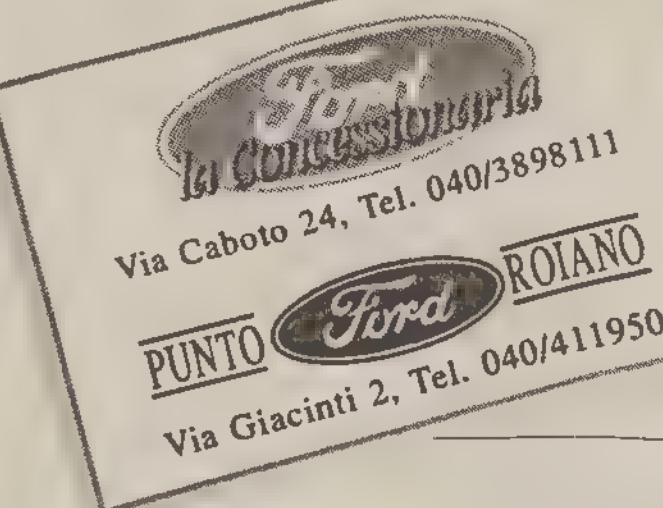
Escort Clima. Il massimo in confort e sicurezza. tutto di serie



Airbag System per garantire una sicurezza superiore. Oltre all'Airbag lato guida • Sedili antiscivolo • Cinture con pretensionamento • Barre laterali d'acciaio • Telaio ad assorbimento progressivo • Sistema FIS antincendio • Volante ad alta sicurezza • Piantone dello sterzo collassabile.



Servosterzo per manovre più facili, traiettorie ancora più precise e sicure, grazie anche alla barra antirullo anteriore e posteriore e alle sospensioni sportive.



16V

Motori MILES 16V per il massimo piacere di guida con prestazioni superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti. E potete scegliere liberamente tra il 1.6i da 90CV e il 1.8i da 105CV. Il prezzo è lo stesso.



Climatizzatore con funzioni di ricircolo d'aria e deumidificazione per assicurare temperatura ideale, visibilità perfetta in ogni condizione e isolamento dall'inquinamento.

Prezzo di lancio valido fino al 19 febbraio
L. 23.970.000

Versione Boston Wagon 16V. Chiavi in mano.



SABATO 26 L'INAUGURAZIONE UFFICIALE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIAMPI

«Battesimo» per Elettra

DOMANI LA RIUNIONE CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI

«Verdi», si attende l'incontro

«Io sono nel mirino, la città non sostiene il suo teatro, predominano i provincialismi. E allora me ne vado». Giorgio Vidusso ha confermato ieri, ancora una volta, la sua intenzione di dimettersi dalla carica di sovrintendente del Teatro Verdi attraverso le colonne del «Giornale». Non una parola di più. Richiesto di ulteriori dichiarazioni, Vidusso si trincerò dietro il «no comment» e rimandò all'ufficio del sindaco, quale presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico.

Ma Ily, che qualche settimana fa non ha accettato le dimissioni, in-

vitando Vidusso a rimanere in carica, non si sbilancia: «Non mi è giunta alcuna comunicazione ufficiale, ma anche se così fosse non credo ne darei notizia. L'argomento centrale per quel che riguarda il Verdi, in questo momento, è la riunione con i rappresentanti sindacali: sarà quella l'occasione per un chiarimento definitivo della questione».

Il sindaco insomma aspetta di conoscere l'esito dell'incontro fissato per domani, che potrebbe portare quantomeno a una composizione delle ostilità, prima di cominciare a pensare

al futuro del teatro. Di certo, come confermano voci vicine alla Sovrintendenza, la conferenza stampa indetta sabato scorso dai rappresentanti sindacali si è rivelata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso: seppure puntualmente di non voler ridurre il confronto a termini personalistici, e di puntare innanzitutto alla chiarezza in merito a un circostanziato «progetto culturale» da attuare, i lavoratori del teatro non hanno infatti rinunciato a definire chiaramente le responsabilità della crisi, anche in quella che considerano

una «condizione eccessivamente personalistica dell'ente da parte della Sovrintendenza».

Una nuova stoccata, insomma, dopo quella che — alla luce dell'infuocata assemblea tenuta dai dipendenti del Verdi a fine gennaio — ha contribuito a spingere Vidusso alle dimissioni. Un atto, questo, che comporterebbe il commissariamento dell'ente fino al prossimo ottobre, data prevista per la naturale scadenza del mandato del sovrintendente, che in ogni caso — a dimissioni confermate — dovrà rimanere ai vertici del Verdi per altri tre mesi.

p. b.

E' ufficiale. Elettra, la macchina di luce di sincrotrone costruita in poco più di tre anni nei pressi di Basovizza, sarà inaugurata ufficialmente sabato 26 febbraio, presenti il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi e il ministro per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica Umberto Colombo.

L'annuncio è stato dato ieri dalla società Sincrotrone Trieste, costituita alcuni anni fa per la realizzazione dell'avveniristico laboratorio. Qualche indiscrezione sulla presenza di Ciampi si era comunque avuta già la scorsa settimana, durante gli incontri del coordinatore della taskforce per l'occupazione, Borghini, con le forze politiche e sociali cittadine. La conferma sulla partecipazione alla cerimonia del presidente del consiglio, però, la si è avuta solo ieri. La difficile situazione politica di questi mesi, in effetti, aveva fatto rinviare più

**A poco più
di tre anni
dall'inizio
dei lavori**

volte l'atteso appuntamento; a un certo momento pareva addirittura che l'inaugurazione ufficiale sarebbe slittata a un periodo successivo alle elezioni.

Se quello del 26 febbraio sarà il momento del suggello ufficiale, l'equipe di scienziati e tecnici che ha lavorato alla complessa costruzione di Elettra ha ricevuto la prima grande gratificazione già lo scorso autunno, quando, al momento di «accendere» la macchina di luce per la prima volta, tutto aveva funzionato alla perfezio-

ne. Un fatto unico al mondo, che aveva destato l'ammirazione dell'intera comunità scientifica internazionale.

Da allora sono proseguiti i collaudi di Elettra e, parallelamente, i contatti con industrie ed enti scientifici, effettivi utilizzatori del laboratorio di luce di sincrotrone. Poco prima di Natale, il presidente di Sincrotrone Trieste, il Nobel Carlo Rubbia, aveva annunciato la conclusione della fase costruttiva. «C'è un gruppo che sta studiando - aveva detto - la trasformazione di Sincrotrone Trieste da una società di costruttori in una di operatori». In effetti il problema principale su cui si sta lavorando è quello dei rapporti con l'industria e le conseguenti ricadute in termini di occupazione e di fatturato. Quelle che Rubbia ha definito «capacità della società di realizzare un fatturato commercialmente interessante».

gi. pa

IN POCHE RIGHE

Etica della scienza: Scalfaro invitato al meeting europeo

Il Presidente Scalfaro ha ricevuto nei giorni scorsi al Quirinale Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e membro del Comitato internazionale per la bioetica. Sottolineando come le organizzazioni internazionali si stiano attivamente interessando ai temi della mappatura del genoma, della conoscenza del programma genetico, dell'Aids, della procreazione artificiale, della clonazione delle cellule, il prof. Gerin ha informato il Presidente della Repubblica che, in seno all'Istituto da lui presieduto, è stato costituito il Centro internazionale di studi sulla bioetica. Nel corso del colloquio il prof. Gerin, in qualità di membro dell'Accademia europea delle scienze, ha preannunciato al Presidente Scalfaro che nel mese di ottobre Trieste ospiterà — organizzato dal suo istituto — il convegno annuale dell'Accademia. Tema dell'incontro: «Etica delle applicazioni delle scienze». Il Presidente della Repubblica ha dimostrato vivo apprezzamento per le iniziative illustrate dal prof. Gerin e ha gradito l'invito ad aprire i lavori del convegno, al quale parteciperanno, fra gli altri, il direttore generale dell'Unesco Federico Mayor, rappresentanti dell'Esa (Ente spaziale europeo), dell'Agenzia atomica e dell'Istituto internazionale per l'informatica.

Anziani non autosufficienti incontro tra Ily e i sindacati

Un incontro tra il sindaco Ily, assieme all'assessore all'Assistenza Pecol Cominotto, nonché al dirigente del settore Marson, e una delegazione di rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil, ha avuto luogo ieri in Municipio. Il tema della riunione, che verteva in generale sui problemi degli anziani non autosufficienti, sulla base dei nuovi programmi del bilancio di previsione '94, è stato ampiamente discusso, mettendo in rilievo l'importanza delle forme di assistenza integrata e territoriale. Il sindaco, in particolare, ha evidenziato come in sede di programmazione di bilancio si sia tenuto conto della correlazione tra il problema economico-occupazionale cittadino e la soluzione della tematica socio-sanitaria legata all'anziano. Al termine dell'incontro, i sindacati hanno consegnato all'assessore Pecol Cominotto una petizione di circa 700 firme, per impedire la chiusura del centro civico di via Ronchetto.

Parcheggia l'auto a Monfalcone e al ritorno non la trova più

Una Lancia Thema 16 valvole, del valore approssimativo di 50 milioni di lire, è stata rubata l'altra sera in pieno centro a Monfalcone. Il proprietario, Goran Korznan, 24 anni, di Trieste, nel tardo pomeriggio di domenica aveva parcheggiato la vettura nel posteggio di via Marziale, l'aveva chiusa a chiave e si era allontanato. Ritornato sui suoi passi verso le 21.45, si è accorto che la Lancia Thema non c'era più. Non gli è rimasto che sporgere denuncia di furto negli uffici del commissariato.

Ristrutturazione del Maggiore: interpellanza di Gambassini

«Non è possibile che a ogni assessore che cambia torni sulla ristrutturazione del Maggiore, con un'interpellanza, il consigliere regionale della LpI Gambassini - cambino anche le posizioni ufficiali su certi problemi, anche a brevissima distanza dalle posizioni assunte dalla giunta precedente». E' questo il caso - continua Gambassini - delle dichiarazioni rese pubblicamente dal neo-eletto assessore alla sanità Mattassi, che vorrebbe rimettere in discussione il progetto di ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore proprio quando ormai il progetto, dopo un iter e discussioni interminabili durate ben 13 anni, è ormai arrivato alla fase esecutiva ed è pronto a partire».

PROPOSTA AL SINDACO ILY DA PARTE DEI SINDACATI DI CATEGORIA

Act: puntare a un'azienda di servizi

Andrebbbero sfruttate le attuali strutture per migliorare la gestione e la manutenzione dei mezzi pubblici

PROPOSTA DI «TRAFFICO 80»

Linea 1: cambiare il percorso per un migliore servizio



Spostare il capolinea della linea (1) da via Capodistria a via Pirano, modificare il percorso che attraversa il rione di Chiabola, ridurre i tempi di sosta al capolinea periferico aumentando quelli previsti alla Stazione centrale.

Sono queste le proposte avanzate ieri dai responsabili di «Traffico 80», l'associazione che si occupa del trasporto urbano in relazione a una delle più vecchie linee (nacque nei primi anni '50) fra quelle tuttora funzionanti.

Il motivo? «Innanzitutto la pericolosità dell'attuale localizzazione del capolinea in via Capodistria — spiega Bruno Manzin, uno degli artefici dello studio — che nello scorso dicembre costò la vita a Lucia Bardella, deceduta finendo col proprio motorino contro l'autobus che sostava al termine della curva di via Visinada».

«Un secondo luogo, la necessità di servire me-

glio il baricentro del rione, cioè l'area che circonda il Palasport, particolarmente popolato. Tale risultato si otterrebbe facendo percorrere nei due sensi la via Visinada, dopo avere attraversato le vie Svevo, Capodistria, Visinada e Zorutti (come evidenziato nel grafico, ndr)».

Ma nel progetto redatto da «Traffico 80» («Che offriamo gratuitamente all'Act — ha precisato Massimo Gobessi, in rappresentanza dell'associazione — perché il nostro unico interesse è quello di migliorare il servizio reso dai mezzi pubblici») si parla anche di ristrutturare le soste nei due capolinea.

Riducendo i tempi di attesa a Chiabola, si favorirebbero i passeggeri perché le partenze sarebbero più frequenti e il personale di guida, che vedrebbe incrementati i tempi di sosta alla Stazione centrale, capolinea più ricco di servizi.

Invece di ridurre le capacità produttive dell'Act bisognerebbe sfruttare le attuali strutture delle officine e dell'amministrazione, tecnologicamente avanzate e competitive, realizzando un'Azienda di servizi che assuma in proprio la manutenzione e la riparazione di tutti i mezzi pubblici e la gestione delle autorimesse della provincia, in termini competitivi, rispetto ad altre realtà private.

La proposta è di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasport, che intendono assumersi anche tutte le responsabilità per definire una diversa organizzazione del lavoro al fine di raggiungere gli obiettivi.

Questa realtà, secondo i sindacati, garantirebbe

almeno 350 posti di lavoro rispetto all'attuale volontà dell'azienda, che opera in prospettiva per appaltare la grande e media manutenzione dei mezzi pubblici, oltre che l'amministrazione.

Un'azienda di soli autisti si troverebbe costretta a espellere il personale «indotato alle mansioni di guida» (fenomeno contenuto ma costante del personale che opera sui mezzi pubblici) che oggi viene utilizzato in un periodo di formazione e aggiornamento nei settori scoperti.

Cgil, Cisl e Uil della categoria chiedono quindi un incontro con il sindaco per illustrare le loro volontà. Incontro che dovrebbe servire soprattutto a capire quali sono le

reali intenzioni del Comune per migliorare il servizio e la viabilità in modo da far viaggiare l'utenza su mezzi sicuri ed efficienti, più velocemente, migliorando nel contempo l'ambiente urbano, la qualità della vita, e non solo, per il personale di guida.

E' una politica che le organizzazioni sindacali di categoria portano avanti da anni con risultati, però, sempre parziali. Le stesse intenzioni ora, con il nuovo sindaco e la Giunta comunale, ottenere un risultato più concreto, oltre che sul fronte dell'ambiente, anche su quello del personale di guida che opera in un traffico disordinato e con uno stress che supera spesso i limiti di sopportazione.

AZIENDA TRASPORTI

Le rappresentanze di base chiedono nuovi rapporti

Sono passati pochi giorni dalla deposizione da parte del pretore del lavoro della sentenza dopo l'udienza tra Act e Rappresentanze sindacali di base. Queste ultime avevano accusato l'Azienda trasporti di comportamento antisindacale. Il pretore aveva dato ragione alle Rdb che ora ribadiscono l'auspicio (nonostante l'Act abbia annunciato ricorso) per l'apertura di nuovi rapporti e corrette relazioni sindacali con chi «in

Azienda rappresenta il secondo sindacato per consistenza numerica». Le Rdb sottolineano che la federazione delle rappresentanze sindacali di base ha valenza, dimensione e diffusione nazionale. Possono essere stipulati contratti collettivi di lavoro e l'Rdb è inclusa tra le associazioni maggiormente rappresentative ammesse alla contrattazione nazionale. Senza dimenticare il diritto di indire assemblee.

IN QUASI TUTTI GLI ISTITUTI, LEZIONI SOSPENSE OGGI O DOMANI (E IN QUALCHE CASO PER DUE GIORNI)

Scuole, e il Carnevale sia rispettato

Non si voleva ridurre ulteriormente le giornate di lezione, ma la Sovrintendenza non si è pronunciata

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Ansa» e pluralismo

La difesa di un'informazione completa e pluralista, in ambito regionale come in quello nazionale, sarà il tema di un incontro su «Informazione e partecipazione nel Friuli Venezia Giulia» in programma domani al Circolo della stampa. L'iniziativa è stata promossa dai giornalisti della sede Ansa del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della «Giornata dell'Ansa» che si svolgerà contemporaneamente in tutte le regioni italiane per richiamare l'attenzione sul fu-

turo della prima agenzia di stampa italiana, in questi giorni al centro di un tentativo di ridimensionamento da parte degli editori.

Alla manifestazione parteciperanno fra gli altri il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano, il procuratore generale della Repubblica Domenico Maltese, lo scrittore Fulvio Tomizza e il segretario dell'Unione italiana Maurizio Tremul, oltre a rappresentanti della stampa, dei sindacati, delle associa-

zioni imprenditoriali ed esponenti della cultura, del mondo scientifico, dello spettacolo e dello sport.

A partire dalla «vicenda Ansa», sarà sviluppato un dibattito complessivo sulle modalità della circolazione delle informazioni in ambito regionale, e tra questo e quello nazionale e internazionale. Si parlerà inoltre della situazione del settore nell'ex Jugoslavia, dove i media indipendenti vivono un momento di grave difficoltà.

Programmati festeggiamenti

in alcuni istituti. In altri

invece si è fatto buon uso

dell'assemblea mensile

Neanche la scuola può ignorare il Carnevale. Per dar modo agli studenti di festeggiare, liberi da compiti e interrogazioni, l'infredolito appuntamento con maschere e coriandoli, presidi e direttori didattici di quasi tutti gli istituti — dalle materne alle superiori — hanno disposto per oggi o per domani (e, in alcuni casi, in entrambe le giornate) la sospensione delle lezioni. Anche quest'anno, quindi, niente scuola il Martedì grasso o per le Ceneri.

La tradizione è stata rispettata, anche se le autorità scolastiche avevano prospettato in un primo tempo l'ipotesi di tenere regolarmente aperte le aule per non ridurre ulteriormente il calendario scolastico, già impoverito dalle molteplici scadenze elettorali: ma, alla fine, il provveditore Campo, non essendo giunta alcuna disposizione dalla Sovrintendenza regionale, non ha dato indicazioni restrittive in questo senso.

Le «vacanze» carnavalesche, si è detto, riguardano gran parte degli istituti; molti gli studenti che potranno ap-

profittarne oggi, ma alcuni presidi hanno preferito far rimanere a casa i ragazzi domani, pensando probabilmente allo scarso interesse per la fisica o la storia che animerebbe i reduci dai vegliani mascherati. Fra i più fortunati, in questo senso, gli alunni dell'Istituto Nautico, dispensati dalle lezioni per due giornate.

Numerose, naturalmente, le scuole in cui è stata programmata una festa: al Da Vinci, per esempio, la si è organizzata ieri pomeriggio. Quella dell'Oberdan si tiene stamattina: gli studenti hanno preparato una kermesse a karaoke musica dal vivo con esibizioni del complesso studentesco, gara di culinaria (premio per la miglior torta) ed elezione di Miss e Mister Oberdan.

In alcuni istituti superiori si è invece fatto buon uso dell'assemblea mensile, strategicamente «piazata» nelle giornate di oggi o domani; un modo anche questo per rosciare qualche altra ora di lezione prima dell'inizio di una lunga Quaresima.

p.b.

UN DIALOGO SULL' AIDS

Oberdan: il «5+» senza l'articolo messo all'indice

È stato distribuito ieri il quarto numero di «Cinque più», la storica testata «prodotta» dagli studenti del liceo Oberdan (o meglio, come si legge nella seconda di copertina, dalla «Oberdan Communication Trieste»). L'edizione ora diffusa è puramente di redazione e non è stata ritirata poco dopo essere stata messa in circolazione.

Censura? «Non ho mai applicato alcuna censura, e tantomeno ideologica», precisa il preside Franco Codega che, come capo d'istituto ha comunque la responsabilità di quanto succede all'interno del liceo. A smontare la consistenza di quello che poteva essere un «caso» interviene anche il rappresentante d'istituto eletto dagli studenti, Stefano Faralli: «Si è trattato solo di un disguido, che abbiamo risolto di comune accordo col preside».

La prima edizione di «Cinque più» riportava un articolo nel quale si ipotizzava un dialogo fra due studenti: tema, il contagio da Aids. Alcune annotazioni nel testo potevano indurre al riconoscimento dei protagonisti: alla luce del precedente di tre anni fa, quando un alunno offeso per i riferimenti riportati a quell'epoca dal giornale inteso a causa al preside e ai redattori della testata. Codega ha disposto il ritiro dell'edizione contenente il testo incriminato.

«Gli articoli — spiega il preside — non vengono vagliati dai redattori prima di arrivare al mio tavolo. Dopo aver esaminato quel dialogo ho avuto rimando alla redazione segnalando con un punto interrogativo, ma per un disguido è finito fra i pezzi da pubblicare». Faralli precisa di aver contestato in un primo tempo il ritiro, pensando all'inevitabile e forse eccessivo — interesse che si sarebbe risvegliato intorno a esso, ma di aver poi vagliato meglio le possibili conseguenze, e quindi approvato il provvedimento.

Da parte sua, Codega rileva che il caso di «Cinque più» rispecchia semplicemente due norme fondamentali da osservare: «Correggere il linguaggio eccessivamente scurrile ed eliminare i riferimenti offensivi per gli studenti». Quest'ultimo, appunto, era il caso che si prospettava nell'articolo soppresso.

p. b.

alla stilflex SOLO PER POCHI GIORNI FIERA DEL MATERASSO

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%

LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITA' CONTROLLATA

● CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE ●

MAT. ESTASI ORTOPEDICO	MAT. SIESTA	MAT. BERMUDA
1 PIAZZA	1 PIAZZA	1 PIAZZA
316.000 158.000	229.000 110.000	192.000 86.000

VASTA SCELTA della MIGLIORE BIANCHERIA per la CASA

alla stilflex DI MONFALCONE Corso del Popolo, 31 ☎ 0481/46929

MUGGIA / MENTRE SI SVOLGONO I RITI DEL «MARTEDI' GRASSO»

Sfilata ancora a rischio

Dopo il rinvio per il maltempo, rimane il problema dell'ultimatum della Nato ai serbi

SAN DORLIGO / CARNEVALE

Corteo sospeso anche per il «Breg»



Un maltempo beffardo che non pare intenzionato a dar tregua continua a mettere in forse le manifestazioni carnevalesche.

Non contento di aver fatto slittare il grande «Corso mascherato» che domenica si doveva svolgere a Muggia, è riuscito ad annullare anche la settimana parata in costume del Carnevale del Breg, prevista per ieri pomeriggio a San Dorligo della Valle.

Una decisione che è stata presa dagli organizzatori non solo in base alle condizioni atmosferiche in peggioramento e per ovvi motivi di sicurezza, ma anche in considerazione del fatto che alcuni carri erano stati danneggiati già durante la sfilata carsica.

Un primo momento avevamo pensato di spostare il tutto a sabato — spiega a nome del comitato Tatiana Turco — ma sembra che nello stesso giorno Trieste voglia recuperare i mancati festeggiamenti con una parata a cui parteciperebbero molti dei gruppi in concorso a San

Dorligo.

E allora, complice una bora polare e temperature da eschimesi, si è preferito sospendere corteo e premiazioni.

Il freddo non riuscirà tuttavia a fermare le maschere che oggi andranno «a ovi» casa per casa, in omaggio a un'antica consuetudine, per poi ritrovarsi alle 17 in piazza a Bagnoli, senza carri ma con tanta allegria, a sfilare in rappresentanza di tutti i paesi.

Ad accompagnarli sarà la banda «Veseli Godci», che darà il benvenuto anche agli ospiti di San Giovanni Pascoli, il paese dell'Emilia Romagna dove l'anno scorso era stato rinvenuto il «Carnevale-astronauta».

Un rituale, quello della spedizione in orbita del pupazzo, che si rinnoverà domani a Bagnoli a partire dalle 16. All'ora «X» lo Sputnik «Boljunik VII» sparirà il fantoccio con il suo seguito di palloncini nello spazio, allegando una lettera d'accompagnamento in sei lingue destinata al fortunato scopritore.

b. m.

La bora continua a divertirsi alle spalle del Carnevale muggesano, facendo scricchiolare la sua complessa macchina organizzativa in più punti. Annullata la megafritata prevista per ieri pomeriggio in piazza Marconi, il forte vento non è tuttavia riuscito a spaventare le «intrepide» maschere che già di prima mattina hanno cominciato a visitare casa per casa, rinnovando l'antica questua del «andar per ovi».

Non pochi problemi ha avuto invece la compagnia Lampo, che già sabato aveva tolto le lamiere del capannone di Santa Barbara per dar via libera ai carri in previsione della sfilata. Una scelta che con il senno di poi si è rivelata poco felice, costringendo i partecipanti a ingaggiare per due giorni una dura battaglia contro le gelide raffiche che minacciavano di far saltare l'intera struttura. Con conse-

guenze facilmente immaginabili sul carro principale che vi è gelosamente custodito. Ma alla fine sembra che i tendoni, ancorati da assi di legno e corde robuste, abbiano avuto la meglio sul vento, salvaguardando così i preziosi frutti di mesi e mesi di lavoro.

E in attesa della grande parata che domenica vedrà entrare in lizza le nove compagnie, i festeggiamenti continuano, seppur in forma leggermente ridotta. Saranno gli alunni delle scuole elementari di Muggia a inaugurare la giornata di oggi con le consuete «mini-sfilate», che si terranno al locale Teatro Verdi a partire dalle 10, con l'accompagnamento delle bande dell'Ongia, della Lampo e di Bulli e Pupe.

Nel pomeriggio è previsto il ritrovo delle bande e dei gruppi, pronti a esibirsi nel festoso corso mascherato «Sfiliamo in allegria», che partirà al-

le 16. Un corteo a cui non parteciperanno i carri, ma che sarà animato da costumi più fantasiosi e originali delle ultime edizioni, proseguendo poi «a ruota libera» per le vie della città. Per ovvi motivi salta invece la cerimonia di premiazione dei gruppi e delle maschere, originariamente prevista dal programma alle 17.

Al martedì grasso segue il mercoledì delle Ceneri, e con esso l'addio al Carnevale. «Funerali» che domani dovrebbero svolgersi senza intoppo di sorta.

Ci avviciniamo così all'atteso appuntamento di domenica, quando, tempo permettendo, il Carnevale muggesano si appresterà a celebrare in grande stile i suoi 41 anni nella tradizionale parata dei gruppi, dei carri e delle bande. A dividere la festosa ricorrenza dall'ultimatum della Nato alle forze serbe sarebbero però solo

poche ore. Cosa ne pensano le compagnie, anche a fronte delle recenti polemiche apparse sulla stampa?

«Il Carnevale muggesano non significa "incoscienza spensieratezza" o "totale disimpegno", come sembrano alludere le lettere di alcuni cittadini — risponde il presidente della Lampo, Miriano Mercandell — ma, al contrario, rappresenta un momento di incontro e comprensione reciproca, tolleranza e scambio di idee che si propone come risposta di civiltà agli orrori del vicino conflitto. Senza nascondere la nostra forte preoccupazione per eventuale raid aerei in Bosnia, sarà su questa strada che intendiamo proseguire». Interpellato, il comitato del Carnevale non ha voluto invece rilasciare dichiarazioni «per non alimentare sterili polemiche».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / VENDITA DELLA STRUTTURA

Hotel Europa, «no problem»

Il sindaco Depangher assicura che la trattativa prosegue

«Nessuna bufera sull'hotel Europa». Il sindaco di Duino-Aurisina smentisce le notizie apparse su un quotidiano a proposito della struttura alberghiera di Marina Aurisina. L'albergo era stato concesso in affitto dalla Regione già da parecchio tempo alla società romana «Europa Inn Hotel».

«A questo proposito — precisa Depangher — nessun atto è stato compiuto. Si tratta piuttosto di un ulteriore problema irrisolto ereditato dalle amministrazioni precedenti. Il 5 gennaio ho incontrato, per altri problemi, alcuni funzionari della Regione, e in quell'occasione mi fu segnalata la questione dell'Europa. I numerosi problemi da affrontare non hanno poi consentito di approfondire l'argomento, per cui si può dire che, dopo il promemoria fatto pervenire dalla Regione al Comune il 20 settembre '93 e la rispo-

dichiarata disponibile nei confronti del rilascio turistico della struttura, né si è mai sognata di ostacolare il rilancio delle licenze».

«L'attuale amministrazione comunale di Duino-Aurisina si è sempre

sta dell'allora commissario, risalente al 22 ottobre, nulla è accaduto e ci troviamo in una situazione d'impasse».

«Da una parte — spiega il sindaco — c'è il Comune che ritiene decaduta la licenza commerciale, essendo trascorso più di un anno dalla comunicazione di cessata attività. Dall'altra sta la Regione, che contesta quest'interpretazione, forte anche del parere dell'ufficio legale, e che sostiene la validità della licenza».

«L'amministrazione — chiarisce infine Depangher — intende fare ogni sforzo perché una struttura così importante e così bella non rimanga inattiva».

La Regione, da parte

sua, non sembra avere alcuna intenzione di lasciarsi scappare un possibile acquirente per l'albergo Roma. Lo dimostrano le trattative in corso da mesi proprio con l'Europa Inn Hotel's. La società non ha mai nascosto le proprie intenzioni di acquistare la struttura e probabilmente l'avrebbe già fatto, se non si fosse presentato il problema delle licenze. Ora, almeno secondo alcune indiscrezioni, l'acquisto dovrebbe essere imminente. Il legale della società Falagiani non si sbilancia. Fra pochi giorni, si dovrebbe sapere se la Regione ha detto un «sì» o un «no» definitivo alla proposta della società romana.

Erica Orsini

COLLABORAZIONE CON LA REGIONE

Bic, una risposta per l'occupazione

Il vicepresidente della giunta

regionale Pedronetto

ha compiuto una visita

ai laboratori in zona industriale

Il Bic di Trieste potrebbe ricoprire un ruolo non secondario nella realizzazione dei cosiddetti «2» e «5b» dell'Unione europea, rispettivamente a favore delle aree in declino industriale e delle zone rurali. Un progetto in questo senso è stato esposto dall'amministratore delegato del Bic (Business innovation center), Francesco Zaccagna, e dal direttore dell'Intersind, Gianantonio Sambo, al vicepresidente della giunta regionale, Giancarlo Pedronetto, in visita ai laboratori Bic, situati nella zona industriale del capoluogo regionale.

«Il Bic — ha spiegato Zaccagna — opera quale incubatore d'impresa da ormai cinque anni e ha ospitato finora una trentina di aziende, di cui undici, dopo una fase di avvio, hanno potuto realizzare propri stabilimenti all'estero; a livello internazionale è considerato la struttura più avanzata in Europa ed è ormai pronto ad allargare la propria attività anche ad altre zone della regione».

In questo contesto si orienta il progetto Bic che, in un momento di grave crisi sul piano occupazionale, vuole guardare, più che all'emergenza, allo sviluppo nel medio periodo.

Un progetto, quello proposto da Zaccagna e Sambo, assai articolato, che prevede un am-

pio coinvolgimento dei principali istituti di ricerca della regione, a iniziare dall'area di Padriciano e dalle università, e che sarebbe in grado di dare lo «start up», ovvero di avviare ben 110 imprese in diversi settori da tutte ad alto livello tecnologico, con un'occupazione prevista di quasi seicento persone.

Per dare il via a questa iniziativa, il Bic ha già a disposizione, attraverso diversi canali, una ventina di miliardi, e in aggiunta a ciò altri fondi dovrebbero giungere proprio dai progetti europei.

Ribadendo la volontà della giunta regionale di affrontare in modo incisivo l'emergenza occupazionale, il vicepresidente Pedronetto ha dimostrato interesse per il progetto che gli è stato sottoposto, assicurando che il dialogo tra Regione e Bic continuerà a svilupparsi.

Inoltre, per quanto di sua specifica competenza, Pedronetto ha fatto un accenno all'agenzia regionale del lavoro, di cui è presidente: «Uno strumento — ha detto — che la Regione finora non ha utilizzato appieno. Sarà importante valutare se è possibile rendere operante una collaborazione più stretta tra la stessa agenzia e il Bic, per meglio utilizzare le conoscenze e le professionalità di cui il Bic dispone».

r. p.

ALTIPIANO

Due ettari di bosco in fiamme a Gropada



Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio sull'altipiano carsico, in località Gropada, nella zona che separa l'abitato dal confine di stato.

Sono andati in fiamme, nel bosco, due ettari di sterpaglie. L'allarme è stato dato alle 15.30. Sono intervenuti uomini dei vigili del fuoco, della forestale, del Gruppo Nord Est pompieri volontari, e dei Volontari di Duino.

L'incendio è stato domato verso le 18, dopo oltre due ore di lavoro reso più difficile dalla bora che soffiava forte su tutta la zona.

Secondo i vigili del fuoco, si presume che l'incendio sia di origini dolose.

DUINO A. / VILLAGGIO DEL PESCATORE

Pontili, inchiesta archiviata

Considerata determinante la buona fede dei diportisti

Finalmente delle buone notizie per i diportisti del Villaggio del Pescatore.

L'inchiesta della magistratura sui 1300 pontili «abusivi» della frazione costiera di Duino-Aurisina è stata infatti archiviata, dal punto di vista penale, il 24 gennaio.

Lo ha comunicato ieri lo stesso sindaco Giorgio Depangher, dopo un colloquio avuto con Dainotti, il giudice competente sulla questione.

«Il magistrato — spiega Depangher — ha rilevato la buona fede delle società nautiche nella realizzazione dei pontili ed ha quindi de-

ciso di non procedere oltre».

Ora, naturalmente, la palla passa agli altri enti coinvolti nella complessa vicenda e più precisamente al Comune stesso, ma anche alla Regione e alla Capitaneria di porto.

Come si ricorderà, l'inchiesta, ormai archiviata, ipotizzava infatti la violazione contemporanea di leggi statali, regionali e del codice della navigazione.

Tra i reati presunti figuravano la deturpazione del paesaggio naturale e la mancanza di concessioni edilizie.

Il caso dei pontili abusivi era esploso nel 1992, quando le società nautiche del Villaggio

decisero di ricostruire i pontili danneggiati da interventi di dragaggio.

La Capitaneria in quel periodo effettuò un sopralluogo e segnalò la mancanza delle autorizzazioni edilizie.

Sempre le società presentarono allora una richiesta di sanatoria in merito, che venne accolta dalla Capitaneria, ma non dall'amministrazione comunale di allora.

Quella attuale, pur avendo dovuto formalizzare la posizione precedente con un'ordinanza di demolizione, è invece propensa a concedere la sanatoria.

Certo le cose non si possono risolvere sol-

tanto con le buone intenzioni.

«Potremo concedere una sanatoria — spiega il sindaco Depangher — soltanto nell'ambito dell'attuazione di un piano del porto, finora inesistente. Proprio a questo proposito abbiamo in previsione degli incontri sia con i responsabili degli uffici regionali competenti che con la Capitaneria di porto».

È indubbio, ad ogni modo, la volontà del Comune di chiudere prima possibile una vicenda «grottesca» da alcuni dei presidenti delle società coinvolte nel problema.

e.o.

MUGGIA / IL NODO DELLA VIABILITÀ

Milo: «Basterebbe una galleria in più...»

Viabilità muggesana e manutenzione delle strade, vecchio nodo irrisolto. E tuttavia qualcosa, ancora dietro le quinte, pare si stia muovendo.

A dispetto dei lunghissimi tempi tecnici assorbiti da consultazioni e progetti, deliberazioni e gare d'appalto, la prima operazione che tra poco dovrebbe prendere il via — previa approvazione in Consiglio comunale — sarà quella relativa alla pulizia di caditoie e tombini,

da sempre nel mirino di quanti si erano uniti al coro delle proteste per l'acqua alta.

Per ciò che attiene invece la questione del traffico, la giunta sembra avere in serbo alcune soluzioni.

«Premesso che il grosso degli interventi interessa altri soggetti, trattandosi di strade statali, come quella da Aquilina a Rabuiese — spiega il sindaco Sergio Milo — o provinciali come l'arteria da Aquilina a Lazaretto, via

per Farnei e altre strade a Chiampore e a Zindis, quello che il Comune può fare è utilizzare al meglio la rete viaria esistente».

Come? A sciogliere l'«incriminata» strozzatura di Aquilina, responsabile di ingorghi e rallentamenti nelle ore di punta, potrebbe essere un piano di semafori e sensi unici concordato con il docente universitario Roberto Camus, già autore di progetti semaforici per la viabilità di Tri-

este. Ma l'ipotesi andrà discussa con la popolazione residente. Nell'abitato di Muggia il traffico potrebbe invece trarre beneficio dalla concretizzazione del piano di sensi unici in via XXV Aprile, già proposto con un «referendum» ai cittadini dalla giunta Ulgicrai.

«A completare il quadro basterebbe poi predisporre una galleria in più. Ma — ironizza il sindaco — chi la paga?».

b. m.

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

**GARANZIA
SUPPLEMENTARE
3 ANNI
OMAGGIO**

NUOVA ESPOSIZIONE
Dedicata esclusivamente
agli elettrodomestici
da incasso

**RATEAZIONI
AGEVOLATE
FINO A 36 MESI**

Alla Side qualità e specializzazione sono garantite anche nel servizio per lavatrici, cucine, lavastoviglie e frigoriferi da inserire nella vostra cucina componibile.

BOSCH ARISTON FLEX
smeg **OLIVAR**
elica Miele COVET GEROMIN

SIDE SUPERVIDEO
TRIESTE
Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20

scegli il n. 1

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, dalle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Maurizio De Vanna, associato di Psichiatria nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La depressione non è un male oscuro».

Alito agli animali

L'arrivo improvviso dell'ondata di freddo ha sicuramente posto in difficoltà gli animali randagi e quelli del Carso nel reperire il cibo. La Lega antivivisezionista nazionale si appella al buon cuore dei triestini e degli abitanti dell'altipiano carsico affinché provvedano a distribuire un po' di cibo e latte caldo ai mici allestendo, se possibili, ripari dall'impeto del freddo e della bora.

Pensionati Cisl

La segreteria della Federazione pensionati della Cisl informa che nella propria sede di via Cavalli 2/C sono a disposizione i moduli per la richiesta della liquidazione, ai sensi della legge 29 gennaio 1994, n. 87, dell'indennità di buonuscita comprensiva dell'indennità integrativa speciale, spettante agli ex dipendenti pubblici, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 18.

Club Rovers

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16, al Club Primo Rovers in via Ginnastica 47, si svolgerà a cura di Delio Redivo la proiezione di un video sulla sfilata di carri allegorici a Nizza.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza per i giorni 2-3-4 marzo, una gita a Torino per assistere all'opera di Giuseppe Verdi («La forza del destino») (protagonisti Aprile Millo, Nicola Martinucci e Paolo Coni, dirige il m. Alain Guinon). Ai partecipanti sarà data la possibilità di una visita guidata alla città e ai dintorni.

Ritirarsi da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, via Gattari 6, tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Valentino Danjel, Ruggieri Luca, Colja Erik, Sterni Sergio, Deandrea Simone, Cenetiempo Luca, Radin Romeo. **MORTI:** Morgese Anna, di anni 85; Guagnini Luisa, 83; Micol Ermenegilda, 89; Rossi Romeo Paolo, 36; Krainich Anna, 95; Pellaschiar Erman, 67; Macorig Severina, 87; Latzel Margherita, 82; Cesutti Maria Emma, 83; Racher Mario, 84; Weiss Adele, 88; Mihovilevich Caterina, 77; Saxida Bruno, 65; Miot Mario, 77.

MANUTENZIONI E RISTORANTI EDILI
C. PESAMOSCA
TEL. 040-634416

Assistenza fiscale

La segreteria della Ccd/UiL comunica che l'ufficio Caaf-UiL di via Polonio 5 è aperto al pubblico per la compilazione dei modelli 730 con il seguente orario: lunedì mattina dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30; da martedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.

Trofeo Unici

Il 27 febbraio, sulle nevi di S. Stefano di Cadore, si svolgerà — a cura della sezione Unici di Treviso — l'8.º Trofeo Unici Treviso di slalom. Possono partecipare ufficialmente in servizio e ufficiali soci della Sezione Unici di Trieste, cui potranno rivolgersi eventuali interessati (tel. 634845).

Azione umanitaria

Cerchiamo volontari turnisti disponibili al turno di ascolto e all'attività che ne consegue. Telefonare ai numeri 661109-369622, dalle 15.30 alle 21 tranne la domenica.

Amici del dialetto

Domani, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), sotto gli auspici degli «Amici del dialetto triestino», Dante Cannarella commenterà il documentario di diapositive di Armando ed Enrico Halupca, della sezione di speleologia urbana, sul tema «Trieste, le sue memorie sepolte».

RISTORANTI E RITROVI

Ballo dei bambini

Al Pattinaggio artistico triestino, via Costalunga 410, tel. 823818, martedì 15 dalle ore 15 alle ore 20. Presenta Rossella Romano.

Ballo Paradiso

Vedi nostro spazio pubblicitario.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi più spende meno spende.

Dati meteo

Oggi: alta alle 11.26 con cm 18 e alle 23.57 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.51 con cm 25 e alle 17.19 con cm 31 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 11.56 con cm 9 e prima bassa alle 6.29 con cm 22.

Le maree

Temperatura minima: -3,4; temperatura massima: -0,7; umidità: 47%; pressione: 1022,9 in aumento; cielo sereno; vento: E-NE Bora, km/h: 28, raffiche 64 km/h; mare molto mosso; temperatura del mare: 7,6 gradi.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e Oceanografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Patronato Acili

Il Patronato Acili informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 dell'otto febbraio 1994 è stata pubblicata la legge 29 gennaio 1994, n. 94. La norma prevede la possibilità per i familiari superstiti dei cittadini italiani ex deportati nei campi di sterminio nazista Kz di ottenere la reversibilità dell'assegno istituito dall'articolo 1 della legge 791/80; tale possibilità è estesa anche ai familiari degli ex deportati che non hanno potuto fruire del beneficio in quanto deceduti prima dell'entrata in vigore della legge 791. Si invitano le persone interessate a rivolgersi agli uffici del patronato Acili in via San Francesco n. 4/1 (a Muggia in via Frausin 9, e a Opicina in via di Prosecco n. 22).

Scuola di speleologia

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» Cgeb della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, organizza dal 22 febbraio al 29 marzo, il 27.º corso sezionale di speleologia, sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia del Cat. Le iscrizioni si ricevono sperimentalmente alla segreteria della Commissione grotte, Sag. via Machiavelli 17 (II piano) dalle 15 alle 19, sabato escluso. Per eventuali informazioni telefonare al 630464.

Italo francese

L'Associazione culturale italo-francese comunica che verrà istituito un servizio di consulenza per corsi di francese in Francia il primo e ultimo mercoledì di ogni mese, a partire dal 23 febbraio, dalle 17.30 alle 19, nella sede di piazza S. Antonio 2. L'associazione propone inoltre un servizio di baby-sitting in francese. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 634619).

Conversazione sulla Grecia

Giovedì, alle 19, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) Lina Vasta terrà una conferenza con diapositive dal titolo «La Grecia, dove andremo?», conversazione preparatoria all'escursione all'Olimpo e alla penisola greca, che la commissione gite sta preparando per il prossimo settembre. Ingresso libero.

Carnevale dei bambini

Il Circolo lavoratori del porto organizza anche quest'anno il Carnevale dei bambini. La festa si terrà nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (I piano), a partire dalle 15.30 e l'ingresso sarà gratuito. Nel corso della festa verranno raccolti fondi a favore dei bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia. Informazioni al Circolo lavoratori del porto (telefono 370380).

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana informa i soci e i simpatizzanti che l'incontro di Carnevale avrà luogo all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, oggi alle 21.

ACCADEMIA L'arte di Anita

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Giovedì, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'Accademia Internazionale di Belle Arti promuove un incontro con Claudio Grisanchi. Uomo di lettere e di teatro, il dott. Grisanchi parlerà dell'opera di Anita Pittoni, del suo salotto-atelier di via Cassa di Risparmio, del suo impegno nel campo dell'arte e della sua impresa editoriale de «Lo Zibaldone». All'incontro parteciperà la dottoressa Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e Arte. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian, vicepresidente dell'istituzione triestina. (Nella foto un disegno della Pittoni)

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.º piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», il dott. Giorgio Brischì parlerà su: «Documenti per la storia medievale triestina: le fonti per una storia dimenticata».

Carnevalando il 1994

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, alle 15 avrà luogo «Carnevalando il 1994» sfilata di carri e di gruppi mascherati con la partecipazione dei bambini dei ricreatori di Trieste e della Pro Loco di San Luigi. Possono partecipare tutte le maschere singole e in gruppo che lo desiderano. Percorso: corso Italia - piazza dell'Unità. Dopo l'arrivo in piazza Unità i bambini dei Ricreatori, e gli altri bambini che vorranno partecipare, daranno vita: «Un gesto simbolico di pace e di amicizia».

Dialogo con la biblioteca

Alla Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, è visibile la mostra «Dialogo con la biblioteca. Immagini di Anna Gruber». Orario 10-13 tutti i giorni feriali.

Centro Chiadino

Il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, inizia un corso di computer per principianti di qualsiasi età. Informazioni e iscrizioni telefonando nelle ore serali al 394014, chiedendo di Cristiano. Prima lezione lunedì, alle 20.30.

LA «GRANA» I soldi ci sono ma non il personale per fare nuove tombe

Care Segnalazioni,

aspetto da oltre sette anni che il Comune mi assegni una tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna. La mia graduatoria attuale è 413 (otto anni fa era 1263), l'ho saputo qualche giorno fa interpellando gli uffici competenti. Forse tra tre anni avrò l'assegnazione della tomba. In relazione a questo, rivolgo ai consiglieri comunali della nuova Giunta le seguenti domande: come mai, con tanta disoccupazione, con le domande dei manufatti giacenti da molti anni negli uffici del Comune e i soldi liquidi incassabili in qualsiasi momento, i lavori per qualsiasi tomba nuova non si fanno? qualche consigliere comunale sarebbe disposto a fare un'interrogazione in merito? Se gran parte della burocrazia potesse venir eliminata ci sarebbe lavoro immediato per tanti disoccupati.

Ruggero Petronio



La «marangona di Rena»

Foto ricordo di mia suocera, detta Pina "La marangona di Rena", rimasta vedova con 7 figli a soli 36 anni, povera ma molto orgogliosa.

Berta Listuzzi

SOMALIA / PENNE NERE SUL BANCO DEGLI IMPUTATI «Solo accuse generalizzate»

L'opinione pubblica italiana torna finalmente a sentire parlare di noi. Purtroppo però lo fa nel modo meno opportuno. L'operazione Albatros ha prestato sempre un ruolo di secondaria importanza rispetto a quella che vede protagonista l'Italia sotto l'egida dell'Onu in Somalia: forse perché tutto, fino a poco tempo fa, filava liscio, e i mass media nazionali non avevano interesse a render noti i cosiddetti risultati ottenuti in terra mozambicana dal nostro esercito.

Ora però, non appena è scoppiato lo scandalo riguardante i presunti abusi sessuali sulle minoranze locali, le penne nere italiane sono salite troppo precipitosamente sul banco degli imputati. Nessuno può negare che qualora tali accuse fossero fondate ci troveremmo di fronte a un caso di enorme gravità che necessiterebbe della più severa presa di posizione da parte delle autorità militari e giudiziarie italiane. Ma da qui a infangare il buon nome dei nostri alpini ce ne corre. Ammesso e non concesso che certi episodi descritti con particolare sberleffiatura nei rapporti che l'associazione norvegese «Save the children» ha reso noti alla stampa e alle autorità mondiali siano realmente accaduti, non sappiamo sinceramente il motivo per cui il nostro buon operato debba essere macchiato da queste accuse, a nostro avviso estremamente generalizzate.

Non possiamo certo negare che i rapporti con la popolazione mozambicana non si siano limitati esclusivamente a operazioni di carattere militare, ma non si può altresì accusare i soldati italiani

di aver deliberatamente incrementato il livello della prostituzione a Chimio o nelle località vicine, senza essersi resi conto di persona di certe realtà, di certi costumi peculiari di una popolazione che per uscire definitivamente da un conflitto durato ben sedici anni è disposta a tutto pur di guadagnarsi lo stretto necessario per sopravvivere. C'è, come in tutte le parti del mondo, chi lo fa onestamente, lavorando ad esempio la povera terra che possiede; chi, al contrario, preferisce vivere d'espedienti, d'elemosina, di lavoro «nero», sperando di riuscire a veder sorgere il sole il giorno seguente a, come desso, di ritrovarsi tra le braccia di qualche soldato a casa nostra. Sta nella maturità e nel senso di responsabilità morale e dell'etica professionale di ognuno di noi non cadere nei «tranelli» nei quali il razzismo, il venditore ambulante, la ragazza, maggiorenne o minorenni, prostituta o meno che sia, ha intenzione di farci cadere.

Il nostro impegno è, fin d'ora, quello di scoprire ed emarginare eventuali responsabilità, e in questi termini si è espresso a ragione il comandante del contingente italiano, generale Silvio Mazzaroli. Due provvedimenti sono stati adottati a tale proposito: la costituzione di una commissione speciale Onu incaricata di indagare con l'aiuto della polizia locale sui presunti abusi; una regolamentazione più restrittiva della libera uscita e delle licenze da fruire nel territorio mozambicano da parte dei soldati italiani, al fine di ridurre al minimo indispensabile ogni tipo di contatto con la popolazione. Tutto ciò per agevolare

re l'operato della commissione d'inchiesta. Non è questa la sede opportuna per giudicare il provvedimento appena descritto, che però è in grado di far capire come i massimi rappresentanti dell'esercito italiano abbiano estremo interesse a scoprire eventuali colpevolezze, e a evitarne, nel caso, ulteriori.

Il tutto comunque, se vogliamo, a danno più che degli stessi militari di truppa o di carriera, della popolazione mozambicana che in questi ultimi mesi aveva apprezzato l'opera dei caschi blu, artefici inoltre, di un seppur minimo incremento economico del paese. Cose che potrebbero dar fastidio ad alcune potenze del mondo occidentale, interessate economicamente a destabilizzare il ruolo dell'Italia in terra africana, e a coloro che a tempo controllavano il corridoio di Betra. Ora, forse, gli uni e gli altri saranno soddisfatti; noi un po' meno.

Se questa smentita, come altre che negli ultimi giorni stanno arrivando in Italia, non servirà a convincere l'opinione pubblica della nostra estraneità alle accuse piovute, vuol dire che al nostro ritorno apprezzeremo doppiamente coloro i quali ci ammetteranno per quello di buono che abbiamo fatto. Chi ha la coscienza pulita saprà di dover essere orgoglioso e nessuno, dico nessuno, potrà toglierli il ricordo, impresso nelle nostre menti, di tutte quelle persone che, vedendoci passare in divisa per le loro strade, ci salutavano agitando le braccia e pensando: «Quello è l'uomo bianco che ci ha portato la pace».

caporale Enrico Bianchi

«Il cattivo commerciante si denuncia con fatti e nomi»

Sono un agente di commercio, settore vendita mobili. Lavoro da 24 anni prevalentemente nel Nord Italia. Sono rimasto colpito dal testo, a firma di Luisa Nemež dell'Organizzazione tutela consumatori, apparso nel giornale il 3 febbraio scorso sotto il titolo: «Mobili a peso d'oro». Le argomentazioni della signora avrebbero avuto reale significato se suffragate da elementi certi e inequivocabili. Mi spiego meglio: se si hanno le prove che un commerciante è disonesto, il consumatore che lo denuncia non fa un servizio solo a se stesso, ma alla stessa categoria dei commercianti, nella fattispecie a noi agenti e venditori onesti — e sottolineo onesti — che quotidianamente, siamo impegnati ad operare con grande impegno per mantenere la clientela.

La denuncia della signora Nemež — ci si perdona l'accostamento — somiglia molto a quelle lanciate, per anni, da politici di professione i quali «stigmatizzavano», «esecravano», «rimproveravano», «accusavano» non si capiva bene chi e che cosa. Ogni fatto sempre nel vago: mai un nome o un cognome.

Così non si fa un servizio alla verità, si aumenta la confusione e si fa del facile qualunquismo. L'invito che rivolgo alla signora Nemež è di circostanziare i fatti indicando con precisione i nomi delle aziende scortate e dei consumatori lesi nei loro acquisti. Diversamente l'effetto è di criminalizzare un intero settore (a cominciare dalle persone che in esso operano) che, da sempre, risulta tra i più tranti dell'intera economia del nostro Paese. Per quanto mi riguarda assicuro la signora Nemež che anch'io faccio parte della categoria di venditori che offrono al cappuccino con la brioche o l'aperitivo ai clienti, ma non certo per convincerli all'acquisto, quanto per instaurare con loro un minimo di rapporto umano. Aggiungo che in più di un'occasione sono stati gli stessi clienti, a distanza di tempo, a contraccambiare il leale atteggiamento da me dimostrato nei loro confronti. E questo fa parte di quelle piccole ma indispensabili gratificazioni che, in un lavoro tanto vituperato come il nostro, servono per darci la forza di continuare.

Pierdomenico Piramid

Costituzione «capovolta»

Scrivo per esprimere la mia meraviglia nel constatare che nessuno, nemmeno i sindacati e i patronati, che dovrebbero essere i primi a tutelare i diritti dei cittadini, si sia ancora accorto del-

la palese anticostituzionalità delle norme che regolano la sanità in Italia e si sia adoperato per un riconoscimento di tale illegittimità presso la Corte Costituzionale.

La Costituzione Italiana, a mio avviso, è stata violata nei suoi articoli 32 e 53. L'articolo 32 dice testualmente: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Da ciò si deduce che tutte le medicine, esami di laboratorio e visite specialistiche, che sono necessarie per curare anche le malattie meno gravi, e che pertanto non richiedono il ricovero ospedaliero, devono essere gratuite per le persone indigenti e senza reddito (vedi i disoccupati che in Italia sono milioni). L'articolo 53 dice testualmente: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Da ciò si deduce che ognuno, in proporzione al proprio reddito, deve contribuire a tutte le spese pubbliche, sanitarie comprese.

Questo articolo della Costituzione viene addirittura capovolto per quanto riguarda i farmaci del cosiddetto gruppo B che devono essere pagati da un povero guarantente mentre sono completamente gratuiti per un sessantenne anche se agiato o addirittura ricco. Così come viene eluso per gli esami di laboratorio e visite specialistiche dove tutti, poveri e ricchi, devono indistintamente pagare fino alle centomila lire. (Altro che in ragione della loro capacità contributiva).

Tutto ciò in barba alla Costituzione, al buon senso e logica e alla giustizia. Queste le mie modeste riflessioni sulla sanità in Italia.

Renzo Moirani

Persono non numeri

Ho sentito che il dottor Pietro Antonini dopo tanti anni dedicati ai suoi pazienti, se ne va per raggiunti limiti di età. Sono certa con questa mia di interpretare il pensiero di tante persone che come me, l'hanno conosciuto e apprezzato come uomo e come medico. Per lui noi non eravamo un numero su una tessera, ma delle «persone» che conosceva profondamente. Nei tanti anni in cui ha curato tutti i miei (tre generazioni) e me, non ricordo di essere stata accolta male una sola volta. Non l'ho mai visto (per quanto lavoro avesse) ritardato o seccato e anche lui come tutti avrà avuto i suoi problemi, ma il sorriso e la mano tesa non gli sono mai venuti a meno.

Gianna Vecchiet

«Un sogno per la Bosnia migliaia di no all'eccidio»

Trieste è attonita di fronte alle violenze indicibili che si consumano a pochi chilometri da essa. Siamo la città italiana, o meglio europea più vicina alle stragi che insanguinano la ex Jugoslavia e siamo disperati prima per l'impotenza occidentale ed ora per il cinismo di chi ricatta l'Europa minacciandola di allargare il conflitto. Troviamo difficoltà a capire le ragioni che ci avrebbero voluti neutrali, perché ci sembrano le stesse ragioni autarchiche e isolazioniste che portano alla negazione dell'Olocausto e al ridimensionamento del 25 aprile. Manca una generale e diffusa sensibilità in appoggio a un intervento coordinato mondiale per fermare l'aggregazione: sono infatti troppo pochi i cattolici che seguono il vescovo Belloni nella sua marcia per la pace, né per trascinare la pubblica opinione è sufficiente che Spadolini giudichi «il genocidio in corso in Bosnia nella stessa linea dei precedenti nazisti».

Enzo Bettiza osserva che la mancata mobilitazione popolare dipende forse dal fatto che in Bosnia non c'è il grande nemico occidentale contro cui rivolgersi, manca l'«american» con la cappa che polarizzava la protesta della sinistra studentesca al tempo del Vietnam, della Palestina e dell'Irak. Forse quella sinistra crede che il Muro esista ancora, e c'è da tremare all'idea che essa possa individuare proprio nella Nato quel nemico.

Sorge quindi il dubbio che solo la cultura cosiddetta di sinistra abbia la capacità morale e organizzativa di sensibilizzare vasti strati di popolazione giovanile, come se la speranza di giustizia e l'anelito alla libertà non costituissero invece i valori basilari di tutta la nostra modernità occidentale. Nessuno sottovaluta le incognite che saranno conseguenti alla decisione di intervenire in Bosnia, ma il rischio fa pur parte della nostra vita, né possiamo rinunciare alla nostra dignità per l'ipocrisia della sicurezza.

Cosa possiamo fare per aiutare i bosniaci? Dopo l'ultimatum della Nato mi pare che solo

una mobilitazione generale che parla dalla compattezza delle forze giovanili possa confermare che apertamente lo convalidiamo; solo l'entusiasmo e la disponibilità dei giovani e il loro ottimismo potrebbero confermare l'adesione della cittadinanza al possibile intervento. Proviamo a sognare Trieste, Milano (e perché non Parigi e Francoforte?) invase da migliaia di cittadini che siedano nelle vie e nelle piazze e che pacificamente dicano basta all'eccidio delle vittime inermi della Bosnia. Non sarebbero né di destra né di sinistra né di centro, non sarebbero né laici né cattolici, e darebbero ai governanti la forza di proseguire nell'azione.

Furio Finzi

Lettere

Ministri

Giorni addietro ho rinviato, nella cassetta postale della mia abitazione, una lettera dall'aspetto singolare in quanto l'indirizzo, peraltro esatto, era stato scritto a macchina su un foglio grossolanamente incollato sulla busta. Intuitivo che il contenuto fosse altrettanto strano. Infatti, aperta la busta, ho trovato un foglio con il seguente lapidario messaggio: «Sporco fascista. La pagherai cara. Trieste è slovena e non degli italiani come te. Siamo stufi dei tuoi interventi sul Piccolo». Non ho provato particolari emozioni, forse perché istintivamente ho classificato l'autore della lettera come persona degna di compassione, tuttavia ho esaminato meglio la busta e ho riscontrato che era affrancata con due francobolli da lire 10 ciascuno, per complessive lire 20, in luogo delle prescritte lire 750. L'ufficio postale, dal canto suo, pur avendo annullato i francobolli, non ha applicato la sanzione prevista per l'insufficiente affrancatura. Oltre a rilevare la distrazione delle Poste, visto che tra gli appartenenti alla minoranza italo-slovena è piuttosto diffusa la propensione a ottenere privilegi, mi è venuto il sospetto che qualcuno di essi ritenga di aver diritto a tariffe postali ridotte.

Claudio Scioli

«Intervenire pacificamente Ecco l'unica soluzione»

Da qualche mese, per iniziativa del Pontefice, si è dato inizio a una ossessiva quanto assurda campagna per coinvolgere l'Italia in operazioni d'intervento militare in Bosnia-Brzegovina. Senza voler disconoscere le buone intenzioni di questi pacifisti che vorrebbero imporre con la forza l'«integrità territoriale e l'internezza di uno stato» musulmano nel cuore dei Balcani, è assolutamente necessario rendersi conto che l'Onu non sarà mai in grado di avere il sopravvento sulle forze di guerriglia serbo-croate, anche se un corpo di spedizione di cinquanta o centomila uomini riuscisse a liberare Sarajevo e Mostar dall'assedio. Sarebbe interessante conoscere e approfondire la questione dal punto di vista storico-strategico: l'esercito italiano ha già avuto amare e sanguinose esperienze, durante il secondo conflitto mondiale, quando inviammo laggiù un'intera armata e fummo letteralmente spazzati via dall'insurrezione popolare, lasciando sul terreno decine di migliaia di morti, ma nessuno in Italia (salvo forse i reduci di quelle divisioni e qualche decina di storici) ha mai saputo nulla. Vogliamo ripetere oggi quella tragica esperienza? Siamo certi che il nostro disastroso esercito, ridotto a poche decine di migliaia di uomini dispersi un po' dappertutto, dalla Somalia al Mozambico, dalla Sicilia alla Calabria ecc., sia in grado di riportare la pace in Bosnia? Il nostro governo non è stato neppure in grado di imporre delle sanzioni ai responsabili dell'abbattimento deliberato di un nostro aereo da trasporto e di un elicottero, inviati in Bo-

ACI Informa

A CURA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE
TRIESTE - VIA CUMANO 2 - Tel. 393222

FEBBRAIO: NON DIMENTICHIAMO DI PAGARE IL BOLLO AUTO SCADUTO A GENNAIO 1994

Entro il 28 febbraio devono essere pagate le tasse per i seguenti autoveicoli

TARIFFE VALIDE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUTOVEICOLI AD USO PRIVATO ED AUTOVEICOLI TRASPORTO PROMISCUO DI PERSONE E DI COSE ALIMENTATI A:	BENZINA	
	C.V.	12 mesi
5	20.545	
6	28.765	
7	30.820	
8	36.980	

MOTOCICLI E MOTOCARROZZETTE LEGGERE	12 mesi	
	Cilindrata	12 mesi
Oltre 50 fino a 125 cm ³	16.095	

MOTOCICLI E MOTOCARROZZETTE	12 mesi nd. 5%	
	Potenza in CV	12 mesi nd. 5%
Fino a 3 (infer. a 150 cm ³)	23.915	
a 3 (non infer. a 150 cm ³)	25.110	
Oltre 3 fino a 6	34.005	
a 6	124.685	

MOTOCARROZZETTE LEGGERE	12 mesi	
	Cilindrata	12 mesi
Fino a 125 cm ³	23.635	

MOTOCARROZZETTE (con cilindrata inferiore a 500 cm ³)	12 mesi	
	Portata in quintali	12 mesi
Fino a 4 q.li.	29.350	
Oltre 4 fino a 8 q.li.	41.090	
a 8 q.li.	52.530	
a 10 q.li.	70.440	
a 15 q.li.	99.790	

MOTOCARROZZETTE (con cilindrata 500 cm ³ ed oltre)	12 mesi	
	Portata in quintali	12 mesi
Oltre 10 fino a 15 q.li.	73.960	
a 15 q.li.	104.760	

AUTOCARRI	RIMORCHI			
	Portata	4 mesi	8 mesi	12 mesi
Fino a 4 q.li.	10.590	21.180	30.820	11.650
Oltre 4 fino a 8	14.825	29.655	43.145	16.310
a 8 q.li.	19.060	38.125	55.470	20.970
a 10 q.li.	25.415	50.835	73.960	29.960
a 15 q.li.	36.005	72.015	104.760	39.395
a 20 q.li.	48.595	97.195	135.955	50.335
a 25 q.li.	57.185	114.375	166.415	62.695
a 30 q.li.	67.775	135.555	197.235	74.555
a 35 q.li.	76.370	156.735	228.050	85.995
a 40 q.li.	88.960	177.915	258.870	97.430
a 45 q.li.	99.550	199.095	289.685	108.290
a 50 q.li.	110.140	220.275	320.505	121.150
a 60 q.li.	122.945	245.695	357.485	135.130
a 70 q.li.	135.555	271.115	394.465	148.265
a 80 q.li.	152.500	305.000	443.775	167.325
a 90 q.li.	173.680	347.360	505.410	190.625
a 100 q.li.	194.860	389.720	567.045	213.925
a 110 q.li.	222.395	444.790	647.170	241.455
a 120 q.li.				282.440

AUTOCARRI AD USO SPECIALE (per ogni C.V.)	TARIFFE ABBONAMENTI AUTOTRATTO		
	4 mesi	8 mesi	12 mesi
1.060	2.120	3.080	

TASSA SPECIALE ERIARIA AUTOCARAVAN	IMPORTI			
	Potenza	4 mesi	8 mesi	12 mesi
Fisciale	Fino a 19	126.665	253.335	380.000
	da 20 a 29	160.000	320.000	480.000
	oltre 30	226.665	453.335	680.000

Gli importi sopraindicati vanno aggiunti a quelli dovuti per tasse automobilistiche di cui alla tariffa autoveicoli ad uso speciale e devono essere specificati nel bollettino di versamento nello spazio riservato alla sovraimposta DISEL GAS.	AUTOTRATTO	
	Pagamenti per mesi	Autotratto e relative imposte oltre 28 CV
01	2.750	5.025
02	5.500	10.050
03	8.250	15.075
04	11.000	20.100
05	13.750	25.130
06	16.500	30.155
07	19.250	35.180
08	22.000	40.205
09	24.750	45.230
10	27.500	50.255
11	30.250	55.280
12	32.400	59.700

L'importo va arrotondato alle centesime lire superiori e nel caso in cui si debba pagare anche la tassa per l'autoradio, l'arrotondamento deve essere fatto dopo aver sommato i due importi.

La tassa automobilistica va pagata presso gli uffici postali da chi è in possesso del libretto fiscale o presso gli Uffici ACI da chi ancora non lo ha richiesto o lo ha smarrito o deteriorato. Si consiglia di richiedere il libretto fiscale agli Uffici ACI al di fuori dei periodi di punta, quando, per il forte afflusso di pubblico, l'operazione potrebbe creare disagi e ritardi.

RACCOMANDIAMO A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI DI NON ASPETTARE L'ULTIMO GIORNO PER PAGARE IL BOLLO: SI RISCHIANO ATTESE DI ORE!

AUTOLAVAGGIO ACI

PROTEGGIAMO L'AUTO DALLA CORROSIONE
Durante i mesi invernali, è importante un periodico lavaggio della propria vettura, anche nelle giornate piovose.

Infatti, proprio nelle giornate piovose, il sale che viene sparso sulle strade in funzione antighiaccio si deposita sulla carrozzeria e la corode, dando luogo a quelle macchie di ruggine che si scoprono troppo tardi. Il lavaggio deve essere particolarmente accurato, compreso il telaio.

L'autolavaggio ACI in via Cumanò offre un servizio qualificato per ogni esigenza. A prezzi concorrenziali.

SCONTI A TUTTI I SOCI ACI
Domenica mattina aperto.

Un servizio per l'automobilista nel centro della città

La stazione di servizio Agip di via Punta del Forno (vicino al Municipio) è a disposizione di tutti gli automobilisti in una zona strategica e centralissima. Nelle giornate di chiusura del centro l'orario è continuato dalle 9 alle 16.

Per i soci dell'Automobile Club sono a disposizione le nuove cartoline sconto, valide per il rinnovo della tessera, che prevedono un risparmio di £. 10/litro sulla benzina (anche agevolata), di £. 500/chilo sull'olio e di £. 500 sul costo dei filtri olio ed aria (aut. min. concessa - scad. 30.9.94).

ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA

Per tutte le pratiche auto, moto e targatura motocicli sono a disposizione le delegazioni dell'Automobile Club di:

VIA CUMANO 2 - PZZA DEGLI ABRUZZI 1
FIAT CAMPO MARZIO 12
FIAT GRANDI V. FLAVIA 120
SCONTI DEL 20% AI SOCI

CLUB DELLA GIOVINE MARMITTA

L'Automobile Club Trieste in collaborazione con le proprie officine di fiducia:
E.R. CAMOZZI via Tacco 32 ☎ 773688
INTERAUTO di A. LOMBARDI
Andrea Campo Marzio 1 ☎ 307383
lancia la campagna promozionale per il montaggio della marmitta catalitica.

ALCUNI ESEMPLI	SOCI ACI	NON SOCI
Fiat 126 Bis	810.000	900.000
Cinquecento 900	810.000	900.000
Panda	810.000	900.000
Uno 45/60	810.000	900.000
Tipo 1400/1600	950.000	1.050.000
Tipo 1800	1.125.000	1.250.000
Tempra 1400/1600	950.000	1.050.000
Tempra 1800	1.125.000	1.250.000
Regata	1.080.000	1.200.000
Croma 2000 i.e.	1.260.000	1.400.000

A richiesta, assistenza al collaudo.



Al servizio dei Reali

Maria Voncina fotografata nel 1937 al castello di San Giusto. Maria era stata al servizio dei Reali d'Italia.

Nicola Tochich

ANIMALI

Digiuno vittorioso contro la vivisezione

Alla fine l'ha spuntata. Stefano Apuzzo, il parlamentare verde che ha digiunato 18 giorni per salvare gli animali straziati sui marmi della vivisezione, ha ottenuto l'applicazione del decreto del ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia che abolisce gli esperimenti più cruenti come quelli presentati recentemente dalla televisione e che hanno fatto inorridire tutti gli spettatori. La mozione per vietare l'uso di cani, gatti e scimmie negli esperimenti didattici dimostrativi era stata approvata da tre mesi ma non se ne era fatto nulla. Per smuovere le acque stagnanti dell'indifferenza, Apuzzo ha iniziato lo sciopero della fame, sordo ai richiami di Ciampi e di Napolitano che lo esortavano ad avere pazienza. È dimagrito di nove chili, ma può cantare vittoria insieme ai parlamentari che lo hanno appoggiato. Il nuovo

decreto impone l'anestesia per gli esperimenti più atroci, che ora possono essere fatti soltanto dall'Istituto superiore della sanità. È stata vietata anche la ricerca di base degli istituti universitari. Il decreto consentirà il risparmio di miliardi che sono di tutti gli italiani e a battere strade più sicure per la salute dell'uomo.

A Lignano Riviera sono spariti due gatti: un persiano adulto, manto color point, sterilizzato, occhi azzurri, e una gattina di sei mesi rossa con il petto bianco e la coda semiparalizzata. Chi li vedesse è pregato di chiamare dalle 10 alle 13 al 0434/28523. Per motivi familiari, una persona è costretta a regalare una gatta tigrata, vaccinata e sterilizzata. Chi volesse adottarla, chiamare nelle ore serali al 040/829988. A Basovizza, sul Carso

triestino, è stata perduta Liù, una Yorkshire con cappottino scozzese. Chi vedesse la cagnetta è pregato di chiamare al 040/729260: sarà ricompensato. Al canile dell'Usl sono accolti 19 Fido, uno in più della scorsa settimana. L'ultimo arrivato è un piccolo cucciolo meticcio, bianco/arancio, raccolto a Borgo San Sergio. In via Orsera ci sono ancora pastori tedeschi di ambo i sessi, meticcio ed esemplari mignon. Se qualcuno volesse un compagno sicuro e fedele, chiamare ogni giorno, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 al 040/820026.

Per salvare l'asinello spagnolo vittima l'ultimo di Carnevale di inaudite sevizie, tutti gli enti protettivi sollecitano i cittadini a inviare telegrammi all'Alcalde di Villanueva de la Vera, Caceres, Spagna, scrivendo semplicemente «Rogamos salvar burrito».

I cacciatori non peccano certo d'amore per gli animali e non soltanto per i selvatici ma anche per i loro cani, come si evince da quanto è stato scoperto al valico di Pese, sul Carso triestino. La polizia di frontiera, i cui agenti sono stati premiati al concorso nazionale del Piccolo «I buoni della strada», ha bloccato l'8 dicembre scorso un'auto, nel cui bagagliaio c'era una cassa metallica lunga meno di 90 centimetri e alta 40, dove erano stipati tre poveri cani. Identica scoperta l'8 gennaio allo stesso posto di blocco, dove era stata fermata una vettura che aveva nel bagagliaio una cassa di un metro per 60 nella quale erano pigiati 5 cani. Dei due casi di evidente crudeltà si sta interessando il sostituto procuratore della Repubblica della pretura Emanuela Bigatini.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Una medaglia vincente

Concorso per un pezzo che simboleggi la cooperazione fra studiosi

Nell'ultimo numero dell'«International Numismatic Commission», pubblicato dall'International Numismatic Commission, compare un bando di concorso — patrocinato dalla FIDEM — per il disegno di una medaglia/logo. Il pezzo deve simboleggiare l'area di attività (monete, medaglie, oggetti monetiformi) e gli scopi dell'INC, che promuove la cooperazione fra gli studiosi di numismatica e le istituzioni a livello internazionale, senza riferimenti ad un particolare periodo storico o ad una civiltà e nel rispetto delle leggi dei singoli Stati. Nel disegno devono apparire le iniziali dell'INC e la denominazione della Commissione in inglese e in francese: COMMISSION INTERNATIONALE DE NUMISMATIQUE e INTERNATIONAL NUMISMATIC COMMISSION (il termine COMMISSION può essere comune alle due scritte). Il disegno sarà studiato per una medaglia ad una sola faccia, dal diametro di 40-50 millimetri e verrà pure usato quale logo dell'INC. Il concorrente può inviare, insieme al disegno, pure un modello dello stesso. Al vincitore spetta un premio di 2 milioni di lire. Il termine massimo per l'invio del progetto è martedì 15 marzo 1994. La medaglia sarà coniatata dalla ditta Johnson di Milano. Per informazioni indirizzare al dott. E.A. Arslan, Civiche Raccolte Numismatiche, via Luini 2, Milano. Copia del bando è in visione al Circolo Numismatico Triestino. Nella foto: Simonetta Pennavaja, medaglia bronzea (60 mm) per l'anno europeo dell'ambiente.

Daria M. Dossi

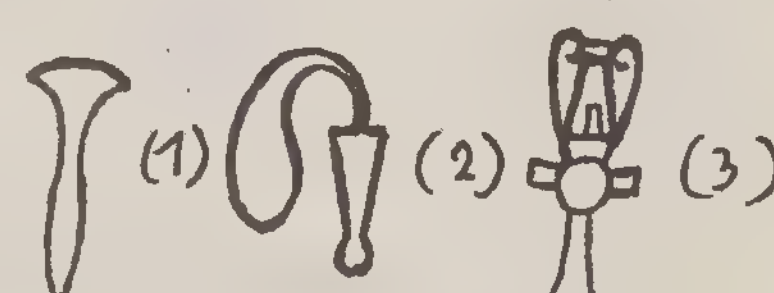


RITI ANTICHI

L'amuleto del papiro

Diffusissimo fra i vivi e i morti, era portatore di vigore e giovinezza

Se alcuni amuleti egiziani erano di uso piuttosto raro o limitato a certe epoche, diffusissimo non solo fra i vivi e i morti, ma anche fra gli dei invece l'Amuleto del papiro. Portatore di vigore e di nuova giovinezza, poteva essere fabbricato in porcellana verde-chiaro o addirittura in smeraldo. Oltre che sotto l'influsso di Isis, esso si trovava anche in collegamento con la dea Renenet (o Renenutet, la Renutis dei Greci); essa era la protettrice del cibo e del raccolto, ed era raffigurata di solito come un serpente eretto, che spesso si innalzava appunto sopra uno stelo di papiro. «Essere verde» in egiziano vuol dire an-



che «essere sano, intero, non danneggiato»: per questo motivo, chi portava tale amuleto era sicuro che il suo corpo sarebbe rimasto intatto in questo mondo e poi anche nell'aldilà. Fin dall'Antico Regno fu in vigore in Egitto l'Amuleto del Menat; sia i sovrani che i sacerdoti lo indossavano, lo tenevano in

mano oppure lo portavano, assieme al sistro. Il suo scopo era di recare felicità e salute, poiché rappresentava la forza e la nutrizione. Si credeva pure che in esso fosse congiunta la potenza di riproduzione degli organi maschili e femminili, perciò esso era tipico della dea Hathor. Il defunto che lo aveva in-

dossato avrebbe conosciuto anche nell'aldilà la possibilità e la capacità di accoppiarsi e di riprodursi, cioè di essere una personalità completa, una unione indissolubile di spirito e di corpo (senza la quale unione per gli Egiziani non esisteva vera immortalità). Tipico della dea Hathor era anche il sistro (in egiziano «sesheshet»), strumento dal suono acuto e penetrante (il suo nome stesso in egiziano forse ne riproduce onomatopoeicamente il caratteristico stridore); tale oggetto era spesso riprodotto nell'Amuleto detto appunto Del Sistro. Esso era portatore di gioia e fecondità e inoltre teneva lontani gli spiriti maligni.

Franca Chirico

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Orm.
14/2	sera	Le BERGER B.	Beirut
14/2	pom.	Gr KYDON	Igoumenitsa
15/2	mat.	Il SOCAR 4	Ancona
15/2	alba	Tu EMEK III	Bourgas
15/2	alba	At JUPITER	Ancona
15/2	7.00	Is ZIM VENEZIA	Pireo
15/2	7.00	Ma ZAGREB	Port Said
15/2	9.00	Pa CERDA	Ras Lanuf
15/2	15.00	Uc K. RIMSKIY KORSAKOV	Ilychevsk
15/2	15.00	Rs MARSHAL GRECHKO	Sidi Kerir
15/2	21.00	Ma ROMINA G.	Sidi Kerir
15/2	sera	Il SOCAR 5	Montefalcone

TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
14/2	sera	Gr KYDON	Igoumenitsa
14/2	sera	Bs STAR BANSAS	Sot/3
15/2	13.00	Il PALLADIO	Durazzo
15/2	18.00	Pa EUROREEFER	ordini
15/2	pom.	Il SOCAR 6	Montefalcone
15/2	pom.	Il SOCAR 101	Venezia
15/2	sera	Is ZIM VENEZIA	Venezia
15/2	sera	Uc PYOTR ALINIKOV	Molo VII
15/2	22.00	Ma ZAGREB	Rijeka

TRIESTE - MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Da orm. A orm.
—	—	Uc PYOTR ALINIKOV	rada ormeggio
—	—	Le AMER I	rada ormeggio 4
—	—	Ma KONSTANTINOS D.	rada Silone

IL TEMPO

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO S. FAUSTINO

Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31 La luna sorge alle 8.48 e cala alle 22.48

Temperature minime e massime per l'Italia

	-3,4	-0,7	MONFALCONE	-3,5	1,7
	-4	1	UDINE	-2	2,8
Bolzano	-1	6	Venezia	-2	1
Milano	-1	3	Torino	-3	0
Cuneo	np	np	Genova	0	6
Bologna	-2	3	Firenze	-2	1
Perugia	-2	3	Pescara	2	4
L'Aquila	-2	2	Roma	2	11
Campobasso	-3	-2	Bari	4	9
Napoli	4	10	Potenza	-2	1
Reggio C.	7	13	Palermo	8	13
Catania	5	13	Cagliari	1	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche nuvolosità variabile che possibilità di residue precipitazioni, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni, nevose sul Piemonte e Lombardia anche in pianura. Su tutte le altre zone condizioni di variabilità con tendenza a graduale aumento della nuvolosità associata a deboli precipitazioni, più probabili sulle regioni tirreniche.

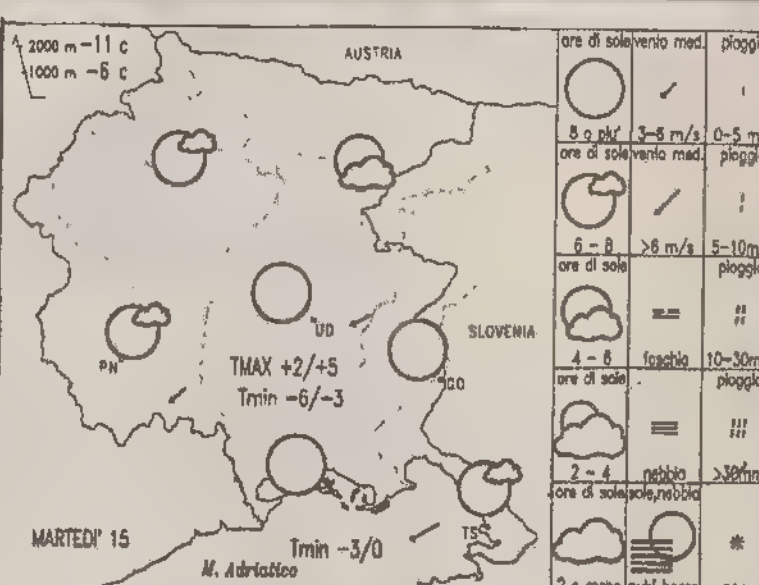
Temperatura: in aumento, specie sulle regioni di ponente. Venti: moderati in prevalenza dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulle regioni adriatiche. Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sui rilievi al di sopra degli 800-1000 metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, con addensamenti sulle centrali adriatiche ove saranno possibili residue precipitazioni. Gelate notturne al Nord.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.2.1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, temporale, neve.

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo locali annuvolamenti più intensi. Vento di bora moderato in pianura, forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Amsterdam	sereno	-8 -7
Atene	nuvoloso	5 9
Bangkok	sereno	26 34
Barbados	variabile	22 29
Barcellona	pioggia	8 12
Belgrado	nuvoloso	-9 -8
Berlino	sereno	-15 -8
Bermuda	nuvoloso	21 25
Bruxelles	sereno	-7 0
Buenos Aires	nuvoloso	20 27
Caracas	sereno	-16 27
Chicago	variabile	-10 -3
Copenaghen	sereno	-5 -4
Francforte	sereno	-9 -2
Ginevra	nuvoloso	6 13
Helsinki	nuvoloso	-18 -7
Hong Kong	nuvoloso	15 19
Honolulu	pioggia	21 27
Istanbul	nuvoloso	-1 2
Il Cairo	sereno	9 20
Johannesburg	nuvoloso	15 23
Kiev	nuvoloso	-15 -10
Londra	neve	-4 1
Los Angeles	sereno	11 25
Madrid	pioggia	1 15
Manila	nuvoloso	22 32
La Mecca	variabile	19 30
Montevideo	sereno	18 27
Montreal	neve	-9 -1
Mosca	nuvoloso	-13 -1
New York	sereno	-4 5
Nicosia	sereno	5 16
Oslo	neve	-17 -6
Parigi	nuvoloso	-5 -1
Perth	sereno	12 23
Rio de Janeiro	np	np
San Francisco	sereno	8 16
San Juan	sereno	22 31
Santiago	sereno	11 29
San Paolo	np	np
Seul	sereno	-5 5
Singapore	pioggia	23 32
Stoccolma	sereno	-14 -6
Tokyo	sereno	-2 8
Toronto	sereno	-18 -3
Vancouver	pioggia	3 7
Varsavia	sereno	-18 -10
Vienna	variabile	-10 -6

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Fidatevi senza indugio di chi vi ha promesso aiuto in una questione delicata. Le stelle vi proteggono soprattutto con un molto più accentuata sensibilità verso chi fa promesse a vanvera e chi, invece, con cognizione di causa.											
Mantenete il sangue freddo in una circostanza nella quale vi si vuol mettere in minoranza. Se terrete ben saldo il controllo di voi stessi, diventerete parecchio più difficile spiazzarvi e costringervi a commettere un passo falso.											
Nella vita di coppia ci sono parecchi punti da chiarire affinché la storia a due resti ai massimi livelli, come si è sempre mantenuta finora, caldi di tono e caldi di tensione e due determinerebbero un pizzico di disinteresse.											
Attualmente Sole e Marte vi consigliano di dare spazio alla vostra segretezza e forte passione. Gli stessi pianeti vi danno un coraggio fisico pronunciato e una temerarietà che è da tenere sotto controllo, specialmente in automobile.											
Una circostanza fortunata vi mette in contatto con la persona giusta per dirimere un noioso problema che rischia di diventare una persecuzione, se non lo risolvete in tempo. Non la ringraziate mai abbastanza.											
Gli astri dicono che nella vita sentimentale siete un vero tornado: nessuno può resistervi. Nessuno può e vuole dirvi di no, poiché il vostro fascino attuale è al top. Sole e Marte nel segno dell'affermazione a chiare lettere.											
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Le attuali schermaglie amorose, i giochi di lette e di parole, le fantasie, le parole maliziose che vi sussurrano all'orecchio sono la parte più divertente di un legame che nasce ora, e che si annuncia al calor bianco...											
Mercurio, Saturno e Venere vi consigliano di occuparvi dappresso dei giovanissimi di casa, per consigliarli al meglio e per verificare quali siano le loro tendenze. La scelta degli studi futuri è un settore che ora trova definizione.											
La vita di coppia ci sono parecchi punti da chiarire affinché la storia a due resti ai massimi livelli, come si è sempre mantenuta finora, caldi di tono e caldi di tensione e due determinerebbero un pizzico di disinteresse.											
Le stelle in questo momento vi vogliono inquadri, disponibili, chiarieri. L'ingresso di Giove nel vostro segno è stato salutare poiché vi ha fatto comunicare, appagati, sereni e cordiali. Quindi ben diversi dal solito.											
Giornata caotica e piena d'impegni quella attuale. Comunque di grandissima resa sotto il profilo pratico e di grande dinamismo sotto il profilo degli spostamenti. Potreste risentire un gruppo con il quale eravate in contatto tempo fa.											
Urano e Nettuno vi invitano ad allargare di nuovo il settore delle amicizie e delle nuove conoscenze, per operare quei confronti che sono alla base di una maturazione personale equilibrata e senza negatività.											

SCUOLA

DI

TAGLIO

E

CUCITO

Edda Desco

TRIESTE VIA DEL DESTRIERO 11 Tel. 040-392349

TRIESTE VIA RISMONDO 3 Orario 10-11 e 18-20

APERTE LE ISCRIZIONI - INIZIO CORSI 21 FEBBRAIO

Corsi per principianti e professionisti per sartie e maestre di taglio, cucito e modellista. nuovo corso per figurinista e corsi di specializzazione e aggiornamento.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un articolo in terza pagina - 6 Una... minidonna - 7 Un ponte che si alzava - 8 Da sicurezza ai trapezisti - 11 Il cuore... del lapis - 13 Spiffera dalle fessure - 14 Il peculio della sposa - 16 Cantante come Pavarotti - 18 Arenile per bagnanti - 20 Si ricorda con Gommorra - 23 Si chiama malvolentieri - 24 Molti vivono a Jerevan - 26 Il re con orecchie d'asino - 28 Vano d'appartamento - 30 Romanza schubertiana - 32 Un guardiano istintivo - 33 Poeta altamente ispirato - 36 Isola sacra ad Apollo - 38 E' pericolosa... la loro furia - 40 Fa leva nell'acqua - 42 Non tradizionale.

VERTICALI: 1 Finissima sabbia - 2 Consumare il pasto serale - 3 Barca snella - 4 Lo zio con Las Vegas - 5 La città dei clodiani - 9 Compiti d'Italia - 10 Ha un suo... avverbio - 12 Venute al mondo - 13 Supplettole - 15 Asciugamani da spiaggia - 17 Case di cura - 19 Il giorno del Signore - 21 Le allunga il ladro - 22 Attrice di gran nome - 25 Frutto da affettare - 27 Salva della pittura - 29 La chiamata alle armi - 31 Ospite Adamo ed Eva - 32 Si porta solo fuori casa - 34 Fioccolate resinose - 35 Sposò Isadora Duncan - 37 Nome di pappagalini - 39 L'attore Scotti - 41 Frutti di rovi.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

1	2	3	4	5	6
		NS			CH
7	8	9	10	11	12
				TO	
13	14	15	16	17	18
			DA		GG
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54
55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66
67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78
79	80	81	82	83	84
85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96
97	98	99	100	101	102
103	104	105	106	107	108
109	110	111	112	113	114
115	116	117	118	119	120
121	122	123	124	125	126
127	128	129	130	131	132
133	134	135	136	137	138
139	140	141	142	143	144
145	146	147	148	149	150
151	152	153	154	155	156
157	158	159	160	161	162
163	164	165	166	167	168
169	170	171	172	173	174
175	176	177	178	179	180
181	182	183	184	185	186
187	188	189	190	191	192
193	194	195	196	197	198
199	200	201	202	203	204
205	206	207	208	209	210
211	212	213	214	215	216
217	218	219	220	221	222
223	224	225	226	227	228
229	230	231	232	233	234
235	236	237	238	239	240
241	242	243	244	245	246
247	248	249	250	251	252
253	254	255	256	257	258
259	260	261	262	263	264
265	266	267	268	269	270
271	272	273	274	275	276
277	278	279	280	281	282
283	284	285	286	287	288
289	290	291	292	293	294
295	296	297	298	299	300
301	302	303	304	305	306
307	308	309	310	311	312
313	314	315	316	317	318
319	320	321	322	323	324
325	326	327	328	329	330
331	332	333	334	335	336
337	338	339	340	341	342
343	344	345	346	347	348
349	350	351	352	353	354
355	356	357	358	359	360
361	362	363	364	365	366
367	368	369	370	371	372
373	374	375	376	377	378
379	380	381	382	383	384
385	386	387	388	389	390
391	392	393	394	395	396
397	398	399	400	401	402
403	404	405	406	407	408
409	410	411	412	413	414
415	416	417	418	419	420
421	422	423	424	425	426
427	428	429	430	431	432
433	434	435	436	437	438
439	440	441	442	443	444
445	446	447	448	449	450
451	452	453	454	455	456
457	458	459	460	461	462
463	464	465	466	467	468
469	470	471	472	473	474
475	476	477	478	479	480
481	482	483	484	485	486
487	488	489	490	491	492
493	494	495	496	497	498
499	500	501	502	503	504
505	506	507	508	509	510
511	512	513	514	515	516
517	518	519	520	521	522
523	524	525	526	527	528
529	530	531	532	533	534
535	536	537	538	539	540
541	542	543	544	545	546
547	548	549	550	551	552
553	554	555	556	557	558
559	560	561	562	563	564
565	566	567	568	569	570
571	572	573	574	575	576
577	578	579	580	581	582
583	584	585	586	587	588
589	590	591	592	593	594
595	596	597	598	599	600
601	602	603	604	605	606
607	608	609	610	611	612
613	614	615	616	617	618
619	620	621	622	623	624
625	626	627	628	629	630
631	632	633	634	635	636
637	638	639	640	641	642
643	644	645	646	647	648
649	650	651	652	653	654
655	656	657	658	659	660
661	662	663	664	665	666
667	668	669	670	671	672
673	674	675	676	677	678
679	680	681	682	683	684
685	686	687	688	689	690
691	692	693	694	695	696
697	698	699	700	701	702
703	704	705	706	707	708
709	710	711	712	713	714
715	716	717	718	719	720
721	722	723	724	725	726
727	728	729	730	731	732
733	734	735	736	737	738
739	740	741	742	743	744
745	746	747	748	749	750
751	752	753	754	755	756
757	758	759	760	761	762
763	764	765	766	767	768
769	770	771	772	773	774
775	776	777	778	779	780
781	782	783	784	785	786
787	788	789	790	791	792
793	794	795	796	797	798
799	800	801	802	803	804
805	806	807	808	809	810
811	812	813	814	815	816
817	818	819	820	821	822
823	824	825	826	827	828
829	830	831	832	833	834
835	836	837	838	839	840
841	842	843	844	845	846
847	848	849	850	851	852
853	854	855	856	857	858
859	860	861	862	863	864
865	866	867	868	869	870
871	872	873	874	875	876
877	878	879	880	881	882
883	884	885	886	887	888
889	890	891	892	893	894
895	896	897	898	899	900
901	902	903	904	905	906
907	908	909	910	911	912
913	914	915	916	917	918
919	920	921	922	923	924
925	926	927	928	929	930
931	932	933	934	935	936



Lillehammer '94

Il superG «chiama» Deborah

LILLEHAMMER — Torna il SuperG olimpico femminile, la gara che due anni fa, ad Albertville, diede all'Italia la più bella ed imprevedibile delle medaglie d'oro: Deborah Compagnoni rifilò quasi un secondo e mezzo a Carole Merle, la regina dello sci francese, gran favorita sulle nevi di casa. Poi la rovinosa caduta nel gigante, il suo urlo di dolore sentito da milioni di telespettatori, chiusero drammaticamente per lei l'Olim-

piade, facendola però ancora di più ricordare dai tifosi. Adesso, è d'obbligo pensare a lei e sperare in un bis; ma è anche d'obbligo ricordare che, a differenza di allora, Deborah è affiancata da tre compagne - Isolde Kostner, Bibiana Perez e Morena Gallizio - tutte potenzialmente in grado di salire sul podio. In questa stagione, è vero, la veltellinese in SuperG ha lasciato piuttosto a desiderare: un ottavo e un nono posto sono i mi-

gliori piazzamenti, accompagnati da un 15° e, addirittura, nell'ultima gara a Sierra Nevada, da un 36°.

Sono «precedenti» poco confortanti, ma che hanno una spiegazione: sono stati ottenuti in SuperG troppo simili ad una vera discesa libera, con poche curve, dove si è corso più sulle solette che sulle lamine e la velocità media è stata anche superiore ai cento all'ora. Tracciati, insomma, poco adatti ad una sciatrice con le sue doti

tecniche.

Oggi, invece, sulla stessa pista di Kvitfjell che ha già ospitato le libere degli uomini, le porte verranno probabilmente messe in modo tale da rallentare la velocità e dare così corpo ad un classico SuperG, adatto a chi, come l'azzurra, sa sciare davvero bene e ha maggiori capacità nelle curve.

«La pista - ha commentato Deborah - è difficile, tecnica e con il fondo, ghiacciato, proprio come desidero io.

Non credo di avere particolari problemi in SuperG, è la specialità che mi piace di più, anche se ultimamente vado meglio in gigante. Con sincerità, devo però dire che non mi sento sicura di poter difendere il titolo. Dal risultato del SuperG dipenderà se gareggerò in combinata; se andrà bene la farò, altrimenti mi concentrerò solo sul gigante, dove credo di poter dar il meglio di me stessa. E qualcosa di buono conto di riuscire a fare anche in slalom».

IL PROGRAMMA	
OGGI	
10.00	Slittino - singolo f.
10.30	Sci nordico - 5 km f. Tc
11.00	Sci alpino - superG f.
12.30	Freestyle - Kilm. gobbe m. e f.
15.00	Hockey - Svezia-Italia
17.30	Hockey - Usa-Slovacchia
20.00	Hockey - Canada-Francia
	Artistico - libero coppie
DOMANI	
10.00	Slittino - singolo f.
12.30	Freestyle - finale gobbe m. e f.
14.00	Pattinaggio - 1500 m.
15.00	Hockey - Austria-Russia
17.30	Hockey - Rep. Ceca-Germania
20.00	Hockey - Norvegia-Finlandia
GIOVEDÌ	
10.30	Sci nordico - 10 km m. TC
11.00	Sci alpino - superG m.
12.30	Sci nordico - 10 km f. inseg. TL
14.00	Pattinaggio - 3000 f.
15.00	Hockey - Slovacchia-Italia
17.30	Hockey - Francia-Svezia
19.00	Artistico - progr. tecnico masch.
20.00	Hockey - Canada-Usa

DOPPIETTA NORVEGESE NELLA 30 KM CON ALSGAARD DAVANTI AL FAVORITO DAEHLIE - QUINTO IL PRIMO DEGLI AZZURRI, SETTIMO FAUNER

De Zolt è ancora un «grillo»

LE MEDAGLIE DI IERI Norvegia, Germania e Russia arricchiscono il camiere

LILLEHAMMER — Classifica della odierna prova di fondo sulla distanza dei 30 chilometri, a tecnica libera:

1) Thomas Alsgaard (Nor)	1h12'26.4
2) Bjorn Dahlie (Nor)	1h13'13.6
3) Mika Myllylae (Fin)	1h14'14.0
4) Mikhail Botvinov (Rus)	1h14'43.8
5) Maurizio De Zolt (Ita)	1h14'55.5
6) Jari Isometsae (Fin)	1h15'12.5
7) Silvio Fauner (Ita)	1h15'27.7
8) Egil Kristiansen (Nor)	1h15'37.7
9) Johann Muehlegg (Ger)	1h15'42.8
10) Vladimir Smirnov (Kaz)	1h16'01.8
11) Jari Raesaenen (Fin)	1h16'10.7
12) Henrik Forsberg (Sve)	1h16'10.8
13) Jukka Hartonen (Fin)	1h16'18.7
14) Giorgio Vanzetta (Ita)	1h16'35.2
15) Gianfranco Polvara (Ita)	1h17'04.9
16) Elmo Kassan (Est)	1h17'37.7
17) Jiri Teply (Rus)	1h17'37.8
18) Kristen Skjeldal (Nor)	1h17'48.3
19) Mitsuo Horigome (Gia)	1h17'49.4
20) Hiroyuki Imai (Gia)	1h18'03.7

Slittino monoposto
Hackl davanti a Prock

Classifica finale del monoposto uomini di slittino:

1) Georg Hackl (Ger)	3'21.571
2) Markus Prock (Aut)	3'21.584
3) Armin Zoeggeler (Ita)	3'21.833
4) Arnold Huber (Ita)	3'22.418
5) Wendel Suckow (Usa)	3'22.424
6) Norbert Huber (Ita)	3'22.474

Pattinaggio velocità 500
Doppietta russa

Classifica dei m.500 di pattinaggio di velocità:

1) Alexander Golubev (Rus)	36"33
2) Sergei Klevchenya (Rus)	36"39
3) Manabu Horri (Gia)	36"53
4) Liu Hongbo (Cin)	36"54
5) Hiroyasu Shimizu (Gia)	36"60
6) Michi Inoue (Gia)	36"63
7) Alessandro De Taddei (Ita)	37"87
8) Davide Carta (Ita)	37"98

LILLEHAMMER — Inarrestabile Maurizio De Zolt. A quasi 44 anni il Grillo salta ancora. Con quattro olimpiadi già alle spalle, due medaglie d'argento con i cinque cerchi, un oro, due argenti e un bronzo mondiali che potrebbero farlo sentire appagato, salta e corre più di tanti giovinelli che si lascia dietro le spalle in una trentina chilometri da incubo per il freddo che attanaglia le gambe (partenza intorno ai 20 gradi sotto zero, ricognizione mattutina sui -28, rilevamento alle 11 di -15, ma al sole, nella zona d'arrivo dello stadio), che rende difficile il respiro, che obbliga molti atleti a proteggere con nastro adesivo le parti del volto più scoperte.



«Grillo» De Zolt durante la gara.

Tra lui e il vincitore Thomas Alsgaard ci sono quattro posizioni e 21 anni di differenza, ma riesce a essere il migliore degli azzurri, a fare meglio di Silvio Fauner che risultati e caratteristiche fisiche presentavano come l'italiano più quotato per un piazzamento onorevole, se non addirittura per una medaglia.

Invece il veneto risente più del previsto del raffreddore superato negli ultimi giorni. Non ha benzina per reggere il treno dei migliori e l'ordine di partenza non lo favorisce

mettendogli dietro un avversario talmente forte che lo possa aggantare e superare e gli consenta di mettersi in scia.

Lo svedese Torgny Mogren, che parte subito dopo di lui, è stato candidato ma ieri non è tra i candidati al podio. Accusa subito ritardo, sparisce. Arriverà 24°.

Fauner deve quindi fare tutto da solo finché non riesce a inserirsi nel gruppetto di Gianfranco Polvara e Giorgio Vanzetta che sono partiti prima di lui.

A De Zolt le cose van-

no meglio. Non spinge in partenza il Grillo. Da l'impressione di una di quelle giornate in cui non ingrana. Si lascia raggingiare dal russo Mikhail Botvinov e dal finlandese Mika Myllyla che tirano fortissimo, si accoda.

Muscoli e giunture gli si sciogliono quando per la seconda volta affronta la salita inserita più o meno a metà del circuito di 15 km che i concorrenti devono ripetere due volte. Si sgancia e parte. Ma il distacco che deve

rendere a Botvinov e soprattutto a Myllyla è troppo forte: il russo è partito 30" dopo di lui, il finlandese un minuto. Al traguardo Myllyla è sul podio, terzo. Botvinov appena sotto. Ma De Zolt è a 11'7" dal quarto posto, a 41'5" dal bronzo, a 1'41'9" dall'argento, a 2'29"1 dal vincitore.

Un vincitore norvegese, come da pronostico, ma non il norvegese che l'incredibile pubblico del Birkebeineren Stadium (oltre 40.000 persone all'interno, ma quasi 200.000 assiegate ai lati del circuito) e gli stessi tecnici della squadra di casa probabilmente aspettavano.

Bjorn Daehlie, che l'oro pensava già di averlo al collo se lo vede sfilare per 47'2" da Thomas Alsgaard, terza forza (il numero uno Vegard Ulvang non ha corso) del fondo maschile norvegese. Uno senza grandi credenziali da presentare, Thomas Alsgaard, se non un inizio di stagione molto promettente a cui aveva però fatto seguito un calo di forma.

Invece ieri la sua gara somiglia per qualche verso a quella di Manuela Di Centa. Soltanto al primo rilevamento non segna il miglior tempo, è addirittura settimo. Poi la sua corsa verso l'oro non ha più intralci.

DOPO LA SQUALIFICA DI POLVARA

Cappellino firmato fa tremare «Manu»

LILLEHAMMER — Gianfranco Polvara, 15° al traguardo della 30 km maschile a tecnica libera di ieri, è stato squalificato dalla giuria per avere utilizzato un cappellino di lana con il marchio di sponsorizzazione della Fila (lo sponsor unico della Fisi per l'abbigliamento) in posizione diversa da quella consentita dal regolamento.

Lo stemmino sarebbe dovuto essere piazzato su un lato. Invece era di fronte, a fianco dello scudetto tricolore. Per qualche ora nel club Italia si era diffuso il timore che anche Manuela Di Centa indossasse il berretto con il marchio dello sponsor in posizione frontale nella vittoriosa 15 chilometri di domenica, e che quindi potesse rischiare di perdere

la medaglia d'oro.

«Si tratta di un errore fatto in tutta la fornitura consegnata dalla Fila alla federazione italiana sport invernali subito prima della spedizione olimpica - fanno notare dal Coni - di cui non c'era motivo di accorgersi». Per la verità De Zolt, Vanzetta e Fauner qualcosa devono avere subodorato prima della partenza di ieri mattina e hanno tirato fuori dalle sacche i cappelli che usavano prima.

Polvara non avrebbe tenuto in considerazione gli avvertimenti e un giudice gli ha contestato l'infrazione all'arrivo togliendogli dalla classifica. Dalla delegazione italiana ora è partito un ordine perché tutti i copricapo incriminati vengano eliminati dalla dotazione de-

gli atleti e sostituiti con quelli vecchi.

Manuela Di Centa non rischia di perdere la medaglia d'oro conquistata nella 15 km a tecnica libera. «Il regolamento prevede che alla partenza di ogni gara - precisa il Coni - sia un giudice che abbia la responsabilità del controllo dei materiali e delle divise. Dovrebbe segnalare le irregolarità e impedire la partenza. Comunque, a un'ora dalla fine della gara non sono più possibili ricorsi in questa materia e a un'ora dalla pubblicazione dei risultati ufficiali cessa anche la possibilità di fare ricorso contro eventuali errori di classificazione».

La Di Centa stamani sarà tra le protagoniste più attese della 5 chilometri classica.

HA APPENA 20 ANNI IL TALENTO EMERGENTE AZZURRO, BATTUTO SOLO DA DUE CAMPIONI

Zoeggeler, slittino di bronzo

HUNDERFOSSEN — A dieci anni dall'oro di Paul Hildgartner a Sarajevo l'Italia sale nuovamente sul podio olimpico nello slittino maschile individuale con il giovane Armin Zoeggeler, che conquista la medaglia di bronzo tre settimane dopo essersi laureato campione mondiale juniores.

Il giovane altoatesino di Foiana (Merano) nella più importante gara della sua carriera cede al tedesco Georg Hackl e all'austriaco Markus Prock, due veterani dello slittino già oro e argento ad Albertville, e conquista così la terza medaglia olimpica italiana nella storia dello slittino individuale.

Ad Hunderfossen la

lotta per i gradini più alti del podio risulta un fatto personale tra i due olimpionici, che ripetono l'identico ordine d'arrivo di due anni fa, ma il commilitone di Alberto Tomba dimostra tutto il suo valore nella quarta discesa, ottenendo il miglior tempo assoluto di manche.

Il carabiniere rifila 65 centesimi al tedesco Prock e 126 millesimi all'austriaco Hackl, proprio nella prova decisiva per assegnare l'oro, dopo che nella terza discesa le due posizioni di vertice si erano invertite ed il campione olimpico tentava il tutto per tutto per recuperare il primo posto.

Zoeggeler riscatta così la precedente discesa, risultata la peggiore delle

quattro con il sesto tempo di manche. Nonostante un errore commesso poco dopo la partenza, quando striscia a lungo con la spalla prima di conquistare la linea migliore, l'altoatesino viene graziato dallo statunitense Kennedy, sino a quel momento il più pericoloso rivale per il bronzo.

A circa metà percorso, quando era nettamente in vantaggio sull'azzurro, l'americano si rovescia, fortunatamente senza riportare conseguenze fisiche, ma perde la possibilità di effettuare l'ultima discesa e consegna di fatto il bronzo a Zoeggeler.

La grande prestazione del giovane carabiniere è peraltro coronata da una positiva prestazione

della squadra italiana, buona premessa, come ribadisce Brigitte Fink, per le gare di singolo femminile, masoprattutto di doppio maschile.

Al quarto posto si inserisce Arnold Huber che ruba al fratello Norbert, ieri sesto, la posizione di Albertville. Il più giovane dei due fratelli di S.Lorenzo in Sebato compie una serie di piccoli errori soprattutto nella terza discesa.

Armin Zoeggeler, appassionato di cavalli e motocross, amante dello snowboard, due orecchini con brillante all'orecchio sinistro, nel dopogara va a ruota libera: «Con il premio del Coni - dichiara come prima cosa - spero di potermi comprare una Honda 900».



Zoeggeler (a destra) sul podio olimpico con Hackl e Prock.

Kjus vince la libera e prenota la combinata

KVITFJELL — Il norvegese Lasse Kjus ha fatto un primo, importante passo verso la conquista della medaglia d'oro nella combinata di sci alpino, disciplina di cui detiene il titolo mondiale. Sulla stessa pista (ma con partenza 68 metri più in basso) che aveva visto l'inaspettato trionfo dello statunitense Tommy Moe, il norvegese ha infatti vinto la libera, precedendo di un solo centesimo un altro statunitense, Kyle Rasmussen.

Moe è finito terzo, a

19 centesimi, davanti ai canadesi Cary Mullen ed Edward Podivinski, a Kjetil Andre Aamodt, Marc Girardelli e Kristian Ghedina, ottavo e migliore degli azzurri. Degli altri italiani in gara, Alessandro Fattori si è classificato decimo e Gianfranco Martin quindicesimo. A decidere l'assegnazione delle medaglie sarà uno slalom insolitamente messo in programma non per oggi, ma fra undici giorni.

Convinto di non avere possibilità nelle altre discipline, Kjus è partito

caricato a dovere; con il pettorale due era il primo norvegese a scendere e la folla - vicina alle diecimila persone - non è stata avara di incitamenti. Kjus ha costruito la vittoria nella parte iniziale, quando è stato di gran lunga il migliore; poi, con una condotta di gara priva di acuti e di stecche, ha saputo conservare il primo posto, sia pure con il minimo vantaggio, sino al traguardo. Un bel progresso per uno che domenica si era dovuto accontentare del 18° posto.

Era attesa una confer-

ma da Moe e lo statunitense ha saputo onorare il successo di domenica, con un terzo posto che lo inserisce di diritto anche tra i pretendenti ad una medaglia nella specialità. Non va infatti dimenticato che nelle due combinate di Coppa, vincente rispettivamente da Kjus e Aamodt, Moe si è sempre piazzato quarto.

A contendere il successo a Kjus, infatti, non saranno certamente Rasmussen, Mullen e Podivinski (che in slalom sono un disastro), ma Aamodt e Girardelli, che co-

munque dovranno recuperare rispettivamente 54 e 66 centesimi, compito non facile, ma nemmeno impossibile.

A differenza di quanto avvenuto due anni fa ad Albertville, quando oro e argento finirono agli italiani Josef Polig e Gianfranco Martin, a primeggiare nella combinata dovrebbero quindi essere sciatori di prestigio.

Qualche passo in avanti, rispetto all'ottavo posto di ieri potrebbe fare Ghedina, che nelle scorse settimane si è spesso allenato in slalom.

Fattori rinuncerà pro-

babilmente allo slalom, mentre Martin è in condizioni tali da non poter aspirare a un consistente miglioramento dell'attuale 15° posto. Una curiosità: ieri è sceso anche uno sciatore che sembra ormai un ex grande, lo svizzero Paul Accola, piazzatosi 24° a due secondi e mezzo dal vincitore.

Classifica della discesa libera valida per la combinata:

1) Lasse Kjus (Nor) 1'36"95; 2) Kyle Rasmussen (Usa) 1'36"96; 3) Tommy Moe (Usa) 1'37"14; 4) Cary Mullen (Can) 1'37"33; 5) Ed Podivinski (Can) 1'37"45; 6) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1'37"49; 7) Marc Girardelli (Lux) 1'37"61; 8) Kristian Ghedina (Ita) 1'38"14; 9) Atle Skaardal (Nor) 1'38"18; 10) Alessandro Fattori (Ita) 1'38"25; 11) Nyberg (Sve) 1'38"40; 12) Jaerbyn (Sve) 1'38"44; 13) Mader (Aut) 1'38"46; 14) Vogt (Lie) 1'38"53; 15) Martin (Ita) 1'38"84; 16) Ravter (Slo) e Leskinen (Fin) 1'38"88; 18) Bell (Gbr) e Cretier (Fra) 1'38"92; 20) Wasmeier (Ger) 1'39"04.

SULLA VIA DI LILLEHAMMER

«Europa» a Sella Nevea Urs Kaelin davanti a Norman Bergamelli

SELLA NEVEA — Nonostante il freddo polare e il vento si è disputato regolarmente il primo dei due slalom giganti maschili di Coppa Europa validi per la 47.a «Discesa del Canin». Sulla pista Bila Pec di Sella Nevea si è imposto lo svizzero Urs Kaelin (1'44'32) davanti a Norman Bergamelli (1'44'55), il secondo (per età) dei fratelli di Treviso Balmuccia, e a Ivan Bormolini (1'44'77).

Kaelin ha sciato alla grande soprattutto nella prima prova quando ha distanziato Bergamelli di ben otto decimi. Ottima, invece, la discesa di Bergamelli nella seconda manche che ha concluso al secondo tempo, a un solo centesimo di distacco da Mario Reiter, il migliore della seconda prova. Reiter ha poi concluso al quarto posto con un totale di 1'45'40. Solo ventunesimo Feutrier, uno dei favoriti, 23.0 Ladstaetter, 24.0 Senigagliaesi, 27.0 Richard Pramotton, 38.0 Fabio De Crignis e 39.0 Giancarlo Bergamelli, risalito a scaletta per un salto di porta nella prima manche e autore di un buonissimo tempo nella seconda prova. Sergio, il più accreditato dei fratelli Bergamelli, non ha concluso la gara a causa di un errore nella prima manche. «Sono entrato troppo dritto in una lunga e sono uscito», ha spiegato al traguardo Sergio, che spera di rifarsi nella gara di oggi. Ma Sergio è ugualmente soddisfatto per suo soddisfatto per suo fratello Norman. «Norman è veramente un ottimo sciatore, ha delle grandissime potenzialità - ha spiegato Sergio - e in Coppa del mondo non è ancora riuscito a esprimersi al meglio ma in Coppa Europa e nelle gare Fisi si è fatto valere battendo atleti di valore come Barnessoni e l'azzurro Koenigsreiner».

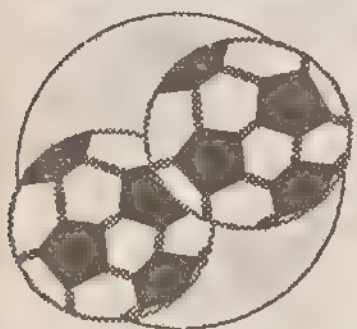
E delle potenzialità di Norman sono convinti anche gli allenatori e il direttore agonistico della squadra azzurra visto che il giovane bergamasco è stato selezionato per il quartetto olimpico di slalom gigante. E mercoledì Norman sarà già in Norvegia per prepararsi al meglio per l'Olimpiade. Oggi è previsto un altro slalom gigante con partenza alle 10 e alle 12.30 sempre grazie all'organizzazione dello Sci club Sella Nevea.

Da Sella Nevea a Vigo di Fassa sulla via di Lillehammer

«Ho visto soprattutto sul gigante e mi pare che i risultati siano stati buoni. Ora li verificherò in gara alle Olimpiadi». Così Alberto Tomba al momento di lasciare ieri la Val di Fassa dove ha trascorso cinque giorni di intensi allenamenti prima della trasferta in Norvegia. Tomba, che ha anche provato materiali, ieri ha sciato sotto il Catinaccio, sulla pista Prà Martin, lungo un tracciato da gigante predisposto dal suo allenatore Gustav Thoeni. L'umore del campione bolognese, fattore importante dato che tecnicamente e fisicamente è a livelli molto buoni, è sempre quello che lo aveva portato a vincere nei due ultimi slalom di Coppa del Mondo: grande determinazione, aggressività in pista, consapevolezza dei propri mezzi. In questi giorni Tomba ha cercato anche di trovare il massimo della concentrazione correndo e passeggiando in compagnia di Jukon, il cane huskie che ha donato alla sorella Alessia e che lo ha accompagnato nel ritiro in Val di Fassa.

CALCIO

NAZIONALE / IN VISTA DELL'AMICHEVOLE CON LA FRANCIA DI DOMANI



Sacchi assesta il mosaico

SERIE A / MILAN SEMPRE PIU' LEADER

Mucchio selvaggio dietro il Diavolo

ROMA — Cade la Samp, sotto i colpi di un Parma che proprio al novantesimo ha consumato la sua piccola vendetta e che ha ripreso a galoppare come ai vecchi tempi.

Puntata nei novanta minuti di andata della Coppa Italia, la squadra di Scala ha pareggiato il conto con una vittoria che la rilancia al vertice, al secondo posto in condominio con la Juve, a cinque punti dal Milan.

Ed è proprio il Parma la squadra che attualmente gioca il miglior calcio, che offre spettacolo, che sciupa e realizza con la stessa frequenza, che regala i suoi talenti alla nazionale, che cerca di recuperare le occasioni perdute. E sotto i colpi di Minotti e Zola, si scioglie la Samp come un soufflé. Una Samp bella, per un'ora, ma una Samp priva del cuore e della fantasia di Gullit, seduto in panchina.

Stavolta il campionato dice Parma. E dice ancora Juve, che ha strapazzato il leone come era nelle previsioni. Il Milan, che continua la sua marcia a pieni risultati, ce lo siamo dimenticato. Non fa storia, fa notizia, e non piace neanche più come una volta.

Non succede nulla, quasi. Campionato «morto» da tempo, altalenanza di risultati e rendimenti in testa e in coda.

A tenere viva l'attenzione ci pensano i goleador, che sono in sei a quota tredici: c'è anche Beppe Signori



stellare sempre più vicino alla linea offensiva del Milan di Stacchi. Boksic, Signori e Gascoigne insieme sono inarrestabili. Soprattutto il croato, da quando è in Italia, non ha mai sbagliato una partita: un giocatore che ricorda molto Van Basten e che attualmente è senza dubbio il migliore in circolazione.

Adesso la Lazio deve superare un ostacolo più grosso per sapere qual è il suo valore effettivo: il Milan che tra sette giorni scende all'Olimpico. E allora la considerazione fatta prima potrebbe essere valida: perché vincerà chi segnerà di più.

Non fa bene all'Inter la cura Marini. Disorientata, sempre più in difficoltà, alla sua settima sconfitta. Di nuovo, del nuovo promesso neo allenatore, non c'è nulla.

Ma solo i vecchi problemi, che riguardano una difesa «consumata», un centrocampo inadeguato, due giocatori sempre scollati dal resto della squadra. Ne approfitta il Piave, per uscire fuori dalla zona calda e superare anche Roma e Cagliari in classifica. Una bella soddisfazione per Cagni e la sua squadra made in Italy.

A proposito di Roma, un piccolo passo in avanti lo ha pur fatto pareggiando a Bergamo, anche se l'allenatore Mazzoni ha qualcosa da rimproverare. Manca ancora continuità alla squadra giallorossa.

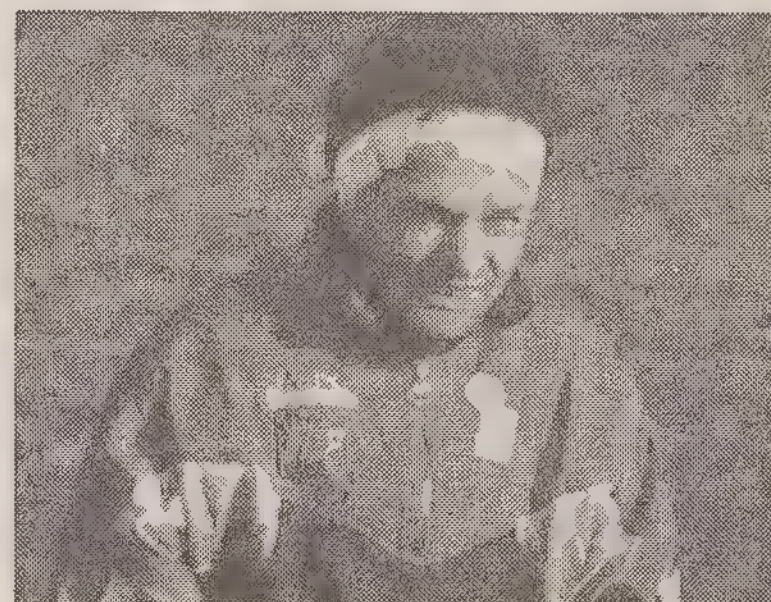
In attesa che succeda, avanza a passi da gigante la Lazio che, dopo il colpo grosso di San Siro, ha battuto il Cagliari mettendo in evidenza, un attacco

FIRENZE — Dalle nebbie azzurre del recente passato emergono ora solo certezze. Le novità, le sorprese sono strumenti di lavoro ormai logori. Arrigo Sacchi comincia a giocare a carte scoperte. Non più Usa e getta, le pedine azzurre prendono forma, sostanza, anche un nome. Tra distinguo e cautele il ct di Fusignano assesta il suo mosaico e alle tante caselle certe aggiunge altre che erano molto probabili.

Minotti ha ormai scalzato lo spaurito Lanna romanista nell'ingombrante ruolo di vice Barresi, mentre Evani ha guadagnato una promozione, comunque quasi scontata, come quarto centrale sulla scia di Albertini, Dino Baggio e Donadoni. Nella prima conferenza stampa del breve ritiro pre-Francia Sacchi ribadisce la sua stima per Zola, che però è chiuso

da Roberto Baggio e Mancini. Alla gara di domani chiede progressi di gioco, uno stimolo agli azzurri affinché si identifichino di più nel gioco totale, di meno in ruoli troppo definiti. Lo stage di Coverciano del 5-7 aprile si farà nonostante i mugugni di qualche allenatore. Sacchi dà anche la formazione del primo tempo: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Costacurta, Barresi, Eranio, Donadoni, Casiraghi, Baggio, Signori. Ma Donadoni è incerto e quindi dovrebbe essere utilizzato Evani. I tre possibili inserimenti dovrebbero riguardare Minotti, Capioli e Silenzi.

Il tecnico azzurro spiega così la scelta di Minotti, ormai presenza costante degli ultimi raduni: «E' un calciatore che oltre ad avere capacità tecniche interessanti, ha spessore umano. Predilige i giocatori che sono utili alla squadra anche



Roberto Baggio infreddolito al raduno azzurro.

perché meglio di altri sanno inserirsi».

Più articolato il discorso sul centrocampo: «Ho quattro elementi che si adattano ai due posti di centrale: Albertini, Dino Baggio, Donadoni ed Evani. Dei due uno rimane a presidio della difesa, l'altro avanza più stabilmente, tutto dipende dalle caratteristiche

individuali. Albertini e Dino Baggio fanno a turno, tra Albertini e Donadoni è quest'ultimo che è più portato ad appoggiare il gioco. Evani ora gioca stabilmente centrale».

La tripletta di Signori e le reiterate domande sul ruolo «double face» Lazio-Nazionale del giocatore inducono Sacchi

a una riflessione: «Non può certo costituire un problema il fatto che Signori sia tornato a segnare molto in campionato».

Bisogna però essere meno vincolati ai ruoli specifici. Il calcio è totale, a me va bene anche se Signori segna un gol in meno ma la squadra uno in più».

Il centrocampista titolare di fascia destra non si discute, è Eranio. «Come altri giocatori reduci da seri infortuni - dice il ct - Eranio ha ricominciato bene, poi ha avuto un calo di condizione. Se dovessi rimettere in discussione tutto per questi motivi la selezione non avrebbe mai fine, ma questa è una squadra, non una rappresentativa e ormai stiamo tirando le conclusioni di due anni di lavoro, una conclusione che è anche abbastanza logica. Chiederò ai giocatori una manovra più coordinata; in fase difensiva

dovranno trovare la posizione giusta, in fase offensiva un assetto positivo. Finora abbiamo giocato bene sporadicamente, non in maniera continuata. Per farlo abbiamo necessità di vederli e lavorarli almeno una volta al mese. E' questo il motivo del raduno che faremo dal 5 al 7 aprile. So che è uno svantaggio per i club, ma i giocatori si sentono gratificati».

Lo stage è stato inserito nel calendario considerando l'eliminazione di alcune squadre importanti dalla Coppa Italia. Si concluderà il 7 con una partita con una squadra dell'Interregionale. Il suo svolgimento ha suscitato perplessità nei club.

Sacchi apprezza Zola e Massaro, ma difficilmente saranno a Usa '94: «E' difficile ipotizzare una prima linea con Zola e Roberto Baggio, bisogna fare delle scelte. Massaro attaccante l'ho impostato io».

UDINESE / GRANDE EUFORIA PER LA VITTORIA SUL NAPOLI

Una formazione in Calori

Servizio di

Guido Barolla

UDINESE — Sì, l'Udinese c'è. E' viva, ha tanta freschezza ancora nelle gambe, ha tanta voglia di lottare, ha tanta voglia di salvarsi. E adesso è soltanto un problema di testa. Adesso si tratta solo di gestire al meglio la situazione, il calendario e la classifica.

«Esatto - commenta Alessandro Calori, inventato golador dopo aver frantumato alla perfezione la difesa di Lecce - E' proprio domenica avremo un test estremamente delicato, contro il Lecce. Sono ultimi in classifica, i pugliesi, hanno rimediato cinque gol anche domenica scorsa. Ma non possiamo certo

permetterci il lusso di sottovalutarli. In fondo non hanno niente da perdere, loro: noi invece non possiamo permetterci il lusso di compromettere tutto».

E inizia, con la gara di Lecce un ciclo assolutamente importante, per i bianconeri.

«Sì, avremo alcuni scontri diretti in rapida sequenza: dopo la trasferta di Lecce arriverà la Reggina (domenica 27 febbraio, in posticipo televisivo) e poi avremo gli incontri con Genoa, Piacenza e Atalanta, preceduti dalla trasferta di Milano con l'Inter e dalla sfida con la Lazio. Un mese e mezzo nel quale si diranno molte verità in merito al nostro futuro, un mese e mezzo fondamentale. Anche per-

ché a quel punto potrebbe ritrovarsi inguaiata anche la Cremonese. La sorpresa? La sorpresa vera è il Piacenza, anche se non possiamo dimenticare che questi ragazzi giocano assieme da alcuni anni, l'ossatura della squadra è stata mantenuta inalterata. E questo è fondamentale, anche nell'affrontare un campionato difficile come quello di serie A».

Intanto comunque c'è da godersi questo successo venuto contro un Napoli rivelatosi ostico, tignoso.

«Un Napoli - conclude Calori - molto simile all'Udinese, o comunque molto simile all'Udinese da trasferta: gioca con una punta sola di ruolo, e tutta la squadra si lan-

cia in un pressing asfissiante per togliere tranquillità all'avversario e per puntare sul contropiede. Una volta subito il gol però abbiamo avuto una grande reazione e abbiamo stordito il Napoli in pochi minuti per una vittoria che ritengo meritata».

Infine, ricordando che la squadra riprenderà oggi gli allenamenti al «Friuli» visto che il vecchio Moretti è stato spedito in pensione dalle normative antinfortunistiche, si accende il giallo Helveg: il danese ha il contratto in scadenza in questi giorni e pare abbia chiesto, per rimanere, un triennale. La società nicchia, e intanto gli avvocati discutono. Ne sapremo qualcosa di più in questi giorni.

FLASH

Torneo di Viareggio: Pari tra viola e Juve Finale da ripetere

2-2

MARCATORI: nel pt 34' Cammarata; nel st 17' autorete Ferrera, 27' Beltrami, 43' Toniolo. JUVENTUS: Fontana, Ferrera, Toniolo, Del Nervo, Baldini, Beltrami (16' at Bedin), Pinotto, Ferronato, Cammarata, Del Piero, Manfredini (a disposizione: Visentin, Palmieri, Milanetto, Manzo).

FIorentina: Dei, Innocenti, Binci, Chiummiello (21' st Zanetti), Fiorentino, Cozzi, Vignani, Amerini, Banchelli, Cimarelli (1' st Beltrami), Flachi. (A disposizione: Mugnai, Fiorentini, Giraldi).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno. VIAREGGIO — La Fiorentina ha perso a 2' dal termine la possibilità di scrivere per la nona volta il suo nome nell'albo d'oro del torneo di Viareggio. A punirla è stato un colpo di testa di Toniolo che ha deviato in rete una punizione calciata da Del Piero. Ora tutto è rinviato alla finale-bis tra i viola e la Juventus che si giocherà mercoledì prossimo alle 14,45 (orario dettato da esigenze televisive). La partita ha vissuto proprio su due invenzioni di Del Piero e sulle giocate di Flachi, i giocatori più attesi. Il numero 10 bianconero ha permesso alla Juventus di andare in vantaggio grazie ad un colpo di tacco, mentre era chiuso tra due avversari, che ha dato la possibilità a Cammarata di battere Dei. Poi, quando la gara sembrava chiusa, con la Fiorentina che si sentiva già vincitrice, è arrivato l'assist su punizione che ha permesso a Toniolo di pareggiare le sorti dell'incontro e di fissare il risultato sul 2-2 definitivo. Il fantasista juventino si è visto poco anche per l'ottima marcatura di Cozzi, ma ha avuto il merito di servire due assist. Sul fronte viola, invece, Flachi si è dato un gran da fare, ha corso molto, ha giocato molte palle e, come Del Piero, ha creato le azioni vincenti della propria squadra. Il pareggio, al 17' del secondo tempo, è nato da un colpo di testa di Flachi verso Vignani che ha liberato Banchelli. Il tiro è stato deviato da Ferrera. Anche il vantaggio della Fiorentina è stato merito di Flachi che ha inseguito con grande caparbia una palla destinata ad uscire dal campo ed è riuscito a rimettere al centro per Beltrami che di testa ha battuto il portiere juventino. Anche in questo caso l'azione di Flachi ha spiazzato tutta la difesa bianconera che si è fatta trovare impreparata sul suo grande recupero. Un tifoso juventino contuso e cinque sostenitori viola identificati dalla polizia di Viareggio: è questo il bilancio di un tafferuglio verificatosi sul viale dei Tigli al termine della finale.

Auto: incidente mortale a Daytona Deceduto il pilota Rodney Orr

DAYTONA BEACH — Nuovo incidente mortale, il secondo in quattro giorni, sul circuito automobilistico di Daytona. Il pilota Rodney Orr, impegnato nelle qualificazioni per la 500 miglia di Daytona, ha perso la vita andando a schiantarsi con la sua Ford Thunderbird contro il muro che delimita il circuito.

Lo sfortunato pilota dava ancora segni di vita quando è stato soccorso ma è deceduto durante il trasporto in ospedale.

Coppa Primavera allievi perde la rappresentativa regionale

FRIULI V. G.

PIEMONTE

Marcatori: al 15' st. Bronzin. Friuli V.G.: Bortoluz, Basaglia, Vaccaro, Floreani, Vendramini, Andrian, Diana (Zani), Citossi, Zubin (Radina), Pusili, Giust. All. Facile. Piemonte: Suraci, Malfa, Lanzano, Barrese, Dugato, Armano, Rametta (Ciricola), Serramondi, Balbo (Graci), Bronzino, Didu. All. Raviola. Arbitro: Medici di La Spezia.

SERIE C / SCAMBIO DI FAX TRA IL SINDACO E DE RIU' (A RIO) SULLA QUESTIONE SOCIETARIA

Triestina, illy arbitra la cessione

SERIE C / I NUMERI

Una frenata collettiva

TRIESTE — All'autentico terremoto di risultato non ha corrisposto alcun sisma in vetta alla classifica, semplicemente perché le squadre che apparivano più lanciate o rilanciate hanno frenato tutte.

Dopo la bella prova di Como la Spal è incredibilmente franata in casa contro un sornione Prato la cui impresa rivaluta il 2-0 con cui la Triestina lo regolò al Rocco quindici giorni orsono; la serie vittoriosa del Bologna impensabilmente si interrompe con la sconfitta di La Spezia, terreno che rimane inviolato (assieme a quelli dello stesso Bologna, del Fiorenzuola e del Chievo) e sul quale gli aquilotti liguri interrompono una serie di 9 pareggi consecutivi; il Chievo deve accontentarsi di un pari sul campo di un Carpi risospinto dal bomber Protti (13.0 centro) e chiude così la sua serie di 4 successi a seguire; si ferma a tre vittorie consecutive quella del Mantova, bruscamente stoppato da un Empoli finalmente reditivo dopo la lontana impresa di Trieste; delle prime cinque vince solo il Fiorenzuola, che contro il Palazzolo ancora non disarma deve soffrire sino

a sbagliare un rigore, ma porta a sei la sequela di gare senza gol (e quindi senza sconfitte) al passivo.

Continua invece la serie nerissima della Massese, arrivata alla sesta sconfitta consecutiva e così precipitata in due mesi (sosta compresa) dalla terza alla quartultima posizione: il che permette una pronta resurrezione al Como, che mette in vetrina la sua coppia di bomber (Mirabelli 9 + Dionigi 7) all'inseguimento dei gemelli del gol carpigiani (Protti 13 + Nitti 7) e del bizzarro reparto offensivo della Spal (Bizzarri 17 + Mezzini 2). Nel prossimo turno, con in programma Bologna-Spal e Fiorenzuola-Chievo, gli azzurri di Tardelli avranno la grande occasione per rientrare nella lotta per una delle prime cinque posizioni.

Il freddo l'ha fatta da padrone su tutti i campi, per cui gli spettatori sono un po' calati ovunque: ora la media è di 3.466, con il Bologna sempre staccatissimo (13.670) davanti a Spal (8.682) e Triestina.

Dopo 21 giornate, a livello di curiosità, non sarà inopportuno immaginare come sarebbe la classifica con il

vecchio punteggio: Spal e Fiorenzuola in testa con 28 punti, Chievo 27, Bologna e Mantova 26. Poi Como staccato a 23, Triestina 22, Prato e Pro Sesto 21, Carpi e Pistoiese 20, Empoli, Carrarese e Lefte 19, Massese e Spezia 17, Alessandria 16 e Palazzolo spacciatissimo con 9. Piccole differenze con la classifica vera, quella da tre punti, ma che se si dovessero verificare sino alla fine avrebbero conseguenze molto importanti. Quel che è certo è che, con la vecchia regola, ci sarebbero cinque squadre in piena lotta per due posti al sole, mentre il campionato della Triestina, staccata di sei lunghezze dalle due capoliste e con 5 di vantaggio sulle terzultime, sarebbe già finito.

La serie positiva alabardata è arrivata a cinque giornate, ed è interessante vedere la classifica parziale limitata al girone di ritorno (3 punti per vittoria): Chievo 10; Bologna e Mantova 9; Triestina e Pistoiese (prossima avversaria degli alabardati) 8; Como, Prato e Carpi 7; Fiorenzuola ed Empoli 6; Spezia 4; Spal, Pro Sesto, Carrarese e Alessandria 3; Lefte 2; Massese e Palazzolo 0.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Prima di dare il fischio d'inizio alla trattativa per la vendita della Triestina il sindaco illy ha voluto scoprire tutte le carte. L'arbitro di questa delicata partita è riuscito a ragguagliare via fax Raffaele De Riu anche a Rio de Janeiro, dove come ogni anno, l'ex presidente alabardato si è lasciato risucchiare dal vortice del Carnevale più famoso del mondo. Il tempo ormai stringe, il sindaco non poteva attendere il ritorno di De Riu che comunque dovrebbe essere a Trieste verso la fine della settimana. Pare che illy e l'ex presidente si siano anche parlati per telefono.

Il primo cittadino ha voluto vedersi chiaro sulla crisi della società alabardata. Già lo scorso 25 gennaio l'ex consigliere delegato Massimo Giacomini si è presentato in Municipio con un voluminoso plico in cui c'erano tutti i libri contabili.

In un secondo momento il dirigente ha portato in Comune altra documentazione riguardante il movimento dei giocatori e le scadenze dei loro contratti. Gli esperti hanno poi preso in visione tutte le carte. Abbiamo fornito al sindaco una documentazione completa e aggiornata, ha affermato Giacomini.

Non pago, il sindaco ha poi chiesto a De Riu di conoscere le condizio-



Visionati
in Comune
i bilanci
della società

ni precise che aveva dettato per poter cedere la Triestina. Dal Brasile l'ex presidente ha immediatamente risposto. Adesso è lecito aspettarsi che con la mediazione ufficiale del sindaco possa aprirsi un tavolo per la trattativa con l'unico gruppo che finora si è fatto avanti per rilevare la società. Sono sempre i manzanesi rappresen-

ti da Fioretti, Corubolo e Pali con l'appoggio di Gianni Belrosso. Gli imprenditori friulani non si sono mai ritirati, ma dopo aver formulato la loro offerta (tre miliardi per una società pulita dai debiti) hanno adottato una tattica attendista. Certo, ci saranno da smussare molti angoli per trovare un punto di convergenza tra le ri-

PIACENZA, DOPO L'INCIDENTE Papais resta in ospedale solo per precauzione

PIACENZA — Giorgio Papais, il centrocampista trentatreenne del Piacenza colpito da un breve arresto cardiocircolatorio durante la partita di ieri con l'Inter, sta bene ma dovrà rimanere in ospedale ancora un giorno per misura precauzionale. Il giocatore ieri mattina è stato sottoposto ad un secondo esame Tac, dopo quello di domenica, che ha dato nuovamente esito negativo, cioè ha escluso

danni neurologici. Papais dovrebbe uscire dall'ospedale civile di Piacenza quando saranno trascorse le 48 ore «precauzionali» dal momento dell'incidente.

L'episodio è avvenuto al 5' di gioco quando Papais si è scontrato fortitemente con Fontolan sugli sviluppi di una punizione. I due calciatori hanno battuto la testa e il piacentino si è accasciato a terra.

Di fronte a un suo no, verrà riconvocata l'assemblea e si riapriranno le danze. Ma la farsa non può andare avanti all'infinito. I libri contabili della Triestina rischiano sempre di finire in tribunale. Molti temono la catastrofe, altri sperano che si arrivi alla soluzione giudiziaria perché a quel punto potrebbe essere più facile vendere la società.

In attesa di una schiarita Giacomini tappa le falde come può. In questi giorni la Triestina deve versare oltre 300 milioni allo Stato per l'Irpef. Il pagamento verrà effettuato, ma l'alabarda rischia di morire dissanguata.

BASKET

STEFANEL / I BIANCOROSSSI SI PREPARANO ALLA GARA DI KORAC

A ripetizione di cattiveria

SERIE A1 / IL PUNTO

La Buckler torna gran favorita

Commento di

Gianni Decleva

ROMA — Tanta fatica inutile? Venti giornate per capire il campionato, venti giornate per fare emergere la propria superiorità, per convincere i critici, per imporsi all'attenzione di tutti, ed ora? Ora si ricomincia da zero, perché ci sono quattro squadre in testa, a pari punti, e quindi è tutto da rifare.

Ma è davvero così? In realtà fra le squadre di vertice non tutte le situazioni sono uguali, questi mesi non sono passati invano, anche se le sentenze decisive devono ancora arrivare.

Certo non stanno nello stesso modo la Recoaro Milano, che non perde da dicembre, o la Buckler Bologna che è tornata in testa senza Danilovic, rispetto alla Stefanel Trieste che ha subito per la prima volta due sconfitte consecutive o la Glaxo Verona che da evidenti segni di cedimento fisico. Ed allora come valutare questa ammuccchiata?

La crisi di Trieste, dominatrice dell'inizio di stagione, era prevedibile e prevista, solo che sembrava superata senza danni ed invece si è riproposta, soprattutto nella mancanza di leadership, due sconfitte all'ultimo secondo, dovuta al calo netto di Bordiroga ed ai problemi di Gentile. Per Verona emerge il tema panchina, Bonora è stanco, non ha cambi, contro la corazzata Bologna la panchina cor-

ta è emersa in tutta la sua evidenza. La Buckler invece ha trovato il passo giusto in campionato ed ora, con il rientro di Danilovic, spera di recuperare in extremis anche in coppa.

Certamente si è ripresa il suo ruolo di favorita numero uno allo scudetto, mentre riemerge Milano, che ha un Djordjevic straordinario, è lui che ha vinto contro la Bialetti ancora ai supplementari contro una grande a conferma che la squadra non era solo Boni e che nel basket non vince un solo (salvo Djordjevic).

Queste sensazioni però hanno bisogno di un correttivo, perché la Stefanel ha dimostrato di essere fortissima e di avere panchina, le crisi passano e Trieste è da corsa, magari lo dimostrerà già domani nell'andata delle semifinali di Korac contro Milano. Diverso il tema per Verona, che gioca un basket stupendo ma che al play off vedrà riproporsi il problema panchina.

Ma non finisce qui, perché la Scavolini sta riemergendo prepotente, Myers è sempre più continuo, il gioco cresce anche con la maturazione di Rossi ed allora nella giostra scudetto ci sarà Pesaro e magari anche una Benetton che si scopre umile, capace di sacrifici e non di guerre intestine. Certo Addison può dare un contributo diverso, per assurdo proprio quella potenza in più che non sembrava mancare a Treviso.

Corsa a sei quindi per

il tricolore, solita ammuccchiata dietro, per entrare nelle dieci oggi le posizioni sembrano definite, ma dare per spacciate Roma e Cantù sarebbe un grosso errore. Intanto hanno fatto un enorme passo avanti vincendo gli spareggi salvezza contro Venezia e Livorno, ora possono cercare di costruire con più calma un gioco accettabile per risalire. L'organico c'è per entrambe, sicuramente sulla carta sarebbero più forti di Montecatini o Reggio Calabria, ma non hanno avuto fino ad ora la stessa carica.

Ha pescato il jolly invece la Kleenex Pistoia con il nuovo americano Murphy, che è stato decisivo per le ultime due vittorie, ed ora a Pistoia sognano il posto in Korac e potrebbero avere ragione. Ma la corsa, se saranno solo due le formazioni italiane all'Euroclub, sarebbe disperata su una Filodoro che vince anche senza Espósito e che quindi ha tutti i diritti di sentirsi la prima delle comprimari se non l'ultima delle grandi.

I risultati di domenica invece sembrano chiudere definitivamente un altro discorso, quello della retrocessione, già archiviato per Venezia ed ora anche per Livorno, che paga pesante il punto di penalizzazione ma anche una situazione di caos che non è certo risolta dal siluramento di Lombardi, uno che in fondo ha tenuto in piedi la baracca lo scorso anno.

TRIESTE — A furia di voltarsi indietro e facendo qualche passo del gambero la Stefanel si è trovata in scomoda compagnia a formare un complessino di vertice a quattro voci. Il fatto di occupare ancora la prima posizione in classifica non esime dall'avanzare qualche dubbio in più direzioni e la stessa squadra assieme a Tenjovic avrà analizzato un vizio che torna a galla con una ripetitività che induce a riflettere. Di solito quando le cose non vanno nel verso giusto balzano in tutta la loro evidenza segni inconfondibili e allora si possono adottare drastiche decisioni, cioè in presenza di tonfi clamorosi bisogna giocoforza correre ai ripari.

Però se la rabbia persiste nel tempo significa anche che le mazzette potevano essere evitate e dunque un flashback sulle quattro sconfitte rimediate finora porta alla convinzione che a deter-

minarle siano stati dei cedimenti caratteriali più che fisici, almeno nell'ottica di una resa collettiva che prevede logiche flessioni. Lo stesso andamento delle partite confermano una costante negativa che mai, in ogni caso, ha visto rovinosi capitomboli, basti pensare che sotto il profilo numerico solo a Milano i biancorossi sono stati staccati di 9 lunghezze e c'è da ricordare che mancava Gentile, il quale contro la zona della Recoaro sarebbe stato assai utile.

C'è qualche motivo per giustificare una mini-rivoluzione tecnica? I risultati finora raccolti e il modo con il quale sono maturate le battute d'arresto sconsigliano inversioni di rotta e Boscia ieri sera ha radunato la sua truppa senza modificare le abitudini di allenamento, per quanto la preparazione dopo un derby negativo non può essere il massimo della felicità.

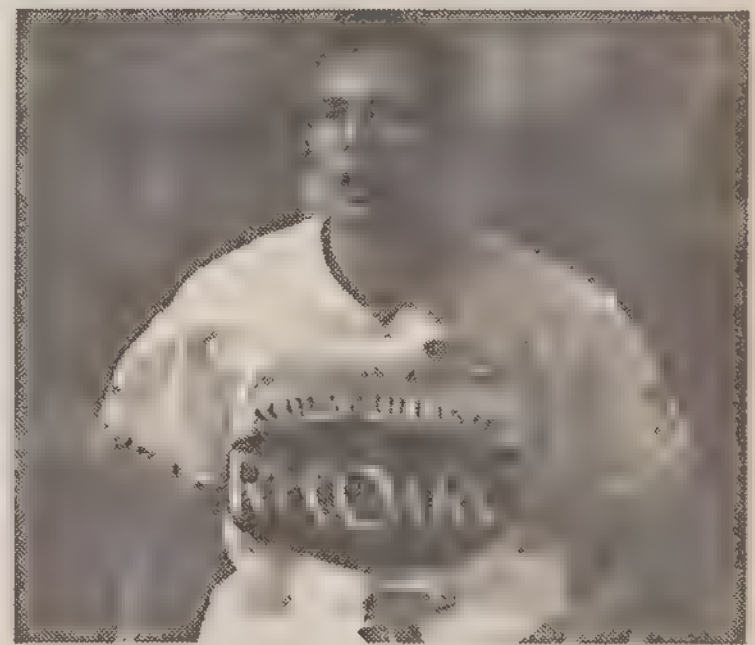
La gara di domani si differenzia ovviamente da quelle di campionato. In Coppa Korac i favori del pronostico vanno a chi gioca il retour-match in casa e quindi la prova iniziale è una sorta di corsa ad inseguimento per cui è facile prevedere una Stefanel assatanata, aggressiva e impegnata in un ritmo vertiginoso e dall'altra una Recoaro che giocherà al limite dei 30". Milano attraverso un buon momento, tuttavia non riteniamo che accetti la sfida sul piano della velocità. D'Antoni prima di Cantù aveva dichiarato di voler 16 punti in 8 gare e sta mantenendo gli obiettivi che si era prefisso ed era tanto preso dai suoi problemi da non pensare alla Coppa Korac ma, si sa, l'appetito vien vincendo e fra Trieste e Milano una è di troppo sui tavoli del campionato e della scena internazionale. Chi l'avrebbe mai detto.

s. b.

STEFANEL / L'AVVERSARIO

Attenti a Sasha, il mago

Alexandar «Sasha» Djordjevic ha 27 anni. Serbo, alto 188 cm, gioca playmaker. È al secondo anno nella Recoaro Milano. In precedenza aveva giocato nel Partizan Belgrado, con cui aveva vinto nel 1992 l'Euroclub. Nel '90 aveva partecipato al camp dei Boston Celtics ed era stato «tagliato» proprio alla vigilia del torneo Nba. È il capocannoniere del campionato italiano con 28 punti di media partita.



Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Il più atteso è Dino Meneghin, al debutto a Chiarbola da «nemico», ma il più temuto è Sasha Djordjevic. Negli ultimi due anni nessuno in Europa ha vinto tanto: una Coppa Campioni e una Korac. Quello che ora è probabilmente il miglior giocatore tra i «non Nba» sta attraversando un momento di formasmagliante. Sabato ha preso per mano la Recoaro e con 43 punti, sei assist e sei recuperi l'ha portata al successo contro una Bialetti che a un certo punto s'era quasi illusa di poter ripetere lo scherzo combinato alla Stefanel.

La squadra di Tanjovic quest'anno ha già patito uno sgarbo da Sasha. Al Palatrussardi il fuoriclasse ser-

bo accese la luce per una ventina minuti ma fu subito bagliori accecanti per una formazione che, quella sera, aveva dovuto rinunciare a Gentile, infortunato.

D'Antoni, dopo anni di pane e Montecchi, si tiene ben stretto il suo genio e con Djordjevic si comporta alla stessa stregua di un certo Peterson con un certo D'Antoni, qualche lustro fa. Carta bianca e fiducia illimitata. All'occorrenza, se il play dovesse battere in testa, ci sarà sempre una provvidenziale «zona» (allora la 1-3-1, adesso la 3-2) a tirare le falle.

Le analogie tra i due, tuttavia, si fermano qui. Djordjevic è una presenza offensiva decisamente più pungente dell'«Arsenio» anche se quest'ultimo non sbagliava mai i tiri d'avvero «pesanti». Differenti anche le prospettive di carriera. D'Antoni arrivò in Italia dopo 4 anni di Nba, a Kansas City e San Antonio. Djordjevic invece sta per effettuare il percorso inverso. Quattro anni fa provò con i Celtics ma nel frattempo è maturato. Da potenziale campione ora è un leader a tutti gli effetti. E le sirene del «pro» torneranno a lusingarlo.

La Recoaro in Korac ha stentato più della Stefanel (tre sconfitte contro l'unica macchia dei biancorossi) ma a Salonicco, sul campo bollente del Paok, ha retto il confronto fino all'ultimo mollando per appena quattro punti. Una sconfitta che vale un'impresa. Se non ci credete, chiedetelo un po' alla Scavolini, sulla quale Berry e compagni si erano abbattuti con la violenza di un ciclone.



STEFANEL Cronometro «stoppato»

TRIESTE — Ma cosa è successo al tavolo dei cronometristi sabato scorso? L'italiano che ritrae la «bomba» scoccata da Garland a tre secondi dalla fine mette in evidenza un particolare: guardate il tabellone dei trenta secondi. La Benetton aveva iniziato l'ultima azione con 28 secondi da spendere. Al momento del tiro di Garland ne erano passati 25 ma il segnatempo era bloccato.

N U O V A O P E L A S T R A S W C L I M A T I C



GIGANTE, SPECIALE E LIBERA.

CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO, DA 1 A 5 ANNI DI GARANZIA

SEMPRE PRIMA IN TUTTE LE SPECIALITÀ. Opel Astra, tra tutte le Station Wagon in Italia, è il campione assoluto, la più venduta nella sua classe. E oggi, è qui per stupirvi con una grande esclusiva: **il climatizzatore incluso nel prezzo**, che permetterà di apprezzare ancora di più tutte le eccezionali caratteristiche di spazio, comfort, prestazioni e sicurezza che la rendono un fenomeno unico.

NELLO SPAZIO E NEL COMFORT. Una comodità grande, gigantesca: nel tempo libero, con la famiglia, con gli amici. A partire dalla versione GLS con alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, vetri atermici e servosterzo, per il massimo comfort di guida.

NELLA SICUREZZA TOTALE. Opel Astra vi garantisce una protezione integrale: doppie barre d'acciaio alle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture con pretensionatore e, a richiesta, l'Opel Full Size Airbag su tutta la gamma. E, naturalmente, anche l'ABS.

NEI TEMPI E NELLE PRESTAZIONI. Astra SW 1.8i 16V Sport è la fuoriclasse: il suo propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica. Astra SW 1.6i scatta con l'agilità di 100 cavalli da 0 a 100 in 11 secondi. Astra SW 1.7TD Sport è la Turbodiesel Intercooler veloce come il vento, 173 km/h con dei consumi incredibilmente bassi. Astra SW 1.4i entusiasma da 82 CV e 60 CV.

NELLE COMBINAZIONI DI GAMMA. Opel Astra SW è una grande squadra, un team collaudato a vincere in cui ogni modello esprime qualità e personalità. Il vostro giudizio è la prova più importante. Vi aspettiamo dai Concessionari Opel.

GAMMA ASTRA SW CLIMATIC	1.4i GL	1.4i GLS	1.6i GLS/SPORT	1.8i 16V SPORT	1.7TD int. GLS/SPORT
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	173
CONSUMI l/100 km a 90 km/h	5,1	5,3	5,3	6,3	4,8
PREZZO CHIAVI IN MANO *	22.340.000	24.390.000	25.300.000	25.300.000	26.860.000



OPEL

Il servizio riservato alle auto nuove che vi assiste gratuitamente per dodici mesi in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

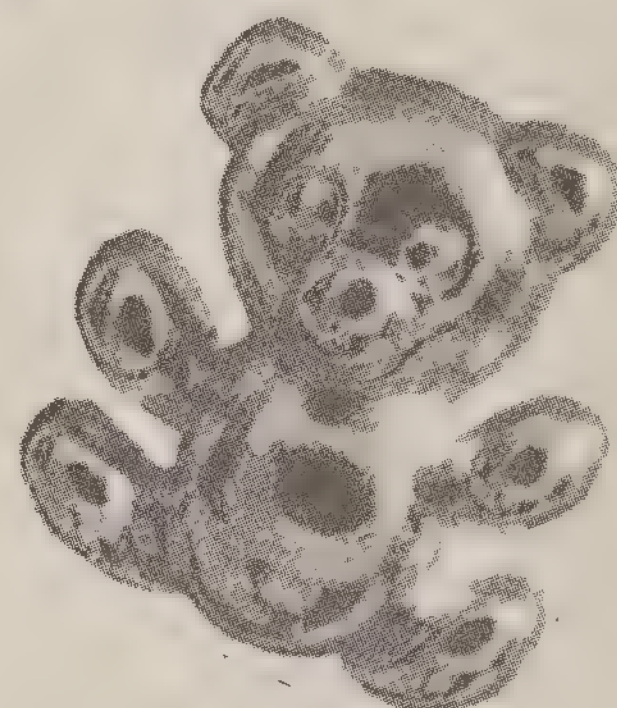
*Esclusa A.R.I.E.T.



Acquistare ratealmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate rateazioni o locazioni finanziarie, le otterrete direttamente dal vostro Concessionario Opel: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.

RACCOGLI I BOLLINI

Orsetto

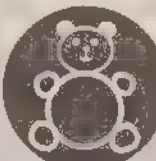


IL PICCOLO PREMIA

LA TUA FEDELTA' CON UN BELLISSIMO

ORSETTO/SPILLA PLACCATO ORO 24 K.

RACCOGLI I BOLLINI ROSSI CON

L'ORSETTO  CHE TROVERAI

SULLA PRIMA PAGINA, SOTTO LA

TESTATA DE IL PICCOLO.

APPLICALI SULLA SCHEDA CHE

TI È STATA CONSEGNATA IERI.

A RACCOLTA ULTIMATA CONSEGNA

LA SCHEDA E L'ORSETTO SARÀ TUO.

NON PERDERE IL PICCOLO DI DOMANI

CLINTON ABBANDONA LA STRADA DI REAGAN E BUSH

Usa, liberismo addio

WASHINGTON - Una storica "inversione a U" rispetto al vangelo del laissez-faire predicato da Reagan e da Bush: così è risuonato al Congresso degli Stati Uniti il primo rapporto economico del presidente Clinton.

Nel giro di un anno, ha detto Clinton, la mia amministrazione ha portato il paese su un sentiero economico virtuoso, caratterizzato da un «aumento della produzione, dalla crescita dell'occupazione e da un calo del deficit pubblico».

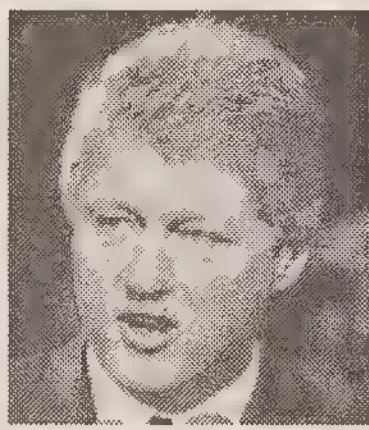
In netto contrasto con i precedenti 12 rapporti economici di Reagan e Bush, che basavano la politica occupazionale su una diminuzione delle tasse e sulla progressiva riduzione dell'intervento pubblico sul libero mercato, Clinton ha rivendicato il merito di aver avviato un piano di riduzione del disavanzo pubblico e di aver dato impulso alla produttività, affidandosi anche all'aumento delle imposte e all'intervento diretto del governo in economia.

«Troppo a lungo e in troppi modi il nostro paese è stato lasciato in balia di se stesso», ha detto Clinton presentando il voluminoso rapporto (398 pagine). «Per 12 anni», ha aggiunto il presidente, «la politica economica ha costruito una falsa prosperità su una montagna di debiti».

Ho creato più posti di lavoro in un anno di quanto sia stato capace Bush in tutto il suo mandato, ha detto Clinton.

Un risultato reso possibile dalla drastica riduzione dei tassi d'interesse. Ma attenzione, ha aggiunto il presidente: gran parte del merito non è della Fed, come sostengono alcuni economisti, ma proprio del mio piano di riduzione del deficit.

Il credo economico di



Clinton è fatto di poche formule: costante riduzione del deficit, più investimenti pubblici, riforma del sistema sanitario e aumento delle esportazioni: «Reinventando così il modo di governare, possiamo gettare le basi per un'America ancora più ricca».

Il presidente Clinton rivendica

i primi successi, diluvio di commenti pro e contro nel mondo politico nostrano

nomisti. Clinton non sottovaluta tuttavia i rischi che lo attendono lungo il cammino: un possibile aumento dei tassi d'interesse, una recessione più lunga del previsto nei maggiori paesi partner, come Germania e Giappone, e un possibile livellamento dei consumi, cresciuti in questi ultimi mesi ad un ritmo superiore a quello dei redditi.

«La linea di Clinton eredita l'impostazione reaganiana che ha rivalutato le vocazioni liberalistiche e individualisti-

che degli Stati Uniti. La critica è portata al modo come Bush aveva gestito l'eredità di Reagan, abbandonando lo spirito della sua rivoluzione». E' il parere dell'ideologo del Carroccio, Gianfranco Miglio, il quale sostiene che l'economia statunitense «è strutturalmente liberista, mentre noi, ed è qui il rischio di una cattiva interpretazione in Italia, contrapponiamo liberismo a dirigismo».

Clinton nel suo rapporto economico al Congresso «ha colto il passaggio di fase dagli anni '80

agli anni '90, ma non sa vedere fino in fondo le istanze di trasformazione radicale necessarie». Per Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista ed ex sindacalista, Clinton ha visto giusto, ma non ha tratto tutte le conseguenze.

Commento positivo da parte dei patisti di Mario Segni alla presa di posizione del presidente Clinton in materia economica. Mario Baldassarri, autore del programma economico del «Patto» ha affermato che la presa di posizione di Clinton è in linea con una economia moderna estranea alla storica contrapposizione dogmatica tra liberismo sfrenato e statalismo soffocante.

Scettico oltre che cauto il commento dell'economista del Msi-Dn Franco Servello secondo cui il liberismo dirigitista può essere una contraddizione non solo di parole ma anche di linea politica.

Il parlamentare di destra ha quindi detto che «i problemi statunitensi di inflazione e di equilibrio economico-finanziario hanno ripercussioni mondiali e quindi una simile inversione va guardata con molta attenzione».

Il responsabile economico del Pri, Gerolamo Pellicani, non contesta la scelta economica del presidente Clinton ma coglie, invece, l'occasione per denunciare gli atteggiamenti elettorali italiani. «La ripresa economica Usa non è fondata sul liberismo né su quella particolare interpretazione nostrana del liberismo che, in un periodo pre-elettorale, si configura come qualcosa a metà tra demagogia e populismo».

«Se Clinton fosse in Italia verrebbe accusato da Bossi e Berlusconi di essere statalista e bolscevico». Fabio Mussi, della segreteria del Pds, non ha dubbi.

PER ORA TAVOLI SEPARATI

Fiat, la trattativa azienda-sindacato oggi si riapre

ROMA - Pronti, via: si riparte. Tutti da Giugni, ma dietro tavoli separati. Per la trattativa Fiat si apre una settimana decisiva. Oggi al ministero del Lavoro i sindacati e i rappresentanti dell'azienda faranno il punto della situazione con il titolare del dicastero di via Flavia. E, solo se le condizioni lo permetteranno, ci sarà il faccia a faccia.

Giugni comunque spera che si possa mettere la parola fine sul negoziato molto presto: «In sei, sette giorni dovremo sapere se questa vertenza si potrà concludere positivamente». Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, è fiducioso: «Tutto quello che è avvenuto in questo mese e mezzo ha fornito elementi di riflessione tali da portare a un accordo». Ottimista anche il leader della Uil, Pietro Larizza: «Se una persona attenta e vigile come il ministro del Lavoro ritiene che esistano le condizioni per riaprire la trattativa vuol dire che esistono delle buone possibilità per chiudere».

Sia i sindacati che la Fiat, infatti, sono da sempre convinti che il negoziato debba riprendere su basi certe con l'obiettivo di essere concluso positivamente.

Proprio per questo la diplomazia sotterranea ha lavorato sotto le ultime settimane: per evitare una rottura definitiva.

Chiave di volta il contratto di programma sul trasporto elettrico che ieri è stato illustrato ai rappresentanti degli enti locali e che oggi verrà presentato a Fim, Fiom, Uil e Fimic. Ad Arese, dove oggi viene prodotta l'Alfa Romeo, verrebbe installato un centro di ricerca e produzione di auto «verdi», mentre alla Selev Campania sarebbe destinato il riciclaggio dei componenti. Secondo quanto detto dal ministro per la Ricerca, Umberto Colombo, la Fiat beneficerebbe di alcune centinaia di miliardi di stanziamenti pubblici.

Per la gestione dei 15 mila esuberanti si dovranno utilizzare tre strumenti: contratti di solidarietà per circa 5-8 mila persone, mobilità lunga fino alla pensione per altri 2.000 e cassa integrazione. Giugni, però, non conferma le cifre: «I numeri li dirò mezz'ora dopo la firma dell'accordo».

I sindacati, che ieri sera si sono riuniti per trovare una posizione comune prima della ripresa della trattativa, insistono: «Non ci sono alternative, è necessario un numero assai rilevante di contratti di solidarietà. Si dovrà valutare anche una manovra combinata tra mobilità e prepensionamenti che consenta, senza un aggravio per le casse dello Stato e limitatamente alle zone di crisi, di concludere la vertenza con maggiore soddisfazione per i lavoratori più vicini alla pensione».

Mentre a Roma si stanno per aprire spiragli per una soluzione positiva continuano le proteste degli operai.

Le «tute blu» della Sevel anche ieri hanno impedito che il treno merci, carico di auto Fiat, partisse dalla stazione di Acerra: «La nostra mobilitazione durerà fino a quando l'azienda non ci dirà chiaramente che fine faremo».

In Germania intanto proseguono gli scioperi di avvertimento. Terza settimana consecutiva di astensione dal lavoro per i lavoratori tedeschi appartenenti al sindacato Ig-Metall, mentre proseguono i preparativi per uno sciopero più articolato.

I rappresentanti della Gesamtmetall, il sindacato che rappresenta gli imprenditori, si incontreranno mercoledì per definire la loro strategia. I colloqui tra le parti - definiti come un ultimo tentativo di evitare lo sciopero - si sono interrotti venerdì dopo 10 ore di trattative. Le due parti appaiono entrambe scettiche sulla possibilità di evitare un'astensione dal lavoro. Lo sciopero, il primo nel settore metalmeccanico tedesco dall'estate 1984, potrebbe iniziare fin dal 4 marzo.

SALTA IL CONSIGLIO DELLA SEFIN

Tripovich: della Zonca deciso a non mollare

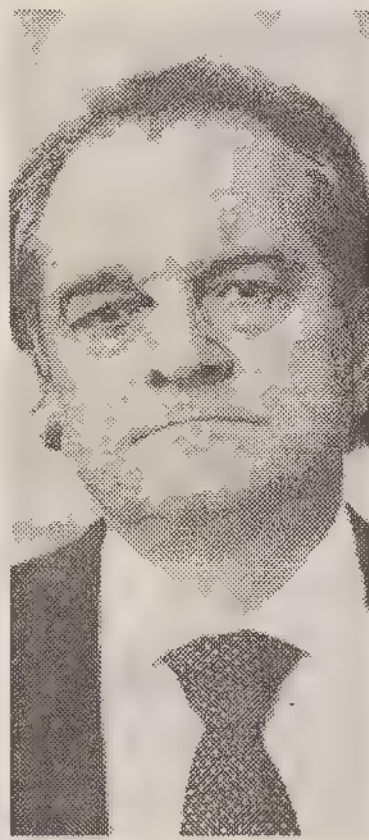
MILANO - Agostino della Zonca, l'ex amministratore delegato e azionista della Tripovich cui gli altri soci della società triestina hanno qualche giorno fa revocato il mandato, è deciso a non mollare.

Ieri, secondo quanto si è appreso da fonti vicine a della Zonca, era previsto il consiglio di amministrazione della Seфин, società che controlla la Gattardo Ruffoni, anche in questo caso per la revoca dei poteri a della Zonca che ne è l'amministratore delegato.

Il consiglio non si è potuto tenere per la mancanza del numero legale, poichè era-

no assenti due consiglieri su quattro. Non si sono presentati né lo stesso della Zonca né Giulio Marchesini; presenti, invece, il presidente Raffaello de Banfield Tripovich (che è anche presidente della Tripovich) e Giulio Dimini.

Sempre secondo le stesse fonti, Agostino della Zonca si prepara a resistere anche in Gattardo Ruffoni, società di spedizioni quotata in Borsa di cui è presidente: lo statuto prevede infatti che sia il presidente a convocare il consiglio e per ora Agostino della Zonca non appare intenzionato a spedire le convocazioni.



Agostino della Zonca

DRASTICO PIANO STUDIATO DALL'IMI

Tagli, dismissioni, accorpamenti: cura dimagrante per Iritecna

ROMA - E' una cura di magranza drastica quella che, tra dismissioni, accorpamenti e tagli dell'organico, è stata presentata ieri ai rappresentanti di oltre 100 banche dall'Imi, il consulente scelto dall'Iri per collaborare alla messa a punto del piano di ristrutturazione dell'Iritecna. Il riassetto prevede la creazione della nuova capogruppo Fintecna, cui confluiranno le attività strategiche, e la progressiva liquidazione dell'attuale holding dell'impiantistica. Il piano prevede il raggiungimento del pareggio finanziario entro il 1996 e la riduzione dell'attuale organico del gruppo da 19.200 a 16.100 unità: 12.650 andranno in fintecna e

Il riassetto prevede la creazione della nuova capogruppo Fintecna e la costituzione di cinque nuovi settori operativi

3.450 resteranno nell'Iritecna. Gli esuberanti individuati sono quindi pari a 3.100 addetti, per i quali sono previsti prepensionamenti e cassa integrazione. Il disegno di riassetto del settore prevede la costituzione di cinque settori operativi che faranno capo alla Fintecna: ingegneria, impiantistica industriale, costruzioni, autostrade e servizi

in Italimpianti che, a sua volta, sarà organizzata in tre sub settori principali: metallurgia, ambiente e logistica industriale. A regime, in questo comparto, gli addetti passeranno da 2.300 a circa 1.150. Per le 10 società del settore costruzioni, i cui addetti passeranno da 1.700 a 520 circa, il piano prevede interventi per il recupero di efficienza di Pavimentale e Condotte. La Rep Garboli, invece, per il momento resterà in Iritecna. Per le sette società del settore autostrade è previsto il passaggio alla nuova holding «leggera». I dipendenti passeranno da 2 mila a circa 920. Le attuali 18 società dell'impiantistica industriale e Iritecna u.k.

«SOFFRE» L'IMPORT-EXPORT CON LA SLOVENIA

Macedonia, scambi difficili

C'è stato un aumento nel '93, ma sono lontani i tempi del boom ante-guerra

Lo scorso anno ci sono stati traffici per 300 milioni di dollari (+30%),

ma nel '90 gli scambi raggiunsero il miliardo.

Ora i macedoni pagano in natura

LUBIANA - L'interscambio economico tra Slovenia e Macedonia è stato nel 1993 di 300 milioni di dollari. Vi è un aumento del 30% rispetto alle cifre registrate nel 1992, quando gli scambi segnarono solo 220 milioni di dollari. Si è però allontanato da quel 1990, quando le due repubbliche facevano ancora parte della federazione jugoslava. Allora gli scambi raggiunsero la vetta di circa un miliardo di dollari, che oggi sembrano irraggiungibili. Probabilmente allora l'interscambio sarà stato ancora maggiore. Molte merci sono in quei tempi transitate attraverso società che avevano sede in altre zone della federazione e la cui destinazione finale non era conosciuta.

Da sempre l'economia slovena ha avuto parte preponderante in questo interscambio. Nel 1990 Lubiana ha venduto sui mercati macedoni merci per quasi 600 milioni di dollari, solo 400 fu il valore di quelle acquistate dalla Slovenia. Tra queste però molte erano le merci acquistate da ditte slovene per essere poi rivendute con altri documenti di origine in occidente. Era questa una prerogativa di molte aziende slovene che si occupavano solo di import-export.

Nel 1993, da gennaio a novembre, Lubiana ha esportato merci per il valore di 181 milioni, ha importato da Skopje merci per appena 82 milioni di dollari. Nell'interscambio vi sono notevoli difficoltà. Le economie delle due repubbliche, solo da qualche anno Stati sovrani, sono interdependenti. Ne hanno discusso recentemente a Lubiana i dirigenti dei due governi e delle sue camere dell'economia.

La Macedonia vuole intensificare gli scambi ma a Lubiana si trova di fronte a

molte porte chiuse. I macedoni esportano soprattutto materie prime o prodotti agricoli. Ma molti prodotti industriali sloveni vengono pagati in natura. La difficoltà sta però nel forte divario dei prezzi. Recentemente il governo di Lubiana ha ceduto alle proteste dei viticoltori locali e ha imposto una tassa supplementare sul vino importato dalla Macedonia. Se i contadini se la ridono non si può dire altrettanto per quelle fabbriche che, inviando manufatti a Skopje, venivano pagate con vino che poi dovevano smerciare sul mercato sloveno. E' questo solo un esempio, ma è eclatante.

Un'altra difficoltà sono le comunicazioni. Mentre prima Skopje e Lubiana erano velocemente collegate dall'autostrada e da superstrade oggi gli autocarri devono correre per ben 100 chilometri sulle strette e tortuose strade ungheresi, romene e bulgare, aggirando in tal modo la Serbia. Gli standard di alcuni prodotti macedoni inoltre non tengono conto delle normative europee introdotte da Lubiana e molte merci sono state rinviate al mittente.

Vi sono inoltre difficoltà relative all'embargo sulle merci serbe e montenegrine. La frontiera tra Belgrado e Skopje è molto permeabile e i serbi ne approfittano per aggirare l'embargo esportando merci con il marchio macedone.

Sia sloveni che macedoni però confidano che molte delle attuali difficoltà verranno superate. Ecco allora Lubiana aprire a Skopje una propria banca, ecco aggirare l'embargo aereo con linee aeree che collegano Lubiana sia con Tirana che con Skopje. Se non si può volare a Belgrado è sufficiente aggirare l'ostacolo.

Marco Waltrisch

Turismo in Slovenia Primi gli italiani

LUBIANA - Sono stati 157.625 gli italiani che hanno pernottato nel 1993 in Slovenia assicurandosi in tal modo il primo posto tra i turisti stranieri. Anche se da parte italiana c'è stato un calo del 3 per cento restano molto al di sopra dei tedeschi, arrivati appena secondi con una cifra di poco superiore alle 80.000 unità. E però da dire che i tedeschi nel 1993 sono aumentati del ben 51 per cento rispetto all'anno precedente.

Sono stati 1.450.000 i turisti stranieri e domestici registrati negli alberghi e nei campeggi nel 1993. I pernottamenti sono stati 5.300.000. Il 57 per cento spetta alla clientela locale slovena. Si tratta di 825.727 persone con un aumento del 10 per cento. Nei mesi estivi infatti nell'Istria croata c'è stato un calo di turisti sloveni. Da ambedue le parti ci sono state troppe polemiche e molti lubianesi che negli anni scorsi facevano le proprie vacanze in Istria hanno preferito farle in patria.

Il turismo sloveno lamenta la quasi totale assenza di alberghi di categoria superiore o di lusso. Quelli esistenti a Lubiana, Bled e Nova Gorica si possono contare sulle dita di due mani. Una grossa società francese che organizza congressi ha rinunciato alla Slovenia perché non vi ha trovato alberghi di un certo rango con sale da destinare all'attività congressuale.

E' pertanto comprensibile l'interesse di alcune società slovene e straniere a dotare almeno la capitale Lubiana di alcuni alberghi di un certo rango. Dovrebbe partire tra poco la costruzione dell'hotel Hilton, che verrà gestito dalla Smelt di Lubiana, come anche quella di un albergo analogo per il quale si sono accordati la Hit di Nova Gorica e una società alberghiera francese.

m. w.

DODICI OBIETTIVI

Valorizzare il confine col Friuli Una proposta dalla Slovenia

Si è parlato di un tunnel sotto il Predil per l'immissione del traffico nell'autostrada e del collegamento fra i sistemi di risalita

italiani e sloveni sul Canin

CIVIDALE - La fascia confinaria più povera d'Italia vuole riscattarsi. Per troppo tempo il confine tra Italia e Jugoslavia in provincia di Udine è stato visto, non sempre a torto, come un fattore traumatico, un ostacolo, una linea di difesa. L'indipendenza della Slovenia ha creato un certo entusiasmo di qua e di là del confine e di progetti di sviluppo se ne sono fatti a iosa. A mettere a fuoco i punti di un possibile «programma di rivitalizzazione» della zona è stato il sindaco di Tolmino, Viktor Klanjscek, che ha individuato 12 possibili obiettivi da realizzare dal valico di Solarie, in comune di Drenchia (Valli del Natissone), al monte Mangart e al passo del Predil. Ad anticipare i dettagli di questo progetto è il periodico bilingue «Dom» che ha sede a Cividale. La fascia confinaria italo-slovena in provincia di Udine è lunga 94 chilometri e attraversa comprensori ritenuti di notevole interesse turistico: l'area del Colan, del Matjaur, del Canin e del Mangart con le limitrofe attrattive ambientali delle valli del Natissone, del Torre, dell'Isonzo, di Resia e della Val Canale. «Se inserita in

un organico progetto di sviluppo concordato tra Italia e Slovenia - è convinzione del comune di Tolmino e della redazione di «Dom» - quest'area potrebbe diventare un laboratorio di collaborazione tra Stati all'avanguardia in Europa». Entrando nei particolari del programma di rivitalizzazione, troviamo una serie di progetti per migliorare i collegamenti tra i vari comprensori italo-sloveni. Ad esempio, il progetto di asfaltatura della strada che da Volpe porta al valico di Solarie, 8,7 chilometri. Già ridurrebbe la distanza tra Cividale e Tolmino dagli attuali 42 a 32 chilometri e valorizzerebbe la zona di Drenchia. Il costo: un miliardo e 880 milioni. Tra gli altri collegamenti viari individuati vi è l'ambizioso tunnel stradale sotto il Predil, opera che consentirebbe un rapido collegamento delle valli dell'Isonzo e del Mangart con il sistema stradale e ferroviario di Tarvisio. La lunghezza del tunnel sarebbe di 4,5 km e verrebbe a costare 43 miliardi recuperabili dalla società costruttrice con 30 anni di pedaggi. Per lo sviluppo turistico si sono elaborati progetti particolari quali la crea-

zione di un camping a Nagnoj, a 1139 metri di altezza sul monte Colovrat sopra un'area pianeggiante a soli 900 metri da Drenchia (costo 125 milioni); collegamento dei sistemi di risalita di Sella Nevea e del Canin (Prevale) di cui si parla da anni (costo 9 miliardi); centro sportivo invernale del Matjaur, con un sistema di innevamento artificiale, dotato di una pista in territorio sloveno di 3 chilometri con un dislivello di 660 metri (costo 10 miliardi); sbarramento del fiume Natissone presso Kred tale da creare un piccolo lago di un chilometro quadrato di superficie sulle cui sponde realizzare attrezzature per il campeggio e una centrale di energia elettrica (costo 3 miliardi).

Si tratta di progetti che andrebbero realizzati negli anni sulla base di interesse tra i due Stati interessati. «Se ci sono tra le due parti interessi abbastanza forti - si legge nel documento redatto dal comune di Tolmino - si potrebbe costituire un consorzio per la rivitalizzazione della fascia confinaria che avrebbe il compito di trovare le modalità di realizzazione dei singoli progetti».

Sergio Paroni

BTP Salgono i tassi

ROMA - Tassi in lieve salita nelle aste relative al Btp triennale e quinquennale. I titoli offerti (2.500 miliardi triennali e 2.500 miliardi quinquennali) sono stati interamente assegnati al mercato che ha mostrato una forte richiesta. I titoli triennali, si tratta della quarta tranche dell'emissione con godimento 1/1/94, sono stati assegnati al prezzo di 101,20 per ogni cento di valore nominale, a cui corrisponde un tasso lordo dell'8,20% e netto del 7,11% contro, rispettivamente, l'8,09 ed il 6,99% della terza tranche. I Btp quinquennali sono stati aggiudicati al prezzo di 101,90, con un tasso lordo dell'8,19% e netto del 7,10% contro l'8,10% e 7,02% della terza tranche. Le richieste del mercato hanno raggiunto i 4.058 miliardi per i Btp triennali ed i 4.767 miliardi per i quinquennali. I Btp assegnati dovranno essere regolati il 16 febbraio con corrispondenza di 45 giorni di detriti di interesse.

LA POSIZIONE DEL GOVERNO DEFINITA NELLA NOTTE

Seleco, oggi si decide

L'assessore Sonogo ha chiesto all'esecutivo di non costringere Regione e Friulia a uscire dal dettato della legge per le modalità di versamento delle quote di ricapitalizzazione

PORDENONE — Questa mattina, forse — e il condizionale è più che mai d'obbligo — l'ultima decisione sulla Seleco. Conferme, smentite, veti incrociati e previsioni di corridoio. Questo, fino a ieri il cammino della spinosa vicenda.

Stamane Lodovico Sonogo informerà su quanto deciso ieri dal governo con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico. L'assessore regionale ha illustrato le ragioni per le quali il provvedimento adottato nei giorni scorsi da palazzo Chigi — il cui problema fondamentale è rappresentato dall'esiguità dei tempi concessi per le lunghe operazioni finanziarie — non consente sul piano strettamente giuridico a Regione e Friulia di svolgere le proprie funzioni e in particolare di intervenire subito con i 13 miliardi previsti per quota,

per la ricapitalizzazione della società.

In particolare Sonogo ha chiesto alla presidenza del Consiglio che il provvedimento sia definito in modo tale da non costringere i due enti pubblici a esorbitare dalla legge. La risposta di Maccanico era ovviamente condizionata al parere del presidente del Consiglio con il quale si è consultato fino a tarda serata. Il sì liberatorio o il no drammatico verranno comunicati, appunto, stamane.

E ieri altre manifestazioni, atti di solidarietà

e riunioni di emergenza.

I lavoratori hanno nuovamente occupato in massa il centro cittadino e la stazione, bloccando il traffico sulla tratta Udine-Venezia per circa un'ora. Per la seconda volta il vescovo della città, monsignor Sennen Corrà ha espresso ai dipendenti del comparto elettronico la solidarietà della Diocesi.

Il vescovo ha ricevuto nell'auditorium del Centro di attività pastorali i lavoratori della Seleco impegnati da settimane nella difesa dei posti di lavoro. I rappresentanti

sindacali durante un'assemblea aperta hanno illustrato al vescovo l'andamento delle trattative tra le parti interessate e le gravi preoccupazioni per una soluzione che ancora appare lontana.

Il vescovo constatando l'alternarsi di notizie positive e negative che mettono a dura prova la serenità di tutta l'opinione pubblica di Pordenone, ha rinnovato la solidarietà delle diocesi alla lotta delle maestranze per il risanamento di un'azienda che altrimenti metterebbe in crisi non solo i lavoratori ma

tutti coloro che sono collegati in diversa misura con la produzione della stessa.

In particolare è stato osservato che il commissariamento, prevedendo la insolubilità dell'azienda nei confronti dei creditori, avrebbe come conseguenza il rischio di fallimento di numerose piccole e medie imprese che lavorano nell'indotto, proprio quando il socio privato e la finanziaria regionale sono disponibili a intervenire. E' urgente un intervento del governo che dia attuazione al proposito del ripiano e della ricapitalizzazione per il rilancio della Seleco.

Sempre a Pordenone, attorno a un tavolo, in municipio, si sono ritrovati i rappresentanti di enti e associazioni di categoria, tutti indistintamente. E' stata espressa la necessità di attivare un tavolo di consultazione permanente.

Massimo Boni



Antonio Maccanico



Lodovico Sonogo

«Desimon, crisi grave»

UDINE — I lavoratori della Desimon di Osoppo, azienda entrata in crisi dopo la bocciatura da parte del Cipi della cig per 80 dipendenti, si sono trovati in assemblea nella sala consiliare del paese friulano. Vi hanno partecipato anche rappresentanti dei cdi delle altre unità produttive della zona industriale di Rivoli, quasi tutte in difficoltà negli ultimi mesi. In particolare è stata chiesta alla Regione «una svolta rapida e soprattutto — ha detto Franco Barera — una accelerazione dell'impegno sulla Desimon». Il sindacalista, pur riconoscendo l'impegno dell'assessore all'industria, Lodovico Sonogo, ha ribadito l'urgenza di una azione comune sulla Desimon prima che sia troppo tardi. Barera — secondo il quale la vertenza Desimon si inquadra in un contesto più ampio che vede l'intero comprensorio di Rivoli alle prese con il passaggio generazionale alla testa delle singole imprese — ha quindi rilanciato il tavolo comune, la concertazione, per risolvere le singole crisi aziendali.

«Ci saranno nelle prossime settimane iniziative di lotta, ma anche proposte — ha ribadito — nei confronti delle nostre controparti proprio per un disegno strategico generale che punti sia a salvaguardare i posti di lavoro là dove possibile, ma anche per una più complessa fase di sviluppo del Friuli centrale».

Una soluzione provvisoria per salvare la Solari

UDINE — La «Nuova Solari», 200 milioni di capitale sociale e 116 dipendenti, comincerà domani 16 febbraio la propria attività dopo la crisi causata dal drenaggio finanziario cui è stata sottoposta dalla Fornara, socio di riferimento. Ieri la nuova società — che sarà presieduta da Massimo Panniccia, presidente dell'Associazione piccole industrie di Udine — e soprattutto i suoi obiettivi sono stati illustrati ai 300 lavoratori.

L'assemblea ha approvato la soluzione — si tratta, come è stato da più parti precisato, di una «soluzione ponte» in attesa di nuovi compratori — e soprattutto i criteri per l'assunzione dei 116 dipendenti che faranno riferimento ai ruoli professionali e alle condizioni familiari dei singoli lavoratori.

I nuovi titolari — alcuni manager della vecchia Solari e la finanziaria regionale Friulia — hanno detto che uno degli obiettivi della nuova azienda è quello di raggiungere un fatturato di 20 miliardi di lire nel prossimo biennio. Sempre ieri, a Torino, è stato firmato il contratto di affitto della Solari alla nuova società costituita la scorsa settimana.

La Regione assicura sostegni al settore dell'acquacoltura

UDINE — La Regione Friuli-Venezia Giulia assicura il suo sostegno all'acquacoltura, perché ritiene che questo settore produttivo possa contribuire alla ripresa dell'economia e dell'occupazione nella Bassa friulana. E' quanto hanno assicurato il vicepresidente della giunta regionale, Giancarlo Pedronetto, e l'assessore all'agricoltura, Tiziano Chiarotto, a conclusione dell'incontro avvenuto ieri a Udine per valutare le prospettive dell'azienda Acquamar di Marano Lagunare. L'azienda si occupa dell'allevamento delle vongole, ma vi sono prospettive di espansione sempre nell'ambito della molluschicoltura. Il capitale sociale dell'Acquamar è attualmente detenuto dal Comune, dalla Camera di commercio di Udine e dalla Friulia, oltre che da un privato, ma vi partecipa anche la Cooperativa pescatori di Marano Lagunare, che rappresenta i trecento operatori della pesca in mare e in laguna della località della Bassa friulana. L'acquacoltura — è stato detto — è dunque un elemento importante per lo sviluppo dell'occupazione. In questa convinzione il vicepresidente Pedronetto ha annunciato un prossimo incontro a Marano, per valutare sul posto le reali prospettive.

«Occorre ora — ha detto il vicepresidente Pedronetto — dare modo ai giovani più preparati della zona di inserirsi in questo comparto economico. Con questo obiettivo sarà attivata l'agenzia regionale del lavoro: dovrà valutare le iniziative più idonee a creare un gruppo di esperti motivati e capaci di inserirsi con una adeguata preparazione nella realtà economica della zona, per poter così concorrere al rilancio dell'acquacoltura».

Porti, la prima torre di controllo «Vts» tra due anni sullo stretto di Messina

ROMA — Già dalla fine del 1995 potrebbe prendere il via sullo stretto di Messina il «Vts» (Vessel Traffic Service), una «torre di controllo» per navi che, con postazioni radar e un centro di comando dotato di terminali ad altissima risoluzione grafica, può ridurre a zero il pericolo di incidenti e di inquinamento in un braccio di mare ad alto rischio collisione. Il sistema, finanziato con 23 miliardi del ministero della Marina mercantile, è stato progettato da Alenia (gruppo Iri-Finmeccanica) e sarà completato entro il prossimo anno. Questo è l'unico «Vts» che fino ad oggi ha ricevuto un finanziamento anche se il Piano nazionale per la difesa del mare prevede 43 centri in tutta Italia e dà la priorità a bracci di mare a rischio come le Bocche di Bonifacio, il canale d'Otranto, Genova, Venezia, Livorno, Trieste. Il «Vts» è stato indicato dai ministri dei Trasporti e dell'ambiente della Comunità come l'unico sistema in grado di ridurre i pericoli di inquinamento da «oil spills» (sversamenti di petrolio), uno dei maggiori rischi per la salute dei mari in generale e del Mediterraneo in particolare, causati da collisioni o da incagli di navi.

CONTSHIP, LA SPEZIA PRIMA IN MEDITERRANEO

Ravano punta su Gioia Tauro

Uno scalo da un milione di container - Al Molo VII sosterrà gli inglesi di Felixstowe

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Gli interessi sono prevalentemente tirrenici, ma non disdegna una testa di ponte adriatica. Contship Italia difende La Spezia, munisce Salerno, fortifica Savona: un sistema che in Gioia Tauro, dal giugno '95, avrà un baluardo difficilmente espugnabile. La «dirimpetta» Sinport, partecipata a maggioranza da Fiat Impresit, controlla a sua volta Genova Voltri e Civitavecchia. Un derby adriatico si giocherà forse a Trieste, dove entrambe hanno gettato i dadi sulla banchina del Molo VII: Sinport lo ha fatto direttamente, Contship insieme agli «ami-

ci» inglesi che gestiscono, per conto della Hit di Hong Kong, lo scalo di Felixstowe. Dopo le polemiche che accompagnarono nel '92 il primo approccio triestino di Contship, saranno gli inglesi a prendere l'iniziativa, l'alleanza ligure fornirà consulenza e appoggio «logistico».

E intanto il '93 ha risposto bene alle attese di Contship Italia: 160 miliardi di fatturato (+38,2% rispetto all'anno precedente), il margine operativo sale a 29 mld, segnando un incremento percentuale del 29%. Positivo soprattutto il «parziale» del gioiello spezzino: le gru dello scalo ligure hanno movimentato 516.789 ton, migliorando del 36% il risultato '92; nel comparto con-

tainer La Spezia è la «reginetta» del Mediterraneo davanti a Marsiglia e a Barcellona. Anche il terminal di Salerno, che Contship conduce in collaborazione con il gruppo Gallozzi, ha dato nel '93 soddisfazione con 90 mila teu, registrando un aumento del 23,4% rispetto al precedente esercizio.

Adesso la grande scommessa, come osserva Andrea Costa vice-presidente della Contship Italia, si concentra su Gioia Tauro. Tre chilometri di banchine, piazzali per più di un milione di metri quadrati, potenzialità occupazionali per 1500 addetti, 285 miliardi di investimenti (170 mld nella fase di partenza, al-

tri 100 mld scaglionati negli anni successivi): Gioia Tauro si avvia a diventare il perno del traffico container tra Suez e Gibilterra, nel quale produrranno le gigantesche «giramondo», dal quale si irradieranno servizi feeder verso gli altri scali del bacino mediterraneo.

Il porto calabrese è stato finora uno dei tristi simboli dello spreco pubblico, una vasta e inutilizzata cattedrale nel deserto edificata durante negli anni '70 si vagheggiava e si vaghiava sul quinto centro siderurgico; Contship, che destinerà il suo intervento finanziario al corredo tecnologico mentre lo Stato provvederà alle opere di ingegneria civile, spera di trasfor-

mare il monumento all'«inutilità» in una «base» di transshipment capace di muovere più di un milione di container all'anno. Un disegno che rivoluziona nell'area mediterranea la politica del container e che crea tra gli operatori della Spezia qualche ragionevole preoccupazione. Sarà una donna, Roberta Falgui, a pilotare l'esperienza calabrese.

Contship Italia, nata nell'87, è la costola d'indignità di un gruppo, guidato e fondato da Angelo Ravano nel '69, che lavora con una ventina di navi noleggiata, fatturando 430 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire); ha sede legale nelle Antille Olandesi, sede finanziaria a Rotterdam, sede operativa a Ipswich.

SPEDITO LA SETTIMANA SCORSA AL MINISTRO COSTA: NON CAMBIA NIENTE

Finmare e il piano «fotocopia»

Vendere il trasporto «massa», il polo cabotiero con Tirrenia, accorpate Lloyd e Italia

TRIESTE — A Genova ridacchiano: richiesta da governo e parlamento di riscrivere un piano di ristrutturazione della marineria pubblica, Finmare ha fotocopiato quello precedente e lo ha spedito al ministro Costa. E il beneplacito dell'Iri. E in effetti, da quanto è dato sapere, nulla è cambiato rispetto alle originarie intenzioni: il trasporto «massa» (Almare e le 3 società Sidermar) verranno cedute, Tirrenia — se non sarà ceduta alle Ferrovie — fungerà da capofila dello schieramento cabotiero (compresa l'Adriatica), il servizio «dine» sarà accorpato tra un anno e mezzo, perché sono stati stanziati 65 miliardi (il 13 marzo scadranno i termini per convertire il

decreto legge) allo scopo di zittire quei lamentosi triestini ed evitare che un Karan qualsiasi si permettesse di avanzare pretese su Lloyd. Ecco, l'unica variazione di rilievo, sotto il profilo temporale non certo sostanziale, prevede che Lloyd e Italia convaleranno a ingiuste nozze tra 18 mesi e non subito. Le camere sono state sciolte, il governo si approssima alla libera uscita: chi avrà voglia e tempo di accorgersi che Finmare si è limitata a correggere i fogli fotocopiati? Gli «esodi», contemplati dal decreto legge approvato venerdì scorso dal consiglio dei ministri, daranno una mano a Finmare nello snellire gli organici. In tre anni il Lloyd smaltirà, tramite i pensionamenti, 110 ad-

detti, 50 dei quali appartengono ai ruoli amministrativi; entro il '94 poco meno di 30 impiegati e funzionari lloydiani godranno del trattamento di quiescenza, che riguarda i dipendenti 55enni.

Ma allora i 65 mld, che lo Stato conferirà a Finmare previo esame (?) del nuovo (?) piano, a cosa serviranno? Semplice, rispondono i vertici lloydiani: a ricapitalizzare le società, 40 mld al Lloyd, 25 all'Italia. Quello che rimane misterioso è per quale motivo vengano impiegate queste cifre a vantaggio di aziende il cui destino è stato ribadito inequivocabilmente da Rosina. A passaggio Sant'Andrea l'alta dirigenza abbozza: rispetto ai progetti prece-

dent, Trieste ne uscirà meglio. Un funerale di prima classe invece che di terza.

Angiolino Vignodelli, direttore generale del Lloyd, afferma: «L'accorpamento non determinerà distorsioni di traffico, il traffico non segue gli uffici amministrativi. Nel porto di Trieste abbiamo aumentato considerevolmente la presenza commerciale e abbiamo portato un grande armatore come Evergreen. Il Molo VII sta funzionando a dovere; recentemente abbiamo registrato il record d'imbarco su una singola nave (2986 teu su «Nuova Trieste»). E la compagnia ha fatturato nel '93 circa 400 mld. Ma se le cose non vanno poi così male, perché il Lloyd deve sparire?»



Angiolino Vignodelli

Riparte il Conto autonomo, ma gli affari restano in caduta

TRIESTE — Scade oggi il termine utile per la presentazione al Commissariato del governo, da parte delle ditte interessate, delle domande per partecipare alla ripartizione dei contingenti di «C» previsti nella lista «C» annessa all'accordo stipulato il 31 marzo 1995 fra l'Italia e la Jugoslavia e riguardante gli scambi commerciali tra la zona di Trieste, da una parte, e quella di Buie, Capodistria, Sesana e tra, e le relative facilitazioni doganali per le merci

esportate; facilitazioni confermate anche per l'anno 1994.

In base a tale accordo — noto come «conto autonomo» di compensazione, merci contro merci — nel quinquennio 1987-91 fra le due zone citate sono stati svolti scambi commerciali per un ammontare complessivo di 1.835 miliardi 337 milioni di lire; dei quali, 891 miliardi 539 milioni rappresentati dal valore delle merci jugoslave importate nella provincia di Trieste e 943 miliardi 798 milioni da quello delle esportazioni triestine

nelle zone d'oltreoconfine previste dall'accordo.

Nel corso di tale periodo, la punta massima venne toccata — con 587 miliardi di lire — nel 1987, che, dopo alcuni anni di ristagno causato dalla crisi economica interna del Paese e da una serie di misure restrittive adottate dal governo jugoslavo, fu l'anno della grande ripresa del «conto autonomo»; mentre gli anni successivi sono stati contraddistinti da una progressiva e costante contrazione delle due correnti di scambio, il cui valore è rispettivamente sceso a

366 miliardi nel 1989 e a 158 miliardi di lire nel '91; con una diminuzione complessiva, nel periodo considerato, del 73,1 per cento.

In merito, va ricordato che agli inizi del '91 da parte jugoslava vennero adottati provvedimenti di carattere bancario e valutario — intesi a far fronte allo squilibrio della banca commerciale del Paese — che si ripercossero negativamente anche sugli scambi in «conto autonomo». Successivamente, dopo gli eventi politici che hanno provocato il dis-

solvimento della Repubblica federale jugoslava, negli accordi riguardanti il «conto autonomo» sono subentrati le Repubbliche di Slovenia e di Croazia. In relazione a tale fatto, i saldi tra gli «accreditamenti» (cioè le importazioni) e gli «indebitamenti» (vale a dire, le esportazioni) nell'ambito del «conto autonomo» vennero azzerati al 4 maggio 1992.

Complessivamente, negli otto mesi che vanno da tale data alla fine del '92, il valore dell'interscambio commerciale in «conto autonomo» tra la provincia di Trieste e le

due Repubbliche è ammontato a 58 miliardi 752 milioni di lire; dei quali, 40 miliardi 748 milioni (pari al 69,4 per cento) con la repubblica di Croazia e 18 miliardi 4 milioni (30,6 per cento) con quella slovena.

In particolare, il valore delle importazioni nella provincia di Trieste è ammontato — secondo i dati resi noti dall'ufficio statistica della locale Camera di commercio — a 29 miliardi 887 milioni di lire (con un calo, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, valutabile intor-

no al 29 per cento); e quello delle esportazioni, a 28 miliardi 865 milioni di lire, equivalenti a una flessione di circa il 54 per cento nei confronti degli stessi otto mesi del '92.

Sul piano merceologico, tra le merci all'importazione nella provincia di Trieste sia dalla Slovenia sia dalla Croazia, una posizione di particolare rilievo occupano i prodotti zootecnici (per un valore complessivo di 12 miliardi 614 milioni di lire), sui quali peraltro si è, agli inizi del '93, fatto sentire pesantemente il blocco delle im-

portazioni in Italia di carni bovine, imposto in seguito alla comparsa di alcuni focolai di afta epizootica. Quindi vengono i prodotti chimici (importati dalla Croazia, per un valore di 5 miliardi 633 milioni di lire), seguiti dal bitume e dal latte (proveniente dalla Slovenia), per 2 miliardi 388 milioni di lire.

Nell'ambito delle esportazioni da Trieste, invece, il primo posto è detenuto — per quanto concerne la Slovenia — dagli articoli di cartoleria e carta (con 2 miliardi 578 milioni di lire), se-

guiti dai «prodotti chimici» (1 miliardo 987 milioni) e dalla «farina di pesce, ossa e carni» (1 miliardo 633).

Per quanto attiene alla Croazia, invece, in testa alla classifica figurano i «prodotti chimici» (per complessivi 7 miliardi 138 milioni di lire); quindi vengono i «macchinari, accessori e parti di ricambio» (4 miliardi 499 milioni) la «farina di pesce, ossa e carne» (2 miliardi 934 milioni), gli «agrumi, frutta e prodotti alimentari» e gli «articoli di cartoleria e carti».

Giovanni Palladini

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
7.00 TG1 (8-9)
11.00 DA MILANO TG1
11.45 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Vorrei ballare con te"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un padre, un figlio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 - MOTORI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Progetto Quantum Leap"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 AL VOTO AL VOTO. Con Lilli Gruber.
22.30 TG1
22.35 GASSMAN LEGGE DANTE: INFERNO CANTO 11.º
23.25 NASTY BOYS. Telefilm. "Il rapimento"
0.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 PATENTE DA CAMPIONI
1.55 IL GRANDE FRATELLO. Film (drammatico '82). Di Francis Girod. Con Gerard Depardieu, Roger Plachon.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Lassie e il pescatore"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
9.55 OLIMPIADI. SLITTINO FEM.
10.25 OLIMPIADI. FONDO SKM FEM.
12.00 DA NAPOLI TG2
12.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il purosangue"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 IL GIOVANE MUSSOLINI. Scenegg.
22.30 MIXER - LA RICERCA CONTINUA
23.20 TG2 - NOTTE
23.40 INDIETRO TUTTI!
0.40 OLIMPIADI. PATTINAGGIO COPPIE
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 TG2 NOTTE
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - LA CATTEDRALE DI SANT'AGIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.55 OLIMPIADI. HOCKEY ITALIA-SVEZIA
17.00 CICLISMO. TROFEO LAIGUEGLIA. Al termine: TGS SPECIALE TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
18.05 GEO: I FANTASMI DI TIAHUANACO
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 OCCHI DI LYNCH. Telefilm. "Le Miss"
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: 15 minuti con...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Sadico revival; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Osgelvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo canzon; 18.08: Radichio; 18.30: 1994: Venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20.00: Gr1; 20.02: Pangloss; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: La gente di Barnes; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: In diretta da...; 22.44: Bolmare; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Le figurine di Radiodue; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiodue presenta; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondasud; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonafantini; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17.30 - 18.30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Baraccola; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DCC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 22.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;
Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondasud; 5.45: Il giornale d'Italia;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ono giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopio; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21: Gr1 Flash; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Rainotte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20, 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45: Gr nazionale; 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15: Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto; alle 7.05: Rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV / RIPRESE

Coppi, il grande

Prosegue la lavorazione del film di Alberto Sironi



Sergio Castellitto e Ornella Muti sul set de «Il grande Coppi», dedicato al campionissimo.

TV
Accordo su
«Beautiful»

MILANO - Canale 5 e Retequattro hanno raggiunto un accordo per «Beautiful», che da fine di marzo cesserà di andare in onda su Raidue per essere trasmesso sulle reti Fininvest. Canale 5 trasmetterà «Beautiful» dal lunedì al venerdì alle 13.40, mentre le prime otto puntate serali della domenica saranno trasmesse da Retequattro. In seguito, «Beautiful» andrà in onda su Canale 5 anche la domenica sera. Gli orari scelti dalla Fininvest per le vicende di Ridge Forrester e soci saranno più o meno gli stessi utilizzati per anni da Raidue.

TV
Sarà l'Alba
interattiva

MILANO - Retequattro, martedì primo marzo 1994, ore 21.30: nonostante l'ora tarda spunta l'Alba della tv interattiva. Sarà Alba Parretti, infatti, a condurre sulla rete diretta da Michele Franceschi la puntata speciale di «Decidi tu» il primo programma televisivo italiano in cui il pubblico interagisce attivamente, stabilendo quale conclusione dare alla «fiction» proposta. Lo conferma Fausta Ruffini, prima a collaudare in Italia questo nuovo modo di fare televisione: «Si può dire che questo programma rappresenti una svolta, una sorta di piccola rivoluzione nel normale processo di comunicazione».

ROMA - La prima fase di riprese si è appena conclusa a Cinecittà e adesso comincia il bello. «Il grande Fausto», ovviamente Coppi, deve affrontare le prove più impegnative, dopo gli anni giovanili (ricostruiti tra i monti Sibillini nelle Marche) e dopo le scene dell'incontro e dell'amore con la Dama bianca, arrivano le gare più faticose, i Tour di Francia e i Giri d'Italia che consentiranno al campione alla gloria e che rappresenteranno per il suo interprete Sergio Castellitto il vero banco di prova. Incosciente, o molto sicuro di sé, il regista non ha timori, anche se ammette che la parte difficile arriva adesso: «Lo diceva anche John Huston: non sono i primi piani a preoccuparmi, ma la cavalleria».

Sono finite le scene di raccordo; Castellitto in elegante doppiopetto grigio acciaio, la Dama bianca, cioè Ornella Muti, con l'eterno foulard da cui fuoriesce una ciocca di capelli. Si sono visti su un'auto d'epoca, una Lancia Aurelia grigia con la guida a destra, si sono incontrati in una stanza d'albergo (sempre nel Teatro 1 di Cinecittà) e ora si concedono una pausa per il pranzo, insieme al regista Alberto Sironi.

È lui il vero motore di questa impresa: per cinque anni ha cercato di convincere i produttori ed ha insistito finché non è riuscito a mettere insieme la Erre di Rizzoli, Raiuno, la francese Tfl e la tedesca Beta. E ora si sente un po' il nuntius tutelare dell'operazione e un po' il depositario di tutto quello che concerne Coppi. «Ho letto tutto quello che era stato scritto, ho visto tutto quello che si poteva vedere, ho ascoltato la sua voce», racconta: «Ecco la voce è una chiave molto importante perché contiene tutta la malinconia di un colpo dalla dannazione del vincere sempre. Uno che, come disse

Vergani, arrivava al traguardo "con gli occhi del cervo morente". La voce gentile di un uomo che pensava prima di parlare, di un atleta forte e fragile».

Sironi è così innamorato del personaggio (su cui si è documentato il fratello Livio, ora scomparso, soprattutto sotto il profilo umano) che è difficile farlo tacere. Come lo è Castellitto, altrettanto entrato nel ruolo. Chi invece proprio non è nello spirito giusto è Ornella Muti: straparlare una parola, un commento, è quasi impossibile. Speriamo che vada meglio quando sarà nel programma Rai «Linea Verde» per cui si dice stia per firmare, sia pure solo per cinque puntate.

Saranno i suoi fatti personali, sarà un minor coinvolgimento, ma Ornella è quasi una sfinge. A malapena si lascia andare a una considerazione («Non c'è nessuna particolare difficoltà ad immedesimarsi con un personaggio come la Dama bianca, anche se la sua storia di un amore e quel tempo illegale, per cui andò anche in galera, oggi sembra assurda. In fondo Giulia Occhipinti è un personaggio "in costume", come lo è una Madame Bovary»).

Aggiunge Sironi: «Se con Coppi è stata fatta grande attenzione alla verità, anche se si tratta di un film e non di un documentario (ma tanto poi la sua vita sembra un copione) per la storia d'amore l'invenzione drammaturgica è ancora più potente». E conclude, almeno questo argomento, Castellitto: «I due furono dei veri protagonisti, perché rupevano con le leggi: rappresentarono in fondo lo scontro tra l'Italia di quegli anni (fine '40 e inizio '50) e il Paese venuto fuori dopo il divorzio».

Ora gli esterni verranno girati in Slovenia, tra i monti del parco nazionale del Trigone, dove Sironi ha trovato i tornanti adatti.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 OLIMPIADI. SLITTINO FEM.
10.50 OLIMPIADI. SUPER G FEM.
12.15 OLIMPIADI. FONDO SKM FEM.
13.00 TMC SPORT
13.15 OLIMPIADI. SLITTINO FEM.
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
15.00 OLIMPIADI. HOCKEY SVEZIA-ITALIA
17.15 DIARIO OLIMPICO
19.00 TG OLIMPICO
19.25 AT. L'UOMO DELLE NEVI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 CARNEVALE DI RIO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
23.45 OLIMPIADI. PATTINAGGIO COPPIE

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIA UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIATRAMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 PASSIONI. Scenegg.
22.35 SPECIALE TG5 - USTICA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.

ITALIA 1

12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 NOME IN CODICE ALEXA. Film (spionaggio '90). Di Joseph Merhi. Con Kathleen Kinmont, Lorenzo Lamas.
22.30 O DI QUO O DI LA'. Con Pia Luisa Bianco.
23.10 L'APPELLO DEL MARTELLI. Con Massimo De Luca.
0.30 LUOGO COMUNE
0.40 SGARBI QUOTIDIANI

RETE 4

11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
22.30 ATLANTIS. Film (documentario '91). Di Luc Besson.
23.30 TG4
0.00 RADIO LONDRA
0.10 RASSEGNA STAMPA
0.25 NATURALMENTE BELLA
1.30 FUNARI NEWS
2.20 RASSEGNA STAMPA
2.35 PUNTO DI SVOLTA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovati.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovati.
15.10 IL CAFFÈ DELLO SPORT
16.25 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovati.
16.45 BASKET. BENNETTON-STEFANEL
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovati.
18.30 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.55 FANTAZZO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ARTICOLO 49
20.30 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46). Di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
22.30 LAGHI E MONTI DELL'AUSTRIA. Documenti.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ARTICOLO 49
0.00 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

10.55 OLIMPIADI. SUPER G FEM.
12.15 OLIMPIADI. FONDO SKM FEM.
13.15 OLIMPIADI. HOCKEY RUSSIA-FINLANDIA
16.00 ORESDICI
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
22.15 TUTTOGGI
22.30 OLIMPIADI. SOMMARIO
22.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

13.15 RITA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 SIDESTREET. Telefilm.
16.00 STANLIO E OLLIO ALLEGRI EROI. Film.
17.30 COMBAT. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICERIA
18.45 I GRANDI REGISTI AMERICANI. Te-

lefilm.

19.15 RITA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A2
22.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.
23.00 RITA NEWS
23.00 ROBERTA PELLICERIA
23.15 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.20 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film. Di F. Lloyd. Con Charley Langhton, Clark Gable.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 TRAPPER JOHN. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
10.50 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
11.20 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
12.00 CERCHÉ NO?
13.00 AMANTI. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BASKETTAMMO
20.30 MORTE PER GLI AGENTI SPECIALI. Film tv.
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 SFILATA MIRAMODE
23.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.40 MATCH MUSIC
1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANGIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
15.00 IL CAVALIERE DEL NORD-OVEST. Film.
17.00 FARE DAL MONDO
18.00 IL SALOTTO DI LUCA GERASUTTI
18.30 ANDIAMO AL CINEMA
18.45 SPECIALE MARIKA MODE
18.55 DOMANI E ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.

CH 55 NEWS

21.00 L'INCIDENTE. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 EDUCAZIONE AMBIENTALE
23.15 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
23.45 SPECIALE MARIKA MODE
23.55 DOMANI E ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPODOVA

14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.15 ROTOCALCO ROSA
15.45 NEWS LINE
16.00 SPANIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI IL RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 ORE DI TERROR. Film (drammatico '72). Di Robert Bradley. Con Herbert Fux, Anne Smyrner.
22.05 NEWS LINE
22.20 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
22.50 LE ALTRE NOTTE
23.20 ANDIAMO AL CINEMA
23.35 UNA TOMBA APERTA ... UNA BARA VUOTA. Film (orrore '72). Di A. Bazzar Granda. Con Antonio Amor, Daniela Giordano.
1.25 NEWS LINE
1.40 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.20 TELEGIORNALE
2.55 NEWS LINE
3.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
3.40 SELL A VISION
3.50 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 GAITA ITALIA
12.15 VANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 GLORIA VANDERBILT. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE



I FILM

«Chip», donne e spie
Su Italia 1 c'è «Nome in codice: Alexia»

È una serata particolarmente avara di appuntamenti per cinefili quella di oggi, dominata com'è da trasmissioni a carattere giornalistico o da produzioni per la tv come la terza e conclusiva puntata del «Giovane Mussolini», in onda su Raidue alle 20.40, il telenovela «Passioni», proposto alla stessa ora da Canale 5, o il tradizionale appuntamento con «Il tenente Colombo» su Retequattro alle 20.30. Anche «Nome in codice: Alexia» (Italia 1, ore 20.35), regia di Joseph Marini, con Lorenzo Lamas (1985), nasce come tv movie. La storia è quella di un diplomatico che, avendo rubato un microchip, può ricattare il mondo intero. La Cia incarica allora la sua amante di recuperare il chip. Per quanto riguarda la programmazione cinematografica resta ben poco da segnalare: si può ricordare «Atlantis» (Retequattro, ore 22.30), un documentario girato da Luc Besson, una delle migliori firme del nuovo cinema francese.

Raiuno, ore 15

«Concerto di Carnevale»

La musica classica si mette in maschera per festeggiare il martedì grasso. Su Raiuno sarà trasmesso alle 15, in diretta dal salone delle feste di palazzo Albergati a Bologna, il «Concerto di Carnevale». L'avvenimento, ideato da Luigi Fatti per la regia di Fausto dall'Olio, è organizzato dall'Agimus, Associazione giovanile musicale. Tre i Carnevali protagonisti: il veneziano di Pagani, nella versione flautistica interpretata da Carlo Tampioni; quello di Vienna ispirato ai motivi di Strauss e composto dal polacco Moriz Rosenthal; infine quello «degli animali» del francese Camille Saint-Saens, detto anche «scherzo musicale» e «grande fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra da camera».

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Il capogruppo del Pds alla Camera, Massimo D'Alema, sarà il protagonista dell'«Uno contro tutti» di domani al «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma. Da solo in palcoscenico, il principale collaboratore di Achille Occhetto risponderà alle domande di una platea di favorevoli e contrari. Sono annunciate, tra le altre, le presenze di Claudio Fava e Francesco Galasso della Rete, Alessandra Mussolini del Msi, Gianni Pilo e Tiziana Majolo di «Forza Italia», del ministro dell'Ambiente Valdo Spini, Giovanna Melandri di Alleanza democratica, Mauro Pissani e Gianni Mattioli del Verdi, Francesco D'Onofrio del Centro cristiano democratico, Marco Taradash della Lista Pannella, Carlo Casini del Movimento per la vita. Ai Parioli ci saranno anche i direttori del Tg5 Enrico Mentana, del Tg4 Emilio Fede, delle news di Tmc Sandro Curzi, e i giornalisti Bruno Vespa, Nello Ajello, Sandra Bon-

santi, Carlo Gallucci, Daniele Vimercati, Letizia Paolozzi, Franca Chiaromonte.

Raidue, ore 22.20

Donatella Di Rosa a «Mixer»

Il «caso Nardi» sarà al centro dell'appuntamento di oggi con «Mixer», la ricerca continua. Nel programma di Giovanni Minoli parleranno il Procuratore capo di Firenze, Pierluigi Vigna e Donatella Di Rosa, la donna che sostiene che il terrorista Gianni Nardi, ritenuto morto in un incidente stradale avvenuto in Spagna negli anni '70, sia ancora in vita.

Canale 5, ore 20.40

«Passioni» numero cinque

Va in onda su Canale 5, la quinta puntata di «Passioni». La dottoressa Belvalle è riuscita a portare a termine l'importante progetto Genoma isolando il fattore H1. Alla conferenza stampa, mentre Boldano sta illustrando i traguardi raggiunti, è colpito da un improvviso malore. Il figlio Alberto rilascia notizie sdrammatizzanti alla stampa, provocando l'ira di Eleonora alla quale Cavallanti ha confidato, mentendo, che Boldano vede in lui il suo legittimo successore, mentre la donna vuole che sia Gianni a ereditare lo scettro della Parsec.

Raiuno, ore 22.30

Arrivano i «Nasty Boys»

Una squadra speciale di polizia è la protagonista della serie proposta da Raiuno, in prima visione tv. Cinque poliziotti scelti fra i «duri» scandagliano le paludi insidiose del narcotraffico che ha invaso capillarmente Las Vegas: sono i «Nasty Boys». I dodici telefilm sono nati sull'onda del successo del fortunato tv movie «Nasty Boys», appunto) prodotto dalla Wolf films Inc e dalla Nbc. «Alla base di questo successo — dicono i produttori — ci sono l'attualità del tema di fondo (il diffondersi della droga) e la necessità dei cittadini di sentirsi protetti da pol

CINEMA: FESTIVAL

Due «lampi» su Berlino

BERLINO — Gli spettatori delle sale cinematografiche, in netto aumento in quasi tutti i Paesi d'Europa, hanno ormai un palato assuefatto allo standard televisivo? In questo caso non ameranno i due film portati al Festival di Berlino dalla Francia, ovvero «Smoking - No smoking» mostrato in concorso da Alain Resnais e «Giovanna D'Arco» portato alla sezione «Panorama» da Jacques Rivette.

Quegli stessi spettatori, ingozzati di telenovelas, hanno preso il gusto al racconto seriale ma non per questo hanno dimenticato il segno inimitabile che il grande cinema d'autore fa conferire alle storie più diverse? Allora non indietreggeranno di fronte alle quasi 6 ore del doppio film di Resnais e alle quasi 7 in cui Rivette divide (anch'egli in due parti) la storia della Pulzella d'Orléans. E' quasi inevitabile associare se non mettere a confronto le operazioni parallele compiute con straordinario coraggio da due registi entrambi figli della cultura cinefila degli anni '50, spesso su sponde opposte della critica, ma non per questo meno disponibili nella maturità a stupire il loro pubblico senza per questo trattarlo da cretino. A entrambi sono andati gli applausi, prima timidi, poi sempre più convinti della platea.

Non è facile raccontare «Smoking - No smoking»: il doppio film di Alain Resnais è concepito sul binario parallelo di due storie speculari, ma del tutto autonome, parti entrambe di uno stesso progetto che rende reale il mito dell'«opera aperta».

Resnais ha lavorato sull'idea, oggi molto di moda, del testo interattivo che ciascuno può modificare a piacere, scegliendo svolte e finali sempre diversi. Ma lo ha fatto a modo suo, tra scenari ostentatamente di cartone, affidando tutte le parti in commedia a due attori formidabili come Pierre Arditi e Sabine Azema, punteggiando la vicenda di cartelli con la scritta «oppure» secondo una simmetria temporale che ogni 5 secondi, ogni 5 settimane, ogni 5 anni, offre soluzioni sempre diverse.

Assistiamo così, partendo dalla piece teatrale di Alan Ayckbourn, alle evoluzioni sentimentali di due coppie e di un certo numero di singles che ruotano intorno a loro. Nel microcosmo di un collegio di campagna inglese si amano, si lasciano, litigano, si scoprono Toby e Celia, Miles e Rowena, il giardiniere Lionel, la cameriera Sylvie e alcuni altri. Il caso sembra regolare tutto, ma tutto segue una ferrea geometria che si vede con gran piacere, tra risate, sorprese, momenti di malinconia ed emozioni sottolineate dall'intensa fotografia di Renato Berta.

Anche Jacques Rivette (classe 1928, di sei anni più giovane di Resnais) si conferma un vecchietto inimitabile più giovane di tanti ragazzotti con il suo modo del cinema. Per raccontare la fede, l'ossessione, la nevrosi di Giovanna d'Arco, sceglie una via tra teatro e cinema che gli consente, nella perfetta ricostruzione storica, grande economia di mezzi e forte concentrazione sul personaggio protagonista, cui Sandrine Bonnaire dà accenti di tale forza da consegnarla alla forza del cinema.

Alle prese con un personaggio mille volte raccontato da autori come Schiller, Claudelle, Brecht, Meyer e Bresson, autore e attrice si concentrano sul personaggio storico di una donna che sovrasti il mondo guidata dalle «voci di dentro» e da un'ossessione che nulla ha di normale, ma che non può dirsi pazzia.

Il dittico di Rivette si divide in una parte intitolata alle «Battaglie» e in un'altra chiamata «La prigionia». Nella storia della storiografia della pulzella (nata nel 1412, bruciata sul rogo nel 1431, canonizzata nel 1920) è lasciato da parte. La sua ascesa e caduta, il fascino del Medio Evo come «terra di mezzo» dello spirito e dell'ideologia sono fortemente incisivi in immagini smaltate che alternano gli stili più diversi: il reportage-confessione, il film etico, il dialogo teatrale, il realismo storico non privo di ironia.

TEATRO / TRIESTE

Grande ritratto di donna

«La Maria Brasca» di Testori con Adriana Asti da oggi al Rossetti



Da sinistra, nella foto di Joe Oppedisano: Giovanni Battezzato (il cognato Angelo), Adriana Asti (la Maria Brasca) e Carolina Torta (la sorella Enrica) in una scena dello spettacolo, diretto da André Ruth Shammah.

TEATRO
Un terzetto
brillante

TRIESTE — Dal 19 al 27 febbraio, al teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada andrà in scena «L'onorevole», il poeta e la signora di Aldo De Benedetti per la regia di Antonio Calenda.

Un brillante e raffinato terzetto di attori, formato da Ivana Monti, Andrea Giordana e Gianpiero Bianchi (reduci dal successo ottenuto con «Tradimenti» di Pinter), è il protagonista di questa commedia, scritta negli anni Sessanta dal poliedrico autore di teatro (e di cinema) e mai rappresentata in Italia, che propone un abile affresco, colmo di allusioni comiche e farsesche, a quel grande paradosso che è la vita d'oggi.

TEATRO
Accademia
«Nico Pepe»

UDINE — Formazione dei giovani e diffusione della cultura teatrale sono gli obiettivi della Civica Accademia di arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, diretta da Claudio de Maglio, che entro febbraio ha in programma uno stage con Maurizio Schmid, attore e regista, già insegnante di recitazione alla Scuola d'arte drammatica (Paolo Grassi) di Milano, e con Giovanni Storti, attore e regista del teatro «Alkaest» di Milano. Ammessi ai corsi 12 dei 72 giovani iscritti.

Sono stati ammessi ai corsi Seguiranno seminari di recitazione con il regista moscovita Jury Alschitz e di danza contemporanea con Roberto Cocconi.

TEATRO
E' morto
Monaco

PALERMO — E' morto a Palermo Giusto Monaco, 79 anni, studioso di filologia classica e presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico (Inda) che organizza gli spettacoli classici a Siracusa, che grazie a lui è diventato il più importante punto di riferimento per gli studi e le manifestazioni di teatro classico.

Conseguita la laurea in lettere alla Normale di Pisa, aveva insegnato a Livorno, Firenze, Sassari (dove fu docente dell'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga) e all'Università di Palermo.

Monaco stava lavorando all'allestimento del programma per festeggiare l'80.mo anno di attività dell'Istituto. Un amore che decide di

TRIESTE — Scritto nel 1960 da Giovanni Testori e ambientato in una Milano operaia e di periferia, «La Maria Brasca», splendido ritratto di una donna straordinariamente legata all'amore e alla vita, interpretato magistralmente da Adriana Asti, farà tappa al Politeama Rossetti di Trieste da oggi a domenica, per la stagione di prosa dello Stabile regionale.

«La Maria Brasca», prodotto dal Teatro Franco Parenti di Milano, è stato adattato e diretto da André Ruth Shammah. Considerato il primo testo scritto per il teatro da Giovanni Testori, in verità è stato preceduto da «Tentazioni nel convento», commedia ritrovata solo di recente, che sarà proposta fra breve, sempre dal «Franco Parenti». Cronologicamente «La Maria Brasca» fa parte di quel gruppo di opere raccolte sotto il titolo «I segreti di Milano», formato da «Il ponte della Ghisolfi» (1958), «La Gilda del Mac Mahon» (1956), «L'Ariale» (1960), «Il fabbricone» (1961), nelle quali svettano alcune protagoniste femminili che evidenziano una personalità estrema, ai limiti della tragedia.

«La Maria Brasca» è prima di tutto un grande ritratto di donna, scritto per una grande attrice: un'eroina non lontana da Margherita Gautier, da Madame San Gese, dalla Gna Pina (La lupa), con la quale ha in comune la voracità, la carica sensuale. Testori abbandona il mondo aristocratico borghese di Dumas, di Scire, quello «naturale» di Verga o piccolo borghese di Gadda, per raccontare il proletariato degli anni Sessanta.

La protagonista, non più giovanissima, lavora in un calzificio e vive in un interno operaio con la sorella Enrica, sposata a uno squallido marito. Maria è innamorata di Romeo Camisasca, uno sfaticato, più giovane di lei, al quale è legata da passione profonda. Un amore che decide di

difendere con le unghie quando si rende conto che sta per essere piantata.

La scena è quella grigia e tutta uguale dei tristi palazzoni della periferia milanese: è qui che questa donna vitale, entusiasta dell'amore e attaccata ai sentimenti, lotta davanti a «sta bestia che è il mondo». Con l'irrefrenabile allegria della sua natura e la convinzione di chi ci crede fino in fondo, Maria combatte contro chi cerca di distruggere i suoi sogni, sorretta da una filosofia spicciola che la rende vincente: «Nella vita le cose sono di chi ci mette sopra le mani per primo». E una volta conquistate, bisogna continuare a sgobbare per farle più proprie e, magari, anche più grandi.

Ad André Ruth Shammah, che ha diretto lo spettacolo, erano già stati affidati altri memorabili allestimenti delle opere di Testori, ormai entrate a far parte della storia del teatro italiano: la Trilogia composta da «Ambaleto», «Macbetto» e «Edipo», «L'Ariale» e «I promessi sposi alla prova», che avevano tutti per protagonista Franco Parenti.

Accanto ad Adriana Asti, una lodata e credibilissima Maria Brasca, lavorano in questo spettacolo: Giorgio Ferrara (Romeo Camisasca), Carolina Torta (la sorella Enrica) e Giovanni Battezzato (il cognato Angelo). Le scene sono firmate da Gian Maurizio Percioni, i costumi da Daniela Verdelli, le musiche d'epoca da Fiorenzo Carpi e le luci da Marcello Jazzetti.

Venerdì alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti, è in programma un incontro (organizzato in collaborazione con la CRT e l'Istituto di Italianistica dell'Università di Trieste) con il professor Marzio Porro su «Le lingue teatrali di Goldoni, Eduardo e Testori», presenti Adriana Asti e la compagnia de «La Maria Brasca». L'appuntamento è a ingresso libero.

CINEMA: RITORNO

Dopo quattro anni Brando sul set

NEW YORK — Era davvero provvisorio l'addio alle scene di Marlon Brando, che quattro anni fa aveva giurato che non avrebbe mai più girato un film. Tra un mese però sarà di nuovo sul set, con una parte da protagonista sotto la guida di un regista-psicologo semiconosciuto, Jeremy Leven.

Titolo provvisorio del film sarà «Don Juan De Marco and Centerfold». Brando vi interpreta il ruolo di un anziano psichiatra che ha in cura Johnny Depp, un giovane che si crede il leggendario amatore Don Giovanni. Il medico è ormai arrivato alla fine della carriera e dovrebbe andare in pensione: vi rinuncia perché troppo coinvolto nel caso.

A produrre il film è la New Line Cinema, uno studio newyorchese comprato di recente dalla rete televisiva via cavo Ted Turner.

La parte dello psichiatra è il ruolo più importante girato da Brando di recente. Settanta anni ad aprile, nel 1990 l'attore affiancò Matthew Broderick nel film «The Freshman» con una parodia del personaggio più celebre del suo ultimo periodo: il «padrino» Don Vito Corleone.

L'ex «giovane leone» del cinema americano trovò però l'esperienza insopportabile: e proclamò che mai e poi mai lo si sarebbe più visto sul set. La pensione del celebre attore durò però pochi mesi: sommerso dai debiti, Brando tornò al

cinema per una apparizione «cammeo» nel kolossal storico «Cristoforo Colombo: la Scoperta»: un ruolo da comparsa che gli fu pagato 5 milioni di dollari al giorno.

Se e quanto le difficoltà finanziarie abbiano pesato nel rientro dei prossimi giorni, non è ancora noto. Un recente episodio, tuttavia, lascia pensare che il portafoglio dell'attore sia di nuovo al verde: il regista del «Padrino» Francis Ford Coppola — riferiva ieri il «Daily News» — gli invia in regalo una casa dei suoi pregiatissimi vini. Brando coglie la palla al balzo e si offre di farla da sponsor. Chiede però un compenso da capogiro. Così alto che il regista preferisce lasciarlo disoccupato...

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale 18-21. Il rimborso per gli abbonati del turno H si svolgerà fino a oggi 15 febbraio compreso.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, martedì 15 febbraio ore 20 terza rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno B). Direttore Michel Tabachnik. Mercoledì 16 febbraio ore 20 quarta rappresentazione (turno H), giovedì 17 febbraio ore 20 quinta rappresentazione (turno F), venerdì 18 febbraio ore 20 sesta rappresentazione (turno L), sabato 19 febbraio ore 17 settima rappresentazione (turno S), domenica 20 febbraio ore 16 ottava rappresentazione (turno G), martedì 22 febbraio ore 20 nona rappresentazione (turno E), mercoledì 23 ore 20 decima rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30, Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Giovanni Testori, regia di André Ruth Shammah. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Turno prime e libero. Durata 2 ore. Sconto agli abbonati. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux dall'1 al 6 marzo.

TEATRO MIELA. Domani, ore 17.30: l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, la Cappella Underground e Bonaventura presentano «Zakhor/Ricorda! Shoh tra storia e memoria».

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Il matto e la psichiatra s'innamorano: un'originale commedia sentimentale. 3.a settimana di successo. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Tra cielo e terra» di Oliver Stone. L'odissea di una donna vietnamita raccontata dal regista di «Platoon».

GRATTACIELO. 17.50, 20, 22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Emanuelle pretty woman». Il più anal dei film anal con la nuova Emanuelle Cristaldi. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senti chi parla adesso!». Il film più comico 100 minuti di grandi risate! Con John Travolta, Kirstie Alley e le voci di R. Pozzetto e M. Vitti. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandaloso di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. m. 18. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ult. giorni.

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Da Baltimore a Seattle un colpo di fulmine corre sulle onde radio... Dalla sceneggiatrice di «Harry ti presento Sally», un'altra intelligente storia dei nostri tempi.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il figlio della Pantera Rosa» una risata continua con il più divertente dei film di Roberto Benigni.

LUMIERE FICE. Ore 16, 18.20, 22.10: «Kalifornia» di Dominic Sena con Juliette Lewis, Brad Pitt. Pensavano di partire per una nuova vita ma il loro sogno diventò un incubo. Un road movie v.m. 14.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Tutto dentro fino in fondo» eccezionale hard core in prima visione con Randy West. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Giovedì 17 febbraio p.v. ore 20.30 concerto dei maestri Wolfgang Holzmair, baritono, e Melvyn Tan, fortepiano a martelli. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat (Trieste), Discotex (Udine).

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Demolition man» con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

I film da premio all'ARISTON

Solo oggi e domani RICHARD GERE Mr. Jones

Da venerdì 18 febbraio DIVO NINO PIETRE di KEN LOACH (G.B. 1993) * Premio della giuria al Festival di Cannes '93

Da venerdì 25 febbraio QUEL CHE RESTA DEL GIORNO di JAMES IVORY (G.B. 1993) * Candidato a 8 OSCAR '94

MUSICA / INTERVISTA

«Damnation» per voci femminili

Markella Hatziano e Nadine Denize cantano «Faust» di Berlioz a Trieste

Servizio di Paola Bolis

TRIESTE — Markella Hatziano e Nadine Denize: due voci, due personalità, due carriere diverse si alternano in questi giorni sul palcoscenico della Sala Tripovich nella parte di Margherita, il mezzosoprano della «Damnation de Faust». Per l'una si tratta di un debutto, per l'altra dell'ennesima esibizione in una partitura cantata mille volte. Una partitura con la quale Nadine Denize aprì la sua carriera artistica all'Opéra di Parigi. «Berlioz? Posso dire di aver cantato tutto quello che ha scritto», dice oggi la cantante francese che fra i suoi «numeri» vanta un'estensione vocale che le permette di affrontare agevolmente i registri più diversi. Subito dopo la prova triestina l'attende, infatti, a Parigi il ciclo completo del «Ring» wagneriano sotto la direzione di Jeffrey Tate: «Musica che richiede una potenza e una drammaticità ben diverse da quelle necessarie a interpretare Margherita».

La «Damnation de Faust», dunque, diventa ogni volta «l'occasione giusta per tornare alla cantabilità, al lirismo vocale». La sua Margherita? «Un personaggio difficile, che vede sempre in primo piano la poesia, il puro spirito».

Stavolta la Denize affronta un'edizione in forma di concerto scenico: «Il regista Stefanutti ha compiuto la scelta mi-

Un ruolo lirico
che richiede
tanta potenza
e drammaticità

gliore, anche se molte volte ho cantato «La Damnation de Faust» in forma di concerto o di opera». La Denize è oggi una cantante arrivata alla maturità interpretativa, grazie anche all'esperienza acquisita al fianco di direttori prestigiosi come Abbado, con cui ha cantato alla Scala («che emozione, sedere nello stesso camerino che fu della Callas, della Tebaldi, della Simonato» o di George Prêtre, il musicista che ricorda con più ammirazione perché «mi ha insegnato tante cose, a partire dal vero senso del fraseggio»).

A parlare di maestri dell'interpretazione con Markella Hatziano, la cantante greca che oggi vive a Boston, ci si imbatte, invece, nel nome di Tito Gobbi, il «nume tutelare» che agli inizi della carriera è stato per lei un punto di riferimento preciso. «Oggi in Grecia ci sono dei buoni insegnanti, ma non si può certo dire che esista una vera scuola vocale. Gobbi mi è stato vicino per alcuni anni, insegnandomi a essere una vera attrice, più che una cantante. E questo è un aspetto fondamentale so-

prattutto oggi, in un'epoca in cui il pubblico ha mille stimoli — la tv, il teatro di prosa, tanto per fare qualche esempio — e necessita dunque di trovare anche nella lirica uno spettacolo completo, in grado di attirare l'attenzione da ogni punto di vista».

La Hatziano, si è detto, affronta per la prima volta il personaggio di Margherita. «Un ruolo di cui mi sono innamorata. Margherita è affascinante perché è un ruolo che appartiene tanto al passato quanto al futuro: è l'unico carattere puro dell'opera, una donna innocente e innamorata che credo possa vivere anche nella società dei nostri giorni». La Hatziano, che canta regolarmente tanto in Europa quanto in America («ma preferisco l'Europa, perché il pubblico è più preparato e sa apprezzare maggiormente quanto gli viene proposto») considera per ora la sua voce «più adatta al repertorio italiano». A quello tedesco penserà in futuro, perché non voglio mettere a repentaglio la bellezza del «legato».

Un futuro che la Hatziano ha intenzione di gestire oculatamente nel corso di una carriera che lei stessa non pronostica lunghissima. «Non mi interessa arrivare a cantare fino ai 60 anni e oltre. Non appena capirò che la qualità della mia voce non è più la stessa, voglio ritirarmi. Perché desidero che il mio pubblico mi ricordi per sempre al meglio delle mie capacità».



Nadine Denize (a sinistra) e Markella Hatziano si alternano nel ruolo di Margherita nell'opera di Berlioz che si replica fino al 23 febbraio.

MUSICA / SMENTITA

I Beatles non si riuniscono parola di Paul McCartney

LONDRA — Paul McCartney ha smentito le voci di stampa secondo le quali i Beatles sarebbero pronti a tornare insieme per un concerto a Central Park di New York. «Una riunione dei Beatles ha le stesse probabilità di avvenire di quante ne abbia un soufflé di essere riscaldato», ha detto McCartney raggiunto dal quotidiano «Daily Express».

La notizia di un imminente ritorno sul palcoscenico del gruppo era stata data dal settimanale «The Mail on Sunday», secondo il quale Paul McCartney, Ringo Starr e George Harrison avrebbero accettato (per 50 miliardi di lire a testa) di cantare insieme a NEW YORK con Sean e Julian, i figli di John Lennon.

Tuttavia c'è chi non perde la speranza di vedere i tre Beatles di nuovo insieme. E Ray Foulk, organizzatore di un festival all'Isola di Wight in calendario per il 16 luglio.

QUESTA NOTTE

NIGHT Savonara

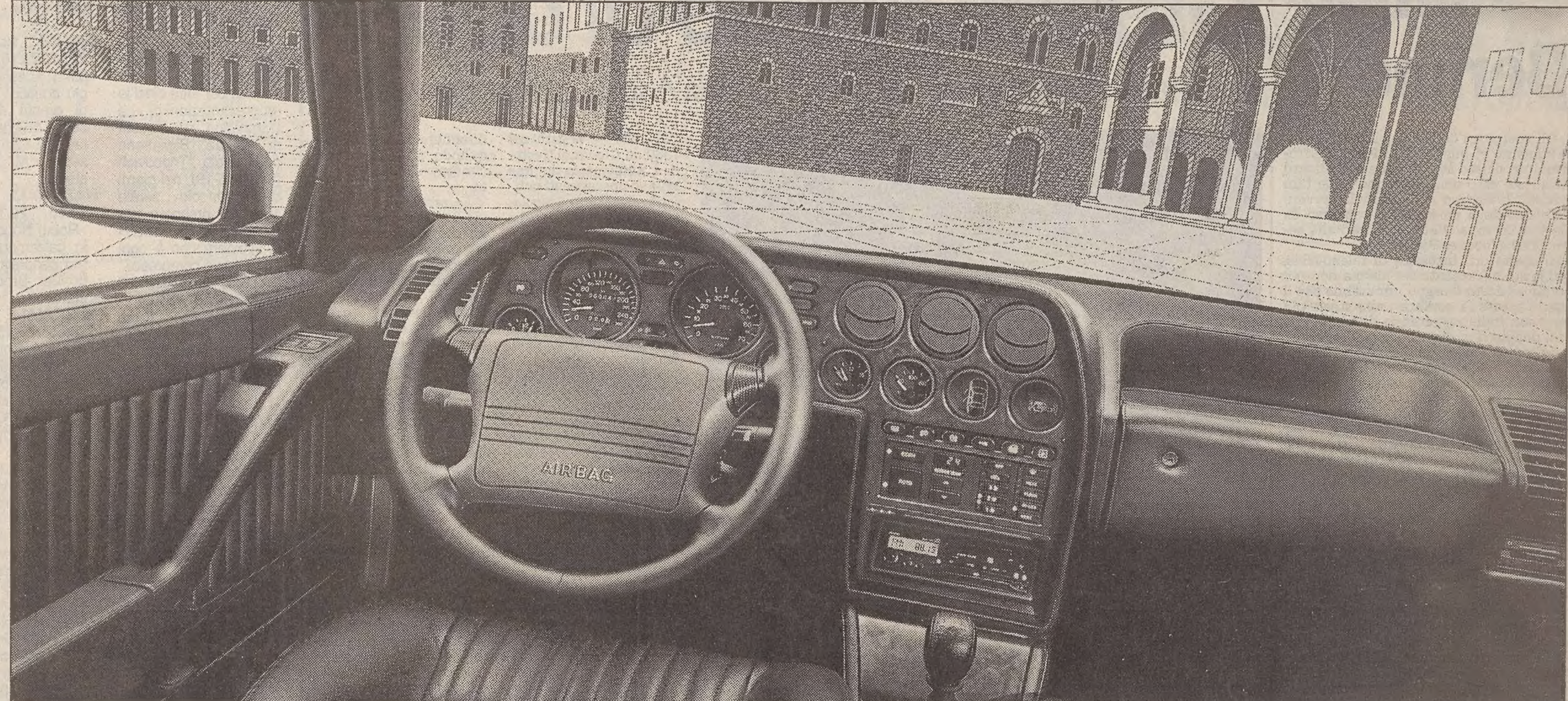
ASTA SEXY

VENERDI' SERA 18 FEBBRAIO MADONNA

REMUGNANO (Reana del Roiale) - Tel. (0432) 857234

SPOGLIATELI VOI

Le certezze: air-bag e antifurto. Le emozioni: sedili in pelle Poltrona Frau.



Lancia Thema Il viaggio entra in una dimensione più ricca: il suo nome è Protezione Totale. Da oggi, infatti, Lancia Thema significa anche air-bag lato guidatore e antifurto elettronico compresi nel prezzo. La classe non scende a compromessi. Mai.

Lancia Thema: 3.0 V6, 175 CV DIN - turbo 16v, 205 CV DIN - 16v, 155 CV DIN - turbo ds, 118 CV DIN.

Sicurezza: air-bag lato guidatore, ABS a quattro sensori, sospensioni intelligenti, Control System. **Comfort:** climatizzatore con filtro antipolline, cristalli Solarcontrol, selleria in Alcantara® o pelle Frau. **Prestazioni:** fino a 205 CV e 230 km/h, Viscodrive, Cruise Control, centralina Motronic, Servotronic.

Lancia Thema 16v con air-bag e antifurto, a partire da L. 40.600.000 chiavi in mano.*

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI

Lancia  Il Granturismo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.

Impiego e lavoro richieste

BABY sitter, in possesso di diploma magistrale e libretto sanitario, offresi, sia part-time che full-time, ad accudire ed educare attraverso avanzate metodologie educative, bambini di qualsiasi età, esperienza plurennale, ottime referenze, massima serietà. Tel. 040/639227. (A2015)
RAGIONIERE 26 anni milite assolto pratico uso computer e programmi contabilità esperienza contabile e amministrativa cerca studio commercialista o ditta. 040/947316. (S90092)

Impiego e lavoro offerte

A. sei alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G816123)
A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i da inserire settore agenzie viaggi turismo come accompagnatrice o direttore tecnico agenzia. Training per abilitazione regionale. Tel. 040/390039. (S50090)
A Trieste e Gorizia cercasi giovani da avviare professionale barman previo corso addestramento 0432/505971. (S900120)
AGENZIA di animazione per proprio organico sportivo seleziona istruttori (tennis, nuoto, canoa, surf, vela, tiro con l'arco, aerobica) non necessario brevetto ma una discreta conoscenza della disciplina e per proprio organico di animazione selezione miniclub, costumiste, scenografi, d.j. età max 27 anni non indispensabile lingue per colloquio. Tel. 041/958685 h.u.
CINEMODASPO per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodello/fotomodelle vedi nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.A.N.)
ECOLOGIA inquinamento ambiente selezioniamo giovani provenienza scuole tecnico-scientifiche da avviare alla professione di consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Tel. 0432/503662. (S50090)
GRUPPO aziende associa-te cerca personale buona cultura 22/35 anni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111-648221. (S.P.D.)
Si ricercano commesse/ con DOCUMENTATA ESPERIENZA SU SETTORE CALZATURE per apertura negozio presso C.C. il Giulia. Telefonare al n. 049/8830130 ore ufficio. (A099)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti quadri di qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A2021)
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1810)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2212)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

SOCIETÀ cerca in affitto per proprio dirigente appartamento arredato 40/50 mq confortato con posto auto. Contratto uso foresteria. Telefonare ore ufficio 040/366565 interno 130. (A2015)
ABITARE a Trieste. Campi Elisi-Giulia. Ottimi appartamenti arredati quattro studenti. 040/371361. (A2138)
ABITARE a Trieste. Piccardi-Valmaura. Graziosi appartamenti non residenti. Soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. 040/371361. (A2138)
ABITARE a Trieste. Gattieri-Commerciale. Vuoti residenti. Mq. 70-160 da 600.000. 040/371361. (A2138)
ABITARE a Trieste. Piccardi-Valmaura. Graziosi appartamenti non residenti. Soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. 040/371361. (A2138)
AFFITTASI - STUDENTI - (pressi) UNIVERSITÀ - Perfetto 4 posti letto, servizi, riscaldamento. Informazioni ESPIRIA Battisti, 4. Tel. 040-636490. (A2103)
AFFITTASI - USO UFFICIO - GIULIA mq. 65 - CRISPI mq.100 + Posto auto - POSTA mq. 140. Informazioni ESPIRIA Battisti, 4. Tel. 040-636490. (A2103)
AFFITTASI non residenti Roiano 4.0 piano, 2 stanze, cucina, wc, Cittavechia 3.0 piano, 1 stanza, cucina, wc. Telefonare 9-12/16-18, 040/301342. (A2129)
AFFITTASI prestigioso palazzo epoca, via Roma 15, primo piano, appartamento 230 mq, completamente restaurato, riscaldamento autonomo, predisposto attività professionali. (A2146)
AFFITTASI stanza in ufficio centralissimo arredata. Tel. 040/636976. (A2156)

Istruzione

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste e Gorizia corsi di tecniche del massaggio estetico terapeutico sportivo. 0432/505971. (S900120)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti quadri di qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A2021)
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1810)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2212)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

SOCIETÀ cerca in affitto per proprio dirigente appartamento arredato 40/50 mq confortato con posto auto. Contratto uso foresteria. Telefonare ore ufficio 040/366565 interno 130. (A2015)
ABITARE a Trieste. Campi Elisi-Giulia. Ottimi appartamenti arredati quattro studenti. 040/371361. (A2138)
ABITARE a Trieste. Piccardi-Valmaura. Graziosi appartamenti non residenti. Soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. 040/371361. (A2138)
ABITARE a Trieste. Gattieri-Commerciale. Vuoti residenti. Mq. 70-160 da 600.000. 040/371361. (A2138)
ABITARE a Trieste. Piccardi-Valmaura. Graziosi appartamenti non residenti. Soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. 040/371361. (A2138)
AFFITTASI - STUDENTI - (pressi) UNIVERSITÀ - Perfetto 4 posti letto, servizi, riscaldamento. Informazioni ESPIRIA Battisti, 4. Tel. 040-636490. (A2103)
AFFITTASI - USO UFFICIO - GIULIA mq. 65 - CRISPI mq.100 + Posto auto - POSTA mq. 140. Informazioni ESPIRIA Battisti, 4. Tel. 040-636490. (A2103)
AFFITTASI non residenti Roiano 4.0 piano, 2 stanze, cucina, wc, Cittavechia 3.0 piano, 1 stanza, cucina, wc. Telefonare 9-12/16-18, 040/301342. (A2129)
AFFITTASI prestigioso palazzo epoca, via Roma 15, primo piano, appartamento 230 mq, completamente restaurato, riscaldamento autonomo, predisposto attività professionali. (A2146)
AFFITTASI stanza in ufficio centralissimo arredata. Tel. 040/636976. (A2156)

Istruzione

CERCHI un secondo lavoro? A Trieste e Gorizia corsi di tecniche del massaggio estetico terapeutico sportivo. 0432/505971. (S900120)

AFFITTASI uso ufficio, ambulatorio Rismondo, 1.0 piano, 4 vani, servizio, riscaldamento. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A2129)

AFFITTO periferico ben arredato massimo confort 800.000, altro 600.000. Tel. 040/660377-364977. (A2159)

AMMINISTRAZIONE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq e antistante spazio di ulteriori 250 mq. Orario 8.30-14. Tel. 365093. (A2160)

CERCHI UN PRESTITO URGENTE?

FINANZIAMENTI
60.000.000 / 250.000.000
ARTIGIANI - COMMERCIALI - DIPENDENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.
FINADLER RISOLVE!
TELEFONA SUBITO, AVRAI LA RISPOSTA IMMEDIATA. VISITA GRATUITA A DOMICILIO.
TELEFONO 030/ 2426932 (10 LINEE R.A.)

BORA 040/365900 D'Annunzio (zona) soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno. Perfetto. Patti in deroga. Gredda panoramica non residenti camera, cucina, bagno, 600.000. (A2204)
CAMINETTO affitta ben arredato Garibaldi soggiorno due stanze cucina bagno 3 stanze servizi 1.100.000. 040/639425. (A2143)
LORENZA affitta bellissimo appartamento 3 stanze cucina servizi garage 850.000. 040/734257. (A2162)
LORENZA affitta: patti in deroga D'Annunzio 3 stanze cucina servizi 600.000; Malloca 5 stanze salone servizi 800.000; Giustiniano salone 3 stanze servizi 1.100.000. 040/734257. (A2162)
MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m. 3,50, Società affitta intermedie. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
MONFALCONE KRONOS: appartamento al 2.0 piano 1 camera matrimoniale arredata. 0481/411430. (C00)
MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo stanza cucina doccia wc arredato telefonare 500.000 non residenti. (A2197)
MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo stanza cucina doccia wc arredato telefonare 500.000 non residenti. (A2197)
POSTI auto moto in garage affittasi zona Rotonda Boschetto. Tel. 040/728012. (A1929)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi/poggiolo/riscaldamento centrale ascensore. (A2112)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero zona Stazione uso studio professionale quattro stanze servizi riscaldamento. VIALE XX Settembre - Ufficio nuovo attrezzato, piano-

terra, 2 entrate, affittasi 1.500.000 (040/636565). **VIP** 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 affitta Commerciale moderno panoramico arredato cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggolo box auto 950.000 mensili Castagneto primo ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno 800.000 mensili Giulia appartamento parzialmente arredato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina 700.000 mensili Centrale locale d'affari 2 fori 44 mq più sopralco 1.500.000 mensili.

CERCHI UN PRESTITO URGENTE?

FINANZIAMENTI
60.000.000 / 250.000.000
ARTIGIANI - COMMERCIALI - DIPENDENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.
FINADLER RISOLVE!
TELEFONA SUBITO, AVRAI LA RISPOSTA IMMEDIATA. VISITA GRATUITA A DOMICILIO.
TELEFONO 030/ 2426932 (10 LINEE R.A.)

BORA 040/365900 D'Annunzio (zona) soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno. Perfetto. Patti in deroga. Gredda panoramica non residenti camera, cucina, bagno, 600.000. (A2204)
CAMINETTO affitta ben arredato Garibaldi soggiorno due stanze cucina bagno 3 stanze servizi 1.100.000. 040/639425. (A2143)
LORENZA affitta bellissimo appartamento 3 stanze cucina servizi garage 850.000. 040/734257. (A2162)
LORENZA affitta: patti in deroga D'Annunzio 3 stanze cucina servizi 600.000; Malloca 5 stanze salone servizi 800.000; Giustiniano salone 3 stanze servizi 1.100.000. 040/734257. (A2162)
MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m. 3,50, Società affitta intermedie. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)
MONFALCONE KRONOS: appartamento al 2.0 piano 1 camera matrimoniale arredata. 0481/411430. (C00)
MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo stanza cucina doccia wc arredato telefonare 500.000 non residenti. (A2197)
MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo stanza cucina doccia wc arredato telefonare 500.000 non residenti. (A2197)
POSTI auto moto in garage affittasi zona Rotonda Boschetto. Tel. 040/728012. (A1929)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi/poggiolo/riscaldamento centrale ascensore. (A2112)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero zona Stazione uso studio professionale quattro stanze servizi riscaldamento. VIALE XX Settembre - Ufficio nuovo attrezzato, piano-

Capitali - Aziende

A.A. qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S.U.D.)
APE PRESTA Tel. 040/722722 **FINANZIAMENTO** IN GIORNATA CON BOLLETTINO PERIODICO TASSI AGEVOLATI AL 4,50%

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN GIORNATA CON BOLLETTINO PERIODICO TASSI AGEVOLATI AL 4,50%
040/630592 0481/412772

FINLADY IN GIORNATA PRESTITI PER CASALINGHE
firma unica, no avvisi a casa basta la carta d'identità TRIESTE - Tel. 040/762929

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S50079)

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI A CASALINGHE E PENSIONATI
basta carte fiscali e documento identità. Nessun avviso a casa. FIRMATA UNICA TRIESTE - Tel. 040/639626 MONFALCONE - Tel. 0461/412480

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali

Case-villa-terreni acquisti

A.A. HAI una certa età...? Sei proprietario dell'appartamento in cui abiti? Vuoi continuare ad abitarci e nello stesso tempo disporre del suo valore monetario? Telefonaci e ti spiegheremo come fare. 040-662277. (A2110)
A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)
A. CERCHIAMO casette/villetta con giardino. Disponibilità contanti ns. clienti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)
ACQUISTASI stabili interi o terreni edificabili in città. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A2049)
ACQUISTO alloggio anche in pessime condizioni prezzo relativo ai lavori da fare. Telefonare pomeriggio 0337-538118. (A2184)
CANALGRANDE IMMOBILIARE cerca appartamenti, villette varie metrature, anche da ristrutturare, per propria clientela. Condizioni vantaggiosissime ai proprietari. 040-662277. (A2110)
CLIENTE nostro acquista cucina tritanze zona residenziale max 250.000.000 Spaziocasa 040/369960.
NOSTRO cliente urgentemente acquista cucina bicamera max 100.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A017)
PRIVATO cerca appartamento 130 mq circa. Casa signorile in centro città. Zona pedonale. Escluse agenzie. Telefonare 040/43319.

Case-villa-terreni vendite

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515. (A099)
BORA 040/365900 - Trentennale soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Balcone. Sofitta. Termoautonomo. 160.000.000. (A2204)
BORA 040/365900 Gredda recente, saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno. Posto auto. 195.000.000. (A2204)
BORA 040/365900 mansarda salone, caminetto, tinello, matrimoniale, ripostigli, bagno. Termoautonomo. Perfetto. 110.000.000. (A2204)

BORA 040/365900 Vista mare ultimo piano, matrimoniale, salotto, cucina abitabile, bagno, balcone, veranda. 100.000.000. (A2204)

CAMINETTO vende Barcola monolocale 27 mq completamente ristrutturato e arredato. 040/630451. (A01)

CANALGRANDE 040-662277: locale d'affari mq 100 rifinito ottimamente, disponibile subito. (A2110)
CANALGRANDE 040-662277: villa recentissima, seminterrato-piano-mansarda, riscaldamento metano, pannelli solari, ottime rifiniture. (A2110)
CANALGRANDE IMMOBILIARE: appartamento via Milano 75 mq in stabile signorile buone condizioni, ottimo prezzo. 040-662277. (A2110)

CANALGRANDE propone attico nuovo, 110 mq, 50 mq terrazzo PANORAMICO. 040-662277. (A2110)
CASA Doc 040/364000. Foro Ulpiano ufficio signorile tre vani servizi riscaldamento autonomo 165.000.000. (A2196)
CASA Doc 040/364000. Inizio Viale marsarda da ristrutturare 92 mq ascensore 95.000.000. (A2196)
CASA Doc 040/364000. Via Cologna signorile cucina tre stanze bagno poggolo riscaldamento autonomo ascensore perfetto 180.000.000. (A2196)

CASAMARKET 0432/530349. Vicinanze Aiello del Friuli prestigiosa villa indipendente ampia metratura prezzo impegnativo. (S50376)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola prestigioso attico lussuosiamente rifinito: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, mansarda di 45 mq circa, lastrico solare, terrazzi, posto auto, cantina. Vista golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo esclusivo ultimo piano con mansarda lussuosiamente accessoriato e rifinito, circa 240 mq, terrazzo abitabile, lastrico solare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione facciate, tetto, e parti comuni, luminoso piano alto con ascensore, da ristrutturare internamente, possibilità ricavare: atrio, salone, cucina, tre stanze, guardaroba, due bagni, balcone. 277.200.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro locale d'affari occupato ampia metratura, completamente ristrutturato, fori strada zona di passaggio, ottimo investimento. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino villetta indi-

pendente da ultimare ristrutturazione, giardino di circa 850 mq con accesso auto. 500 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Guerrazzi palazzo in costruzione appartamento di circa 100 mq ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, due camerette, due bagni completi, ripostiglio, possibilità cantina e garage. Ascensore, autometano. Consegna giugno 1995. 285 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Scorcio, libero in palazzo prestigioso, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 295.000.000. (A2120)
ELLECI 040/635222 v.le D'Annunzio libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, stupendamente rifinito, pronto ingresso, 125.000.000. (A2120)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ANANIAN mq 90 l piano, luminoso 2 stanze, saloncino, poggolo, cucina, bagno, centraliscaldamento, cantina 160.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ATTICO con SUPERATTICO, PRESTIGIOSO, zona CARLO ALBERTO, mq 270 più grande terrazza, vista meravigliosa più box auto, ogni confort. TRATTATIVE RISERVATE. NOSTRO UFFICIO Battisti 4, l piano. (A2103)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI, d'epoca, V piano, mq 95, 4 stanze, cucina, bagno, 115.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)
EUROSCA 040/638440. Occasione Balmonti ampio posto macchina in garage acqua luce telecomando 25.000.000. (A00)
EUROSCA 040/638440. Occasione San Giacomo mansardina due camere cucina bagno 35.000.000. (A00)
GRADISCA appartamento pronta consegna 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo vendesi 145.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto ottimamente arredato angolo cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio. Occasione 72.500.000. (A2137)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi primigeni rionali vista mare salone una/tre stanze cucina doppi servizi possibilità terrazzi, posto auto in autorimessa. (A2137)
MARKETING 040/314646 Commerciale, recente splendida vista mare, saloncino, due matrimoniali, cucinotto, bagno, terrazzini 199.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Giarizzole, recente, ultimo piano, soggiorno, camera,

cucina, bagno, terrazzino, posto auto 128.000.000. (A00)
MEDIAGEST S. Giacomo soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due ripostigli, poggolo, 127.000.000. 040-661066. (A00)
MEDIAGEST S. Giovanni nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, posto macchina 189.000.000. 040-661066. (A00)
RABINO 040/368566 Palazzo via S. Pasquale soggiorno camera cucina bagno poggolo 2 ripostigli soffitta cantina posto auto 106.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 San Giacomo via Frausin libero camera cucina bagno 42.000.000. (A00)
RONCHI appartamenti in via la nuova costruzione con portico-garage e giardino. EDILIS 0481/92976. (B00)
(A3)TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in case, maneggi piste da sci termotermi automobili ottime finiture. Info. m. disponibili. Per informazioni telefonare senza impegno al numero: 035/995595. 035/995985. (S810852)

MEDIAGEST S. Giacomo soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due ripostigli, poggolo, 127.000.000. 040-661066. (A00)
MEDIAGEST S. Giovanni nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, posto macchina 189.000.000. 040-661066. (A00)
RABINO 040/368566 Palazzo via S. Pasquale soggiorno camera cucina bagno poggolo 2 ripostigli soffitta cantina posto auto 106.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 San Giacomo via Frausin libero camera cucina bagno 42.000.000. (A00)
RONCHI appartamenti in via la nuova costruzione con portico-garage e giardino. EDILIS 0481/92976. (B00)
(A3)TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in case, maneggi piste da sci termotermi automobili ottime finiture. Info. m. disponibili. Per informazioni telefonare senza impegno al numero: 035/995595. 035/995985. (S810852)

ELLECI 040/635222 Scorcio, libero in palazzo prestigioso, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 295.000.000. (A2120)
ELLECI 040/635222 v.le D'Annunzio libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, stupendamente rifinito, pronto ingresso, 125.000.000. (A2120)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ANANIAN mq 90 l piano, luminoso 2 stanze, saloncino, poggolo, cucina, bagno, centraliscaldamento, cantina 160.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ATTICO con SUPERATTICO, PRESTIGIOSO, zona CARLO ALBERTO, mq 270 più grande terrazza, vista meravigliosa più box auto, ogni confort. TRATTATIVE RISERVATE. NOSTRO UFFICIO Battisti 4, l piano. (A2103)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI, d'epoca, V piano, mq 95, 4 stanze, cucina, bagno, 115.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)
EUROSCA 040/638440. Occasione Balmonti ampio posto macchina in garage acqua luce telecomando 25.000.000. (A00)
EUROSCA 040/638440. Occasione San Giacomo mansardina due camere cucina bagno 35.000.000. (A00)
GRADISCA appartamento pronta consegna 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo vendesi 145.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto ottimamente arredato angolo cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio. Occasione 72.500.000. (A2137)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi primigeni rionali vista mare salone una/tre stanze cucina doppi servizi possibilità terrazzi, posto auto in autorimessa. (A2137)
MARKETING 040/314646 Commerciale, recente splendida vista mare, saloncino, due matrimoniali, cucinotto, bagno, terrazzini 199.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Giarizzole, recente, ultimo piano, soggiorno, camera,

ELLECI 040/635222 Scorcio, libero in palazzo prestigioso, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 295.000.000. (A2120)
ELLECI 040/635222 v.le D'Annunzio libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, stupendamente rifinito, pronto ingresso, 125.000.000. (A2120)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ANANIAN mq 90 l piano, luminoso 2 stanze, saloncino, poggolo, cucina, bagno, centraliscaldamento, cantina 160.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ATTICO con SUPERATTICO, PRESTIGIOSO, zona CARLO ALBERTO, mq 270 più grande terrazza, vista meravigliosa più box auto, ogni confort. TRATTATIVE RISERVATE. NOSTRO UFFICIO Battisti 4, l piano. (A2103)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI, d'epoca, V piano, mq 95, 4 stanze, cucina, bagno, 115.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)
EUROSCA 040/638440. Occasione Balmonti ampio posto macchina in garage acqua luce telecomando 25.000.000. (A00)
EUROSCA 040/638440. Occasione San Giacomo mansardina due camere cucina bagno 35.000.000. (A00)
GRADISCA appartamento pronta consegna 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo vendesi 145.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto ottimamente arredato angolo cottura tin